www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

9 marzo 2018
Anno XXXII - n. 5 (552) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

COLLANA DI ISTANTI

Aristea Canini

Come il tempo di questi giorni. Che sbatte. Che scuote. Che ribalta vento. Che ribalta cuori. Quando l'anima è in tempesta,

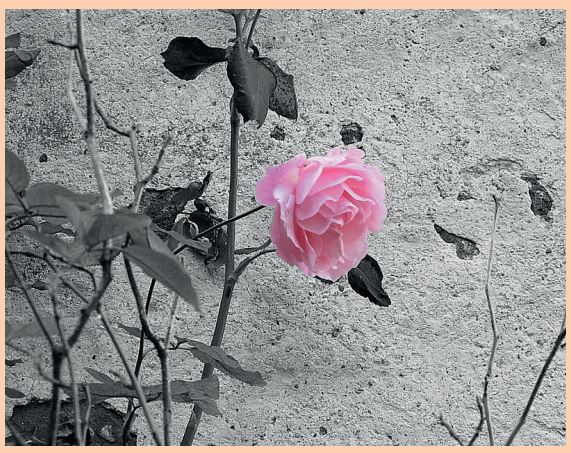
» *segue a pag. 55*

COMPAGNI DI VIAGGIO

Sabrina Pedersoli

Tutto scorre così veloce, come l'incantevole paesaggio fuori dai finestrini di quel treno che sfreccia lungo i suoi binari. Che se ci pensi, quel treno è un po' come il tuo viaggio più bello… la vita. Che su quel treno ne

» *segue a pag. 55*



E' che dietro le cose ci sei tu,
Primavera,
che incominci a scrivere nell'umidità,
con dita di bambina giocherellona,
il delirante alfabeto del tempo che ritorna.
(Pablo Neruda)

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

C'è la fila ("non spinga, signora, c'ero prima io. Ah beh, se è incinta...") per salire sul carro(ccio) del vincitore. Piccoli segnali di fumo. C'è chi alle cene preelettorali vantava amicizie imperiture, "ho sentito Matteo l'altro giorno, era preoccupato ma mi ha assicurato che siamo in rimonta". Sentito il giorno dopo, quello del the day after, sostenere che in fondo lui ha sempre avuto dei forti distinguo con Renzi. Che era il titolare del nome Matteo dei giorni precedenti. L'uso differenziato di nome e cognome vale come presa di distanza dallo sconfitto, ci si smarca in fretta per rifarsi verginità perdute. Alla riunione vipposa (sempre cena ma questa volta di gala) c'era chi dipingeva scenari dati per certi: "Ho sentito Silvio, c'è un accordo tra lui e Matteo per far eleggere Giorgio in Regione, non gli piace quel Fontana, su Giorgio ha assicurato che farà confluire i voti di Forza Italia". Sentito lo stesso signore il giorno dopo "Berlusconi ha capito che Gori era troppo indietro nei sondaggi e che Renzi andava verso la disfatta, Attilio (Fontana –

» *segue a pag. 55*

CASTELLI CALEPIO

Benini: "Tutto finito ma a giugno mi ripresento con una lista civica senza partiti. Rossi ci ha venduto per qualche voto"

» *a pag. 37*

Prossima uscita
VENERDÌ 23 MARZO

VILLA SERENA ITALIA 2050

Giovanni Cominelli

A me gli immigrati non stanno simpatici. O, almeno, non provo empatia automatica. Altra storia, altra cultura, altri stili di vita, altri vestiti, altri odori. La loro presenza altera il paesaggio antropologico e sociale del mio territorio, della mia città, del mio quartiere, del mio paese.

» *segue a pag. 10*

L'ALLEGRIA DEL TEMPO

Annibale Carlessi

Il tempo non è bizzarro, fa ciò che deve fare al momento giusto e se il suo comportamento pare scombinato quando scarica bombe d'acqua al suolo, non si ha niente più di quanto non si meriti di avere.
Il tempo non è pazzo e comanda alle viscere della terra, che ha la pancia piena di magma, di riversarla sulle

» *segue a pag. 55*

ESCLUSIVO

Laura & Claudia Cretti si raccontano

Claudia: *"Voglio tornare in bici ma ho una protesi alla testa. Stamattina per la prima volta sono uscita in bici da sola"*
Mamma Laura: *"Le ho solo detto: vai piano e torna"*

alle pagg. 2-3

SCALVE

IL CASO
Addio all'Avis: ci chiameremo Donatori Sangue Valle di Scalve

a pag. 21

VILLONGO

Il farmacista denuncia il sindaco. E il rosso stop 'multa' due volte

alle pagg. 34-35

TAVERNOLA

E se il referendum fosse di tutti i 16 Comuni?

a pag. 31

VALLE CAVALLINA

Roncaglia, cambia tutto: Bolandrina esce, rimane Patelli

a pag. 41

NEMBRO

"Nembroleaks": condannata la "dipendente spia"

a pag. 53

GORNO

Lavori alle ex scuole: sfrattata la Croce Rossa

a pag. 15

Elezioni - tutti i risultati

Le pagelle dei candidati Chi va in Paradiso… e chi va all'Inferno

alle pagg. 8-9

9 771723 188405 00552

ESCLUSIVO - L'INTERVISTA

Laura & Claudia C

di Aristea Canini

Le strade bianche della Toscana sollevano fango. **Claudia Cretti**, seduta sul suo divano bianco guarda la tv e fa il tifo. Sabato pomeriggio. Fuori la primavera tarda ad arrivare. Dentro, in casa Cretti è arrivata da un po', quel soffio di vita che spinge e che può tutto. Un libro di Italo Calvino è sul tavolino davanti alla tv, Claudia sorride e lo mostra: "*Sto leggendo, sto leggendo molto*". Claudia per mesi è finita sulle prime pagine dei giornali per quel maledetto incidente che le ha rotto la testa, sesta tappa del Giro d'Italia femminile, quella caduta in discesa a 90 all'ora, il coma, la prognosi riservata, gli interventi, la gente che spera, che prega. Lei, mamma Laura, che istintivamente scrive le sue paure, le sue speranze, il suo cuore su facebook e un tam tam mediatico e di affetto che avvolge Claudia e continua ad avvolgerla anche adesso.

Mamma Laura: *"La nostra nuova vita. Non ho pregato ma ho ringraziato".*

Claudia: *"Voglio tornare in bici ma ho una protesi alla testa. Le mie passioni, la gente, quella cittadinanza onoraria, la caduta, l'ospedale e... stamattina per la prima volta sono uscita in bici da sola, sotto la pioggia. Non avrei potuto, ma ho sentito dentro forte il desiderio di andare e sono andata"*

Mamma Laura: *"Le ho solo detto: vai piano e torna"*

Claudia ha ripreso a volare: in bici

Anche ora che Claudia ha stravolto ogni pronostico, ogni previsione medica, ed è qui, che sorride con i suoi occhioni vispi e pieni di quella voglia di vita che può tutto, che è più forte di qualsiasi incidente. Siamo venuti qui, per la sua prima intervista... libera, in mezzo ai suoi affetti. Mamma **Laura** guarda Claudia e sorride. Lei, Claudia continua a guardare la corsa in bici e poi racconta: "*Stamattina per la prima volta sono uscita in bici da sola, non avrei potuto, ma ho sentito dentro forte il desiderio di andare e sono andata".* D'altronde senza passione non si fa niente, nemmeno tornare a vivere. E lei Claudia la passione ce l'ha sempre messa. "*Claudia ha lasciato uscire suo fratello Giacomo, poi è scesa in garage. Quando ho sentito il rumore dei tacchetti delle scarpe della bici* – racconta Laura – *sono scesa di sotto e le ho chiesto 'dove vai? non puoi andare da sola' ma lei ha voluto andare 'non preoccuparti mamma'. E' andata. A Riva di Solto e da lì mi ha mandato un messaggio vocale col telefonino, piovigginava e faceva freddo ma lei è andata e io non mi sono opposta. Le ho solo detto 'vai piano e torna', beh, diciamo che sono rassegnata ma è una rassegnazione serena*". "*Da giorni il tempo era brutto* – racconta Claudia – *e non potevo uscire e così appena ho visto uno spiraglio di luce sono partita, ci sono cose che senti dentro e quando le senti dentro devi farle*". Come la sua bici: "*La bici con cui sono caduta al Giro, la aspetto, era bella, nera, la voglio andare a riprendere, ora è sotto sequestro, ma io la aspetto. Ora corro con una Pinarello, ma la mia vera bici resta quella*".

Claudia guarda avanti, guarda sempre avanti: "*E ora penso anche alla scuola, a settembre torno all'Università, a Trento, quest'anno ho dovuto saltarlo per l'incidente ma un anno lo avevo già fatto e gli esami erano andati benissimo, riparto da dove mi sono fermata, e per non perdere il ritmo a luglio tenterò ugualmente due esami di storia, la storia mi piace molto e voglio mettermi alla prova, vedere come funziona la mia memoria".*

Claudia è iscritta a Lingue e mediazione culturale a Trento: "*E ho voglia di ricominciare*". Sono passati 8 mesi da quell'incidente, 8 mesi intensi, strani, quasi una sorta di bolla dove si è vissuto dentro di tutto. Mamma Laura di professione fa la psicologa, ma quando succedono queste cose si è mamma e basta. Ma come è nata l'idea di spalancare il tuo cuore su facebook? "*Non ci ho pensato, è stata una cosa spontanea* – racconta Laura – *è venuta così. Nella scorsa primavera le sue compagne di squadra mi avevano chiesto di seguirle come una sorta di mental coach, dovevo accompagnarle al Giro d'Italia, ma poi ho avuto qualche problema e mio suocero era in ospedale così per stare comunque vicino alla squadra pubblicavo ogni giorno sulla loro pagina di facebook qualche messaggio motivazionale. Quando è successo l'incidente di Claudia, durante il viaggio, mi chiamavano in molti per chiedermi cosa fosse successo e così mi è venuto spontaneo pubblicare su facebook un articolo che era uscito on line che raccontava dell'incidente. Stavamo andando a Benevento, e anche noi non sapevamo niente di più di quello che c'era scritto. Da quel momento moltissimi hanno cominciato a scrivermi, a chiedermi, a mandarmi messaggi ed è stato naturale continuare a scrivere, a condividere quello che provavo, quello che provavamo. Mi ritagliavo uno spazio giornaliero dove leggevo tutti i commenti, dove lasciavo uscire quello che il cuore mi dettava*".

Tu, Claudia, li hai letti quei messaggi? "*Qualcosa sì, anche perché le notifiche arrivano a me, sono io che avevo aperto quel profilo facebook. E ora ho detto a mamma che è ora che ne apra uno lei".* Claudia sorride: *"Ma glielo farò io perché non è capace...".* Claudia che ha studiato al liceo classico, così come il fratello Giacomo, prima di iscriversi all'Università di Trento: "*E io come tutti i miei compagni siamo in giro a studiare, il liceo classico è così* – racconta Claudia – *ti porta ad andare in giro per studiare, però i miei amici li rivedo, sono tornata ad uscire con loro il sabato sera, non sempre, ma ogni tanto e poi ho ricominciato a guidare. Nelle scorse settimane sono stata a Trento per l'università con mia madre e ho guidato io. Ho ricominciato a guidare*".

Giacomo invece frequenta il Politecnico di Milano, Giacomo e Claudia sono molto legati: "*E dopo l'incidente lo siamo ancora di più".* Claudia scalpita, ha voglia di bici. Non hai paura dopo quello che ti è successo? "*No, la bici è la mia vita, la mia passione, senza non avrebbe senso nulla*". Però per ora in bici non ci potresti andare... "*Gare niente, non ho l'idoneità, ma farò di tutto per riaverla*".

"*I medici sono rimasti spiazzati* – racconta Laura – *perché non si aspettavano una forza di volontà così forte, anche il Presidente e la Federazione, nessuno di loro si aspettava un recupero così*". Nessuno tranne la famiglia di Claudia: "*Abbiamo lottato, sperato, ci abbiamo creduto* - continua Laura – *e la città di Benevento, dove era ricoverata Laura, ci ha aiutato, supportato, come una grande famiglia. Vorrei tornarci presto a Benevento, si è instaurato un bellissimo rapporto con tutti, con i medici dell'ospedale dove è stata ricoverata Claudia dopo l'incidente, con la gente, con tutti".*

Dopo Benevento il ricovero a Brescia per la riabilita-

retti si raccontano

SCHEDA

L'incidente

Claudia Cretti, 21enne di Costa Volpino aveva avuto un grave incidente agli inizi di luglio dello scorso anno durante la settima tappa con partenza a Isernia e arrivo a Baronissi (Salerno). L'atleta della Valcar–PBM è caduta in un tratto di discesa, quando la velocità sfiorava i 90 km/h. Immediati i soccorsi e il ricovero in ospedale in prognosi riservata al centro specialistico Rummo di Benevento dove era stata operata alla testa. Poi un lungo mese di ricovero a Benevento e il trasferimento in una clinica a Brescia. Claudia, promessa del ciclismo italiano, si era classificata terza ai Campionati Italiani giovanili nel 2013, aveva conquistato l'argento a Seul nei Campionati del mondo juniores su pista nel 2014 e sempre quell'anno in Portogallo aveva conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati europei juniores.

zione. Cosa ricordi dell'incidente? "*Niente* – racconta Claudia – *non mi ricordo di avere fatto il Giro d'Italia, mi hanno detto che stavo andando forte, però ricordo tutto prima del Giro, ho recuperato la memoria a lungo termine, ricordo che eravamo stati a correre a Livigno, ad allenarci, poi del Giro non ricordo nulla ma non importa, l'importante è avere recuperato la memoria nel lungo termine*".

Laura guarda Claudia e sorride. E' stato una specie di miracolo, ma tu credi in Dio? "*Noi siamo cattolici ma non lo so, però so che è successo qualcosa di strano, di inspiegabile, sicuramente non spiegabile dal punto di vista medico, e tutto questo non può essere un caso. Io lo so che non è un caso. Non ho pregato, no, non l'ho fatto, però ho… ringraziato. Siamo stati un po' spiazzati, in senso positivo, che tutti quanti abbiano pregato per noi, l'ospedale era a pochi chilometri da Pietrelcina, il Santuario di Padre Pio e moltissima gente ci portava santini e andava a pregare per Claudia, si sono formati gruppi di preghiera, è stato bellissimo. Claudia poi aveva frequentato le scuole dalle Suore di Lovere e la suora che la seguiva ora è a Orvieto e pregava sempre per lei e con lei anche le altre Suore di Maria Bambina di Lovere. Io non lo so, non mi sono mai messa a pregare, ma sentivo dentro qualcosa di forte, di intenso, avevo bisogno e ho bisogno di ringraziare. E' stato tutto così strano, io Claudia me la sarei portata a casa anche attaccata a una macchina. Quando siamo arrivati a Benevento, dopo 9 ore di viaggio, non sapevamo come l'avremmo trovata, e l'abbiamo vista attaccata a una macchina, ma viva, ci siamo guardati, non c'è stato bisogno di dirci molto, è bastato uno sguardo fra di noi per farci capire che comunque fosse andata l'avremmo portata a casa anche così. Era bellissima. Era viva. Era ed è mia figlia. L'importante era che fosse viva, poi abbiamo avuto di più di quello che desideravamo, siamo stati fortunati, anche per questo siamo tornati laggiù e siamo andati da Padre Pio, ed è venuta anche Claudia, siamo tornati a dicembre, siamo andati a ringraziare*".

Siete cambiati tutti dopo questo incidente: "*Io ero molto apprensiva* – racconta Laura – lo *sono sempre stata con i miei figli anche se ho sempre cercato di lasciarli fare, di spingerli all'autonomia, ma ho sempre avuto paura che gli potesse succedere qualcosa e invece ora non ho più paura, mi sento leggera, una sensazione nuova, strana. Forse dopo quello che abbiamo vissuto dentro di me mi dico che peggio di così non potrà più succedere nulla. Così è stato anche stamattina quando Claudia è uscita in bici da sola, non ho avuto paura, certo, ho cercato di oppormi ma poi di fronte alla sua cocciutaggine ho lasciato fare, sono rimasta a casa tranquilla anche se mio figlio Giacomo sul momento mi ha sgridata ma io ho lasciato fare. Ed è stato così da subito dopo l'incidente. Una notte a Brescia, quando era in riabilitazione, è caduta dal letto, aveva cercato di alzarsi, voleva tornare a casa, ci hanno telefonato, erano le due e mezza di notte, mio marito mi ha detto 'vado io, tu resta qui', sono rimasta seduta sul letto, ma non ho avuto paura. Così quando è uscita qualche tempo fa per la prima volta con le sue amiche, una sera, sono andate in Lanterna, io mi sono addormentata, non mi sono accorta quando è rientrata. Prima non sarebbe mai successo, stavo sveglia sino a quando non tornava a casa. Invece al mattino sono scesa, ho visto la sua borsa e ho capito che era tornata ma ero rilassata*".

Claudia la guarda e sorride. E adesso cosa vuoi fare? "*Voglio tornare a Trento, tornare in bici e tornare in palestra. Quando ero a Trento ogni mercoledì andavo anche in pista, al velodromo di Montichiari, mi manca quella vita ma la riprenderò. Ogni tanto andavo anche con un'amica ad allenarmi in bici sul lago di Garda, non è poi così lontano da Trento, era bellissimo*".

Claudia quando parla della bici ha gli occhi che brillano. E oltre la bici? "*Mi piace la musica, ho una mia play list che ascolto sempre e poi mi piace un sacco Vasco Rossi, tre anni fa sono anche andata al concerto. E leggo, sto leggendo tanto, Ken Follet è il mio preferito ma da quando è successo l'incidente sto leggendo anche altro, Italo Calvino con le Città Invisibili mi piace molto. E naturalmente la Gazzetta dello Sport non manca mai. Lo sai che sono andata a vedere il Trofeo Laigueglia? e ora cominciano le classiche coma la Milano Sanremo*".

Claudia, classe 1996 e Giacomo, suo fratello, classe 1997, Giacomo ha smesso di correre il giorno stesso dell'incidente, un legame forte, che è cambiato dopo quel giorno: "*Nei confronti di Claudia* – spiega Laura – *Giacomo è cambiato molto, prima tra loro c'era molta rivalità, tutti e due hanno frequentato il liceo Classico, lui era un pochino più bravo, lei era più forte nel ciclismo, dopo l'incidente questa rivalità si è trasformata in un senso di protezione.*

Lui si è fatto più uomo, si preoccupa molto per lei, stanno molto insieme, sono complici".

Intanto Claudia prende un libro e me lo porta: "*E' un libro di Alberto Angela, sono un'appassionata di storia e filosofia, l'ho appena passato a mia madre, leggere mi aiuta a riconquistare meglio la memoria, ad allenarla, per questo voglio provare a fare due esami in estate, per tenere la testa allenata e tornare ad avere ritmi da esami universitari*".

Oltre a Giacomo c'è anche Sofia... "*Che oggi è a letto con la febbre, 15 anni e mezzo, lei soffre di fibrosi cistica, è molto coccolona e prima dell'incidente di Claudia soffriva molto il fatto che Claudia fosse poco affettuosa con lei, ora invece Claudia è cambiata e Sofia la sente molto più vicino. Insomma, anche quando succedono drammi come quello che è capitato a noi si può ricavare qualcosa di positivo, di molto positivo*". Intanto Giacomo di bicicletta non ha più voluto saperne: "*Io e mio fratello abbiamo cominciato ad appassionarci alla bici grazie a mio papà Beppe, aveva formato una squadra e abbiamo cominciato a correre, una passione che non si è più spenta*".

Giacomo però ha smesso: "*Dopo quel giorno ha detto basta, però mi aiuta a fare gli allenamenti, mi prepara le schede, ha seguito la mia convalescenza, è il mio punto di riferimento*". "*Ho scoperto un lato in lui che non conoscevo* – continua mamma Laura – l'*ho scoperto paziente, accompagna Claudia a fare passeggiate, la segue con affetto*". "*E sono cambiata anch'io* – commenta Claudia – *ora mi commuovo più facilmente, mi capita di piangere, anche di gioia, di arrabbiarmi, di soffrire, di gioire di più*".

Il dolore serve, trasforma, amplifica, aiuta e a volte fa capire davvero cosa è la gioia: "*Litighiamo spesso* – racconta Laura – *Claudia non accetta di non poter fare determinate cose e si arrabbia, vorrebbe andare in bici da sola, qualche tempo fa voleva uscire da sola a piedi, si arrabbia, lei è così. Tenace, zuccona, piena di passione*". "*Sì sono una zuccona ma sono felice di essere così e poi non mi ricordo niente di quello che è successo e anche tutti quelli che ora mi raccontano dell'incidente, di tutto quello che è successo vorrei che guardassero avanti, a volte è faticoso ma bisogna guardare avanti. Anche perché io non ricordo e va bene così*".

Claudia si tocca la testa e sorride: "*Vedi, qui il cranio è ok, da quest'altra parte è più… magro, ho una protesi e per questo non ho ancora l'idoneità, non ci sono casi come il mio in Italia e quindi devono capire*". "*E poi c'è tutto questo clamore* – continua Laura – *esci e la fermano, le chiedono come va, qualcuno lo vedi che prova compassione, prima Claudia era la ragazza forte, l'atleta, ora la vedono come una ragazza che ha sofferto e soffre, piangono, si commuovono, altri l'abbracciano. E' tutto strano, anche se questa è la forza del paese, farti sentire l'affetto, farti sentire parte di una grande famiglia*". Ma non solo Costa Volpino: "*C'è un paese in provincia di Benevento, San Giorgio del Sannio che ha avviato le pratiche per darci la cittadinanza onoraria, non c'è ancora l'atto ufficiale ma ci sarà presto, e andremo con tutta la famiglia a ritirare questa cittadinanza perché è un segno forte di unione, di affetto e tutto questo ci commuove. Quando è successo l'incidente non mi rendevo conto che quando scrivevo su facebook parlavo a migliaia di persone, pensavo di scrivere alla mia cerchia di amici, ma in realtà la cosa si ingigantiva, e quando ho scritto una lettera di ringraziamento a Benevento, alla città, a chi ci è stato vicino, prima di andare via, mi sono accorta che era stata letta da decine di migliaia di persone, e a tutt'oggi mi scrive ancora gente che non conosco, ma è una sensazione molto bella, ci ha aiutato molto*".

La gara in Toscana prosegue, ogni tanto Claudia butta un occhio, fango, pioggia e fatica. Come ti vedi tra un anno? "*In bici, magari a Trento o sul lago di Garda e poi al via di una gara, qualsiasi gara sia, non importa, basta gareggiare ma devo aspettare l'ok dei medici*".

"*L'idoneità* – interviene mamma Laura – *può essere data dopo sei mesi dall'assunzione dell'ultima copertura dei farmaci, quindi a metà agosto, ma per lei ci sarebbe una serie di valutazione di rischi che ancora non fa parte della casistica medica perché è la prima volta che succede una cosa del genere. Il medico sportivo le ha detto di fare altri sport, magari nuoto o pallavolo ma Claudia vuole la bici. Non ci sono casi precedenti in letteratura medica e anche gli stessi medici non sanno come comportarsi, Claudia ha una protesi al cranio, e se dovesse cadere di nuovo? ma la passione è passione. Pensa che il presidente della sua squadra, la Valcar, prima era convinto di non vederla più in bici, ora gli ha portato lui stesso la bicicletta.*

Lei sente e trasmette passione e la passione è la chiave di tutto, anche e soprattutto della vita. E io la passione non la posso fermare".

Già. Claudia guarda mamma Laura e sorride. Due donne, diverse, forti, madre e figlia, che hanno respirato l'asfalto ma anche il cielo, quel cielo che l'ha risollevata da terra e la fa volare d'amore. Verso una passione che non si ferma. Mai. 'Gli appassionati sollevano il mondo. Sono gli scettici che lo lasciano ricadere'.

AD girosedici

SUV PEUGEOT

MAI LA TECNOLOGIA SI È SPINTA COSÌ LONTANO.

CON:

GRIP CONTROL®

PEUGEOT i-COCKPIT®

SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA - ADAS

DA **159 €** AL MESE

CON FINANZIAMENTO i-MOVE
TAN 3,99% TAEG 5,62%

INCLUSI **3** ANNI
- GARANZIA
- MANUTENZIONE
- PROTECTION PACK
antifurto con polizza furto e incendio

SUV 2008 Allure BlueHDi 100 Euro6 con **Grip Control, Cerchi da 17"; Navigatore e Retrocamera**, prezzo di listino € 23.700. Prezzo promo **€ 17.500** chiavi in mano, IVA e mss incluse valido con finanziamento i-Move Promo e con permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.600. Imposta sostitutiva sul contratto € 33,13; spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale credito € 13.250; importo totale dovuto € 14.695,95. Interessi € 1.445,95. 35 rate mensili da € 158,98 e **una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 10.953,61**. Tan (fisso) 3,99%, **TAEG 5,62**%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile € 24,61) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario F.lli BETTONI. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per contratti con immatricolazioni entro il 31/03/2018 presso Peugeot F.lli BETTONI. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO_2 rispettivamente: 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 6,0 l/100 km e 136 g/km per 3008; 6,1 l/100 km e 140 g/km per 5008.

PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

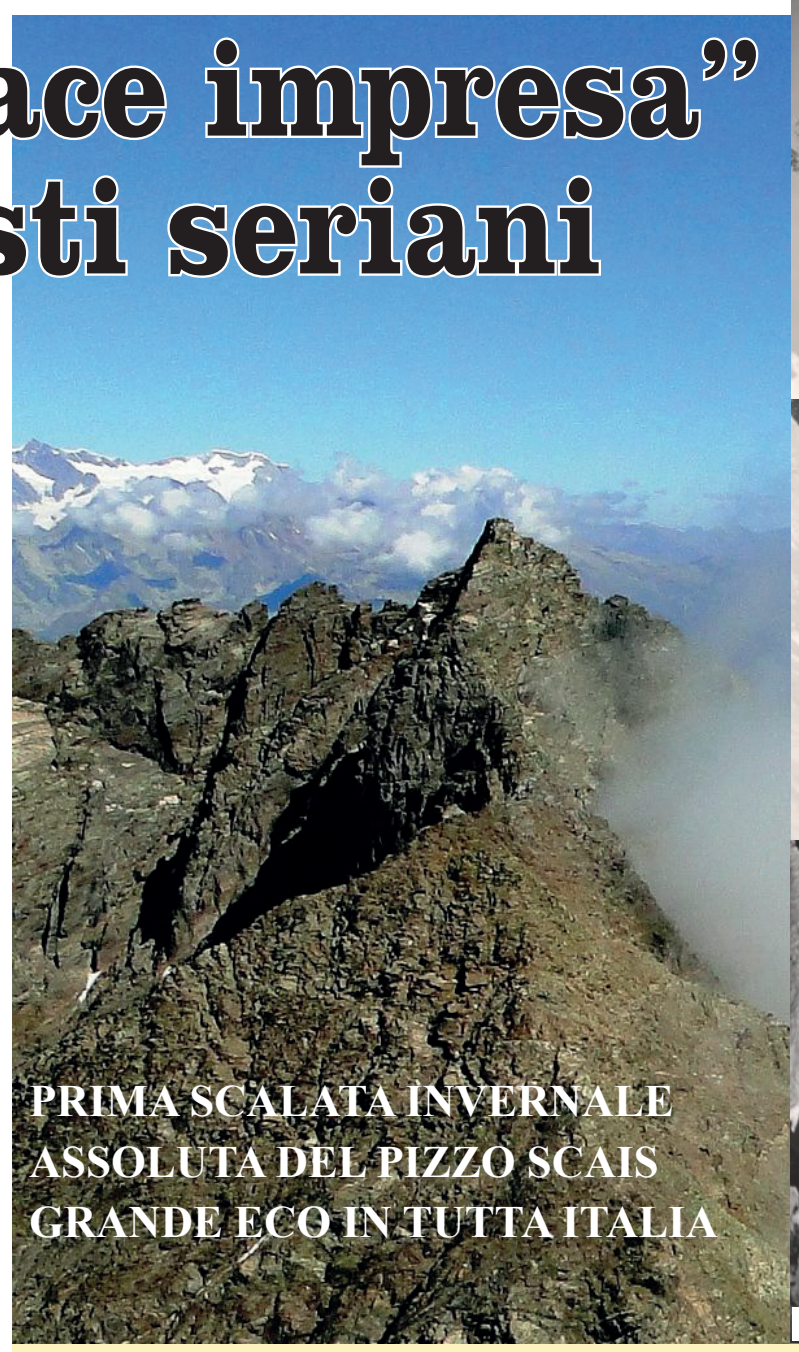
PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

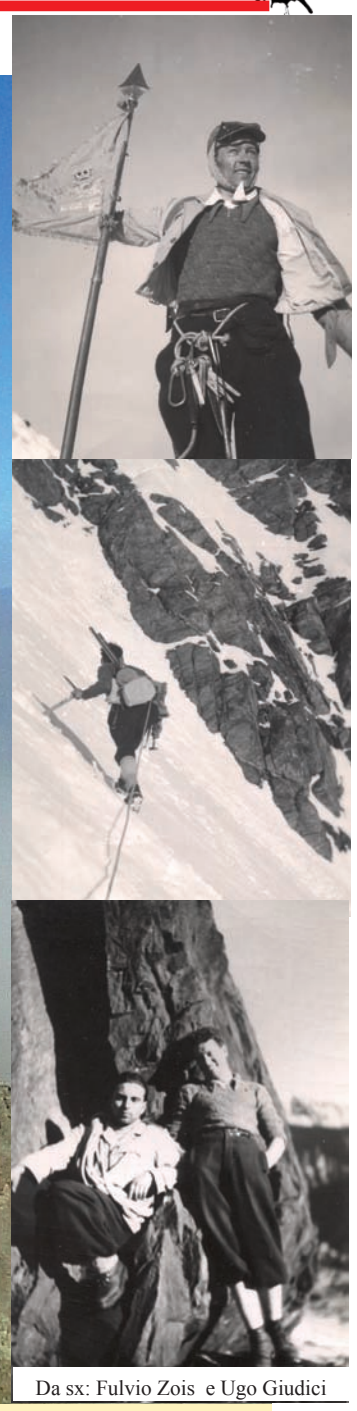
www.bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

LA STORIA

75 anni fa "audace impresa" di due alpinisti seriani





Da sx: Fulvio Zois e Ugo Giudici

di Piero Bonicelli

Questa è una storia di una scalata di una montagna bergamasca (confinante con la provincia di Sondrio) che ebbe un'eco nazionale. Ne parlarono La "Gazzetta dello Sport", il "Messaggero", "il Popolo di Roma", "L'Avvenire", "Il Giornale d'Italia, "il Resto del Carlino", "Il Piccolo", la "Gazzetta del Popolo", il "Corriere della Sera", "L'Ambrosiano", "Il Popolo d'Italia" oltre ai giornali locali, "L'Eco di Bergamo" e "La Voce di Bergamo".

Tre sorelle, **Bianca, Nadia** e **Norma Giudici** vengono a raccontarci l'impresa del loro papà, Ugo Giudici, datata 21 febbraio 1943. Ci portano un'incredibile pacco di ritagli di giornali dell'epoca. Quella che ci sembrava, in un primo momento, una delle tante "conquiste" alpinistiche, assume un'altra rilevanza. Non più soltanto una "scalata", una "prima assoluta" che pure ha importanza storica nel mondo dell'alpinismo, ma una vera "audace impresa" che fu riportata in grande evidenza da tutti i quotidiani, in un'Italia stordita dalle notizie dal fronte russo, dove gli italiani avevano cominciato la grande e dolorosa "ritirata di Russia". La conquista in "invernale" della montagna bergamasca ebbe una ricaduta mediatica paragonabile a quella che ci sarà con la conquista del K2 nel 1954, quando la notizia diede una scossa di orgoglio a un'Italia in macerie.

La vetta da raggiungere era quella della "Punta Scais" o Pizzo Scais, scalata invernale perché in estate era stata raggiunta addirittura nel 1881. I tentativi di scalata invernale era finiti in tragedia, *"secondo le informazioni della guida Simoncelli una cordata bergamasca era precipitata al principio dell'attacco"*. E alla fama di vetta invincibile aveva contribuito anche la tragedia del 1938 quando, il giorno di Pasqua, quindi nemmeno inverno pieno, visto che quell'anno Pasqua cadeva il 17 aprile, erano precipitati quattro alpinisti, tre morti e un ferito grave.

"Chi scalerà d'inverno la vetta del Pizzo Scais?" titolava il 18 febbraio 1943 "Il Littoriale", quotidiano sportivo che (vedi scheda) era la prosecuzione del "Corriere dello Sport" con altro nome (che avrebbe ripreso nel 1944).

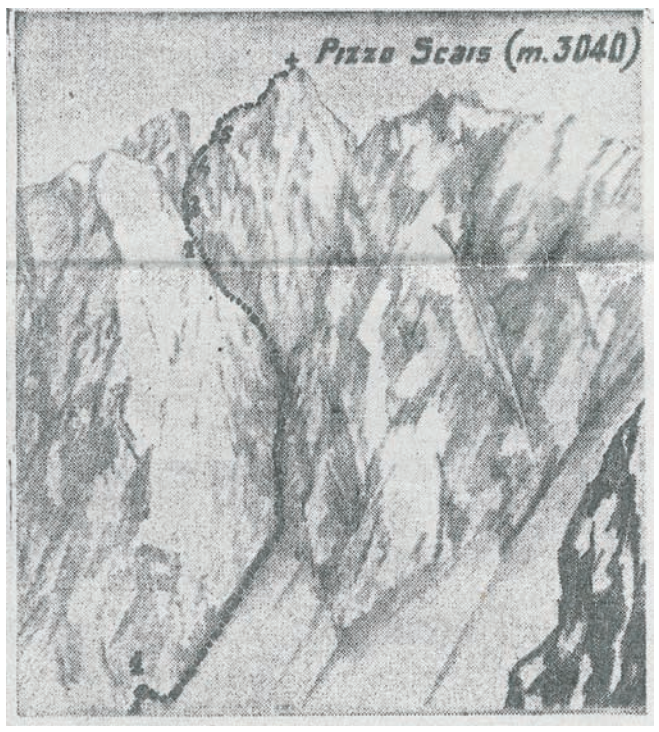
Passarono pochi giorni e la domanda ebbe la risposta. Due alpinisti bergamaschi, **Fulvio Zois** che adesso si porta benissimo i suoi quasi 96 anni (è nato a Bergamo il 1 luglio 1922, laureato in Scienze Economiche, risiede a Roma e va ancora a sciare al Terminillo) e ***Ugo Giudici*** (nato a Valbondione il 17 luglio 1919, geometra, deceduto per un tumore nel 1967), già dal settembre dell'anno prima, avevano *"studiato come attaccarla"* e avevano fissato l'impresa in una notte di plenilunio del febbraio successivo. Fulvio e Ugo erano amici d'infanzia, avevano frequentato le scuole medie a Clusone, *"un anno banco a banco a Clusone"* dice il giornale, pur essendoci due anni di differenza d'età, poi l'Istituto Tecnico per Geometri a Bergamo. Appassionati di montagna, si ritrovano anni dopo a Roma, arruolati in Aeronautica. Fulvio è sottotenente del Genio, ramo radio-elettricisti, Ugo aviere scelto, marconista. E qui la passione per l'alpinismo trova sbocco nel Centro Sportivo della Regia Aeronautica. L'impresa parte da queste premesse con il loro Tenente Colonnello che già pregusta il gagliardetto azzurro dell'Arma in cima a quella montagna maledetta che ha ributtato indietro, in inverno, tutti i temerari che hanno osato salirla.

I due non sono degli sprovveduti: hanno fatto scalate su tutto l'arco delle Orobie, hanno già raggiunto le cime dello stesso Scais, naturalmente non in "invernale", Coca, Recastello, Diavolo di Tenda, Diavolo di Malgina, Strinato, Treconfini, Presolana, Redorta, Torena. Ma in invernale? Sì, non sono sprovveduti nemmeno su neve e ghiaccio: hanno già raggiunto Grabiasca, Madonnino, Cabianca, Torena, Porese e Gleno. Ma lo Scais è tutt'altra cosa.

Fulvio ha 20 anni, Ugo 22 ma il cronista de "Il Littoriale" li descrive come *"due simpatici giovanotti, da poco usciti dall'adolescenza (nonostante la virile barbetta di Zois), giovanotti normali saturi di salute e di buon umore"*. Siamo in epoca fascista, non c'è ancora avvisaglia di quello che sarebbe successo il 25 luglio di quell'anno con il Gran Consiglio che detronizzerà Mussolini. Il regime ha bisogno di "imprese" e la rivalità tra le Armi le favorisce. Il Centro Sportivo dell'Aeronautica fornisce il materiale necessario, puntigliosamente elencato nel "prospetto-programma" del comandante del Centro Sportivo.

E' febbraio, febbraio del 1943. Il 26 gennaio c'è stata la battaglia di Nikolajewka (in realtà la denominazione russa era Nikolaevka), il 2 febbraio la seconda battaglia di Stalingrado. La grande ritirata di Russia, gli "italiani brava gente" che camminano e muoiono lungo i sentieri ghiacciati della fuga verso casa. L'Italia ha bisogno di eroi, quella montagna maledetta diventa un obiettivo per dimostrare che l'esercito, una sua parte almeno, è in piena efficienza. Allenamento durissimo, dunque. Si trasferiscono in alta val Seriana, casa loro. All'Albergo Barbellino di Bondione gli avventori e i paesani cercano di sconsigliarli, "non ce la farete mai, lasciate perdere". Col cavolo.

"L'ultimo allenamento lo abbiamo fatto al Dente del Coca, 2926 metri di altezza ma abbiamo rinunciato ad arrivare in vetta per la tormenta. La sera del venti (20 febbraio 1943 – n.d.r.) *lasciamo l'albergo Barbellino a Valbondione e raggiungiamo il rifugio Coca, da dove il mattino seguente cominciamo l'ascensione. Partiamo alle sei, in sci: l'alba non s'illumina ancora, ma il riflesso della tarda luna sulla neve ci dà luce più che sufficiente. Passiamo il piccolo laghetto di Coca. Alle otto siamo alle pendici dello Scais, qui sostituiamo gli sci con i ramponi e cominciamo la scalata in cordata, lungo il primo canalone. La neve dura portata dalle slavine facilita in un certo modo l'ascensione; ma verso i 2400 metri la neve diventa più morbida, si sprofonda spesso e si avanza a fatica. A 2700 metri, lasciato alla sinistra il 'lenzuolo'* (zona di neve perenne – n.d.r.) *si punta alla cresta, per un canalino ripidissimo; la neve è farinosa, leggermente crostata e, in certi punti, con fondo di ghiaccio. La giornata è buona, fredda, ma sul cielo limpido e sereno il sole pieno pare ci dia calore e allegria. Superare il canalino non è facile, più su la parete è coperta di neve ghiacciata, puntando la piccozza si urta contro il ghiaccioli che ci fanno sanguinare le mani. A 2950 metri la roccia è coperta di vetrate di ghiaccio, bisogna andare cauti ma non lenti, non abbiamo un minuto da perdere: il 'camino' che comincia a questa quota e porta alla bocchetta dello Scais è durissimo. Sentiamo vicina anche la vetta, ma sappiamo che è una vicinanza puramente teorica: un centinaio di metri che ci chiederanno parecchio tempo e non pochi sforzi.*



Lungo il cornicione giungiamo alla 'piodessa', una parete quasi perpendicolare, senza appigli. Sul cornicione il vento ci investe gagliardamente: attorno a noi è tutto un coro di sibili e fischi e urli e un fiorire di vampate di neve, sciabolati dalle creste: sotto, la vallata è scomparsa, c'è un oceano di nebbia che sale lentamente.

La 'piodessa' ci è ostile, ma le ostilità le avevamo previste e siamo riusciti a superarle. Alle 17, finalmente, coi nostri soli mezzi, siamo in vetta. Togliamo dallo zaino il Gagliardetto del 'Centro Sportivo Regia Aeronautica che si tende scosso dai fremiti del vento. Un triplice 'Alalà', un minuto sull'attenti, il saluto romano e la cerimonia è finita.

Cominciamo la discesa, mentre la marea di nebbia continua a salire, ora meno lentamente. Alle 20 siamo in fondo al canalino: qui ci investe la neve che, in certi momenti, fa mulinelli e svelaccia con aria di tormenta. Dobbiamo ricorrere a due cordate doppie, una più difficile dell'altra. La discesa è forse più ardua della salita poiché ormai siamo al buio. Infatti rientriamo alle 23.40 al rifugio Coca, dopo aver lasciato qualche metro di corda e tre chiodi sulla parete, che ha avuto così il nostro pedaggio. Dopo diciotto ore, possiamo finalmente concederci il lusso di un pranzo frugale". In tutta la scalata i due alpinisti non hanno preso che qualche biscotto e qualche cioccolatino "autarchico" (nel testo dell'articolo e nell'epoca fascista l'aggettivo è importante).

La notizia della "conquista" della vetta dello Scais in "invernale" rimbalza su tutti i giornali nazionali, la guerra è un disastro, l'impresa dei due giovani alpinisti-soldati della Val Seriana ha una valenza che va oltre l'alpinismo. "Ardita scalata invernale del Picco Scais" titola La Gazzetta dello Sport confondendo Pizzo con Picco, il che si ripete nei titoli di altri giornali, probabilmente riprendendo la notizia data dall'Agenzia di stampa Stefani. Ma alcuni giornali confondono anche il vocabolo e ripostano la dizione "Piccolo Scais". "Audace impresa alpinistica di due aviatori" titola il Messaggero. "La cresta del Picco Scais raggiunta da due ardimentosi rocciatori" è il titolo de Il Popolo di Roma. L'Avvenire: "Audace impresa alpinistica". Il Giornale d'Italia: "La vetta dello Scais scalata da due atleti del Centro sportivo della R. Aeronautica". Il Resto del Carlino: "Audace scalata al Picco Scais compiuta da due giovani atleti". Il Piccolo: "La cresta del Picco Scais raggiunta per la prima volta". Anche il Littoriale titola: "La scalata invernale del Picco Scais", salvo correggersi già il giorno dopo ma commettendo un altro errore: infatti il 24 febbraio titola: "Fulvio Zois e Ugo Giudizi (sic!) compiono per primi l'ardita scalata invernale della vetta del Pizzo Scais". Ma due giorni dopo il Littoriale si rifà quando intervista i due alpinisti: "Zois e Giudici raccontano l'ardita scalata del Pizzo Scais". La Gazzetta del Popolo: "La prima scalata del Picco Scais".

L'Eco di Bergamo: "Audace scalata compiuta da un sottotenente e da un aviere" e nel testo la montagna viene chiamata "Piccolo Scais". La Voce di Bergamo: "Il picco Scais scalato da due aviatori". Evidentemente anche i due quotidiani bergamaschi si sono adeguati non curandosi del nome della montagna bergamasca.

SCHEDA/1
PUNTA SCAIS

Il Pizzo Scais (o Punta Scais) è alto 3.038 è la seconda vetta (insieme al Redorta) in altezza delle Alpi Orobiche (il Pizzo Coca è alto 3.050). La vetta fu raggiunta nel 1881 da Luigi Albani e Giuseppe Nievo portati in vetta dalle guide Ilario Zamboni, Isaia Bonetti e Antonio Baroni.

Sullo Scais perse la vita Mario Merelli, l'alpinista di Lizzola, il 18 gennaio 2012, colpito da un masso mentre stava scalando la montagna.

La scalata invernale dello Scais era considerata "pazzesca". Lo scriveva il 18 febbraio 1943 proprio "Il Littoriale" che ricordava che "una cordata di Bergamo, qualche anno fa, aveva tentato la scalata invernale ma era precipitata al principio dell'attacco".

E il giorno di Pasqua del 1938 un'altra cordata era finita in tragedia: morti tre alpinisti e gravemente ferito un quarto.

SCHEDA/2
IL LITTORIALE

Il Corriere dello Sport, giornale sportivo, era stato fondato a Bologna nel 1924 tra gli altri da Enzo Ferrari. All'inizio usciva tre giorni alla settimana. Nel dicembre 1927 il giornale fu rilevato dal gerarca fascista Leandro Arpinati che gli cambiò la testata in "Il Littoriale" diventando quotidiano. Nel 1931 passò direttamente sotto il controllo del CONI e nel 1942 passò direttamente di proprietà del Partito Nazionale Fascista. Il 28 luglio 1943, dopo la caduta del Fascismo, riprese il nome di Corriere dello Sport per poi tornare a chiamarsi "Il Littoriale" nel marzo 1944. Uscì con quel nome per l'ultima volta il 4 giugno 1944. Dal 7 giugno 1944 riprese definitivamente il nome di Corriere dello Sport.

NOVITÀ COLLEZIONE
PRIMAVERA

~~1290 €~~ -30%

RUBEN
DIVANO ANGOLARE
CON LETTO E CONTENITORE

890 €

COGAL® HOME

DALMINE (BG), VIA VAILETTA, P.COMM. NUOVA VAILETTA - USCITA DALMINE A4 MI-VE
ALBINO (BG), VIA SERIO, 30 **APERTI TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA**

4,7 ★★★★★

COGALHOME.COM

ara09marzo18-ind2015.indd 6 07/03/18 12:56

IL PERSONAGGIO

Le sconfitte "umanizzanti" di Gori

Nel gennaio 2013, alla prima assemblea del partito democratico dopo le "parlamentarie" che avevano selezionato i candidati "dem" relegandolo fra gli ultimi in termini di voti raccolti, **Giorgio Gori** prese la parola e disse "le sconfitte hanno il pregio di umanizzare chi le subisce", cercando di entrare in sintonia con un mondo, quello della sinistra bergamasca, che in quei mesi lo viveva come un corpo estraneo, un ex dirigente di Silvio Berlusconi che a fine 2011 aveva deciso di prendere la tessera del PD.

Esattamente un anno dopo lo stesso popolo democratico lo portava in trionfo alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco di Bergamo, per poi farlo vincere alle amministrative di maggio contro Franco Tentorio.

Nemmeno quattro anni dopo ecco un'altra sconfitta, senza sentire magari il bisogno di essere più umani, e la domanda che tanti si fanno: e adesso?

Qualche giorno di pausa, rilettura dei dati, analisi approfondita (quartiere per quartiere) dei voti in città, qualche discussione con i dirigenti democratici, e poi la decisione verrà presa.

Tornerà a Palazzo Frizzoni, dalle 8 alle 20 (così come ha fatto nei primi 3 anni) per poi, fra dodici mesi, ributtarsi in un'altra difficile (ma questa volta non impossibile) campagna elettorale?

Giorgio Gori ha perso, e la sconfitta è stata amarissima seppur non inattesa. Ma la vera botta è dovuta al risultato che non lascia adito a recriminazioni.

La domenica alle 23, quando sono usciti gli exit poll della Regione (per quanto imprecisi come si è visto anche per il Parlamento) la forchetta dava 38-42 a Fontana, 31-35 a Gori.

Visto che il risultato del voto al Senato per il centrodestra lombardo è stato del 47% e per il centrosinistra del 25%, stare all'interno degli exit poll per il Sindaco di Bergamo sarebbe stata comunque una buona prestazione che dimostrava una capacità attrattiva verso l'elettorato moderato.

Invece il definitivo per la Regione è stato Fontana al 49,5%, Gori al 29%. Venti punti di distacco, il centrodestra che migliora il dato del voto politico, Gori che cresce ma solo a scapito di Liberi e Uguali e dei Cinque stelle.

A consolarlo il buon risultato nei capoluoghi. A Milano città batte Fontana 41 a 40, a Bergamo 43,5 a 41,5, a Mantova 39 a 35. Ma, fuori dalle aree metropolitane, il buio totale, così come nel 2013 quando il candidato era Umberto Ambrosoli, quel candidato civico scelto con le primarie fatte a dicembre, 60 giorni prima del voto, con poco tempo quindi per farsi conoscere, ma che riuscì ad arrivare a 4 punti da Roberto Maroni (42 a 38).

Per Giorgio Gori la campagna elettorale è stata diversa. Già durante l'estate scorsa ha cominciato a girare in lungo e in largo il territorio. Prima per le elezioni amministrative, poi come ospite di tante feste democratiche. A settembre si è fatto avanti come possibile candidato, impostando un lavoro di ascolto e conoscenza di tutte le aree della regione, coordinato da Jacopo Scandella.

Dopo che Liberi e Uguali ha scelto di andare da sola (con il candidato Onorio Rosati) l'ex manager Mediaset si è ufficialmente candidato, inondando la Lombardia di manifesti 6x3, sistema usato da Berlusconi nel 2001 (col famoso slogan "un presidente operaio").

Una campagna elettorale lunga 6 mesi, dispendiosa come investimenti in denaro e come apporto umano.

Campagna che, nonostante i sondaggi lo dessero a 4 punti, non ha, se non minimamente, inciso sul voto tutto politico dei lombardi.

Volendo tentare un'analisi politica, la candidatura di Giorgio Gori piaceva a tanti, per la sua figura poco simile a quella dei vecchi tromboni di sinistra, per la capacità di essere immediato e profondo nelle dichiarazioni televisive e ai dibattiti (non per nulla Fontana li ha evitati quasi tutti), ma non aveva nessuna credibilità nei confronti di un elettorato di opinione che vedeva dietro Giorgio Gori una coalizione inesistente (oltre al PD c'erano sei liste da prefisso telefonico) e un Partito Democratico all'apice della crisi del renzismo. Un candidato apprezzato ma poco votato.

Detto questo, al netto della crisi del renzismo e del vento "populista" (per usare le parole dei dem) che spirava più forte che mai, contro una coalizione tanto coesa come quella di centrodestra era difficile non andarsi a schiantare.

Nei 5 anni di giunta Maroni sono riusciti a "surfare" su arresti eccellenti (l'assessore alla Sanità

segue a pag. 35

SCHEDA

Le preferenze dei candidati in Regione

LEGA

Giovanni Francesco Malanchini	6.197
Roberto Anelli	3.271
Alex Galizzi	2.854
Monica Mazzoleni	2.666
Alberto Finazzi	2.355
Pierguido Vanalli	2.036
Raffaella Bordogna	1.164
Albina Manuela Vian	950
Beatrice Mascheretti	814
Luciana Frosio Roncalli	591

FORZA ITALIA

Paolo Franco	5.739
Jonatham Lobati	3.464
Sara Riva	2.206
Paolo Dolci	1.097
Beatrice Bolandrini	994
Diego Bertocchi	797
Alessandra Ghilardi	769
Antonietta Carpino	765
Angela Maria Poli	291
Maurizio Colombo	159

FRATELLI D'ITALIA

Lara Magoni	2.698
Barbara Mazzali	1.809
Demis Todeschini	1.232
Andrea Tremaglia	1.149
Paolo Melli	140
Serena Foini	118
Angiolo Galbiati	69
Valeria Giudici	36
Elvio Valerio De Matteis	23
Milena Crevena	22

FONTANA PRESIDENTE

Basilio Mangano	738
Giuseppe Prevedini	566
Luisa Pecce	260
Romina Rigamonti	246
Giovanna Pagliarini	106

segue a pag. 9

NON PENSARE AL CANONE RAI AN TEL PAGA NOTER!

Se sottoscrivi un nuovo contratto Luce+Gas nel mercato libero per la tua casa, Blue Meta ti sconta subito in bolletta l'equivalente del canone TV 2018.

Visita il nostro nuovo store di Bergamo, via Camozzi 92.

Offerta riservata ai residenti della città di Bergamo. Valida fino al 30.04.2018

www.bluemeta.it
numero verde 800 375 333
seguici su Facebook
scarica Blue Meta app

Blue Meta
Gruppo Ascopiave
LUCE+GAS ENERGIA DALLE NOSTRE MANI

Le pagelle dei candidati, chi va

Giorgio Gori 7
Parafrasando S. Paolo "ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la sua corsa, ha conservato la sua fede". Insomma ha fatto quello che ha potuto in un clima che si è fatto ostile a livello nazionale per il Pd e il centrosinistra in caduta libera. E' caduto (quasi) in piedi.

Dario Violi 6
In una stagione in cui i 5 Stelle dilagano (ma soprattutto nel… regno delle Due Sicilie) ha fatto anche lui quello che ha potuto (17,4% ben lontano dal traguardo fissato di "almeno il 20%") a fronte del dilagare della Lega, vissuta come l'altro polo del malcontento lombardo.

Daniele Belotti 10
L'ex enfant terrible della Lega, il ruspante tifoso della Dea, tutto pane e salame che attacca i poteri forti bergamaschi senza peli sulla lingua, che parla quindi la stessa lingua (dialetto), sempre in sintonia con gli umori e le rabbie popolari, ha fatto il record di voti (57.8%). A Roma promette sfracelli. Non riusciranno a omologarlo, sarà una mina vagante.

Paolo Franco 8
Il giovane attivista che venne dalle valli è riuscito a spuntarla alla grande, andrà in Regione forte del consenso di una Forza Italia che altrove ha faticato a tenere il passo. Si sono sprecate cattiverie su di lui (nel suo stesso partito) ma gli elettori l'hanno assolto (caso mai ne avesse bisogno) e promosso.

Roberto Anelli 7.5
L'e sindaco di Alzano, patria della Berghem fest e della Berghem frecc, con la sua aria tranquilla e perfino signorile, naviga bene nelle acque leghiste e conferma la sua capacità di raccogliere consensi. Torna in Regione con qualche aspirazione a incarichi importanti.

Jacopo Scandella 8
Il giovane valligiano, sorpresa cinque anni fa, braccio destro di Gori al punto da assisterlo nello scrivere il programma elettorale, si è riconfermato, addirittura al primo posto dei Pd. Resterà a fare opposizione rinunciando per forza di cose a un vagheggiato e sfumato incarico di prestigio.

Matteo Rossi 6.5
Si è buttato sul territorio pancia a terra a raccogliere consensi per il suo lavoro in Provincia. Ma evidentemente il lavoro non basta. E' stato penalizzato dal risultato del candidato presidente e dal tracollo del Pd.

Mario Barboni 6.5
Mancherà in Consiglio regionale una voce pacata, equilibrata e per questo stimata da tutti, trasversalmente (lo si è visto quando ha avuto problemi seri di salute). La sua esperienza di amministratore concreto va persa nel vento.

Lara Magoni 8
Doppia elezione, come vincere in una sola giornata slalom speciale e slalom gigante, eletta in regione e in Parlamento. Ovvio che la neo-senatrice vada a Roma a cercare di… affratellare (Fratelli d'Italia) i litigiosi "camerati" (anche se la Camera è quella alta).

Alessandra Gallone 7.5
Era la candidata ideale del centrodestra per candidarsi a sostituire Gori come sindaca di Bergamo. Adesso torna a Roma a rinForzare (Forza Italia) la pattuglia berlusconiana. E a Bergamo dovranno cercare un (una) sostituto/a. Nell'uninominale ha superato quota 50%. Un successo anche personale.

Alessandro Sorte 7
Il giovane assessore regionale bergamasco ha scalato la montagna del cursus honorum in fretta (ma senza furia) e fa il gran salto nella capitale. Successo nell'uninominale col 57,3%, un'enormità, proporzionata... al fisico.

Maurizio Martina 7
Nel disastro generale del suo partito (dove peraltro appoggiava Renzi con qualche distinguo), il giovane ministro dell'agricoltura, apprezzato per misura e look di "uno di noi".

Antonio Misiani 6
L'ultimo dei mohicani del vecchio Pci, poi tesoriere dei ds e alla fine a disagio nel Pd, ce l'ha fatta per il rotto della cuffia. Comunque ce l'ha fatta. Onore alla sua storia.

Sara Riva 7
La sindaca di Gromo, poco amata (solo in senso politico, per carità), con sapiente abbinamento di genere (il voto regionale lo prevedeva) ha preso la medaglia di bronzo, come ha detto lei stessa, che non è male per una prima partecipazione all'olimpiade lombarda.

Jonathan Lobati 6
Il giovane Lobati non riesce a entrare in Regione, lui che sinora aveva bruciato le tappe. Giovane e arrembante nemmeno trentenne, mette le basi per un nuovo corso di Forza Italia insieme a Paolo Franco. E Forza Italia ha davvero bisogno di novità.

Giovanni F. Malanchini 8
Una valanga di consensi, 6194, anche se la percentuale nel rapporto dei voti raccolti dalla Lega in provincia è di poco meno del 3%. Comunque un successo per il sindaco leghista di Spirano.

Danilo Cominelli 5
Una debacle di partito ma anche personale (poco più di 800 voti personali). Una delusione per il Presidente della Comunità Montana (e già anche quella poltrona traballa). Si può consolare perché resta sindaco di Parre che non è poco.

Riccardo Cagnoni 7
Ha preso un terzo del totale dei voti del partito in provincia di Bergamo (quasi 2000 voti su un totale di 6 mila). Un successo personale nella debacle di un partito che è stato residuale nel risultato globale. Su dieci candidati ha preso da solo il doppio di quello che hanno raccolto gli altri nove.

Manuela Vian 5
L'ex sindaca di Cazzano, consigliere di minoranza a Gandino, non ce l'ha fatta nonostante l'abbinamento con un pezzo da novanta come Anelli. Evidentemente il voto di genere ha funzionato a senso unico.

Angelo Capelli 4.5
Ha lasciato la valle che lo aveva lanciato da Ponte Nossa (sindaco) verso lidi che pensava più salubri, passato per la politica dei due forni alla lista Lorenzin, ha riportato nel suo collegio un modestissimo 0.41%. Meglio rischiare il nemo propheta in patria.

Maria Grazia Bonicelli 7
La candidata scalvina ha raccolto un mare di preferenze e ha sfiorato l'elezione per un soffio con un partito che è stato al di sotto di ogni aspettativa. Si è ben battuta ed è un peccato perché sarebbe stata una voce delle valli che non hanno voce.

Giovanni Sanga 5.5
Sacrificato in lista aveva in partenza scarse speranze di essere rieletto. E così viene a mancare un rappresentante storico delle valli. Il voto basso deriva dal fatto che non ha saputo cogliere, lui navigatore di lungo corso, la tempesta in arrivo. Non è stato il solo ma lui poteva prevederla.

Alberto Finazzi 5.5
Doveva conglobare i voti dei leghisti della Valcavallina e dell'Alto Sebino, orfani di altri candidati ma si ferma al quinto posto, troppo poco per un ex sindaco di un paese grosso come Trescore. La Valcavallina dimostra ancora una volta di più di non essere unita e questa volta esce di scena, nessun consigliere regionale.

Beppe Guerini 5.5
Non ce la questa volta. Paga lo scotto di un PD in vistoso calo, lui che coraggiosamente non aveva risparmiato critiche alla gestione renziana degli ultimi tempi non può fare molto contro la corazzata leghista. Ma avrà modo di rifarsi.

Gabriele Riva 5.5
Segretario provinciale del PD ha accettato il ruolo di agnello sacrificale in un collegio di quelli quasi impossibili, ha risposto di si agli ordini di scuderia ed è finito nel crollo generale del PD.

Rimane a fare il sindaco nella sua Arzago e l'impressione è che ci riproverà da qualche altra parte.

Elena Carnevali 6.5
E' rientrata dopo ore di attesa per calcoli complicati. Lei, indicata, in caso di non rielezione, come ideale successore (non trovo il vocabolo al femminile) a Gori in quel di bergamo, torna in parlamento. Una voce bergamasca senza accenti (eccessivi).

Diego Bertocchi 6-
Poco meno di mille preferenze per il sindaco di Selvino che si ferma sotto la soglia delle aspettative forziste. Paga la grande campagna elettorale di Paolo Franco e Jonatan Lobati, già molto conosciuti anche per i ruoli sovraccomunali che ricoprono.

Stefano Benigni 7
Il giovane forzista col 45,5% (che in città non è da buttare) viene eletto alla Camera. Sa parlare il linguaggio (a volte semplificato) dei giovani. E dai giovani (non solo) è stato premiato.

Cristian Invernizzi 6.5
Viene rieletto col 53,1 a Treviglio. Sull'onda(ta) lunga della Lega non ha difficoltà a trovare la riconferma in parlamento.

ZIONI

a in Paradiso e chi all'Inferno

Rebecca Frassini 7.5
Consigliere comunale di minoranza a S. Paolo d'Argon, braccio destro di Belotti, membro della segreteria provinciale della Lega, giovanissima, 29 anni, laureata in economia, si propone per una politica che mantenga i giovani in… Italia. Se ce la fa, santa subito.

Gregorio Fontana 6.5
Rimane in Parlamento senza troppi patemi, Fontana viene rieletto in tranquillità sulla scia della continuità dell'ultimo mandato.

Claudia M. Terzi 7
Sull'onda della scia della Lega Claudia Terzi viene eletta con un'alta percentuale. Claudia Terzi che si è già fatta le ossa con cinque anni in Regione fa il grande salto ed è pronta a rappresentare le quote rosa nei posti che contano.

Guia Termini 8
La giovane ingegnere gestionale che nessuno conosceva sfonda e va a Roma in carrozza (Freccia rossa?) candidata con i 5 Stelle con cui vince non nel Regno delle due Sicilie ma al nord, territorio della bassa bergamasca regno del competitor leghista.

Roberto Calderoli 6.5
Il parlamentare bergamasco della Lega prima Lombarda, poi del Nord e adesso di tutta Italia resta uno dei riferimenti storici leghisti, un uomo per tutte le stagioni della Lega.

Daisy Pirovano 6.5
La figlia di Ettore Pirovano finisce dritta a Roma, trascinata dal super risultato leghista, diventa parlamentare nella continuità della …famiglia Pirovano.

Simona Pergreffi 7
La sindaca di Azzano San Paolo fa il botto come il suo partito, il Carroccio, e finisce per la prima volta a Roma. Quote rosa… verdi in Parlamento per la sindaca che ad Azzano ha convinto un pò tutti.

Monica Mazzoleni 7
Il trionfo della Lega la spinge nel consiglio regionale, dal Municipio di Martinengo al Pirellone, un bel salto per lei.

Massimo Cortesi 5
Travolto dall'insuccesso di Liberi e Uguali, non raggiunge il 3% dei consensi nemmeno nel suo Comune, Vigano San Martino.

Niccolò Carretta 7,5
Il giovanissimo 'Goriano' di ferro (26 anni) è l'unico eletto della lista che porta il nome del sindaco di Bergamo

REGIONE

I voti regionali in bergamasca

Elettori 868.007 - Votanti 658.585 (75,87%) - Schede non valide: 17.513 (bianche 7.451)

Attilio Fontana 352.462 (54,98%)
Lega 221.675 (36,69%), Forza Italia 76.639 (12,68%), Fratelli d'Italia 23.219 (3,84%), Fontana Presidente 10.333 (1,71%), Noi con l'Italia-Udc 6.681 (1.10%), Pensionati 2.301 (0,38%), Energie per la Lombardia 1.295 (0,21%). Totale liste: 342.146 (56,64%)

Giorgio Gori 185.003 (28,86%)
Pd 116.804 (19,33%), Gori Presidente 21.644 (3,58%), +Europa 8.657 (1,43%), Lombardia per le Autonomie 4.689 (0,77%), Italia Europa Insieme 4.503 (0,74%), Civica Popolare 4.431 (0,73%), Lombardia Progressista 1.733 (0,28%). Totale liste 162.461 (26,89%).

Dario Violi 83.409 (13,01%)
Movimento 5 Stelle 79.800 (13,21%)

Onorio Rosati 8.254 (1,28%)
Liberi e Uguali 8.521 (1,41%)

Angela De Rosa 6.038 (0,94%)
CasaPound Italia 5.621 (0,93%)

Roberto M. Gatti 3.653 (0,56%)
Sinistra per la Lombardia 3.567 (0,59%)

Giulio Arrighini 2.198 (0,34%)
Grande Nord 1.931 (0,31%)

Orietta Pinessi	74
Marco Di Prinzio	66
Francesco Gavazzeni	56
Matteo Tiraboschi	52
Maria Teresa Balduzzi	25

NOI CON L'ITALIA - UDC

Riccardo Cagnoni	1.937
Danilo Cominelli	849
Luigi Bettoli	236
Manuela Dell'Olio	101
Giuseppe Cecchi	76
Bruno Valsecchi	71
Mara Arcadia D'Alessio	48
Carolina Pellegrini	15
Claudia Antonelli	9
Mariangela Padalino	1

PARTITO DEMOCRATICO

Jacopo Scandella	6.289
Matteo Rossi	5.199
Mario Barboni	3.856
Marzia Marchesi	3.124
Michela Tintori	1.360
Carla Maria Rocca	1.349
Mara Carminati	620
Graziano Pirotta	509
Genny Grazioli	162
Alberto Bellini	146

GORI PRESIDENTE

Niccolò Carretta	1.348
Enea Bagini	1.077
Nadia Ghisalberti	1.038
Raoul Tiraboschi	966
Gabriele Gabbiadini	818
Paola Suardi	231
Simona Leggeri	215
Daniela Masseroni	107
Christian Maurelli	57
Maria Manuela Ravasio	35

LOMBARDIA PER LE AUTONOMIE

Margherita Molinari	361
Maria Teresa Caglioni	247
Domenico Mazzola	176
Ernestino Gualeni	130
Federica Oldani	53
Marta Gaia Torriani	44
Giordano Frigerio	34
Sonia Chiarla	1

ITALIA EUROPA INSIEME

Giovanna Giupponi	155
Patrizia Molinari	130
Francesco De Lucia	122
Angelo Degli Antoni	84
Francesco Ghilardi	61
Sonia Volpi	53
Ivo Filosi	49
Elena Grandi	6

CIVICA POPOLARE

Stelio Conti	404
Daniela Cattaneo	360
Domenico Benito Nucera	284
EmilioGguido Galli	146
Paolo Carrara	121
Federica Zanchi	100
Chiara Piccioli Cappelli	79

MOVIMENTO 5 STELLE

Dario Violi	2.368
Sara Paratore	517
Terry Valduga	184
Grazia Scotti	171
Vito Rinaldi	154
Tania Moroni	101
Domenico Benaglio	87

LIBERI E UGUALI

Bruna Kola	211
Mariagrazia Bonicelli	188
Matteo Errico	163
Giovanna Galli	103
Marco Bresciani	96
Greta Ravasio	72
Alfredo De Marchi	63

segue dalla prima

VILLA SERENA ITALIA 2050

Al fastidio si aggiunge la paura, quando gli immigrati delinquono, mettendo a rischio la mia incolumità fisica, i miei beni personali, la mia famiglia, la mia casa.

Le statistiche della Fondazione ISMU dicono che gli immigrati legali sono circa sei milioni, quelli "clandestini" circa seicentomila. Mentre l'1,07% degli Italiani delinque, gli immigrati lo fanno al 4,48%. Perciò il reato straniero fa rumore quattro volte di più. Attualmente a San Vittore, a Milano, il 63% di carcerati è straniero. Come è evidente, il problema centrale è quello dei clandestini. Sono quelli che, non avendo un lavoro, sono quasi subito calamitati dalla criminalità i maschi, dalla prostituzione le donne. Berlusconi si è impegnato a espellerli tutti quanti, non appena avesse vinto le elezioni. Quand'anche, l'esperienza degli ultimi anni conferma che la Polizia riesce a mandarne via solo ventimila all'anno. Perché i Paesi di origine non li rivogliono più indietro. Gli servirebbero trent'anni!

Pertanto, anche se gli immigrati, islamici e no, non ci sono simpatici, dobbiamo fare dei ragionamenti, invece che masticare petardi, che tendono a esplodere in bocca.

Il primo passo è drammatico. L'Italia è entrata da qualche decennio in pieno inverno demografico. Servirebbero circa 2 figli a coppia per rimpiazzare i morti. Ne produciamo solo 1,2. Perciò al 2050 gli "indigeni" italiani saranno solo 38 milioni, ne perderemo 22 milioni. Così il demografo Massimo Livi Bacci. Si dirà: poco male! Poca brigata, vita beata! E come no! Auguri ad un Paese trasformato in una gigantesca "Villa serena", non si capisce da chi finanziata! Perché oggi l'età media in Italia è già salita a 45 anni e gli ultra-65enni sono già oltre il 25%. Dunque, pochi e sempre più anziani. Un Paese destinato all'impoverimento e alla tomba.

Pertanto - ecco il secondo passaggio di ragione - abbiamo bisogno degli immigrati. Tutti i Paesi europei ne hanno bisogno. Il nostro mercato del lavoro è pieno di buchi, nell'assistenza, nell'agricoltura, nell'edilizia, nei servizi, nella sanità, nell'artigianato, nella ristorazione… Portano via il lavoro ai nostri figli? Magari i nostri figli volessero fare certi lavori! Al Sud, dove la disoccupazione giovanile oltrepassa il 60%, i giovani italiani rifiutano di andare a raccogliere olive o pomodori, di fare i manovali, i carpentieri, gli idraulici, i mungitori, gli imbianchini, gli infermieri… Al Nord, anche di più! Giusto? Sbagliato? La realtà è questa.

Terzo passaggio: abbiamo bisogno di immigrati legali! Uno entra, se ha un posto di lavoro. La Legge Turco-Napolitano del 1998 prevedeva la figura dello sponsor - un privato, un datore di lavoro, un'associazione imprenditoriale, un sindacato, un ente locale – che potesse garantire per qualcuno che arriva dall'estero. La sponsorizzazione legalizza l'ingresso con un permesso di lavoro.

Quarto passaggio: come possiamo trasformare questi nuovi venuti in Italiani, in grado di ereditare la nostra civilizzazione, di assimilare la nostra cultura, di difendere i nostri beni culturali, le nostre chiese, le nostre tradizioni? I loro figli vanno trattati come i nostri: educazione, educazione, educazione! E' ciò che i Paesi della nostra emigrazione hanno fatto con noi: corsi di lingua e la scolarizzazione.

E rigore nel concedere la cittadinanza. Non può essere data a chi non la vuole e a chi non la merita. La prima generazione farà fatica, per quelle successive sarà assai più facile. Un'obiezione ragionevole è la seguente: e se uno entra senza permesso di lavoro?

O gli si trova un lavoro, a determinate condizioni, e quindi viene legalizzato – il governo Berlusconi del 2001 ne ha regolarizzati un milione! - o lo si rimanda indietro subito. Le leggi inapplicate e l'impreparazione culturale e tecnica dell'Amministrazione statale – Prefetture, Questure, Magistratura - hanno consentito l'accumulo di 600 mila clandestini, attualmente divenuti una riserva della criminalità e dell'illegalità. Tutti gli Italiani hanno pensato con leggerezza e per anni che l'immigrazione fosse un fenomeno passeggero. Ora che ne stanno scoprendo il carattere strutturale, oscillano tra l'estremismo umanitario e quello della difesa della "razza bianca". E' giunta l'ora di un bagno nella realtà. E la realtà è che l'Italia non è un Paese di Marte. Partecipa della condizione del Pianeta, che sta andando verso 10 (dieci) miliardi di abitanti al 2050. E' a un tiro di gommone dall'Africa, che passerà da 1 a 2 miliardi entro il 2050. Tutto ciò non si governa con facili slogan. Altrimenti la realtà si prende le sue vendette.

Giovanni Cominelli

segue dalla prima

8 MARZO MA... SEMBRA APRILE

Anna Carissoni

La Giornata della Donna è passata in sordina, i media erano evidentemente concentrati sulle elezioni.

Eppure qualche cifra sarebbe stato utile ricordarla, per esempio il numero delle donne ammazzate negli ultimi dieci anni, milleottocentosettanta, numero che ovviamente non comprende tutti gli altri modi in cui la violenza si accanisce contro l'altra metà del cielo anche senza condurla alla morte fisica. Difficile parlare di festa, di fronte a una cifra così…

A voler essere ottimiste a tutti costi, potremmo chiamarla d'ora in poi "Giornata della speranza", nel senso che forse a noi donne non resta che sperare: che gli idioti che si sentono maschi e forti solo perché rovinano la vita alle donne comincino ad avere paura; che i maschi civili facciano fronte comune contro i maschi barbari; che anche molti più padri rispettino le loro figlie trasmettendo questo rispetto anche ai figli maschi.

Ma la speranza che mi impongo di nutrire riguarda anche le donne, soprattutto quelle più giovani: la speranza che, se davvero non vogliono essere trattate come donne-oggetto, si trucchino un po' meno pesantemente, si gonfino un po' meno le labbra e non solo, si "tirino insieme" un po' meno da escort.

Si comunica anche a livello non verbale, soprattutto nella nostra cosiddetta civiltà dell'immagine, ci avvertono gli psicologi. E allora tutto questo "impupazzarsi" – come dice la psicoterapeuta Anna Oliverio Ferraris - è un brutto messaggio perché accredita una sola immagine della donna, quella della seduttrice. Una sorta di consegna condizionante cui spesso non sfuggono purtroppo nemmeno le bambine, complici troppe madri che le vestono, le pettinano, le truccano trasformandole in bamboline compiaciute e compiacenti.

Certo l'esempio, anche a questo proposito, viene dall'alto: avete mai visto, anche solo in fotografia, le conduttrici televisive dei paesi del Nord Europa? A parte il fatto che in quei Paesi più civili del nostro la figura della "velina" non esiste nemmeno, le signore che lavorano in tv sono molto più sobrie delle nostre, consapevoli che il loro compito è più portare argomenti e riferire notizie che attirare l'attenzione su di sé per il loro modo di apparire. Le nostre invece sono spesso molto meno sobrie, considerazione che vale del resto anche per tante delle nostre donne politiche, soprattutto per quelle cresciute alla scuola, mediatica e non solo, del vecchio satiro di Arcore.

Bisognerebbe che ci convincessimo, noi donne, che la parità non è fatta di eccessi nell'apparire, e che in fondo l'esasperazione della seduzione, anche se può illuderci di essere protagoniste, denuncia insicurezza e sfiducia: in noi stesse, prima di tutto, ma anche nei confronti del maschio, ritenuto "ammaliabile" attraverso le apparenze e gli artifici, considerato una specie di eterno bambino che si può "comprare" con quattro caramelle e "accontentare" abbondando in trucchi e lustrini..

E forse bisognerebbe anche distinguere meglio le cose perché stupri e molestie non sono la stessa cosa; e capire anche che noi europei siamo diversi dagli americani perché della nostra storia fanno parte anche il "dolce stil novo", la figura della "donna angelicata", il corteggiamento gentile, mentre il movimento #MeToo rappresenta gli uomini tutti necessariamente maiali e le donne tutte angioletti.

Mettere nel calderone della violenza anche un complimento o un'occhiata languida mi sembra controproducente e anche pericoloso: alimenta un clima di diffidenza e di divisione che certo non giova ai rapporti tra le persone e disegna un'immagine di perenne ed insanabile contrapposizione tra uomini e donne. Come se fossero due mondi destinati inevitabilmente all'inconciliabilità. Come se di conflitti non ne avessimo già abbastanza, in un mondo in cui nessuno va più d'accordo con nessuno.

Anna Carissoni

SCEGLIERE chi governa la tua Regione
e' una decisione importante.
SCRIVERE il nome del candidato
che VUOI in Regione lo e' ancora di piu'.
La preferenza alla persona significa
esprimere sino in fondo il credo:
'TI VOTO PERCHE' SEI TU'.
LA FIDUCIA che mi hai dato e affidato
significa per me grande responsabilita'.
Grazie alle 5739 preferenze sono
ufficialmente un nuovo
CONSIGLIERE REGIONALE
della LOMBARDIA.
LAVORERO' per la tutela della nostra
Bergamo. RIMARRO' comunque
la persona che hai scelto.
Semplicemente: SARO' FRANCO.
Un immenso grazie dal profondo
del cuore.

Paolo Franco

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
PRESIDENTE

IL CASO

FANTONI: scontro genitori/insegnanti. Consiglio d'Istituto ancora mutilato

(p.b.) Quelli che non vorrebbero se ne parlasse (gli insegnanti), quelli che pretendono che si sappia quello che succede (i genitori). Assordante al solito il silenzio dei Sindaci, impegnati com'erano in campagna elettorale per se stessi o i partiti di riferimento. E il Fantoni, tra calo di iscrizioni e addirittura abbandoni in corso d'anno (vedi ultimo articolo di Araberara) perde credibilità. Una sciagura per il polo scolastico dell'alta valle. In aggiunta la grana eclatante degli Scrutini rifatti in alcune classi dei Licei, in seguito a una delle due ispezioni chieste dal nuovo Dirigente scolastico reggente (in carica dall'inizio dell'anno solare 2018) **Imerio Chiappa**. In attesa dei risultati della seconda ispezione (quella che indaga sull'aspetto amministrativo e contabile dell'Istituto Fantoni), i risultati della prima ispezione, quella sulla "didattica", hanno prodotto uno sconquasso, vale a dire scrutini da rifare e rifatti per alcune classi liceali (a Scienze Umane e allo Scientifico). *"Errori formali"*, dicono gli insegnanti. *"Col cavolo, errori di giudizio e mancanza di un insegnante"* ribattono alcuni genitori. Su Araberara avevamo annunciato sul numero scorso le due ispezioni, chieste dal Dirigente scolastico e non *"da un genitore"* come sostenuto da alcuni insegnanti. Siccome viene rivendicato il "segreto d'ufficio" sugli scrutini, si sono diffuse le voci più disparate, comprese quelle sulla presunta mancanza di "verifiche" (di tipo A, B e C a seconda della difficoltà) e quindi giudizi che sarebbero stati dati senza supporti specifici. Certo invece il fatto che in alcuni casi la media del voto non sia stata arrotondata per eccesso quando supera la soglia dello 0,5 (esempio: se un alunno ha la media del 5,6 non può avere 5 in pagella, l'arrotondamento deve essere fatto al 6, se la media fosse stata del 5,4 l'arrotondamento sarebbe stato al ribasso, appunto al 5). Ma evidentemente si è tratto di errori sostanziali e non formali per indurre gli ispettori a far rifare gli scrutini, fatto mai avvenuto a memoria di insegnante o alunno.

Interessante il dibattito che si era aperto su MyValley in cui mentre gli insegnanti, in particolare l'insegnante di filosofia **Giovanna Bigoni**, denunciavano addirittura *"accanimento sulla stampa"* verso l'Istituto, e l'altro insegnante, anche lui di filosofia, **Vincenzo Servillo** si chiedeva *"chi passa queste informazioni alla stampa"*, e un terzo insegnante, **Claudio Pascali** commentava "*comodo dare 6 a tutti… tanto se sei capra e non ti danno il 6 puoi sempre fare ricorso"*, genitori e non ribattevano che ad essere penalizzati *"sono i nostri figli"* e "*perché queste notizie dovrebbero rimanere segrete?", "come fate a non vergognarvi che vi abbiano costretti a rifare gli scrutini? Ho 52 anni e non ho mai sentito una cosa del genere a febbraio", "dov'erano i docenti quando la scuola ha quasi dimezzato i propri iscritti? Dov'erano (e dove sono) i sindaci, il Provveditorato, il Ministero e gli ultimi dirigenti scolastici, vice presidi, staff tecnico…?"*. E' stato mal interpretato invece il post che riassumeva la situazione: *"Qui va tutto bene, gli scrutini sono stati fatti secondo le regole, gli studenti ed i genitori che si lamentano sono impreparati ed il commissario non doveva venire e se è venuto muto doveva stare. Invece questo funzionario dello stato si permette persino di far notare le mancanze e ci fa pure lavorare di più! In che mondo viviamo?"*. In realtà era ironico, qualcuno invece l'ha preso come un avvertimento "mafioso". E ancora: *"Qui qualcuno ha la coda di paglia, ma molto di paglia. Speriamo che chi di dovere ci metta rimedio. E ben vengano le ispezioni, più ce n'è meglio è"*. E all'insegnante che chiedeva un "clima più sereno" ecco la risposta: *"il clima sereno lo si raggiunge quando tutti, compresi voi insegnanti, invece di spostare il tema affrontate con serenità ogni questione. Qui si parla di scrutini irregolari, cosa c'entriamo noi genitori o cosa i ragazzi? 1) l'ispezione è stata chiesta dal reggente (e non dai genitori) 2 l'ispettore ha rilevato delle irregolarità sul versante didattico fra cui alcuni scrutini (i genitori cosa c'entrano?). Un poco di umiltà per cortesia! Ad ispezione amministrativa conclusa, ci sarà qualche insegnante che difenderà l'operato della segreteria e staff? Dubito, se scriverete è per fare dei distinguo"*.

Araberara ha sollevato il problema del Fantoni un anno fa, riportando le critiche alla gestione del Dirigente scolastico **Roberto Vicini**, poi licenziato "consensualmente" dopo una prima ispezione ministeriale, quella sì chiesta dall'ex Presidente del Consiglio di Istituto **Marco Maffeis.**

E a proposito il Consiglio di Istituto continua ad essere, lo segnaliamo al nuovo Dirigente scolastico, privo di tre componenti. Infatti dei 4 posti riservati ai genitori, ce n'è occupato solo uno, quello dell'attuale presidente, nominato dall'ex dirigente Vicini, **Stenio Rosato**. Gli altri genitori che si erano dimessi non sono mai stati sostituiti.

IL PERSONAGGIO

L'unico men physique di Clusone con 6000 followers in instagram

(Ma.Su.) Dagli anni 90 fino agli albori del nuovo millennio milioni di persone si sono affezionate alle avventure di Baywacht, dove i protagonisti erano i guardiacoste e gli episodi riguardavano temi di salvataggio, argomenti sociali e problemi riguardanti il mondo giovanile. La serie è ricordata per la presenza della più famosa... bagnina del mondo, Pamela Anderson, ma anche di giovani modelli che han fatto fortuna nel mondo del cinema o della moda. Un ruolo di contorno non secondario è stato attributi ai surfisti, virgulti con fisici sensuali e six pack in vista. Anche se non si è amanti della tavola (intesa come surf), si può diventarlo, come lo è diventato Alessio Bertolino, un 22enne di Clusone, il più giovane Men's Physique bergamasco: "Fino all'età di 11 anni stavo in Sicilia, allorché mio padre venne in val Seriana a lavorare e si portò dietro la famiglia. Attualmente sono un laureando di operatore giuridico impresa a Bergamo, lavoro in un supermercato durante la giornata e sono istruttore nella palestra Tiger della cittadina baradella. A 17 anni mi sono avvicinato al mondo che ruota attorno alla pesistica, per potenziare la muscolatura poiché giocavo a calcio, ma poi la costruzione di un fisico armonioso mi ha conquistato. Sotto la direzione del mio coach Jimmy Pedemonte di Genova, da luglio 2016 a maggio 2017 mi sono preparato a delle gare competitive di Men's Physique, classificandomi al terzo posto nella gara Ercole Farnese IFBB di Torino. Ed era la prima competizione a cui partecipavo. L'IFBB è una federazione internazionale di body building e Fitness per la quale molti atleti gareggiano in base all'età e al peso".

Che differenza esiste tra body builder e Men's Physique? "Molti non hanno ancora capito in cosa consistono questi tipi di gare e credono che sia una selezione di fotomodelli, mentre quando si vedono dei veri culturisti sul palco, nessuno dubita che sia una gara di sviluppo muscolare. Se i bodybuilders sviluppano massa muscolare con tutti i distretti muscolari, i physique che si presentano con lunghi pantaloncini, puntano, oltre allo sviluppo muscolare (più ridotto rispetto ai bodybuilder), alla bellezza estetica, all'armonia della definizione e la qualità della pelle e altri fattori puramente estetici. Nella gara cui ho preso parte ho dovuto curare l'aspetto estetico (ciglia, capelli, abbronzatura) e anche la posizione assunta sul palco con vita stretta e vascolarizzazione moderata e poco accentuata ha influito sul giudizio finale. E dopo la gara sono stato protagonista di alcuni set fotografici. Colgo l'occasione della nostra chiacchierata per ringraziare la mia famiglia e la mia fidanzata Jessica che mi hanno supportato e sopportano".

Ti sopportano? "Eh sì! Per raggiungere gli obiettivi che mi pongo, il mio programma è un'alternanza fra settimane di massa e altre di definizione e mi autopreparo i miei 7 o 8 pasti giornalieri. E i miei familiari sanno che in determinati momenti della giornata la cucina è un mio territorio personale. Ma sono altrettanto entusiasti dei traguardi da me raggiunti".

La tua specialità può essere considerata di nicchia? "Nel mio piccolo ho notato che nella palestra Tiger, dove si è creato un ambiente da focolare domestico, da quando han saputo della mia presenza e della partecipazione ai tornei, gli iscritti sono aumentati. Anche i followers sul profilo instagram sono triplicati raggiungendo i 6000 utenti. Non credo di essere il solo a cui piace avere un bel fisico. Avere un bel fisico è importante come altrettanto importante è avere una sana alimentazione. E sempre più uomini e donne vogliono piacersi e piacere agli occhi degli altri". La prossima gara si terrà a Verona il 27 maggio prossimo.

I.L.E.T. S.r.l.
dei F.lli Savoldelli

AZIENDA ATTIVA DAL 1984
SPECIALIZZATA IN NUOVE COSTRUZIONI E MANUTENZIONI DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

SEDE LEGALE:
VIA MASONE, 2 - BERGAMO

SEDE OPERATIVA:
VIA VOGNO, 20 - ROVETTA (BG)

www.ilet.it

IMPLANTOLOGIA

La qualità è tutta italiana

Non occorre intraprendere «viaggi della speranza» all'estero quando qui da noi possiamo contare su strutture odontoiatriche che permettono di fruire dell'eccellenza sanitaria italiana a prezzi competitivi.
Se da un lato la richiesta e l'esigenza di salute odontoiatrica da parte dei cittadini sono cresciute negli anni, dall'altro la crisi economica che colpisce le famiglie impone attenzione a tutte le spese, comprese quelle delle cure odontoiatriche che appaiono spesso onerose.
Nei «pacchetti» odontoiatrici stranieri, infatti, oltre al trattamento odontoiatrico che indipendentemente dall'entità dovrà necessariamente svolgersi entro i termini del viaggio stesso, sono compresi costo del viaggio e permanenza in hotel .Viene spontaneo chiedersi se non sia troppo bello per essere vero, e soprattutto sicuro per la salute stessa. «*Innanzitutto occorre precisare* - spiega il dott. **E. Franzini,** chirurgo implantologo e responsabile odontoiatrico del **Poliambulatorio Habilita di Clusone** - *che se un dentista italiano impiega 5 o 6 sedute complessive ad esempio per terminare un lavoro protesico, attendendo la risposta biologica dei tessuti che ovviamente non è uguale in tutti i soggetti, ecco come sia imprudente saltare a piè pari 3-4 passaggi che poi risultano fondamentali per la garanzia di successo a lungo termine del lavoro stesso, e tutto in funzione di un minor costo finale. Terminare un lavoro complesso in pochi giorni non è cosa difficile. Io e la mia equipe lo facciamo di routine nella tecnica della cosiddetta implantologia a carico immediato, ossia l'inserimento di sei viti endossee in titanio e nelle successive 24-48 ore viene avvitata una protesi fissa definitiva ed esteticamente molto bella.*
Per garantire un successo a lungo termine - aggiunge Franzini - *per questo tipo di implantologia occorrono molti controlli successivi e appare difficile come si possa effettuare all'estero un tipo di intervento certamente immediato ma con controlli di routine a scadenza settimanale, vorrebbe dire effettuare ogni settimana dai 500 ai 2000 km per una verifica di 20 minuti, che comunque è imprescindibile.*

Il dottor E.Franzini odontoiatra implanto-protesista, opera presso Habilita Poliambulatorio Clusone

Infine – conclude Franzini – *sfaterei il mito dei prezzi più bassi rispetto all'Italia del 50-70% in quanto come avviene nella struttura in cui opero che, grazie a importanti economie di scala, all'ottimizzazione di alcuni oneri fissi come quelli amministrativi e gestionali e ottenendo maggiori agevolazioni dai fornitori, è in grado di mantenere un elevato livello di qualità e sicurezza con prezzi molto simili, come ad esempio nell'implantologia, a quelli dei paesi stranieri».*

Giulio Rossi da Clusone a Lucerna: “Ecco cosa vuol dire essere straniero”.

Lui che ora è ambasciatore e Cavaliere: “L’integrazione è l’unica strada possibile”

di Aristea Canini

La sua culla è e rimane Clusone. Ma Lucerna, la Svizzera è diventato il suo mondo. Quel mondo dove ha portato e porta ogni giorno la cultura, la forza, la gioia, dell’essere italiano. Lui, **Giulio Rossi**, classe 1939, arrivato a Lucerna, in Svizzera, il 14 febbraio del 1963. “*Avevo 24 anni* – racconta Giulio – *e ho scelto la Svizzera perché volevo imparare il tedesco, io facevo il panettiere, mi ero innamorato dell’arte del pane, la mia idea era quella poi di spostarmi a Parigi e aprire una boulangerie*”. In Svizzera però conosce l’amore: “*Mia moglie Irma, ci siamo sposati e sono rimasto a Lucerna*”. E a Lucerna Giulio brucia le tappe: “*Ho frequentato le scuole, sono entrato in una grossa azienda in ufficio, dopo 6 anni ero capufficio e dopo altri 6 anni ero responsabile della filiale, gestivo qualcosa come 450 persone*”. Giulio nel frattempo ha 4 figli: “*Uno purtroppo è morto d’infarto due anni fa*”. Giulio in Svizzera tiene alto il nome degli italiani: “*Sin da subito mi sono dato da fare nell’associazionismo per lavorare sull’integrazione degli italiani*”.

Giulio è vicino da sempre anche al mondo della Chiesa: “*Sono nei consigli della chiesa di Lucerna da sempre, leggo in Chiesa e ho l’abilitazione per dare la comunione*”.

Giulio che a Clusone ha ancora un fratello, uno a Nembro e uno in u altro paese: “*Ora sono Presidente del Comitato Centrale d’Intesa che rappresenta i 60 cantoni, lavoriamo per una maggiore integrazione, ma l’integrazione vuol dire vivere direttamente e da protagonisti la Svizzera, contribuire a cambiarla in meglio, mischiare le nostre risorse con le loro senza perdere la nostra identità Io abito alla periferia di Lucerna, in una zona immersa nel verde, a 5 minuti dalla città, ho incontrato i sindaci della zona più volte, si lavora a stretto contatto con loro*”. Giulio è un vulcano, d’idee e di integrazione, una forza che coinvolge e che tiene alto il nome di Clusone e dell’Italia nella diffidente Svizzera: “*Ma i tempi sono cambiati, adesso è diverso”*. Gli italiani sono sempre tantissimi: *“A Lucerna siamo 14.000 su una popolazione di 120.000, ma ci sono paesi che hanno anche il 30% di italiani, insomma, siamo tanti e vogliamo dare il nostro contributo. Non vogliamo sentirci ospiti ma protagonisti*”. E per farlo Giulio ci ha messo impegno e passione, parla correttamente il tedesco, il francese, se la cava bene con l’inglese e naturalmente continua ad amare l’italiano. Lui che è presidente del Circolo Bergamaschi a Lucerna, è che stato insignito dall’onorificenza di Cavaliere dal Presidente della Repubblica Oscar Scalfaro, che è stato nominato Ambasciatore del territorio bergamasco nel mondo dal Presidente della Provincia di Bergamo **Valerio Bettoni**, gli è stato conferito il Premio Ulisse sempre dalla Provincia di Bergamo, “*Abbiamo bisogno di comunione di idee per meglio gratificare la nostra collettività* – ha spiegato **Giulio Rossi** – *tutte le associazioni devono remare nella stessa direzione, gli italiani all’estero devono essere uniti*”. Lui più volte presidente del Comitato Cantonale di Lucerna che racchiude in sé le ottanta Associazioni, Enti e Gruppi italiani che lì risiedono. “*Per realizzare l’integrazione tra svizzeri e lavoratori stranieri si deve percorrere ancora un lungo cammino. I due binari di una ferrovia vanno insieme, salgono, scendono, entrano nel tunnel e ne escono, però non si incontrano mai. Così avviene troppe volte tra svizzeri e stranieri, ognuno vive la sua vita per contro proprio e le occasioni di incontro a livello di comunità o non ci sono o sono molto rare. Gli italiani residenti in Svizzera trascorrono il tempo libero fra di loro, frequentando locali delle loro associazioni, organizzando feste tra loro. Occorre cercare di mettere tra i due binari, almeno ogni qualche chilometro, delle traversine cioè delle possibilità di operare e collaborare per una migliore reciproca comprensione*”. Giulio in questi giorni era a Clusone: “*Ogni tanto torno qui per qualche giorno*”, adesso si riparte, si ritorna ‘a casa’, quella casa che è diventata la Svizzera: *“E che deve essere la casa di tutti quelli che ci lavorano e ci vivono*”. In un periodo in cui in Val Seriana si parla tanto di migranti e lavoro, **Giulio Rossi** è venuto a raccontarci una storia di emigrazione ‘al contrario’: italiani stranieri in Svizzera. Insomma, tutto il mondo è paese

IL CASO

Quel No a Sinergia: “Occasione sprecata”

Un volantino con le immagini del sindaco **Paolo Olini** e della vicesindaca **Antonella Luzzana** per indicare i presunti responsabili del No dato al progetto di insediamento di “Sinergia” nella zona dell’Isola Felice (20 mila mq di capannoni). Nel volantino si sottolinea che si avevano “135 posti di lavoro veri, 15 milioni di euro di investimento, lavoro continuo per imprese locali, oneri e tasse a favore del Comune”. Poi il “No grazie” di Lega e Forza Italia e “Occasione sprecata”. Segue denuncia: “Sì a centri commerciali ed ecomostri nel centro storico ma no a chi crea lavoro vero e investimenti? Clusone ringrazia”.

LAVORI

I negozianti del centro in crisi: “Lavori partiti e poi subito fermati per 15 giorni, qui non finiranno nemmeno tra 6 mesi”

(Ma. Alb.) Lavori iniziati e poi sospesi, attività che arrancano e tempi che sembrano destinati ad allungarsi, a causa della disorganizzazione tra impresa e società pubbliche e a causa anche per il tempo che non regala certo giornate nelle quali è facile lavorare all'aria aperta. In centro a Clusone la preoccupazione serpeggia tra i commercianti che hanno il loro negozio vicino a piazza dell'orologio, lì dove l'amministrazione comunale ha dato il via ai lavori per la riqualificazione del fondo. “Sono partiti con i lavori – spiega Severino Masserini, che ha un negozio di abbigliamento in centro – ma dopo poco li hanno sospesi per circa 15 giorni. Qui non si è visto più nessuno, probabilmente perchè è mancata la coordinazione tra impresa e Uniacque che doveva fare dei lavori ai sottoservizi. C'è poi il problema del tempo che sicuramente non aiuta, Loro hanno detto che i lavori dureranno per quattro mesi, secondo me se andiamo avanti così e se durerà il maltempo, come sembra, di mesi ce ne vorranno 6. Nel mio caso ho iniziato a svendere tutto e non so se terrò aperto ancora, anche perchè io rischio così di saltare la stagione dei saldi e sicuramente sarà difficile poi andare avanti. Avevo chiesto un aiuto al sindaco, uno spazio provvisorio sotto il municipio ma alla fine non è arrivata nessuna risposta. Io non ho le forze economiche per pagare due affitti e questa disponibilità da parte del Comune mi avrebbe permesso di superare questo momento difficile. Come me ci sono altri negozi in zona che arrancano e che fanno fatica perchè con i lavori la gente non passa. C'è chi poi si deve sobbarcare spese aggiuntive, per esempio un commerciante ha dovuto affittare un garage per mettere il furgone che prima parcheggiava nel proprio spazio. Questi lavori rischiano di metterci in ginocchio, magari renderanno tutto più bello ma intanto mettono in difficoltà noi, soprattutto per la poca organizzazione”.

SET MAGLIA E SLIP DISNEY

€ 5,55

UNIGROSS
VENDITA DIRETTA INTIMO E TESSILE CASA

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
VISITANDO I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROGNO (BG)
Via Montegrappa, 35 a fianco Gamma Darfo
CLUSONE (BG)
Via Gusmini, 3 di fronte Conad
ALBINO (BG)
Via Marconi, 13 a fianco LIDL
ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
Via Tonale, 29 di fronte a Eurospin

PIGIAMA UOMO COTONE GRANCHIO

€ 9,99

ALTOPIANO

Skipass gratuito: "Basta polemiche, ne sono stati rilasciati 455 sul territorio dell'Unione".

Attacco a Bertocchi: "Cominci a rispettarci"

di Sabrina Pedersoli

La questione "skipass gratuito" torna a far discutere durante il consiglio dell'Unione dei Comuni della Presolana ed è forse con questo botta e risposta che può calare definitivamente il sipario. Ad animare il consiglio è infatti stato il primo punto all'ordine del giorno, in cui si leggeva "interrogazione progetto Free Skipass" presentata dal consigliere di minoranza **Mauro Bertocchi**. È proprio del consigliere il primo colorito intervento: "*Ho definito lodevole questa iniziativa e come me lo pensano in molti, perché qualsiasi azione volta a favorire la diffusione della pratica sportiva per i nostri ragazzi attraverso sgravi fiscali o addirittura come in questo caso con una gratuità dello skipass, sarà da me sostenuta. Il rammarico espresso è soprattutto nella leggerezza dimostrata dal vostro operato anche in questa circostanza, perché anche se è arrivata in ritardo l'agevolazione, proprio per il ruolo che ricoprite sarebbe stato doveroso anticipare le legittime rimostranze di chi ha pagato e da parte vostra sarebbe stato obbligatorio l'impegno di trovare un modo per rimediare. Sarebbe stato sufficiente almeno comunicare adeguatamente ciò che bolliva in pentola, cosa che non è avvenuta nemmeno nei confronti del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Rovetta. Vista la risposta positiva all'iniziativa, voglio comunque guardare avanti con un atteggiamento ottimista*". Il primo cittadino di Cerete **Cinzia Locatelli**, presidente dell'Unione, interviene sottolineando la buonafede con cui è stato avviato il progetto: "*Purtroppo nulla cade dal cielo, ogni risultato viene ottenuto dagli amministratori dei cinque Comuni dell'Unione grazie alla capacità e alla perseveranza che costantemente mettiamo in campo con l'obiettivo di fornire un servizio ai cittadini e rendere accogliente e vivibile il nostro territorio. L'iniziativa in questione è stata possibile grazie ad un enorme lavoro di gruppo che ha portato un grande risultato in pochissimi giorni. Siamo consapevoli del fatto che lanciare l'iniziativa all'inizio della stagione sciistica sarebbe stato meglio per tutti ed è ovvio che se ce fosse stata la possibilità, l'avremmo fatto. Purtroppo abbiamo avuto conferma della disponibilità del denaro soltanto i primi giorni di gennaio e tra scegliere di non fare nulla sprecando risorse e permettere di poterne usufruire al maggior numero di persone possibile, abbiamo coscientemente scelto la seconda opzione*". I dati ufficiali parlano di un'iniziativa accolta con grande entusiasmo da parte della popolazione: "*Nei cinque comuni dell'Unione sono stati emessi 455 skipass, senza contare gli oltre cento distribuiti nel Comune di Castione della Presolana. Aver dato la possibilità a tutti questi bambini di sciare gratis è*

dal nostro punto di vista un grandissimo risultato di un'operazione nata con l'intento di stimolare la pratica sportiva, di permettere agli appassionati di sciare sui diversi comprensori e di attivare un indotto legato al fatto che i ragazzi vengono accompagnati dalle famiglie. Abbiamo raccolto diversi riscontri positivi nei confronti da parte dei gestori degli impianti, che hanno visto un aumento di presenze che da parte di chi ha utilizzato gli skipass. Presso gli uffici dell'Unione è pervenuta soltanto una richiesta di rimborso e due recapitate a Rovetta, purtroppo qualche lamentela c'è sempre, ma paragonata a 455 skipass rilasciati, è maggiore la soddisfazione nei confronti dell'iniziativa piuttosto che il malcontento", ha spiegato il presidente Spazio anche ad una considerazione nei confronti del consigliere Bertocchi: "È chiaro *che le sue azioni siano nate dalla comunicazione inviata dal preside dell'Istituto Comprensivo e non da considerazioni personali, ma un ragionamento più lungimirante avrebbe probabilmente portato a comprendere che l'iniziativa era ben più ampia rispetto all'evitare alle famiglie di spendere i 40 euro del corso di sci della scuola. Chiedo il rispetto per la figura istituzionale che ogni sindaco rappresenta e soprattutto per la gente che ci eletti, perché nessuno si è autoproclamato*", ha concluso **Cinzia Locatelli.**

ARDESIO

Caccia a caccia di bandi: "Possiamo prendere 800.000 euro ma la minoranza non si è presentata in consiglio"

ar.ca.

Giorni da…bandi per **Yvan Caccia** e la sua amministrazione: "*Il mese di febbraio è stato il mese dei bandi* – commenta il sindaco di Ardesio – *abbiamo partecipato a un bando molto importante che scadeva il 20 febbraio per lo Stato per la messa in sicurezza degli edifici comunali, una richiesta da 800.000 euro, speriamo di prenderli anche se i criteri di assegnazione non sono dei più facili, è un bando che sembra premiare i Comuni poco virtuosi, noi ci proviamo, 500.000 euro ci serviranno per la messa in sicurezza dei muri sulle strade e per la viabilità e gli altri 300.000 euro per la sistemazione dell'edificio del tetto dell'archivio comunale".* Altro bando riguarda invece la cultura: "*Un bando di Regione Lombardia per 16.000 euro perché vogliamo puntare a rivitalizzare il Museo Meta di Ardesio dal punto di vista del patrimonio archivistico minerario, questo è il nostro scopo principale, per questo abbiamo portato in giunta una convenzione per collaborare con l'Ecomuseo di Gorno e per lavorare insieme".* E ora un altro bando: "*Ci prepariamo a partecipare a un altro bando per lo sviluppo delle Valli Prealpine, insieme ad altri 11 Comuni, progetti che andiamo a decidere insieme, ci sono qualcosa come 1.290.000 euro in ballo ma vanno divisi su due annualità e sul territorio. Progetto sulla montagna e sulle valli prealpine, quindi si tratta di valorizzare il nostro territorio e le nostre montagne, un bando a cui teniamo molto".* Ma intanto ci sono polemiche: "*Mi dispiace constatare che abbiamo convocato d'urgenza il consiglio comunale il 14 febbraio, il giorno di San Valentino, ma l'opposizione non si è presentata, hanno preparato un'interpellanza urgente in consiglio e non si sono presentati, fossero venuti avrebbero scoperto che l'urgenza è stata dettata dal fatto che per partecipare al bando bisognava avere una delibera di consiglio, mentre prima sembrava bastasse la delibera di giunta. Era il giorno di san Valentino e tutti hanno fatto sacrifici per il bene del paese, tutti tranne la minoranza. E poi se la sono presa perché Araberara lo aveva scritto prima che loro lo sapessero. Dico solo che se dobbiamo fare un consiglio per portare contributi al nostro paese io lo faccio anche di domenica mattina. Evidentemente per loro non è così*".

VILLA D'OGNA - MEMORIA

LUIGI FRANCESCO PEZZOLI

Commosso e partecipatissimo lunedì 5 marzo l'ultimo saluto della comunità a **Luigi Francesco Pezzoli,** chiamato da tutti "Cèco scarpulì", spentosi a 92 anni. Una lunga vita di lavoro la sua, un mestiere che aveva iniziato a 12 anni per proseguirlo, affiancandolo ad un negozio di vendita di scarpe, fino all'89esimo anno di attività, quando si era finalmente deciso ad andare in pensione. Ma al lavoro aveva sempre coniugato la sua passione per la scultura in legno, una miriade di opere dai soggetti più vari che mostrava orgoglioso agli amici ed ai clienti e di cui aveva riempito ogni angolo della sua casa in via S. Alberto prima di allestire con esse, nel negozio ormai vuoto, una specie di museo.

"Era attaccatissimo alle sue sculture, e anche un po' geloso, le considerava quasi creature vive – dice la figlia Norma – *e di quelle che regalava voleva conoscere l'esatta collocazione, sapere in che mani finivano ed assicurarsi che fossero apprezzate e valorizzate…".*

Una di esse rappresenta il municipio del paese; ne aveva fatto dono al sindaco nel gennaio scorso in occasione di una serata, dedicata al ricordo del ***M. Vincenzo Salvoldi***, indimenticabile insegnante di musica e direttore di Bande, tra cui quella di Villa d'Ogna, in cui lo scomparso aveva suonato per molti decenni, contribuendo anche in modo determinante alla sua ricostituzione dopo gli anni della guerra. Aveva fondato anche il gruppo alpinistico "Fior di roccia", assecondando un'altra sua grande passione, quella per la montagna.

La sua vivacità e la sua cordialità ne avevano fatto una figura speciale per il paese: affacciato alla porta del suo negozio, salutava tutti e per tutti aveva una domanda , una battuta, un ricordo, un detto o un proverbio adatti al momento e all'occasione; e in questo modo si era guadagnato la stima e la simpatia di tutti: *"I bambini lo adoravano, è stato davvero stupefacente vedere quanti ragazzini e quanti giovani sono venuti in questi giorni a salutare quello che consideravano un loro grande amico….".*

Con lui scompare una vera colonna della vita e della memoria storica dell'intera comunità villadognese, una persona speciale che saranno in molti a rimpiangere.

Alla moglie signora **Anna Maria** ed alle figlie **Norma** ed **Adele** giungano anche le vive condoglianza della nostra Redazione. **(foto Giuliano Fronzi - Clusone)**

(A. C.)

GORNO

Lavori alle ex scuole: sfrattata la Croce Rossa

"Incomprensioni: troveremo la soluzione"

(An. Ca.) E' stata una sorta di doccia fredda per i Volontari della Croce Rossa, "sfrattati" dalla loro sede nell'edificio delle ex-scuole. Come si ricorderà, il bando FREE (Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica) ha finanziato il progetto per la riqualificazione energetica del polo socio-culturale (le ex scuole elementari, appunto), progetto che si era posizionato al secondo posto nella graduatoria generale, ottenendo un'agevolazione pari a euro 795.434,35.

Come ci aveva detto il sindaco **Giampiero Calegari**, si tratta di un progetto che punta alla riqualificazione di un edificio costruito negli anni '60, con una superficie di oltre 2.000 metri quadri, che necessita di essere ristrutturato E poiché l'importo totale delle opere da realizzare supera il milione di euro, l'intenzione dell'Amministrazione è quella di far convergere sul progetto in questione anche gli incentivi statali per l'efficienza energetica previsti dal conto termico 2.0, nonché l'importo del contributo a fondo perduto dello Stato. Un progetto di cui elaborare la versione definitiva in previsione di una razionalizzazione degli spazi dell'edificio, per approntarvi servizi a favore dei cittadini e dei gruppi che operano sul territorio.

Peccato però che uno di questi gruppi debba andarsene senza sapere in che altro posto trasferire la sua sede. *"Siamo rimasti di stucco anche perché dello sfratto siamo stati informati con una semplice telefonata* – dice **Giovanni Carrara**, soccorritore C.R.I e responsabile della Sede territoriale dell'Alta Val Seriana, uno dei 13 gruppi C.R.I. della nostra Provincia – *è stato un fulmine a ciel sereno: anche se sapevamo del progetto di riqualificazione dell'edificio delle ex-scuole, non ci aspettavamo di venir liquidati così, senza nemmeno il tentativo, da parte dell'Amministrazione, di trovarci nel frattempo un'altra sistemazione, per provvisoria che potesse essere, e senza la rassicurazione di poter tornare nell'edificio una volta sistemato…"*

Il Gruppo della Croce Rossa si era insediato nella "palestrina" dell'ex-scuola circa 4 anni fa, ristrutturandola con una spesa di 15.000 euro raccolta interamente con una colletta tra i volontari stessi, per volontà dell'Amministrazione guidata da **Valter Quistini.** La convenzione stipulata allo scopo prevedeva l'uso gratuito del locale in comodato d'uso decennale, con diritto di recesso da entrambe le parti con preavviso di un anno. Il "ritorno" anche economico, oltre che di prestigio, per il Comune, era rappresentato dall'assistenza della Croce Rossa durante le manifestazioni sul territorio e dal servizio denominato "pronto farmaco" alla popolazione, servizi forniti sempre a titolo gratuito e quantizzabili in una somma di 3/4.000 euro all'anno.

"Insomma avevamo un ottimo rapporto di stima e di collaborazione con l'Amministrazione precedente, e questo comportamento dell'Amministrazione attuale ferisce soprattutto i nostri volontari perché le attività svolte finora a Gorno avevano contribuito anche alla costruzione di una precisa identità dei Volontari, riconosciuta ed apprezzata dalla popolazione…".

"Non ci aspettavamo una decisione così improvvisa – dice **Sabina Libschner**, responsabile C.R.I per il Comitato di Bergamo – *ovviamente l'occasione dei finanziamenti per la ristrutturazione dell'edificio non va persa da parte del Comune, ma forse i modi della comunicazione con l'Amministrazione non sono stati dei più appropriati. Comunque a breve abbiamo concordato un incontro col sindaco Calegari per chiarire le eventuali incomprensioni e confido che si trovi una soluzione, o perlomeno, la possibilità di un contributo economico per un'altra sede, a titolo di riconoscimento del lavoro fatto dai Volontari sul territorio di Gorno. Il dispiacere più grande è infatti per loro, perché i nostri Volontari si affezionano molto alla nostra Associazione, per loro diventa quasi una seconda religione…".*

Ora comunque bisognerà trovare un'altra sede, e a questo scopo si pensa di chiedere l'aiuto di qualche altra Amministrazione dei paesi vicini.

Anche il sindaco **Giampiero Calegari**, interpellato in proposito, parla di probabili incomprensioni dovute ad una modalità di comunicazione che è stata negativamente segnata da alcuni inconvenienti… logistici:*"Dovevo incontrarmi con Giovanni Carrara, ma il giorno dell'incontro, forse per un errore in agenda, ero a Bruxelles con due dei miei Assessori per cui lui non mi ha trovato all'appuntamento. Di conseguenza sono ricorso alla telefonata, e questo ha causato il malinteso. Ma va da sé che ci incontreremo in questi giorni, in modo da parlarci e di discutere con calma della cosa".*

VALBONDIONE

Le cascate del Serio e quel profumo di Oscar: Valbondione e lo sguardo delle montagne

di Aristea Canini

Un po' di cascate del Serio profumano di Oscar ed è un profumo che qui qualcuno non sembra amare molto ma questa è un'altra storia. Qualche mese fa avevamo anticipato tutti raccontando la storia di questo film girato tra la campagna cremasca e pezzi di bergamasca, tra cui le suggestive cascate del Serio. E adesso, a distanza di qualche mese arriva l'Oscar per la miglior sceneggiatura non originale, un bel botto per il film di Luca Guadagnino 'Chiamami col tuo nome' con la sceneggiatura di James Ivory, primo oscar per lo sceneggiatore che ha 89 anni e sul palco si è presentato col bastone appoggiando poi la statuetta sul pavimento per ringraziare e abbracciare Guadagnino. Sulla camicia il ritratto del viso di uno degli attori del film: quello del 22enne **Timothee Chalamet**, il più giovane ad essere mai stato candidato come miglior attore negli ultimi 80 anni. 'Call me by your name', il nome originale del film, che ha incantato Los Angeles, patria del cinema mondiale. Il regista è l'italianissimo **Luca Guadagnino** che ha voluto girare alcune scene nella zona delle cascate del Serio. Il turismo è una fonte di reddito. Per invitare i turisti a visitare certi luoghi è necessario investire risorse. Se un panorama viene pubblicizzato, è probabile che qualche estraneo al paese si noti alla ricerca della bellezza ricercata. E' ciò che potrebbe accadere quest'estate a Valbondione, quando si apriranno i salti del Serio e qualche turista straniero potrebbe salire la montagna per la loro visione. Girato dal resista palermitano, il movie statunitense racconta la storia tra il figlio di un archeologo e uno studente americano che viene nella penisola a fare degli approfondimenti storici ospite dello studioso di archeologia. Ambientato negli anni '80 il film è tratto dal romanzo omonimo di André Acinan non racconta una storia omossessuale ma una storia di relazione amorosa e basta con una sensibilità ben superiore alla media. E finora in Italia se ne parlato poco del film nonostante in tutto il 2017 abbia collezionato premi a iosa nei festival dei cinema indipendenti: a gennaio al Sundance festival a febbraio a Berlino, premi in Australia, a New York a Los Angeles, ossia sta calcando i tipici passaggi intermedi attraverso i quali le pellicole che non appartengono ai grandi studi di produzione devono passare per arrivare a una nomination degli Oscar maggiori. E ora la statuetta che porta un pezzo di Valbondione. Quell'atmosfera incantata delle cascate, la suggestione di montagne che sembrano poter fare da guscio e da culla, che avvolgono ma fanno volare liberi, come la storia d'amore dei due protagonisti che ha bisogno di fiaba e magia. Quella fiaba e magia che il paesaggio delle cascate regala a chi le respira. Mentre i due ragazzi si guardano. E gli sguardi diventano baci nei grandi riflettori dei sogni.

Castione invecchia: 13 nati, 36 morti 114 "immigrati", 88 se ne sono andati

(p.b.) A volte leggere i dati (freddi) dell'anagrafe aiuta a capire, non fosse che per poter programmare i servizi relativi alle fasce di età. Castione invecchia. Come succede alla maggior parte dei paesi montani. Lo registra (freddamente) il divario tra nascite e morti. Ma c'è anche un altro dato indicativo, di non facile lettura, se non si approfondisce (e non tocca certo agli addetti all'anagrafe farlo, ma agli amministratori locali), per capire e in base alla conoscenza fare delle scelte per il territorio: è quello dei cosiddetti "immigrati" ed "emigrati" che detti così potrebbero indurre a collegamenti fuorvianti, come quello dei "migranti". Non c'entrano né participio passato che sancisce un fatto già avvenuto, né il participio presente che segnala un fatto che sta avvenendo.

Qui si tratta di capire chi va via dal paese, si trasferisce come residenza in un altro paese. Servirebbe capire "dove" si trasferisce e "perché". Se va in un paese vicino e il flusso è notevole significa che nel paese di origine (Castione) ad es. le case e gli affitti costano troppo, oppure che non ci sono i servizi adeguati alle esigenze di quella famiglia, oppure per lavoro trovato altrove.

E infine, sempre a beneficio delle scelte strategiche amministrative, capire quanti sono i residenti di "comodo", nelle seconde case, in pratica residenti che gonfiano il dato anagrafico ma non sono poi utenti dei servizi, che vanno quindi ridimensionati (ad es. le scuole). Ma ecco i dati.

Il dato positivo è l'aumento (modestissimo: +3) della popolazione rispetto al 2016. Si sale a quota 3.419. La curiosità, come si diceva, sarebbe verificare quanti tra gli "immigrati", ben 114, sono effettivamente… castionesi e quanti invece sono frutto di un trasferimento parziale (uno della coppia) di residenza per non pagare l'Imu sulla seconda casa. E capire le ragioni del dato opposto, quegli 88 che hanno trasferito la residenza altrove.

Il dato negativo è il saldo tra nati (13) e morti (36) con un -23 che si ripercuote anche sulle proiezioni scolastiche. Quei 13 nati vanno "storicizzati": certo non sono nemmeno da accostare all'annata eccezionale del 1988, quando i nati furono ben 51. Ma negli anni ottanta la media superava comunque i 30 nati l'anno (34 nel 1985, 30 nel 1986, 39 nel 1987, poi il boom del 1988, i 28 del 1989 e i 35 del 1990).

E in quegli anni il saldo tra nati e morti era sempre stato positivo con un +24 nel 1988. Poi sono arrivati gli anni delle vacche magre, la popolazione che invecchia e le coppie che fanno meno figli e sono cominciati gli anni dei saldi negativi. Per quanto riguarda il totale della popolazione, Castione, da solo, al primo censimento della popolazione del 1861 contava 1.926 abitanti, scesi a 1.146 dieci anni dopo (e sarebbe interessante capire quell'enorme calo che gli storici potrebbero spiegare). Come potrebbero spiegare il balzo del decennio successivo quando da 1.146 si passa a 2.145, mille abitanti in più in soli dieci anni. Sbalzo che si ripete all'inverso quando al censimento del 1901 la popolazione cala a 1.562 e nuovo balzo in avanti nel 1911 quando si contano ben 2.227 residenti. Tutto materiale per gli storici. Nel 1921 la popolazione sembra stabilizzarsi (2.174) ma ecco che nel 1931 c'è un nuovo balzo, quello che porta a 2.839 abitanti. Nel 1927 Castione, per decreto regio, ingloba Onore, ma il dato del censimento 1936 registra addirittura un calo di popolazione a 2.678 residenti (Onore compreso). Il primo sfondamento di quota 3.000 si registra nell'immediato dopoguerra quando, nel 1951, la popolazione sale a 3.182 residenti (Onore compreso). Nel 1958 Onore si stacca da Castione e al successivo censimento del 1961 la popolazione di Castione scende a 2.470. Poi lentamente risale la china, nel 1971 siamo a 2.814, nel 1981 a 3.078, nel 1991 a 3.161.

Non si è più scesi sotto quota tremila e anzi, ci si stabilizza negli anni successivi su quota 3.300-3.400 fino al dato ultimo riportato all'inizio di questo articolo, 3.419.

In questi decenni è cambiato il mondo e il modo di fare turismo, che è stato il volano dell'economia della Conca della Presolana, anche con le seconde case e il fiorire di alberghi, ristoranti, negozi e botteghe artigiane. Castione ha in riserva un'enorme opportunità, quella dell'area ex Dalmine. Il problema è coglierla e per farlo servirebbe, eccome, anche studiare… l'anagrafe.

LETTERA APERTA DELL'EX SINDACO PEZZOLI

"Signor Sindaco, i fatti la smentiscono di nuovo.

Dalla "Turismo Presolana" il Comune è uscito con Vanzan, non con la mia amministrazione"

Dopo 21 mesi di Amministrazione il pressapochismo Suo e dei suoi Consiglieri Delegati è sempre più acclarato, bastano 3 fatti:

1. Il Comune di Castione è uscito da Turismo Presolana nel LUGLIO 2010 durante l'Amministrazione Vanzan, quando in Consiglio Comunale erano presenti anche due dei suoi attuali Consiglieri: **Pasinetti Francesco** e **Ferrari Serafino**, dunque non durante la mia Amministrazione, come strumentalmente avete dichiarando agli organi di stampa;

2. Lasciare Castione della Presolana senza Uffici Turistici in un momento di congiuntura economica favorevole e durante una stagione invernale finalmente positiva dal punto di vista meteorologico è un atto incomprensibile ed irresponsabile;

3. Nascondere le vostre deficienze organizzative e programmatorie cercando di addossare la responsabilità alla mia Amministrazione (unica Amministrazione composta da qualificati imprenditori turistici e da persone totalmente prive di interessi personali e dedite esclusivamente al Bene Comune) è decisamente scorretto ma in linea con il Suo metodo di operare e pensare.

Le ricordo, Signor Sindaco, che nel 1998 ho fondato Turismo Presolana che si fece carico di organizzare ed attuare tutto il programma Turistico di Castione della Presolana e di dare l'avvio due anni dopo alla fortunata manifestazione dei Mercatini di Natale, in quanto l'allora Assessore al Turismo **Fabio Migliorati** ed attuale Consigliere Comunale con delega al Turismo non aveva la voglia, le competenze e le capacità per risollevare un settore lasciato a se stesso da anni. In questi anni le competenze del Consigliere non sembrano essere cresciute. Così sono bastati 21 mesi per distruggere quanto costruito in 20 anni di lavoro, di relazioni, di know-how e di valorizzazione delle risorse locali, CON L'AGGRAVANTE di non avere la minima idea di cosa proporre in alternativa, rinviando le decisioni e liquidando la questione con risibili affermazioni che non hanno bisogno di ulteriori commenti:

"[…] sarà emanato a breve il capitolato, appena approvato in Giunta. Ma sarà comunque un incarico a tempo limitato (da aprile a fine settembre), *"per tarare il servizio e poi promulgare una gara per il triennio successivo,* […]. **Fabio Migliorati** con delega al settore turistico, […] **ha preso decisamente in mano la situazione** (il Comune era uscito da Turismo Presolana con l'amministrazione Pezzoli, quindi non aveva più all'interno un suo rappresentante) […]. Ma sono ipotesi, tutto dipenderà da come andrà la sperimentazione dei mesi estivi, con il vincitore della gara a tempo, che potrebbe essere però favorito nell'avere alla fine l'incarico pluriennale".

Confidando in tempi migliori, distinti saluti

Mauro Pezzoli
Cittadino di Castione della Presolana

CASTIONE - MEMORIA

Antonio Migliorati, l'ultimo reduce di Russia

(s.r.) Antonio fino a due anni fa era invitato a scuola, amava parlare ai ragazzi della sua esperienza in guerra, prima in Russia e poi nel lager nazista. Era convinto come pochi che la storia è maestra di vita, che da essa bisogna imparare e che il passato continua ad ammonirci. Di quei terribili anni che lo hanno strappato alla povera ma dignitosa vita di Castione, ha parlato anche in interviste che sono state pubblicate: il fiume Don, i compagni che morivano congelati durante la ritirata, la cattura e la deportazione in Germania, la spaventosa vista delle condizioni di vita e di morte degli ebrei, i bombardamenti…

Faceva spesso dei paragoni tra le violenze nel mondo di oggi e le sventure che lui stesso aveva vissuto. La notizia o le immagini di combattimenti, bombardamenti, deportazioni che seguiva alla televisione lo turbavano: erano lo stesso odio e la stessa sofferenza di allora e che continuavano a imperversare sulla terra. Non con tutti però parlava della tragedia della guerra, ma solo con chi era capace di capire la dimensione di quella sventura.

Antonio raccoglieva nella sua casa fotografie storiche, oggetti e reperti che raccontavano la storia del suo paese, lo sviluppo che Castione nei decenni aveva conosciuto: per capire il presente bisogna infatti sapere il passato. Ed esprimeva i suoi commenti e le sue osservazioni in massime, aforismi, commenti. Antonio andava orgoglioso di questa sua raccolta e la presentava ad amici e conoscenti. Antonio sapeva far rivivere la storia con grande passione. E questo è uno dei suoi insegnamenti, forse il principale.

Lo si incontrava spesso per le vie di Castione e ci si intratteneva volentieri con lui per il suo carattere affabile e disponibile, semplice ma mai banale. Sapeva scherzare, anche sulla morte. Era appassionato al suo paese, alle sue attività quotidiane, ma sapeva e voleva parlare anche di quanto accadeva lontano.

Perché anche quanto accade lontano da noi ci riguarda. Antonio, che a 20 anni era sul Don e ha vissuto un'Odissea, l'ha più volte testimoniato.

CERETE

300.000 euro per l'illuminazione pubblica. Preoccupano i rifiuti: "Sono i residenti… telecamere e multe non bastano"

di Sabrina Pedersoli

In consiglio comunale è stato approvato il programma delle opere pubbliche per il prossimo triennio, che per quanto riguarda il 2019-2020 vede l'indicazione legata alla realizzazione della variante della SP 53 a Cerete Basso, ma con somme indicative che al momento non hanno copertura finanziaria.

Per il 2018 invece… "Abbiamo inserito 300.000 euro legati ai lavori di riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica. Abbiamo contattato i professionisti per procedere con gli studi di fattibilità, per il momento siamo alla fase iniziale. Faremo solo i lavori, ma non daremo la gestione a enti terzi, eravamo già passati tre anni fa da questa soluzione, che per il momento abbiamo scartato. Abbiamo ritenuto necessario percorrere altre strade dal punto di vista finanziario, adesso che vediamo la possibilità di ottenere finanziamenti. Il nostro interesse è quello di fare il progetto preliminare il prima possibile e poi, se avremo la possibilità di accedere ai finanziamenti, faremo ad hoc il progetto definitivo", ha spiegato **Christian Savoldelli,** assessore con delega ai lavori pubblici.

Si procede poi alla discussione delle aliquote, con la conferma dell'addizionale IRPEF e dell'IMU, ma la situazione che in realtà preoccupa maggiormente l'amministrazione è quella relativa ai rifiuti: "Purtroppo siamo costretti a confermare l'IRPEF, anche se ci piacerebbe poterla diminuire. Rispetto allo scorso anno la TARI non si discosta di molto. Abbiamo avuto un confronto con la ditta che gestisce lo smaltimento dei rifiuti, la G.ECO, e da quando abbiamo inserito la raccolta dell'umido, sono aumentati notevolmente i differenziati ed è diminuito in modo abbastanza importante l'indifferenziato. Negli ultimi tre anni infatti siamo passati da 350.000 chili a 209.000. Quello che segnalo con un po' di rammarico è il sensibile aumento legato alla raccolta del verde, aumentato di 30.000 chili, e degli ingombranti, aumentati di 20.000 chili. Purtroppo anche la modalità di raccolta con il cassone posto nelle piazzole non ci permette di fare un controllo capillare su chi viene a conferire.

Dovremo trovare una soluzione a questo problema, perché non vogliamo pagare il servizio anche per gli altri comuni. Abbiamo chiesto disponibilità ad alcuni membri delle associazioni di Cerete Alto e Novezio, ma al momento non l'abbiamo avuta, quindi cercheremo presto una soluzione alternativa", ha spiegato il primo cittadino **Cinzia Locatelli.** A preoccupare è la questione piazzole, che vedono aumentare il fenomeno di abbandono dei rifiuti nonostante le telecamere: "Stiamo dando molte multe e quello che ci rammarica è che spesso i rifiuti sono lasciati dai residenti, che in teoria non dovrebbero nemmeno utilizzarle essendoci il servizio porta a porta. Nella piazzola di Cerete Basso è terminato il lavoro di mascheratura, abbiamo posizionato un'altra telecamera che riprende l'interno e nei prossimi giorni dovrebbero essere installati i pannelli informativi e cercheremo per l'ennesima volta di far capire come utilizzarla. Inizieranno inoltre, appena la temperatura lo permette, i lavori di riqualificazione della piazzola di Novezio, nella quale è già stata attivata la video sorveglianza", ha concluso il sindaco.

GANDELLINO

Parcheggio ai Tezzi e spogliatoi vanno… al Bando

(An. Ca.) *"Abbiamo partecipato al bando detto 'delle Valli Prealpine' e siamo molto fiduciosi di poter accedere ai finanziamenti previsti perché ci consentirebbero di realizzare due opere cui teniamo molto, un parcheggio ai Tezzi e gli spogliatoi per il Centro Sportivo il quale, pur essendo stato ristrutturato, ne è rimasto sprovvisto in quanto le risorse non bastavano*".

Il sindaco **Flora Fiorina** sta inoltre programmando di realizzare, entro la fine del 2018, altre due opere che, sempre per via della scarsità delle risorse, erano rimaste fuori da un progetto precedente, e cioè l'illuminazione pubblica in due zone del paese che finora sono rimaste …al buio.

"Per quanto riguarda gli altri importanti lavori già assegnati ed il cui inizio era previsto per l'inizio di questo mese - il rifacimento del tetto della struttura pubblica che ospita anche il campo da tennis e da pallavolo; la sistemazione con allargamento di almeno metà della strada in località Foppi colpita da dissesto idrogeologico; il rifacimento del marciapiede nel tratto della via che dal ponte di Gandellino arriva ai Mazzocchi e la regimazione di una valletta - bisognerà ovviamente aspettare che il tempo volga al bello".

E a proposito di tempo la prima cittadina si dice meravigliata che alcuni suoi colleghi abbiano chiuso le scuole per la neve: *"Secondo questa logica, nei nostri paesi di montagna non si dovrebbe più andare a scuola… Ricordo che quando, il 16 novembre di tanti anni fa, dovevo recarmi a Leffe per il mio primo giorno di insegnamento, la mattina presto quando mi alzai trovai 50 cm di neve fresca e da autista ancora un po' inesperta dovetti chiedere aiuto per montare le catene… Il pensiero di fare vacanza a causa della neve non ci passava nemmeno per la testa, forse adesso stiamo perdendo un po' tutti il senso della misura…".*

C'è infine da segnalare l' iniziativa prevista per la celebrazione della "Giornata dei Martiri", il 24 marzo prossimo*: "La chiesa di Gromo S. Marino, che è già bella di per sé, verrà tutta illuminata di rosso per fare memoria del nostro concittadino* ***Padre Sandro Dordi****, ucciso come noto dai terroristi in Perù, nella sua terra di Missione a causa del suo amore per i poveri, per i quali si prodigò fino al sacrificio della vita".*

ONORE

Il Comune fa cassa con le alienazioni e… illumina il paese

di Sabrina Pedersoli

È stato approvato il programma delle opere pubbliche per il triennio 2018 – 2020 e per il Comune di Onore sono in arrivo importanti novità.

Alla riqualificazione energetica di Via Danghelo in fase di completamento, seguirà anche quella del secondo lotto che riguarderà tutta la zona del centro storico del paese e la zona d'ingresso – via Pozzo con la piazza e le vie limitrofe, via Corni, via Valle di Tede e viale Garriguella e successivamente via Chiesa, via Donizzetti, via della Santella fino alla parte più alta del centro abitato più datato - con un investimento di 242.000 euro. L'intervento prevede la riqualificazione generale della pubblica illuminazione, dietro uno specifico studio tecnico secondo il quale ci saranno aggiuntive posizioni dei pali e la sostituzione dei corpi illuminanti con nuovi elementi dotati della moderna tecnologia a led. Tutto ciò garantirà la risoluzione delle problematiche legate ai blackout degli ultimi anni, nonché un significativo risparmio sul bilancio comunale.

"Siamo molto soddisfatti di questo risultato in quanto era uno degli obiettivi primari della nostra amministrazione. Realizzare un intervento che porta non solo migliorie immediate, ma frutti ed economie nel tempo futuro è a nostro dire quanto di meglio un'amministrazione possa sperare", ha dichiarato il primo cittadino di Onore **Angela Schiavi**.

È prevista inoltre la riqualificazione della palazzina situata sotto il parco comunale con un investimento di 190.000 euro circa, di cui la maggior parte della quota arriverà da un finanziamento di Regione Lombardia e la restante parte sarà di copertura comunale.

"Questa operazione porterà a compimento l'intervento realizzato lo scorso anno nella zona giochi del parco comunale, permettendo una globale riqualificazione dell'area, che da anni presentava forti criticità", ha continuato il sindaco.

Per l'anno successivo, il 2019, è invece previsto il recupero dei percorsi ciclopedonali in una zona di particolare pregio ambientale con una spesa complessiva di 250.000 euro, mentre per il 2020 è prevista l'opera più importante, la riqualificazione urbana in Località "Clusura", con un investimento pari a 1.500.000. Sempre per il 2020 è prevista la sistemazione di tratti fognari e opere complementari in Località Poerza.

In consiglio è stato inoltre approvato il programma delle alienazioni immobiliari per il prossimo triennio. Sono due i beni immobili indicati: il primo è l'edificio che ospitava l'ex sede municipale di via Marconi, che avrà una nuova destinazione commerciale e residenziale del valore di 320.000 euro; il secondo, pensato per le medesime destinazioni, è l'ex sede della biblioteca comunale di via Pozzo del valore di 130.00 euro, per un totale di 450.000 euro."

PARRE

Enrico Bergamini premiato negli USA

(An. Ca.) Soddisfazione a Parre per la bella notizia giunta recentemente dagli U.S.A.: **Enrico Bergamini**, 28 anni, musicista e compositore, ha vinto, unico italiano con altri 14 colleghi americani, l'"ASCAP Herp Albert Young Jazz Composer Award", il prestigioso premio che ogni anno viene assegnato a musicisti al di sotto dei 30 anni, cittadini americani o studenti stranieri in possesso del visto O – 1B (artist visa), ritenuti meritevoli per una loro composizione da parte di una giuria che varia di anno in anno ma che è sempre costituita da musicisti americani di grande rilievo.

Al premio, la cui iscrizione è gratuita, concorrono ad ogni edizione migliaia di giovani e i vincitori si suddividono equamente la somma in palio che è di 50.000 dollari.

Enrico era partito per gli U.S.A. nel 2011, alla volta del "College of music" di Berklee (Boston), dopo essersi diplomato al Liceo Scientifico di Clusone ed al Conservatorio di Bergamo in sax-tenore e composizione, con l'intenzione di frequentare a Berklee, appunto, la scuola di jazz per eccellenza, dove studiando sodo si è specializzato nello strumento e nel genere musicale che gli è più congeniale.

"Infatti il premio l'ho vinto con il mio brano 'Virtual Proof', che avevo scritto nel 2013 come compito per una classe che faceva parte del mio terzo semestre a Berklee – ci spiega al telefono - Si tratta della stessa composizione che chiude il mio CD "Out of Place", pubblicato ad aprile dell'anno scorso. E poiché per non pesare sul bilancio famigliare, pur continuando a studiare ed a comporre faccio anche l'insegnante di musica, questo premio in denaro mi è stato particolarmente gradito".

Evidentemente la meritocrazia in America non è solo una bella parola, come qui da noi…"In effetti gli Americani hanno più di noi l'idea della musica come bene culturale. In tutti i locali si può suonare, la gente è contenta di sentire musica dal vivo e curiosa di ascoltare cose nuove, molto rispettosa nei confronti dei musicisti. In Italia invece la gente non ascolta musica che non conosce e non è ben disposta verso le novità. E i soldi pubblici per la musica vanno sempre alle solite iniziative, ai soliti noti, manca il coraggio dell'innovazione, non c'è fiducia nei giovani….".

Giovedì 22 Marzo

FIERA DI BERGAMO

GOVERNARE L'ACQUA GESTIRE IL SISTEMA

Siccità: tempo scaduto.
Focus sul sistema idrico Bergamasco.

Programma del convegno

08.30 - 09.00
Registrazione e Coffee break

09.00 - 09.30
Saluti istituzionali

09.30 - 10.00
Il sistema idropotabile nel territorio Bergamasco
Fabio Vavassori, *Responsabile Area Ingegneria Uniacque Spa*

10.00 - 10.30
L'acqua in ambiente carsico, un antidoto alla siccità
Maurizio Greppi, *Gruppo Speleo Sebynica*
Giorgio Tomasi, *Gruppo Speleo Le Talpe*

10.30 - 11.00
Il Consorzio di Bonifica tra sicurezza idraulica e salvaguardia del territorio
Mario Reduzzi, *Direttore Consorzio di Bonifica*
Giovanni Radice, *Responsabile Area tecnica*

11.00 - 11.30
Lo stato delle acque nella Bergamasca
Alessandro Loda, *Responsabile Arpa UO Monitoraggio Acque Macroarea 3 (BG-CR)*

11.30 - 12.00
La gestione della risorsa "acqua" nei siti industriali
Monica Meloncelli, *Confindustria Bergamo*

12.00 - 12.30
Politiche di risparmio, efficienza e tutela ambientale in agricoltura
Gianfranco Drigo, *Direttore Coldiretti Bergamo*

12.30 - 13.00
Garantire la risorsa acqua: i bacini di accumulo
Claudio Merati, *Ordine Ingegneri di Bergamo Commissione idraulica*

13.00 - 13.30
Pianificazione del servizio idrico integrato
Pierangelo Bertocchi, *Presidente Ufficio d'Ambito Bergamo*

13.30
Buffet lunch

UniAcque
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

COLDIRETTI BERGAMO

CONFINDUSTRIA BERGAMO

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

SPELEO VALSERIANA TALPE

Sebynica

Agli ingegneri partecipanti verranno riconosciuti n. 3 CFP solo a seguito di verifica della presenza pari al 100% del tempo complessivo di durata del Convegno.

ara09marzo18-ind2015.indd 18 07/03/18 12:28

VILLA D'OGNA

Angelo Bosatelli: "Lista chiusa. Logo e programma anche. Civica e trasversale ma non dimentico che la Lega mi ha aiutato". Vera Pedrana vince un concorso a Valgoglio e non ci sarà

di Aristea Canini

"La lista è chiusa. Noi siamo pronti. Stiamo lavorando su logo e programma, che sono ormai pronti, si tratta solo di aggiustare la bozza". **Angelo Bosatelli**, ex sindaco e ora di nuovo candidato sindaco è soddisfatto. Siete in anticipo rispetto agli avversari che sono alla guida dell'amministrazione da cinque anni: *"Beh, chi non parte in anticipo è in ritardo* – continua Bosatelli – *e noi non vogliamo fare le corse, vogliamo farci trovare pronti"*. Angelo Bosatelli insieme a suo fratello Bruno, ha guidato Villa d'Ogna per vent'anni, il famoso ventennio leghista, ora però Angelo dopo cinque anni di pausa dalla vita amministrativa si ripresenta ma con una lista rigorosamente civica: *"Nella mia lista ci sono gente che viene un po' dappertutto, io non guardo l'appartenenza politica, poi ognuno ha le sue idee in privato e le porta avanti"*. Sei ancora leghista? *"Quando ho finito il mio secondo mandato nel 2013 come sindaco e nel 2014 come consigliere provinciale, mi sono preso una pausa da tutto, ho voluto dedicarmi alla famiglia e non ho più rinnovato tessere, e infatti attualmente non ho nessuna tessera di partito. Ma non sono certo il tipo che sputa nel piatto dove ha mangiato, non rinnego nulla, anzi, la lista è civica ma è chiaro che se io e mio fratello Bruno nei nostri vent'anni da sindaco siamo riusciti ad ottenere molte opere pubbliche è anche perché la politica ci ha messo del suo, in questo caso la Lega. Se sul paese si lavora a livello amministrativo, fuori dal paese non si può prescindere dalle logiche politiche, anzi, se si vuole ottenere qualcosa bisogna sapere lavorare a livello sovraccomunale e politico e noi siamo pronti"*. In lista ci sarà anche l'ex candidato sindaco **Attilio Fantoni**, imprenditore della Cosmet. Sull'altro fronte si lavora per capire se ricandidare o meno **Angela Bellini**, niente da fare per **Vera Pedrana,** che molti volevano al posto della Bellini, la Pedrana ha infatti appena vinto un bando come impiegata al Comune di Valgoglio.

VERA PEDRANA

ANGELO BOSATELLI

SONGAVAZZO

Più sicurezza per il centro sportivo, arriva una nuova struttura polifunzionale

di Sabrina Pedersoli

Alla lunga lista delle novità già presentate dal primo cittadino di Songavazzo **Giuliano Covelli,** come il nuovo centro prelievi che arriverà entro la stagione estiva, i dieci parcheggi in via Combattenti, uno dei quali sarà delimitato da linee verdi, ad indicare un posto auto a misura di famiglia come vuole il progetto "Distretto Amico delle Famiglie", si aggiungerà presto un'altra preziosa opera che riguarderà i giovani, le associazioni e gli sportivi.

Verrà realizzata una nuova struttura polifunzionale, che andrà a sostituire quella mobile presente all'interno del centro sportivo comunale di Via Toselli, che permetterà di svolgere le attività in totale sicurezza, quella che non poteva più essere garantita dalla tensostruttura attuale.

"La struttura, data la burocrazia e i tempi tecnici di progettazione definitiva, sarà realisticamente realizzata il prossimo settembre. Potrà ospitare manifestazioni di vario genere, ad esempio l'ormai collaudato e apprezzatissimo "teatro dialettale", oltre ad essere un valido spazio coperto per la consumazione dei pasti prodotti nella vicina cucina.

Nella medesima cucina, proprio poche settimane fa, sono stati installati nuovi e moderni cuoci pasta, ovvero un'attrezzatura funzionale alla bollitura dell'acqua per la cottura della pasta", ha spiegato Covelli.

Il progetto definitivo – esecutivo è già stato approvato dalla giunta Covelli, necessario per ottenere dallo Stato la possibilità di spendere i soldi dei songavazzesi… "In quel progetto si stimò un investimento complessivo poco oltre 142.000 euro, la "finestra" di spesa concessa dal Ministero assomma però a 120.000 euro, pertanto si dovranno ridurre alcune opere non sostanziali, pur di realizzare il primo lotto, composto sostanzialmente da pilastri e copertura. Con altre prossime risorse, si potrà

completare l'opera con le pareti laterali ed impianti vari, come dimostra il rendering. Siamo soddisfatti, come sempre quando un'opera trova realizzazione, perché in questo modo completiamo dignitosamente un'area molto utilizzata, al servizio di moltissime persone, che gradiscono Songavazzo e i suoi servizi.

La struttura, inoltre, assume le funzioni di protezione e ombreggiamento, in sicurezza verso eventuali temporali estivi o trombe d'aria, che ormai, in estate, sono diventati purtroppo più devastanti e frequenti di un tempo", ha concluso il primo cittadino.

PIARIO

Il Comune fa cassa con le alienazioni e… illumina il paese

(An. Ca.) Rimandata per ragioni… metereologiche la riunione dei sindaci della Valseriana e della Val di Scalve prevista per i primi giorni di questo mese, il sindaco **Pietro Visini** si dichiara molto preoccupato per la sopravvivenza dell'Ospedale "Locatelli", in quanto quotidianamente raggiunto da lamentele e da critiche da parte degli utenti:

"Lamentele che non sono certo senza fondamento – commenta – : *per esempio, perché per una TAC il tempo di attesa previsto è di cinque mesi? Eppure mi risulta che la TAC è largamente sottoutilizzata, non funziona nemmeno dieci volte al giorno, e nemmeno tutti i giorni, mentre si sa che questi macchinari costosi dovrebbero essere utilizzati il più intensivamente possibile… Manca il tecnico addetto? E' una questione di contratto? Ci sono di mezzo i sindacati? Tutte domande che rimangono finora senza risposta. E mentre tutti i politici vanno dicendo che il nostro ospedale è un "presidio di montagna", l'impressione, ma credo sia molto di più di un'impressione, è che tutti in realtà si adoperino poco, l'attuale amministrazione regionale punta tanto sulla sanità privata, infischiandosene dei bisogni e delle difficoltà della nostra gente, soprattutto per quanto riguarda gli anziani, il cui numero aumenta sempre di più... Promesse mancate ed emorragia progressiva di servizi alla popolazione* – conclude Visini - *questo lo sconfortante panorama. Che dovrebbe preoccupare, e molto, non solo i sindaci della nostra Valle, ma soprattutto i cittadini, che dovrebbero ricordarsene anche quando si recano alle urne…"*.

PARRE - AMARCORD

Il voto (in costume) della signora

Nella foto, scovata nell'archivio delle vecchie istantanee che **Giuliano Bossetti** raccoglie con passione e datata anni '60, la signora ***Giovanna Capelli*** sta compiendo il suo dovere di brava cittadina. Per recarsi al seggio, presumibilmente prima o dopo la Messa, ha indossato il costume tradizionale nella sua versione festiva, con il busto rigido, la bella camicia dal collo di merletto fatto a mano e la tipica "bigaröla" a quadretti della festa. Sono molti i Parresi che la ricordano così: forte della sua identità precisa ed irrinunciabile di "Parèsca", aveva portato con orgoglio il "costöm" fino alla morte, e rampognava le donne più giovani che via via optavano per un abbigliamento più moderno e più comodo.

Ma la solennità del momento traspare chiaramente anche dal volto degli astanti. Forse, chissà, perché erano tempi in cui le elezioni venivano ancora considerate una cosa seria.

ROVETTA

Tasse, trasporti e turismo. Lo sfogo della minoranza: “Così non andiamo lontano”

di Sabrina Pedersoli

È stato un consiglio comunale di fuoco quello che ha acceso maggioranza ed opposizione di Rovetta nelle scorse settimane. Tasse, trasporti, turismo e altre polemiche sono state protagoniste dello sfogo di **Mauro Bertocchi,** capogruppo di minoranza di “Rovetta ci piace”. “Mi è stato detto di essere populista, ma credo che il nostro territorio abbia un grande bisogno di valorizzazione... e per fare ciò occorrono idee nuove e moderne, unendo forze giovani e meno giovani. Nella normalità con cui qualcuno ha scelto di amministrare, non credo si possa andare molto lontano”, ha spiegato Bertocchi.

In primis le tasse… “Da molti anni partecipiamo come gruppo di minoranza all’approvazione in Consiglio Comunale delle aliquote IRPEF, IMU, TASI e TARI e pur avendone l’opportunità, non abbiamo mai sentito parlare di riduzione o alleggerimento. Visti i tempi di difficoltà e le reali necessità di valorizzazione del nostro territorio, servirebbe uno sforzo maggiore anche di idee, impostando soprattutto la propria azione di governo amministrativa in scelte che producano anche una riduzione dei costi della macchina comunale”, ha continuato Bertocchi.

Arrivano dai banchi della minoranza anche alcune possibili soluzioni… “Pensiamo all’efficientamento dell’illuminazione pubblica, ad una diversa attuazione della raccolta differenziata oppure rivendere al ribasso assegnazioni di contratti o di incarichi con i vari fornitori, senza tralasciare ovviamente di andare a caccia di bandi e finanziamenti di varia natura. Guardando i costi di mantenimento e gestione penserei sicuramente ad ottimizzare alcune delle strutture sportive esistenti in primis, ma tante altre possono essere a nostro avviso le azioni possibili. Oggi i cittadini sono tassati in tutto e per tutto, tanto che il carico fiscale che subiamo si è drasticamente appesantito sfavorendo investimenti, aumentando l’incertezza, la disoccupazione e l’abbandono di attività in genere anche commerciali e Rovetta non è esente al problema”. Tra le tasse ad essere prese in considerazione nel discorso di Mauro Bertocchi c’è l’addizionale IRPEF, l’imposta sui redditi delle persone fisiche: “I comuni hanno la facoltà di non istituirla, ma il nostro come molti altri purtroppo invece la applica continuamente, seppur con una tra le aliquote più basse, lo 0,2.

Nella bergamasca ci sono 38 Comuni che hanno scelto di non istituirla o di applicare l’aliquota a zero e molti altri la differenziano per scaglione di reddito, per qualcuno addirittura non si applica nemmeno la TASI.

Comprendo essere una percentuale minima rispetto al totale dei 243 Comuni bergamaschi, ma dovrebbero essere presi in considerazione perché testimoniano che impostando la gestione in un determinato modo non applicare l’addizionale IRPEF o prevedere un alleggerimento di altre imposizioni fiscali, non è semplicemente un miracolo”.

Stesso discorso per quanto riguarda l’IMU… “Pur essendoci la possibilità, non vediamo alcun segnale che vada incontro in seppur in minima parte alle difficoltà attuali della nostra gente. Nel nostro regolamento, ad esempio, si applica solo una riduzione del 50% alle unità immobiliari concesse in comodato d’uso gratuito a genitori o ai figli.

Perché invece non impegnarsi formulando una totale esenzione per le abitazioni che i genitori danno in comodato d’uso ai propri figli? Questo eviterebbe oltre a questa tassa, anche di costringerli ad azioni di vendita e quindi a costi di imposte e atti notarili solo per far sì che per chi la utilizzi acquistandola, diventi prima casa. Anche per quanto riguarda la TARI, la tassa sui rifiuti... i cittadini si stanno impegnando nella raccolta differenziata, perché sperano di ottenere riduzione del costo, ma se confrontiamo il dato dello scorso anno vediamo che il risparmio è pari a poco più di 200 €... Infatti, se da una parte sono diminuiti i costi di raccolta, trasporto, trattamento, riciclo e smaltimento dell’immondizia, dall’altro sono aumentati i costi di appalto e convenzioni con i gestori per la raccolta differenziata. Si potrebbe pensare ad un’alternativa che permetta di pagare di meno a chi più differenzia istituendo la tariffa puntuale con i sacchetti contingentati o al bidoncino dotato di microchip”.

Aperta anche una riflessione sul turismo: “In un paese turistico come il nostro, l’amministrazione non può preferire che una delle già poche strutture alberghiere presenti sul nostro territorio sia destinata ad ospitare i profughi anziché stimolare la proprietà ad una soluzione ricettiva. Lo stesso discorso vale per l’ex African Bar, edificio abbandonato da anni, in una posizione così strategica vista anche la vicinanza al centro sportivo.

Una buona amministrazione dovrebbe impegnarsi per spronare la proprietà garantendo magari delle agevolazioni ad un possibile intervento di ristrutturazione che assicurerebbe anche lavoro”.

Ed infine il bilancio di previsione… “Speriamo nell’impegno dell’amministrazione nel garantire a partire dall’inizio del prossimo anno scolastico il trasporto gratuito alle nostre scuole di Rovetta anche ai ragazzi che abitano nella parte alta del paese. Vista l’azione di normalità non sarebbe un “miracolo” approvare il bilancio di previsione entro la fine dell’anno precedente. Questo garantirebbe, come previsto dalla normativa, anche un allentamento dei vincoli di spesa per alcune tipologie di servizi”, ha concluso il consigliere di minoranza.

Ma il primo cittadino **Stefano Savoldelli** risponde presentando le opere pensate per Rovetta: il rifacimento del marciapiede per l’eliminazione delle barriere architettoniche del valore di 180.000 euro, mentre per il 2019 è previsto l’efficientamento energetico del secondo lotto della scuola primaria “Aldo Moro” con una spesa di 400.000 euro.

PARRE

COMINELLI: a bocce ferme…
ecco perché non devo dimettermi da sindaco

Sull’ultimo numero del giornale, proprio sotto elezioni con il sindaco di Parre candidato alla Regione (con una lista a sostegno di Fontana, Lega), la minoranza della Lega ha protocollato in Comune una richiesta di dimissioni, documento che abbiamo pubblicato interamente con una prima sommaria risposta del sindaco **Danilo Cominelli**. Il quale, a bocce ferme, vale a dire a urne chiuse, ha diffuso questa riposta ufficiale diretta a tutti i Parresi. Eccola.

* * *

Oggetto: Risposta alla richiesta di dimissioni del gruppo di minoranza protocollata al n° 1029 del 16.02.2018. La presente per chiarire che non c’è alcuna lite pendente fra il sottoscritto e il Comune di Parre che determina una mia incompatibilità con la carica di Sindaco. L’art. 63 comma 1 n. 4 del TUEL (D.Lgs 267/00) sancisce che non può ricoprire la carica di sindaco “colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo con il Comune” e, al riguardo, il sottoscritto non ha alcuna causa pendente con il Comune. I firmatari della lettera, recentemente divulgata, scrivendo che “La normativa vigente prevede l’incompatibilità alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale per coloro che hanno in atto un contenzioso (lite) con il Comune” hanno invece stravolto il dettato normativo cercando di insinuare comportamenti non corretti in capo al sottoscritto.

Credo però, soprattutto per un dovere di trasparenza nei confronti dei miei concittadini, di dover brevemente chiarire l’accusa che mi viene mossa.

Nel 2006 ho ricevuto in donazione da mio padre i locali regolarmente affittati dal 1999 ad alcuni medici di base di Parre. All’epoca sono state depositate presso gli enti competenti le autorizzazioni per poter svolgere l’attività. Viste le comunicazioni fatte, anche al Comune, era impensabile che ci potesse essere un eventuale errore di classificazione catastale dell’immobile.

Se sono stati commessi degli errori, per quanto mi compete, provvederò da normale cittadino a sistemarli, senza – posso garantirlo - che la mia carica possa in alcun modo interferire.

Ritengo che l’accusa che mi viene mossa sia un attacco per screditare la mia persona ai vostri occhi in vista delle prossime elezioni. Spero che ciò non

sia accaduto e non accada. Mi ha peraltro amareggiato constatare che i firmatari della lettera non avendo argomentazioni politiche contro di me, avendo amministrato la cosa pubblica con trasparenza e correttezza, facciano attacchi strumentali alla mia persona e, cosa che non voglio e non posso tollerare, coinvolgendo anche mio padre.

Danilo Cominelli

VILMINORE

Borse di studio per 14 studenti

Sono sostanziose le borse di studio distribuite dal Sindaco di Vilminore **Pietro Orrù** agli studenti che avevano fatto domanda e che una commissione ha selezionato in base ai risultati scolastici. **Steven Giudici, Diana Albrici** e **Sofia Tagliaferri**, con la media del 9 all’esame di terza media hanno ricevuto 500 euro a testa. Per gli alunni che stanno frequentando le classi intermedie delle Superiori, la graduatoria vede al primo posto **Giulia Giudici** (media del 9,31), al secondo **Nicola Boni** (media del 9.2), entrambi con una Borsa di studio di 500 euro. **Sofia Capitanio** (9,08), **Andrea Pizio** (8,92), **Elisa Tagliaferri** (8,615) e **Michele Agoni** (stessa media 8,615) hanno avuto 400 euro a testa. Per gli studenti che hanno conseguito la maturità **Manuel Bettineschi** (85/100) ha avuto 500 euro, **Claudia Moreschi** (82/100) 400 euro.

Per gli studenti al primo anno di università tre studenti hanno avuto 500 euro a testa: **Giovanni Ferrari** (100/100), **Gabry Battaglia** (80/100) e **Anna Agoni** (80/100).

Ben quattro Borse di studio erano intitolate alla memoria di Ernesto Prevedini e quindi finanziate dalla famiglia.

IL CASO

Addio all'Avis: ci chiameremo Donatori Sangue Valle di Scalve

(p.b.) Come avevamo anticipato l'assemblea dei donatori scalvini ha sancito il "recesso" dall'Avis. Nel 50° di fondazione della sezione la secessione scalvina si è consumata domenica 25 febbraio. Sotto la presidenza di **Tiberio Belingheri**, hanno votato 219 più 150 deleghe per complessivi 369 voti (su 414 aventi diritto). Tutti (un astenuto) a favore del recesso, nonostante questa volta si siano scomodati il Presidente regionale Avis **Oscar Bianchi** e quello provinciale **Artemio Trapattoni** che hanno cercato di far cambiare parere ai presenti, subendo lo sberleffo di un voto plebiscitario. *"Ci chiameremo Donatori Sangue Valle di Scalve"*. La nuova associazione sarà ufficiale dal 1 gennaio 2019 ma per tutto quest'anno agirà già per conto proprio siglando accordi o con l'Ospedale di Bergamo o con altri ospedali. Ma già il Centro trasfusionale del Giovanni XXIII di Bergamo ha dimostrato di voler accettare l'accordo, saldando tutti i conti del 2017, senza la trattenuta che l'Avis provinciale pretendeva da Scalve (7 euro complessivi per ogni sacca). Così sarà per le donazioni già programmate per tutto il 2018, che saranno conferite a Bergamo ricevendo i 39 euro + 22 euro a sacca previsti dalla legge, potendo così pagare le rate del mutuo che nei mesi scorsi si aveva difficoltà a saldare al punto che si era chiesto alla Comunità Montana un contributo di 4 mila euro che era stato concesso. Sono 404 i donatori attivi in valle.

Problemi marginali: il Tempio del Donatore (che è il Tempio ufficiale regionale dell'Aido) non è intitolato all'Avis: *"Lo gestiamo noi e sarà aperto a tutte le associazioni di donatori, Avis compresa"*. Ci sarebbero i 50 anni di fondazione da festeggiare. *"Vediamo, potremmo fare comunque una festa, 50 anni sono importanti e al tempo stesso festeggeremmo il primo anno da Donatori indipendenti"*.

LA POLEMICA

Prove tecniche di destituzione? "Macché, Piccini gode di stima"

Riportiamo la lettera inviataci dai 4 Sindaci della Valle in risposta all'articolo che abbiamo pubblicato con il titolo "Prove tecniche di destituzione (del Presidente)" sul numero del 9 febbraio scorso, in cui venivano riportati (virgolettati) pareri di esponenti scalvini che lamentavano l'immobilismo progettuale della Comunità Montana dovuto all'assenza per lunghi periodi del Presidente **Pierantonio Piccini.** Inoltre veniva riportato anche il parere di un consigliere regionale che ironizzava sulla "scomparsa" degli scalvini dalla Regione. In risposta ecco la lettera firmata dai 4 sindaci (Piccini compreso, il che è già perlomeno singolare visto che si tessono le sue lodi…).

* * *

I sindaci della Comunità Montana leggono dal Vostro pregiato quindicinale (Araberara) e rimangono basiti nell'apprendere che vi sarebbero delle questioni politiche aperte tra i sindaci della Valle di Scalve in merito alla Presidenza Piccini. Tutto ciò non corrisponde al vero in quanto riteniamo il Presidente Piccini capace e all'altezza del ruolo che gli abbiamo affidato e lo invitiamo a procedere con la stessa caparbietà e volontà che lo ha fino ad oggi contraddistinto.

Diffidiamo pertanto chiunque dall'informare la stampa circa "messe in discussione" del Presidente stesso, che gode della stima più assoluta di tutti i Sindaci della Valle.

Inoltre informiamo per maggior chiarezza dei Vostri lettori, avendo solo negli ultimi anni fatto muro ai partiti per amore della Valle, che i Sindaci non sono interessati alle pretese partitocratiche di spartizione della Valle e che non cadono nel gioco di questo o quell'altro partito finalizzato ad avere una bandierina in questo territorio da sfoggiare in qualche direzione provinciale.

Al fine di garantire una rappresentanza di tutti i Paesi in seno alla Comunità Montana i sindaci hanno stabilito un turnover per la Presidenza e per la presenza degli assessori. Tanto è solida la Comunità Montana di Scalve che i sindaci e gli assessori nei due organi di governo non hanno mai dovuto mettere al voto nessuna delibera perché sempre si è raggiunta l'unanimità su tutto, sulla base del principio "o tutti d'accordo o niente".

Questa è la saggezza che l'Antica Valle di Scalve, attraverso i suoi attuali rappresentanti istituzionali, vuole portare ad esempio a tutte le altre realtà istituzionali italiane oggi vittime di una eccessiva partitocrazia. Distinti ma non distanti.

Presidente Comunità Montana di Scalve e Sindaco di Azzone Dott**. Pierantonio Piccini**

Sindaco di Vilminore di Scalve Arch. **Pietro Orrù**

Sindaco di Schilpario Prof. **Claudio Agoni**

Sindaco di Colere Avv. **Benedetto Maria Bonomo**

* * *

(Piero Bonicelli) *Siccome l'ipocrisia dell'attribuire ai giornali le colpe di rivelare notizie che dovrebbero rimanere segrete è lo sport nazionale (salvo poi il verificarsi di quanto scritto: "ma era prematuro farlo sapere") non mi meraviglio che vi siate riuniti (una tantum tutti insieme) per scrivere questo libello. Non voglio mettere in difficoltà chi (uno di voi) mi ha fatto la "confidenza" che del resto non mi potevo inventare nei dettagli (quello degli assessori che si pensava di far dimettere). Piccini dovrebbe guardarsi dalle solidarietà formali che mimetizzano le insoddisfazioni reali. La notizia viene da voi e siccome, per prendere appunti, ero in viva voce, l'hanno sentita anche due miei giornalisti. Che poi Piccini sia assente per lunghi periodi non è smentibile, che manchi una strategia di valle e ognuno vada per conto proprio è lampante e anche quel virgolettato è riconducibile a uno di voi quattro. Poi, avendo un avvocato a disposizione, cercate di usare i termini appropriati, il "diffidare" dal riportare notizie di questo genere non è nelle vostre corde e possibilità.*

Vedo che andate a parare sulla politica, proclamando di essere fuori dai partiti, sostenendo che lo fate in continuità col passato, continuità che non c'è. Quando abbiamo rivendicato l'autonomia della Comunità Montana (due volte) abbiamo convocato tutti i rappresentanti dei partiti presenti in consiglio regionale, dividendoci i compiti del "richiamo" tra noi amministratori. E l'abbiamo sempre spuntata. Essere a-partitici sarà di moda ma non nell'interesse della valle. La lettera (che Piccini per correttezza non avrebbe dovuto firmare) mi è stata inviata dalla posta privata dello stesso Piccini. E già questo è significativo... Gli altri tre sindaci l'hanno sottoscritta sapendo (almeno due di loro) che non corrisponde a quello che pensano veramente. La Comunità Montana di Scalve corre un serio rischio di essere aggregata all'alta valle Seriana, nella annunciata riforma degli enti montani che più o meno tutti i candidati in Regione mi hanno anticipato (che poi lo facciano davvero vedremo). Come sempre è la Chiesa che anticipa i tempi. Lo ha fatto aggregando le parrocchie prima dell'aggregazione dei servizi (scuole) e adesso scompare il Vicariato di Scalve. Fare letterine in cui sostenete che tutto va bene non cozza solo contro il parere di ex sindaci, ex presidenti della Comunità Montana (compreso l'ultimo), ex amministratori, ma cozza contro l'evidenza. Sostenere che tutto va alla grande è solo una boutade. E cambiare presidente della Comunità Montana non servirà se non si riprende a progettare per la valle e non solo per il proprio Comune. Tanto meno se vale quello che uno di voi mi ha detto nei giorni scorsi (indirettamente confermando l'ipotesi di cambiarlo): "Toccherebbe a Schilpario avere il presidente". Ma come, ho detto, cosa c'entra a chi tocca (al netto del fatto che Schilpario ha avuto un presidente per 19 anni)? "Abbiamo azzerato tutto il passato, e adesso c'è il turnover già fissato, il prossimo presidente deve essere di Schilpario". Ah. Vedete, Araberara è un porto di mare, qui passano politici di ogni colore. E l'ironia di quell'esponente politico che mi ha chiesto "Ma voi scalvini siete ancora vivi?" fa capire che avete davvero azzerato il passato. Purtroppo.

VAL DI SCALVE - IL CASO

Pace fatta (dopo le polemiche) fra Sci Club e società Impianti

Un'interrogazione al Sindaco, mail di protesta arrivate anche in redazione. A Colere nelle scorse settimane, proprio nei giorni in cui si festeggiava la medaglia d'oro di **Michela Moioli,** che porta sul casco l'orsetto scalvino, perché allevata e allenata sulle piste coleresi dallo "Scalve Boarder Team" fondato nel 2006 da **Andrea Bettoni** e **Fabio Lazzaroni**, scoppiava una polemica di cui non si sentiva il bisogno. Sta infatti succedendo quello che non ti aspetti in una stagione coi fiocchi (metaforici e reali).

Ci arriva questa segnalazione: *"Mercoledì 14 febbraio, mentre i ragazzi dello sci club Val di Scalve si stavano allenando come sempre sulla pista assegnata per gli allenamenti, arrivava Silvio Rossi, il quale rivolgendosi all'allenatore gli imponeva di togliere tutte le paline (che si usano per gli allenamenti di slalom) e di interrompere subito gli allenamenti. Aggiungeva poi che lo Sci Club Val di Scalve (nato dall'unione tra lo Sci club Colere e lo Sci Club Schilpario), non avrebbe più potuto fare allenamenti sulle piste della SIRPA. Per cui i ragazzi dello sci club dovranno andare a Borno o a Monte Pora per allenarsi. Trattandosi di ragazzi che frequentano la scuola, puoi immaginare che ciò risulterà del tutto impossibile.*

La cosa è del tutto illegale perché la legge l'art. 2 comma 4 della Legge 24 dicembre 2003 n. 363 così prevede: 'All'interno delle aree di cui al comma 1 (stazioni sciistiche), aventi più di tre piste, servite da almeno tre impianti di risalita, ***i comuni interessati individuano****, nelle giornate in cui non si svolgono manifestazioni agonistiche, i tratti di pista da riservare, a richiesta, agli allenamenti di sci e snowboard agonistico. Le aree di cui al presente comma devono essere separate con adeguate protezioni dalle altre piste e tutti coloro che le frequentano devono essere muniti di casco protettivo omologato, ad eccezione di chi svolge il ruolo di allenatore'.*

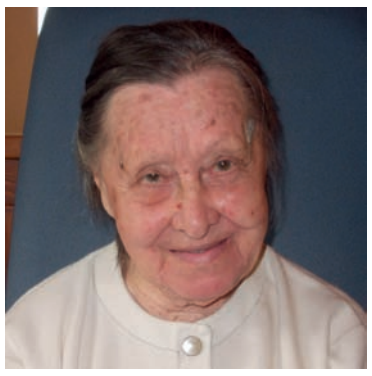
Lo Sci club Val di Scalve si rivolgerà al Sindaco perché imponga alla SIRPA il rispetto di quanto prevede la Legge e anche il Regolamento Regionale n. 10 del 2004". La segnalazione si aggiunge a un'interrogazione presentata in Consiglio comunale dal gruppo di minoranza dei consiglieri **Angelo Piantoni, Fabio Belingheri** e **Alex Belingheri**,

"Negli ultimi giorni ci sono giunte numerose segnalazioni inerenti a quantomeno discutibili scelte ed atteggiamenti da parte della società S.I.R.P.A. e dei suoi rappresentanti (...) Preoccupati (...) chiediamo un deciso intervento da parte dell'Amministrazione Comunale", Denunciano in sette punti le ragioni delle lamentele: *"... chiediamo chiarimenti sui motivi per cui la stazione sciistica di Colere abbia negato la disponibilità delle piste per lo svolgimento della prima gara del Calendario CSI Bergamo 2018, che poi è stata organizzata sulle nevi di Schilpario lo scorso 14 gennaio e non si è resa disponibile neanche per ospitare la prossima edizione dell'ormai storico Trofeo Piantoni programmato per l'11 febbraio e che si è disputato sulle nevi del Monte Pora"*, Poi denunciano carenze per la pratica dello sci-alpinismo, la scarsa presenza di personale addetti al funzionamento degli impianti per poi passare alla parte "politica" denunciando l'immobilismo del Comune e la " *Inadeguata se non inesistente collaborazione dimostrata dalla società S.I.R.P.A con le altre organizzazioni volte a promuovere il turismo, le quali vengono mal informate sulle attività della stazione sciistica"* e si chiede in chiusura al sindaco di attivarsi per porre rimedio alla situazione creatasi. Si dovrebbe anche aggiungere una lettera inviata da **Guido Vaini** al Presidente di Sirpa **Luigi Ruffini** denunciando il No che la Sirpa aveva dato per una manifestazione, la *Master Old Stars,* poi dirottata al Tonale.

La richiesta della minoranza al sindaco **Benedetto Bonomo** di "attivarsi" è stata recepita. *"Un incontro diretto tra i diversi interessati, allo stesso tavolo, ha chiarito le cose: si riparte con la collaborazione di tutti"*. Infatti nella cena al Passo erano presenti i rappresentanti dello Sci Club Val di Scalve, con il Presidente **Diego Belingheri,** il vice presidente **Marco Pizio,** il direttore degli impianti **Silvio Rossi** grande accusato per le "chiusure" della stazione agli allenamenti e alle gare, e per l'amministrazione comunale il sindaco Bonomo e il consigliere **Leandro Belingheri.** *"Ci sono state incomprensioni, anche personali. Ripartiamo da capo, azzeriamo il passato e garantiamo che gli allenamenti dello Sci Club si faranno a Colere, così come la storica gara del Trofeo Piantoni l'anno prossimo tornerà a Colere. Cerchiamo di non seminare zizzania proprio in una stagione che va bene con la prospettiva di investimenti importanti"*.

SCHILPARIO

Compie 102 anni e poi muore



E' morta a Schilpario tre giorni dopo aver compiuto 102 anni ***Lucia Cocchi***. La signora Cocchi era nata a Milano il 16 febbraio 1916 e il papà faceva il parrucchiere in piazzale Loreto.

Nel 1937 si era sposata con Amilcare e lavorava con lui nella cartotecnica artigianale di famiglia.

Nel 1975 erano andati in pensione e si erano trasferiti a Vimercate vicino all'unica figlia Gabriella.

Circa 30 anni fa era rimasta vedova, ma caratterialmente non si era abbattuta e aveva continuato a vivere da sola e a coltivare le sue passioni: ricamare, dipingere e disegnare.

Dal 1940 al 2003 durante l'estate andava in vacanza ad Ardesio e proprio l'amore per queste montagne avevano indotto la figlia a fare richiesta alla struttura di Schilpario dove era ospite dal giugno 2013. **La signora Cocchi aveva compiuto 102 anni il 16 febbraio, ed è morta il 19 febbraio.**

(FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)

LOVERE

Guizzetti: "E' arrivato l'ok della Cariplo: via ai lavori di rifacimento della Torre Civica e del tetto della Chiesa di San Giorgio"

di Aristea Canini

Giovanni Guizzetti gongola, il suo 2018 parte col botto: "*Ho appena saputo che la Fondazione Cariplo ci ha concesso il contributo che ci permetterà di rimettere a nuovo anche esternamente la Torre Civica e di rifare il tetto della Chiesa di San Giorgio, due opere che erano ferme in attesa di finanziamento e che sono basilari per il completamento del rilancio del nostro centro storico*". Notizia appena arrivata e Guizzetti che è al settimo cielo: "*Un finanziamento di 145.000 euro a fronte di un progetto di 150.000 euro, metà dell'importo andrà al Comune per recuperare l'esterno della Torre Civica e metà alla Parrocchia per il tetto di San Giorgio molto pericolante da tempo.*

La Torre Civica è il simbolo del centro storico, è il simbolo di Lovere, e da anni la stiamo valorizzando e con questi lavori Piazza Vittorio Emanuele tornerà ad essere il centro di Lovere, il punto di riferimento del centro storico.

Andiamo così a completare il recupero dei manufatti del centro storico e a riportare Lovere all'altezza della presenza turistica di questi ultimi anni. Siamo davvero orgogliosi di quanto fatto sinora e il ripristino della facciata esterna di una Torre del 1200 era indispensabile anche perché internamente i lavori sono stati fatti a regola d'arte. Un progetto a cui teniamo molto e che ci ah visto cominciare 8 anni fa con i lavori interni. E quest'anno la nostra Torre è stata visitata da qualcosa come da 18.000 persone, insomma, si va avanti in questa direzione per chiudere così il rilancio del nostro centro storico.

Colgo l'occasione per ringraziare il nostro parroco, monsignor Alessandro Camadini, insieme a lui abbiamo presentato la richiesta di finanziamento alla Cariplo, e ora sia la Torre Civica che la Chiesa di San Giorgio possono tornare all'antico splendore". Cominciati i lavori anche dell'atteso marciapiede in Via Marconi, nella zona del piazzale del mercato: "*Un'opera a cui teniamo davvero tanto* – continua Guizzetti – *e che permette ai pedoni finalmente di percorrere in tranquillità un delicato tratto di strada come quello della zona del mercato*".

E in concomitanza di questi lavori verrà realizzato anche l'attraversamento pedonale davanti ai carabinieri e una pensilina per chi utilizza il trasporto pubblico urbano: "*Il tratto pedonale è lungo qualche centinaia di metri* – continua Guizzetti – *e si trova in una zona che ha visto interventi di riqualificazione da parte di privati e dell'amministrazione comunale, come il lungolago Oprandi.*

Un costo totale di 120.000 euro e con il ribasso che è superiore al 30% interverremo al parco di Villa Milesi sostituendo la recinzione. Intanto durante i lavori sarà in funzione un semaforo che però non sarà attivo nell'week end". Tempi? "*Compresi i sottoservizi dovremmo cavarcela in qualche mese, per l'estate i lavori saranno finiti*". Si vanno così a completare i lavori di Piazzale Marconi cominciati qualche anno fa con il nuovo lungolago: "*Andremo a recuperare la pavimentazione* – conclude Guizzetti – *l'illuminazione e i parcheggi, avremo così a fine lavori un nuovo ingresso di Lovere*".

Chiusa la Fondazione di Santa Maria

Il Comune si accolla la gestione (e i debiti). Guizzetti: "Non aveva più senso tenerla aperta". In dodici anni quasi un milione e trecento mila euro di lavori

di Aristea Canini

Si è sciolta la Fondazione di Santa Maria in Valvendra. Si chiude. Dopo quasi 13 anni. Una chiusura non proprio indolore, ma si chiude e il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** preferisce tenere i toni bassi: "*Ci sarà tempo per entrare meglio nei dettagli, adesso posso dire che i debiti che sono rimasti se li accolla il Comune così come il futuro della gestione della Basilica di Santa Maria*".

Fondazione nata il 2 settembre del 2005 con atto del Notaio **Arrigo Staffieri** ma la costituzione vera e propria era avvenuta in attuazione della deliberazione consiliare del 18 marzo 2004. Fondazione che poi era subentrata alla 'Fabbrica di Santa Maria' definitivamente soppressa nel 2007. Scopo della Fondazione era la gestione del patrimonio artistico storico della Basilica di Santa Maria in Valvendra e di tutte le attività correlate, quindi la conservazione e valorizzazione della Basilica, la promozione della Basilica quale bene per l'esercizio del culto religioso e bene di interesse culturale e turistico, divulgazione culturale del patrimonio della basilica, promozione di visite culturali, convegni, mostre ed altre analoghe iniziative.

In questi anni di lavori la Fondazione ne ha fatti molti, facciamo due conti: "*Ricerche Archivi di Stato 73.846 euro, vetrate Basilica 3.312 euro, Lavori conservazione restauro 64.000 euro, lavori di restauro dipinti 204.716 euro, impianto elettrico e antifurto 283.626 euro, sistema campanario 218.326 euro, deumidificatore 38.170 euro, georadar 3.600 euro, leggio Basilica 4.000 euro, organo basilica 49.200 euro, arredamento Basilica 20.800 euro, libro Basilica 34.130 euro, restauro pulpito Basilica 12.672 euro, restauro banco Comune 2.580 euro, restauro crocifisso ligneo 3.060 euro, restauro serramenti e vetrate 262.069 euro. Per un totale complessivo di euro 1.278.109 euro, importi che a seguito dell'estinzione della Fondazione verranno formalmente acquisiti a patrimonio comunale*".

E ora si è sciolta. Perché? "*Aveva esaurito la sua funzione* – spiega Guizzetti – *le opere di recupero artistico e di restauro sono già state fatte tutte, diciamo che era una cosa prevista*".

E ora? "*Ora è tutto in carico al Comune, anche i mutui...*". Ma ha intenzione di delegare qualcuno all'interno dell'amministrazione per seguire direttamente la Fondazione? "*Valuteremo considerando tutte le sfaccettature, dalla promozione turistica al patrimonio culturale, un pool di persone all'interno dell'amministrazione comunale ha seguito già il lavoro dell'8 per mille con successo e l'ufficio tecnico ha dimostrato una grande capacità, quindi non ci saranno problemi*".

Comune che si accollerà anche le passività della Fondazione: il contributo Frisl Regione Lombardia, l'importo originario era di 118.665 euro, debito residuo al 30 giugno 2017 da accollare, 88.999 euro. Mutuo chirografario in essere con il BPM, già Credito Bergamasco, importo originario di 310.000 euro, debito residuo al 31 dicembre 2017 da accollare 253.361 euro per complessivi 342.360 euro, dando atto che le stesse risultano contratte per l'effettuazione di interventi infrastrutturali sulla Basilica 'a fronte di un effettivo arricchimento patrimoniale dell'Ente'. Insomma, si riparte. Dal Comune.

LOVERE

Al via la XII edizione della Settimana della Cultura Classica

Il tema di quest'anno è la guerra, già, 1918-2018, cent'anni dopo, la Prima Guerra Mondiale, e così il Decio Celeri propone un programma proprio sul tema della guerra. A Lovere è ormai stato definito il programma della XII edizione della Settimana della Cultura Classica e del Festival del Teatro nella Scuola. La rassegna teatrale è frutto della socializzazione di altre scuole della Lombardia. **Gli appuntamenti serali al Crystal di Lovere sono gratuiti**. Ecco il programma.

SABATO 17 MARZO

Inaugurazione della Mostra dei lavori del Liceo Artistico "Decio Celeri" Atelier Tadini h 17.00

MARTEDÌ 20 MARZO

h 11.10: FIGLIE DELL'EPOCA-DONNE Dl PACE IN TEMPO Dl GUERRA – Roberta Biagiarelli

h 20.30: IFIGENIA IN AULIDE (da Euripide) – Liceo Classico "Celeri" – Lovere BG

MERCOLEDÌ 21 MARZO

h 20.30: PHIL'S ISLAND da zero a guerriero (dal Filottete di Sofocle) Socio Sanitario Ist. "Piana"Lovere

GIOVEDÌ 22 MARZO

h 11.10: UN RACCONTO COMPLESSO: EDIPO RE – Liceo Classico "Arnaldo" – Brescia

h20.30. LISISTRATA (da Aristofane) – Liceo Classico "Golgi" – Breno BS

VENERDÌ 23 MARZO

h 11.10: ILIADE – MITO Dl IERI, GUERRA Dl OGGI – Ass. Cult. Mitmacher

h 20.30: ELENA – (da Euripide) – Liceo "Ricci-Curbastro – Lugo di Ravenna

SABATO 24 MARZO

h 11.10: ANFITRIONE (da Plauto) – Ass. Cult. Kerkis

h 20.30: LA GRANDE GUERRA – Istituto Comprensivo "Spada" – Sovere BG

DOMENICA 25 MARZO

h 18: DELL'AMORE E… DELLA GUERRA – Laboratorio Si Fa Teatro Ass. AdArte – Firenze

h 20.30: SOGNO Dl UNA NOTTE Dl MEZZA ESTATE (da Shakespeare) – Liceo Scientifico "Machiavelli" – Pioltello Ml

LUNEDÌ 26 MARZO

h 20.30: LE DONNE ALL'ASSEMBLEA (dalle Ekklesiazuse di Aristofane) — Liceo Classico "Sarpi Bergamo

h 21.30: GIOCASTA (dall'Edipo Re di Sofocle)- Liceo Classico "Manzoni" – Milano

MARTEDÌ 27 MARZO

h 11.10: IO, EMANUELA, agente della scorta di Paolo Borsellino — Laura Mantovi

h 20.30: ROMEO E GIULIETTA (da Shakespeare) – Liceo Scientifico "Calini" – Brescia

MERCOLEDi 28 MARZO

h 11.10: IO, EMANUELA, agente della scorta di Paolo Borsellino — Laura Mantovi

h20.30: IL MEDITERRANEO Dl ERODOTO, PRIMO REPORTER DELL'OCCIDENTE (dalle Storie di Erodoto) – Liceo Classico "Carlo Alberto" — Novara

VENERDÌ 13 APRILE

nel Sito Archeologico di Cavellas – Casazza – h 20.30: IFIGENIA IN AULIDE (Euripide) – Liceo Classico "Celeri" – Lovere BG

L'iniziativa è promosso dal Decio Celeri di Lovere; dal Comune di Lovere; dall'Accademia di Belle Arti Tadini; dall'Associazione "Olive a pArte"; con il patrocinio di "Agita Teatro" e la collaborazione del Teatro Crystal di Lovere. Partner: Istituto Superiore "Ivan Piana" di Lovere, Convitto Nazionale "Cesare Battisti di Lovere", Istituto Comprensivo Statale di Lovere, Istituto Comprensivo di Sovere "Daniele Spada", Istituto Comprensivo di Costa Volpino "Fratelli d 'Italia".

LOVERE

La Tadini: "Aperti da aprile a ottobre. Ci dispiace per chi ha trovato chiuso"

Nel numero scorso avevamo pubblicato la lettera di una famiglia di Brescia che era venuta a Lovere domenica 4 febbraio, pensando che l'Accademia Tadini fosse aperta come indicato nell'elenco dei musei aperti alla prima domenica del mese, invece l'Accademia era chiusa. Ecco la risposta del direttore Galleria dell'Accademia Tadini **Dottor Marco Albertario**

* * *

Gentile dottoressa Canini,

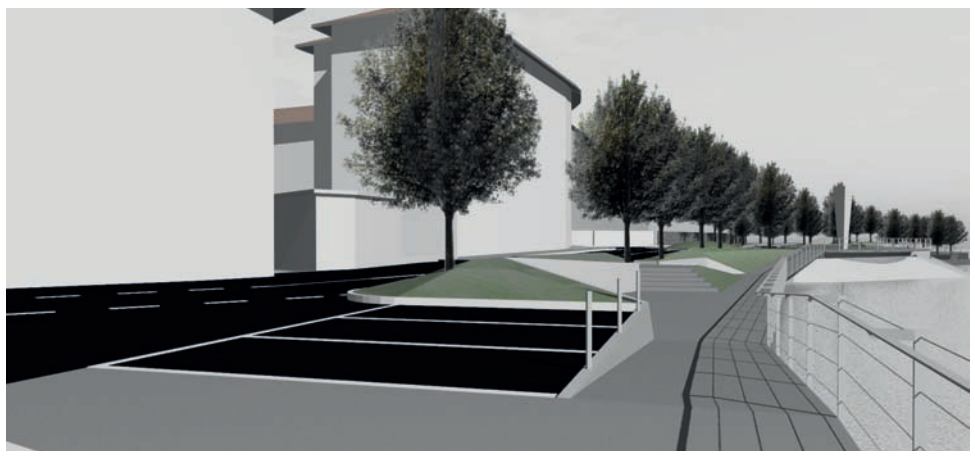
ho appreso da un articolo pubblicato sullo scorso numero di "Araberara" del disappunto dei visitatori che, arrivati a Lovere il 4 febbraio, hanno trovato l'Accademia Tadini chiusa. L'Accademia Tadini da sempre ha un'apertura stagionale, da aprile a ottobre. Il periodo e gli orari sono chiaramente segnalati sul nostro sito, www.accademiatadini.it, dove si precisano anche, in home page, la data di riapertura della Galleria e la prima domenica gratuita, coincidente, quest'anno, con il 1 aprile. E' a disposizione dei visitatori anche un numero telefonico per informazioni. Il sito del MIBACT riporta le stesse informazioni circa tempi e orari di apertura. Credo che il museo abbia con ciò fatto tutto quanto era in suo potere per trasmettere informazioni corrette. Mi rincresce molto per il disagio dei visitatori di Brescia, che mi auguro possano avere l'occasione di ritornare a Lovere in occasione di uno dei prossimi appuntamenti.

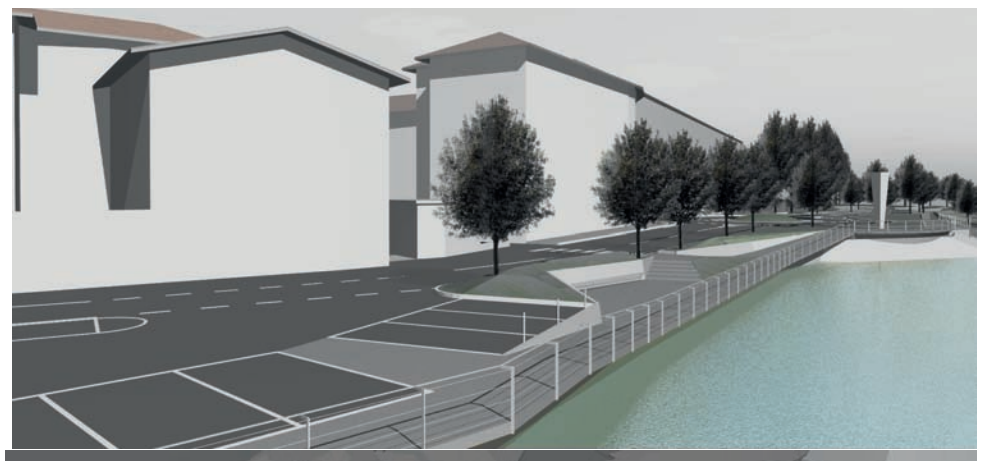
Con i più cordiali saluti

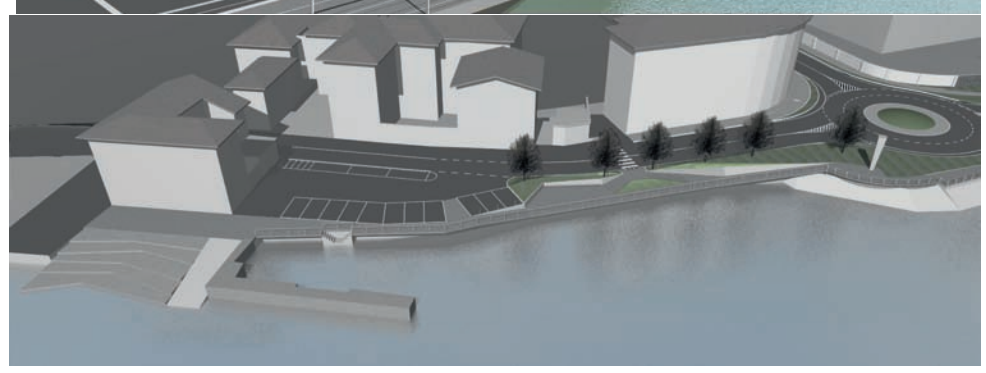
Marco Albertario PhD direttore Galleria dell'Accademia Tadini

CASTRO

Ecco in anteprima come sarà il nuovo lungolago. Appartamenti comunali: ok per la vendita di 4







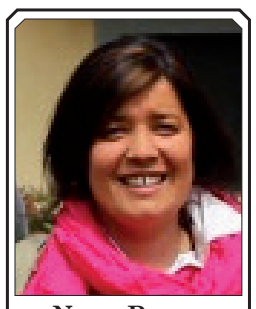
L'incontro con i tecnici c'è stato, i soldi ci sono e ora non resta che aspettare i tempi tecnici e poi il progetto del nuovo lungolago entra nel vivo. E ora c'è anche il rendering, che andiamo a pubblicare in anteprima in queste pagine: "*Un lungolago davvero particolare* – commenta soddisfatto il sindaco **Mariano Foresti** – *sarà un lungolago che riprenderà il vecchio lungolago e che scenderà quasi a livello dell'acqua in modo da dare un'idea di camminare quasi sulle acque e di godersi le meraviglie del nostro paesaggio*". Un progetto a cui i tecnici hanno lavorato per mesi e ora grazie anche al finanziamento del G16 ci siamo. Intanto ci sono grosse novità anche sulle vendite degli appartamenti comunali, vendite che sembravano essersi arenate e che invece ora si sono sbloccate anche grazie ad alcuni interventi in Regione: "*Riusciremo a vendere 4 appartamenti – spiega Foresti – a gente che risiedeva già lì, e questo consentirà di raccogliere risorse da destinare poi a sistemare gli altri appartamenti comunali e metterli a norma*".

FONTENO – RIVA DI SOLTO

Quel tormentato cambio di confini: "Altro che tutti d'accordo. Ecco la verità. E Riva ha incassato 300.000 euro di oneri e ha fatto zero opere". "La sua è strumentalizzazione politica"

di Aristea Canini

Doveva essere indolore. Doveva essere una formalità. Doveva essere una cosa voluta da tutti. Ma non è andata così. Cambiare i confini tra Riva e Fonteno ha fatto esplodere quello che qualcuno covava da tempo sotto la punta dell'iceberg. E così nei giorni precedenti al referendum è successo di tutto. **Fabio Danesi**, ex sindaco, si è fatto portavoce del dissenso di qualche residente che proprio non l'ha presa bene: "*Riva di Solto ha incassato oneri pari a 300.000 euro dalla zona che ha ceduto a Fonteno e ha fatto zero opere*– spiega Danesi – *troppo facile non fare opere e cedere poi la zona a Fonteno dove chi si trasferisce si troverà un aumento dei costi perché a Riva la Tasi non esiste, l'Irpef non esiste. Io sono uno di quelli ma io non parlo per me, 500 euro all'anno non mi cambiano la vita ma la possono cambiare ad altre famiglie e non è giusto quello che è stato fatto. Qui ci si trova da un giorno all'altro in un altro Comune con aumento delle tasse. E come mai hanno volutamente lasciato fuori alcuni edifici come il ristorante? meglio che non dica niente. La verità è che mentre tutti cercano di unire le risorse e i Comuni qui qualcuno li vuole dividere per ragioni che è meglio che non dica*". Danesi va giù duro: "*E' assurdo che nel 2018 ci si metta a rifare due PGT, le schede catastali, le convenzioni e a spendere dai 30 ai 50.000 euro, perché la Regione paga solo il referendum, il resto lo pagano i cittadini. Ma questo non lo hanno detto e ha senso? non era forse meglio investirli sui servizi, magari per avere un vigile unico sui tre Comuni?*".



Nadia Polini

Fabio Danesi

Danesi ha presentato su questo argomento molte interrogazioni e mozioni in consiglio comunale, che però sono state respinte e non sono state discusse e la sindaca di Riva **Nadia Carrara** ha risposto con una dura lettera a Danesi: "*…mi permetta di stupirmi* – scrive la sindaca – *per come lei oggi abbia preso a cuore l'annosa vicenda della frazione di Xino, visto che nel periodo in cui per molti anni ha assunto la carica di Sindaco e Consigliere comunale di Fonteno, non ha mai né affrontato né approfondito l'argomento specifico…*

Solo l'amministrazione comunale in carica, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Fonteno, ha 'messo mano' alla questione della frazione Xino, convergendo che la soluzione più adatta per risolvere la problematica fosse la rettifica dei confini comunali prevista dalla Legge Regionale. Entrambi gli Enti interessati hanno assunto la deliberazione di consiglio comunale di avvio del procedimento, mettendola poi a disposizione della cittadinanza, così come previsto dalla normativa regionale, per la presentazione di osservazioni.

Lei…pone al Comune di Riva tutta una serie di osservazioni e considerazioni che vanno dal chiedere i costi che verranno sostenuti dall'Ente, passando per argomenti inerenti la tassazione degli immobili ed arrivando addirittura a chiedere a che titolo l'Ufficio Anagrafe abbia permesso a persone con abitazione a Riva di Solto di prendere parte alle votazioni nel Comune di Fonteno.

Le sue osservazioni hanno il sapore di 'strumentalizzazione politica' e non apportano, diversamente da come dovrebbe essere, alcuna idea utile ad alcun contributo per l'operazione che i Comuni di Riva di Solto e Fonteno, con tanto impegno ed energie, stanno portando avanti, in stretto contatto con i funzionari di Regione Lombardia"… quindi "*non si ritiene opportuno modificare come la lei richiesto, inserendo le osservazioni presentate, la deliberazione di consiglio comunale inerente la modifica dei confini comunali*".

SOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Mariano Zanni

Un sorriso, uno sguardo, una passione per l'arte. Una vita tra i suoi affetti. **Mariano** se ne è andato così in un giorno di fine inverno, quando la primavera bussa alla porta, quella primavera che se l'è portato con sé, per farlo sbocciare d'infinito. Lui che il suo infinito rimane anche qui, tra le persone, tante, che gli hanno voluto bene.

MEMORIA PIANICO

Il ricordo di Maurizio Marchetti: "Sei stato un leone e quegli anni sui banchi di scuola"

Ciao Maury,
sapevo da tempo che sarebbe arrivato questo giorno, ma non si è mai preparati... Cosa dirti?... Mi hai sempre detto che parlo e scrivo tanto... ma adesso le parole sembrano proprio non uscire... I ricordi sono così tanti che non riesco nemmeno a metterli in ordine... Compagno di banco sin dalla seconda elementare... i maestri mi avevano raccomandato di starti vicino ed aiutarti, ma a conti fatti sei tu che mi hai sempre aiutato... ma tu aiutavi tutti, non ti tiravi mai indietro qualsiasi cosa ti chiedevano... certo a volte borbottavi, ma alla fine eri il primo ad essere felice... Il primo ricordo risale alle elementari... giocavamo a cavallucci nell'atrio... io e te sempre in coppia... ma tu non volevi mai facessi io il cavalluccio.. dicevi che ero troppo piccolo e leggero... (chi l'avrebbe detto che poi sarei diventato più grosso di te...)... Poi i compiti e le ricerche a casa tua... Buona parte delle mattine prima di venire a scuola andavi a fare il chierichetto, volevi che venissi anch'io ma mi vergognavo a farlo e tu mi incoraggiavi dicendomi "non preoccuparti ti faccio i segni io non puoi sbagliare..."... Ma i ricordi più divertenti che ancora mi rinfacciavi pochi mesi fa erano quelli legati alle medie... Ci avevano messo in due sezioni differenti (A e F), quando ti sei accorto che c'era una tua compagna che mi piaceva ti sei offerto farci da postino... siamo andati avanti mesi... io e lei che praticamente comunicavamo solo grazie a te (non c'erano cellulari, troppo piccoli per motorini) Poi un giorno ci hai detto ... "ora basta vi presento e andate avanti voi...". Poi siamo cresciuti, tu sei stato uno dei primi del nostro gruppo a fare la patente e quindi i sabati sera eravamo tutti su con te per andare in discoteca... ma a me e te non piaceva e quindi erano più le serate passate a parlare e ridere al bar... Instancabile per il paese sia che fossero alpini, oratorio o quant'altro... Poi questa dannata malattia che è riuscita alla fine ad avere la meglio... ma hai combattuto come un leone... Negli ultimi due anni abbiamo iniziato a vederci meno ... non riuscivo a vederti così ...scusami.. Mi ricordo un venerdì mi chiamasti dall'Ospedale dicendomi, mauri lunedì mi operano, non sarà un intervento semplice se riesci vieni a trovarmi questo fine settimana perchè non so come andrà a finire... il giorno dopo abbiamo passato l'intero pomeriggio assieme, ma alla fine chi ha incoraggiato l'altro sei stato ancora tu... Continuavamo a parlare di organizzare la festa dei coscritti e io a prometterti che l'avremmo fatta con te appena guarivi... l'ultima volta che ci siamo visti mi hai detto "Maury io non penso di venire alla festa dei coscritti" io ti ho risposto "aspettiamo te" e con un sorriso ci siamo salutati... In questi giorni i tuoi coscritti saranno ancora vicini... e per te sarà festa... per noi un pò meno...

Ciao Maury...

PIANICO

Clara Sigorini lancia una nuova candidata: Veronica Giudici: "Sono un' assistente sociale, mi metto in gioco per Pianico"

ar.ca.

Clara Sigorini è reduce da un intervento alla spalla, giorni di convalescenza mentre è al lavoro per la nuova lista che andrà al voto nella tarda primavera.

Ufficializzato lo sfidante, **Maurizio Pezzoli,** che come avevamo scritto da mesi e che ha sciolto le riserve, ora tocca a Clara svelare qualche indiscrezione sulla nuova lista civica che sta nascendo in questi giorni. "*Ci stiamo trovando regolarmente* – spiega Clara – *sta nascendo un buon gruppo e un buon programma, facciamo un bocca al lupo ai nostri avversari, sarà un bel confronto ed è positivo che i cittadini possano scegliere*". Ed ecco il primo nome nuovo della lista: "***Veronica Giudici,*** *una ragazza che lavora come assistente sociale al Comune di Pisogne, una donna che si è sempre data da fare nel sociale, sposata, con una bambina, con tanta voglia di fare e di mettersi in gioco*".

Ed è la stessa Veronica a presentarsi: "*Ho 32 anni, sono laureata, , ho una figlia Aurora di 10 anni e sono sposata con Salvatore Salvetti. Nella vita lavorativa sono un'assistente sociale in un Comune della Valle Camonica, coordinatrice dell'Agenzia del lavoro ANMIL della Prov. di Bergamo e coordinatrice del servizio di Telefonia Sociale Auser- Ambito Alto Sebino. La mia volontà è semplicemente quella di poter offrire il mio supporto e contributo al Paese nel quale sono cresciuta e vivo con la mia famiglia, con la finalità di promuovere il benessere dei residenti di Pianico*". E intanto **Clara Sigorini** si butta negli ultimi mesi di amministrazione: "*Mesi dove andremo a monitorare le necessità della gente di Pianico per lasciare il paese in buone mani, sia che tocchi a noi amministrare, sia che tocchi al gruppo di Pezzoli*".

BOSSICO

Avis: il paese dove (quasi) tutti donano sangue, l'orgoglio di Germano Sterni

Gloria Surini

Domenica 25 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale in onore del 34° anniversario dell'Avis Bossico. Dopo la riunione presso la sede del paese si è celebrata la Santa Messa e il pranzo Avis-Aido-Admo presso l'oratorio. L'Avis Bossico è nata sabato 11 febbraio 1984 dallo sdoppiamento di Avis Sovere e si costituisce come gruppo "AVIS ANA di Bossico" con iniziali 92 donatori. Ad oggi conta 163 soci periodici, 15 aspiranti e 4 ex donatori. Un numero in costante crescita, poiché ogni anno ci sono nuovi membri tra i maggiorenni. Il presidente **Germano Sterni** fa notare con orgoglio che, benché non sia l'Avis con più iscritti, facendo il rapporto popolazione/donazioni nessuno dona come gli avisini di Bossico che negli ultimi cinque anni hanno avuto una media di 420 donazioni/anno. La motivazione principale che sta alla base della scelta di diventare donatore è quella di aiutare qualcuno che ne ha bisogno, ma per essere accettati è necessario avere precise caratteristiche corporee e uno stile di vita sano, ci si deve inoltre sottoporre ai controlli periodici gratuiti.

Chi compie questo gesto con regolarità gode dunque di buona salute e viene avvertito

in tempo nel caso di eventuali problemi. Nessuno quindi si approfitta dei donatori ma piuttosto vi è la preoccupazione che siano sani e l'intenzione di mantenerli tali. Donare il sangue è un atto che accresce l'autostima e ciò fa stare bene, ma non è soltanto un nobile gesto, questa azione ha un impatto sociale. I donatori godono di un livello di salute superiore alla media della popolazione e ciò significa, per la collettività, avere cittadini dalla vita più sana. Donare è anche un segno e un patrimonio di civiltà da conservare e proteggere. Negli Stati Uniti (così come in Germania, in Repubblica Ceca, in Austria) i donatori vengono pagati a ogni prelievo.

Il sangue è un prodotto commerciale come gli altri: si vende e si compra al pari di qualsiasi altro bene. Da noi non è necessario, oltre a essere vietato per legge. Il nostro è un Paese dove il sangue non si compra: può essere dato e ricevuto solo gratuitamente.

I volontari ci sono comunque, anche senza ricompensa, in nome di un altruismo che una volta tanto racconta il volto di un'Italia sana.

COSTA VOLPINO

Bonomelli: "Presidente della Provincia? Vediamo. Campo di calcio: si fa. In primavera via ai lavori al fiume Oglio. Portici: giro di vite"

di Aristea Canini

Mauro Bonomelli va di corsa. Ti stai preparando a diventare il nuovo Presidente della Provincia? **Matteo Rossi** ti ha indicato come il suo successore. Bonomelli sorride: "*Fa piacere che il presidente della provincia abbia fattoil mio nome ma ad oggi è tutto prematuro, fare il Presidente della Provincia è un ruolo molto impegnativo e riguarda logiche territoriali e politiche di condivisione su contenuti, oltre ad aspetti legati alla normativa sulla candidatura, quindi vediamo come si evolve la situazione"*. Si parla del primo PGT sovraccomunale tra Rogno, Costa Volpino e Pisogne: "*Si sta ragionando da tempo su percorsi comuni, vediamo cosa succede, anche qui ci sono tante dinamiche da tenere in considerazione, si parla della riqualificazione della ex Olls a Pisogne ma è una situazione che cozza con una serie di altre situazioni e con un percorso che deve essere fatto nei prossimi anni, ma il prossimo anno molti Comuni vanno al voto e quindi tante cose cambieranno, quindi bisogna andare cauti*". Intanto pensi a Costa Volpino: "*Già, la progettazione del collegamento dei paesi dell'alto lago che coinvolge due chilometri di strada provinciale e la passerella sul fiume di altrettanti due chilometri è la mia priorità per il 2018 e questo ci permetterà di mettere in sicurezza anche Via Nazionale dove abbiamo già fatto e progettato lo studio per sistemarla*". Punti molto sul 2018: "*Quest'anno e il prossimo saranno molto importanti ma anche il 2017, che è stato un anno difficile ha portato comunque la nuova scuola*". Già, ma intanto tu culli un altro sogno: "*Sì, il campo di calcio, e voglio che questo sogno si concretizzi nel corso di questo mandato e ne sono più che convinto, una sfida importante a cui teniamo tutti, una sfida dai risvolti economici importanti, una sfida da 500.000 euro e io sono convinto che ce la faremo in questo mandato*". E intanto con il vicino Comune di Rogno sono pronti lavori per altri 500.000 euro*: "Inizieremo in primavera i lavori lungo il fiume Oglio, Rogno ha già cominciato* – spiega Bonomelli – *ha già fatto i giochi sul fiume, noi interverremo con una riqualificazione delle sponde del fiume e con la pulizia del torrente Ramello che permetterà la riproduzione dei pesci e un ambiente ittico e naturale che permetterà a tutti di godere delle meraviglie del fiume Oglio. Un parco ciclopedonale che arriva sino all'alta valle Camonica, noi siamo fiduciosi di concludere tutto prima dell'estate*". Zona lago riqualificata con il Bersaglio e ora il fiume, i due polmoni naturali sono quasi pronti, Costa Volpino non più solo urbanistico ma anche spazio all'ambiente: "*Siamo stati chiari sin da subito, sin dal primo mandato, questi erano i nostri obiettivi e abbiamo sempre lavorato in questa direzione, poi sappiamo da noi che da quando una cosa si pensa a quando la si realizza nel pubblico passano due o tre anni, ma quando finiremo anche questo secondo mandato avremo delle realtà totalmente cambiate, avremo una nuova Costa Volpino"*. Cosa manca a Costa Volpino? "*Un centro sportivo, mi sta molto a cuore da sempre, e quindi torno sempre sull'argomento campo da calcio, sogno un centro sportivo vicino al palazzetto dello sport che dia a tutti la possibilità di cimentarsi nei vari sport. Siamo consapevoli che sono cifre importanti ma sta a noi trovarle e costruire un percorso economico valido e serio e io da calciatore vorrei dare l'addio al calcio proprio qui nel mio paese*". Il nuovo comandante dei vigili ha cominciato facendo moltissime multe, soprattutto nella zona Portici, 'sostenuto' dall'amministrazione comunale per dire basta ai parcheggi selvaggi, ora le cose si assesteranno o si va avanti col pugno di ferro? "*Il vigile fa il suo lavoro, chi parcheggia deve attenersi alle regole e se lo fa le multe non ci sono. La zona Portici ora è più tranquilla e noi siamo soddisfatti, teniamo monitorato la zona consapevoli che il lavoro da fare è ancora molto*". Via Macallè, si apre prima di fine mandato? "*La progettazione è in corso ma non dipende solo da noi, è un intervento delicato e particolare, vediamo che succede*". Strada di Volpino, a che punto siamo? "*Il percorso è arrivato sino a Via Provinciale, entro fine anno faremo la rotonda sempre su Via Provinciale e poi finalmente l'opera è conclusa*". Bonomelli è soddisfatto: "*Sì, stiamo lavorando bene, su tanti fronti, concretizzando quando abbiamo pensato e seminato, insomma, sono ottimista, sono interista mica per niente*". Già.

SOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Mario Del Bello

La sua presenza discreta, che ti accoglieva con un sorriso, di quelli che abbracciano il cuore, che ti fanno sentire a casa. Quella presenza che continua da un'altra parte, dove tutto è per sempre. "Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici".

SOVERE

I 90 anni di nonna Laurina

Siamo in ritardo, ma tanto a noi piacciono le cose dell'ultimo minuto. Sarà una sorpresa e si sa, le cose inaspettate sono le più belle. E allora insieme ad un augurio per i tuoi 90 anni compiuti lo scorso 27 febbraio, vogliamo dirti un po' di grazie. Per averci cresciuti, educati e sì, anche viziati... come solo una nonna sa fare. Per averci insegnato che dopo una caduta ci si rialza, sempre. Per le tue mille preoccupazioni, anche se adesso il tuo unico pensiero

dovrebbe essere solo quello di farti coccolare. Auguri super nonna.

I tuoi nipoti

COMITATO PUZZE

La questione 'puzze' finisce anche dal Prefetto. "E ora chiediamo di accedere ai documenti di Arpa, vigili del fuoco e carabinieri"

ar.ca.

Il Comitato per la Tutela della Valle delle Fontane e Dintorni non molla. E i primi risultati sono già arrivati. Il 23 febbraio c'è stato l'incontro a Sovere dopo che nei giorni precedenti si era tenuto un altro incontro a Endine: "*Durante l'incontro di Sovere* – spiega il Comitato – *abbiamo aggiornato i membri del comitato e i nuovi, del comunicato stampa che è stato mandavo a tutti gli enti competenti e ai Comuni, nel comunicato oltre ad annunciare la nascita del Comitato abbiamo fatto il punto della situazione*". E tra le altre cose è stato spiegato che lo scorso 12 febbraio, un Referente del Comitato, ha presenziato all'incontro svoltosi tra Arpa e Comune di Endine Gaiano: l'analisi incrociata dei dati del monitoraggio svolto dai cittadini, nei precedenti mesi, (eseguito secondo i protocolli della Regione Lombardia) e i dati della centralina metereologica, installata nella zona industriale, ha avuto inizio. "*Ne è emersa* – spiega il Comitato - *la necessità di un'analisi ancora più approfondita, per individuare le fonti delle molestie olfattive: l'UT del comune di Endine Gaiano, amplierà la tabella sinottica, inserendo dati più specifici della stazione meteo, quali direzione ed intensità dei venti e dalle rilevazioni del monitoraggio, integreranno l'ora di inizio e di fine dei singoli 'eventi olfattivi'. Durante questo incontro è stato segnalato ufficialmente e messo a verbale che i miasmi provengano spesso anche dalla rete fognaria, in particolare dal tombino posto all'inizio di Valle delle Fontane. A tal proposito il Comune di Endine si prenderà carico, di far verificare ad Uniacque la situazione*". E il comunicato è stato inviato ora anche al Prefetto per metterlo al corrente di quanto sta succedendo. "*Stiamo preparando* – continuano i membri – *delle richieste per entrare in possesso di verbali e documentazioni di Arpa, vigili del fuoco e carabinieri. All'assemblea a Sovere erano presenti l'assessore all'ambiente e la presidente della commissione ambiente di Sovere che si sono resi disponibili per ogni evenienza. Anche il sindaco di Endine è sempre disponibile, si è fatto inserire nel nostro gruppo whatsapp ed è aggiornato su ogni cosa. Restiamo in attesa della data della riunione tra i sindaci e l'Arpa, e intanto anche la Codacons ha preso posizione ed ha inviato una segnalazione all'Arpa*".

LAVORI

PIANO INTEGRATO VIA PASCOLI

Via Pascoli: si parte

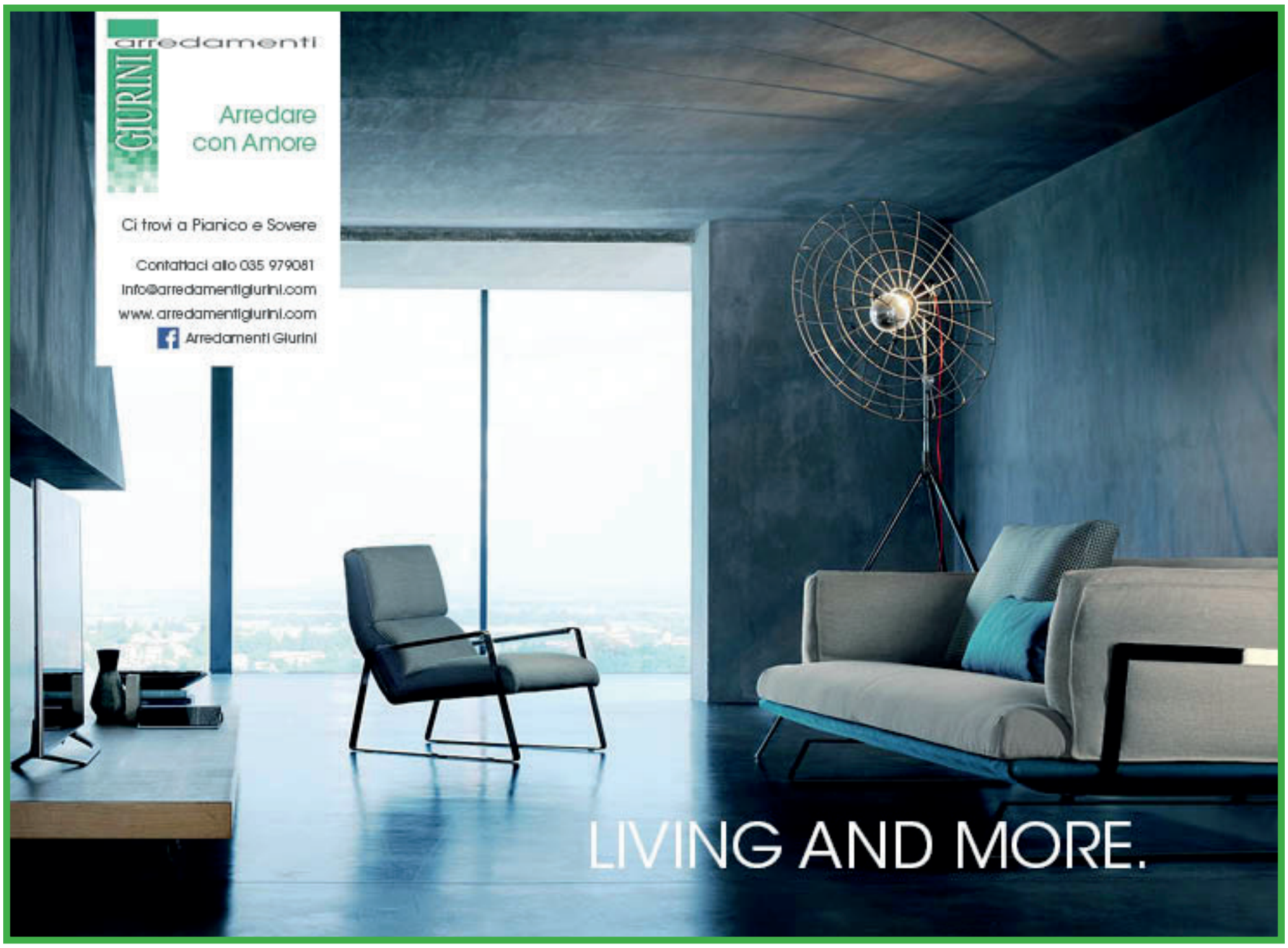
Ci siamo quasi, fra pochi giorni il Piano Integrato di Via Pascoli diventa realtà. Scadono i termini burocratici e il progetto definitivo prenderà forma, ridimensionato rispetto a quando venne presentato l'originario nel 2009, ma pur sempre con un supermercato ed edifici residenziali. Insomma, si parte.

Cross del Piombo, la Coppa Camunia riparte da Sovere

La Coppa Camunia 2018 è ripartita domenica 25 febbraio dall'appuntamento del "Cross del Piombo" di Sovere, organizzato dal GSA, Gruppo Sportivo Alpini. Nonostante il cielo grigio e il freddo pungente, ben 142 partecipanti si sono presentati sulla linea di partenza. La classifica delle società ha visto trionfare i padroni di casa del GSA Sovere, che hanno lasciato alle spalle l'A.S.D Atletica Alto e la Polisportiva Ossimo.

Il GSA Sovere è stato protagonista nelle classifiche assolute con Valentina Gelmi, seconda nel femminile, mentre per il maschile Danilo Bosio è salito sul primo gradino del podio e Flavio Ghidini si è piazzato terzo. Grande soddisfazione per il GSA anche nelle categorie giovanili: Diego Lampo si è classificato terzo nei Cuccioli, Anna Pelucchetti e Giulia Cocchetti hanno tagliato il traguardo rispettivamente seconda e terza nei Cuccioli Femminile; Elisa Epis ed Elisa Giurini sono arrivate seconda e terza negli Esordienti Femminile alle spalle di Angelica Carrara dell'Atletica Alto Sebino, mentre nel Maschile Cristian Benzoni si è aggiudicato il primo posto, davanti a Pietro Sacristani del G.S.O Darfo Corna e Fabian Carrara dell'Alto Sebino; primo posto anche per Bianca Frigerio nella categoria Ragazzi Femminile, secondo e terzo posto per Lorenzo Bentivoglio e Andrea Zanni.

Ottimo piazzamento anche per Alessandro Bianchi e Andrea Bertoli, primo e secondo nella categoria Seniores/Juiones Maschile. Tre podi soveresi per gli Amatori Femminile A con Sara Belotti, Cinzia Armati e Chiara Giudici, mentre Flavio Ghidini ed Emilio Mognetti si sono classificati secondo e terzo negli Amatori Maschile A. Negli Amatori B/Veterani Femminile Valentina Gelmi ha tagliato per prima il traguardo, mentre nel Maschile il primo posto è di Danilo Bosio. Nella categoria Veterani Maschile, infine, Forchini Luigi ha chiuso al secondo posto.



Andrea Pedemonti

SOLTO COLLINA

Prefetto e Procura al lavoro

La minoranza: "Consoli si dimetta". Consoli: "Non vi denuncio solo per non fare spendere soldi al Comune". "Atto intimidatorio". I documenti al Prefetto

Tino Consoli

di Aristea Canini

Una guerra senza esclusione di colpi. Di vita amministrativa a Solto non se ne parla proprio, a tenere banco sono sempre denunce, minacce, polemiche. Negli ultimi giorni la tensione è salita nuovamente alle stelle con tanto di lettere protocollate 'che sono vere e proprie minacce di cui informeremo il Prefetto', fa sapere la minoranza. Tutto comincia, con un comunicato del Gruppo consiliare 'Progetto Giovani' nel consiglio comunale del 22 febbraio: "Avendo appreso dalla stampa della condanna con rito abbreviato a un anno e otto mesi per riciclaggio e lesioni agli animali a carico del vicesindaco Tino Consoli, i consiglieri del gruppo Progetto Giovanni hanno deciso di abbandonare il consiglio comunale per protesta. Premesso che questa amministrazione ha fatto dell'onestà il suo cavallo di battaglia, riconfermato dal sindaco anche il giorno dell'insediamento, sarebbe stato quanto meno opportuno che il vicesindaco si autosospendesse fino a quando non sarà chiarita la sua vicenda giudiziaria, tanto per rispetto dell'istituzione comunale, quanto e soprattutto dei cittadini tutti che rappresenta. Il nostro unico rammarico è non presenziare a questo consiglio (compito che prendiamo con la massima serietà) ma proprio per questo riteniamo sia importante dimostrare coerenza e rispetto verso l'istituzione comunale". La minoranza aveva presentato una mozione in tal senso, mozione che però non è stata inserita all'ordine del giorno. E' la seduta del consiglio comunale relativa all'approvazione del bilancio. Ma l'assessore al bilancio non c'è. Il consigliere Andrea Pedemonti, capogruppo del progetto giovani chiede la parola. Pedemonti dichiara che la minoranza abbandona il consiglio comunale perché solleva forti perplessità in merito alla lettera inviata dal Sindaco relativa al non inserimento all'ordine del giorno della mozione presentata dal gruppo di minoranza. "Ho espresso perplessità – spiega Pedemonti – in merito alla circostanza che la lettera sia stata trasmessa con ritardo sebbene la mozione fosse stata presentata da più di un mese". Pedemonti ha fatto presente come ritenga opportuno che Tino Consoli debba fare un passo indietro indipendentemente dal tipo di reato contestato. Quindi presenta la lettera al segretario comunale ma a quel punto il sindaco legge una lettera inviata a firma del vicesindaco Consoli che non era presente al consiglio comunale. Dopo di che la minoranza abbandona la seduta del consiglio comunale che viene sciolta per mancanza di numero legale, consiglio che è stato recuperato nei giorni successivi, ma intanto il nodo è tutto qui. Ecco la lettera inviata da Consoli e letta in consiglio comunale: "Lettera che è una minaccia – spiega la minoranza – e di cui informeremo il Prefetto e presenteremo denuncia per intimidazione":

"Illustrissimo Sindaco dr. Maurizio Esti

Con gentile richiesta di darne lettura nel consiglio comunale del 22 febbraio 2018

Ringrazio il Sindaco Esti per avermi invitato, con buon senso ed equilibrio, a soprassedere dall'intraprendere un'azione legale nei confronti del consigliere Pedemonti per la mozione presentata, in quanto l'amministrazione comunale avrebbe dovuto sostenere i costi di un legale per la difesa del sottoscritto (soldi pubblici). Invito i consiglieri di minoranza in futuro: a documentarsi meglio evitando di dimostrare superficialità e leggerezza, prima di presentare mozioni giuridicamente ed amministrativamente non sostenibili; di non esporsi più a rischi di querele da parte del sottoscritto e più in generale dell'amministrazione comunale per iniziative perseguibili legalmente. Si chiede di depositare agli atti la presente dichiarazione.

Cordialmente.

Il Vice Sindaco Consoli Costantino"

"Questo è un vero e proprio atto intimidatorio – commenta la minoranza – noi abbiamo semplicemente presentato una mozione e ora faremo le denunce nelle opportune sedi e avviseremo il Prefetto".

SOLTO COLLINA

Fabrizio Minelli, ex sindaco: "Consoli è stato condannato insieme a una banda di truffatori e minaccia querele"

Fabrizio Minelli, ex sindaco di Solto Collina per tre mandati, non ci sta e attacca: "E' un gravissimo atto intimidatorio nei confronti dei consiglieri di opposizione, poiché rientra nei loro compiti istituzionali presentare interpellanze, interrogazioni, e mozioni. A memoria non è mai successo una cosa del genere. E' pur vero che il reato per cui è stato condannato il vicesindaco Consoli (20 mesi con il rito abbreviato, altrimenti sarebbero stati 30 per riciclaggio e lesione agli animali, insieme a una banda di truffatori) non rientra tra i reati contro la pubblica amministrazione, ma molti amministratori per trasparenza si sono dimessi o hanno restituito le deleghe solo per il fatto di essere stati raggiunti da un avviso di garanzia. Pertanto il vicesindaco Consoli che è stato giudicato e ritenuto colpevole e quindi condannato avrebbe quanto meno dovuto rimettere le deleghe al Sindaco, fino a quando la sua vicenda giudiziaria fosse stata conclusa definitivamente. Minacciare di querela chi attesta pubblicamente il vero, perché è appunto vero che Consoli è stato condannato e siede accanto a persone corrette sulla cui moralità non vi sono dubbi è vergognoso. Come cittadino /elettore sono preoccupato che un consigliere comunale non possa esercitare liberamente il proprio mandato per paura di essere denunciato o querelato. Mettere il bavaglio alle minoranze significa mettere in pericolo la democrazia"

SOVERE

Il progetto "I CARE" decolla in Oratorio Insieme Comune, Scuola, Parrocchia e Cooperativa

Anna Carissoni

"La capacità di educare ed il successo educativo dipendono dalla gerarchia di valori della comunità della quale educatori ed educandi fanno parte; e dal fatto che questi stessi valori siano condivisi e sostenuti dalla cultura dell'intera società", ha scritto il pedagogista W. Brezinka. E sembra proprio improntato alla migliore pratica pedagogica il progetto "I CARE" in atto a Sovere, dove l'Amministrazione comunale, l'Oratorio, l'Istituto Comprensivo e la Cooperativa Sociale "Sebina Castro" collaborano in unità di intenti e di energie per offrire ai più giovani dei loro cittadini , cioè a quelli della scuola primaria, una preziosa occasione per stare insieme e insieme crescere, sviluppando sia le potenzialità di apprendimento che le competenze relazionali. Non uno spazio di mero recupero scolastico, anche se l'esecuzione "guidata" dei compiti fa parte del progetto, ma soprattutto un'opportunità di crescita personale e comunitaria finalizzata ad un inserimento sempre più consapevole nella società ed alla creazione di legami, anche affettivi, con i coetanei e con l'intera comunità.

I ragazzi che vi partecipano si ritrovano ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 all'Oratorio dove, dopo aver fatto i compiti con la guida e l'aiuto di don Michele e dell'educatore Walter Negrinotti, possono dedicarsi ad attività di laboratorio, al gioco, a tornei vari, ad uscite sul territorio per visite al paese, al parco, al mercato, ecc… e a tante altre iniziative ludiche e creative, attività cui possono partecipare, dietro pagamento di una piccola quota, anche altri bambini oltre alla ventina di quelli sostenuti dal progetto "I CARE", i quali, in estate, vengono coinvolti anche nelle attività del CRE come ulteriore occasione di socializzazione e di integrazione nella vita del paese.

"Il progetto – dice don Michele - è uno spazio extra-scolastico, ed è anche una risposta alle esigenze di tante famiglie di immigrati desiderose di inserirsi, e di inserire i loro figli, nella cultura e nel tessuto sociale soverese".

Un progetto che si è ampliato rispetto ai primi anni e che è giunto alla sua quarta edizione.

"Ovviamente l'obiettivo non è solo quello di portare i ragazzi al livello scolastico dei loro coetanei – puntualizza Negrinotti - ma anche di instaurare tra di essi una relazione educativa fondata sull'interazione. In questo modo siamo diventati un punto di riferimento e di supporto anche per le loro famiglie, mentre manteniamo un contatto costante con le insegnanti al fine di conoscere meglio ogni ragazzo e di comprenderne le dinamiche psicologiche e le eventuali difficoltà di apprendimento".

"Quando ci siamo accorti che per la maggior parte degli iscritti la quota di partecipazione era troppo onerosa, abbiamo deciso, come Amministrazione, di intervenire col nostro contributo economico" – aggiunge Massimo Lanfranchi, assessore ai Servizi Sociali del Comune.

E così il Comune sostiene l'onere economico per gli educatori, l'Oratorio offre gli spazi necessari, la scuola, nella persona del dirigente Scolastico Salvatore Lentini, svolge un'opera costante di informazione, mentre la Cooperativa, presieduta da Catia Macario, "presta" gli educatori: nel caso specifico Negrinotti, vera colonna portante dell'intero progetto, coadiuvato saltuariamente da alcuni preziosi volontari.

"Il segreto del successo di questo progetto – conclude Lanfranchi – è proprio nell'aver cercato e trovato le giuste modalità di interazione e di collaborazione tra le varie istituzioni. In questo modo si è creata una sinergia molto positiva di competenze e di risorse che ci è sembrata e ci sembra la strada migliore su cui camminare, nell'ottica dell'attenzione alle tematiche sociali ed ai bisogni delle persone".

SOVERE

Tutti al luna park della Materna

Il 9 Febbraio, 18 mamme volenterose (ed una zia) forse più scatenate dei bambini, anche quest'anno hanno organizzato la consueta festa di carnevale alla scuola dell'infanzia statale di Sovere !

L'entusiasmo era tanto, le novità molte... giochi dinamici, di preciso e movimento, per ogni gusto ... dal bersaglio con palline adesive, alla pesca dei pescetti, al gioco dei birilli.

Avevamo organizzato anche 3 postazioni TRUCCABIMBI e 2 HAIRSTILE dove i bambini potevano mascherare viso e capelli con colori e glitter adatti alla loro pelle .

La baby dance con due super animatrici che hanno saltato ballato e cantato per e con loro! Infine la super novità lanciata da una mamma creativa, PALLONCINI!! Non i semplici, ma bensì vere e proprie "spade" per i nostri cavalieri coraggiosi e "fiori" per le gentili donzelle.

Non sono mancate le corse, le risate e gli scherzi!!!

Un pomeriggio memorabile, pieno di divertimento per tutti i bambini.

Con il sostegno delle insegnanti e delle collaboratrici scolastiche abbiamo poi servito The caldo chiacchiere e caramelle!

Niente di più dolce per chiudere in bellezza un pomeriggio magnifico!

Grazie al comitato genitori che ha finanziato le nostre piccole richieste per questa festa speciale.

Grazie alle nostre stupende maestre che con spirito di festa, travestite anche loro, hanno permesso questo pomeriggio magico.

Grazie alle preziose bidelle che ci hanno aiutate, seguite ed infine sistemato tutto.

E grazie ancora a tutte le mamme che con il loro entusiasmo ed impegno hanno reso questa magia... rinunciando al lavoro ed ai loro appuntamenti per far felici i nostri e vostri bambini!

Dana, Giovanna, Laura, Marilena, Laura, Erika, Mara, Marzia, Sashiko, Silvia, Manuela, Simona, Serena, Silvia, Francesca, Veronica, Daniela, Rosalba, Lori... grazie

Perché qui abbiamo una marcia in più!

Supermerca

100
COT
EU
15,

COMPLETI MATRIMONIALI:
OFFERTA VALIDA DAL
SUPERMERCATO DEL TESSILE – T

MIS
COT
EU
9,9

ara09marzo18-ind2015.indd 28
07/03/18 12:07

to del tessile

0%
TONE
URO
,90

SOPRA + SOTTO + FEDERE
9 MARZO AL 9 APRILE
TEL. 035 701361 PONTE NOSSA

ISTO
TONE
URO
90

ara09marzo18-ind2015.indd 29 07/03/18 12:12

ROGNO

Dopo Rogno arrivano altre 9 panchine giganti: tra Lago e Valcamonica, tutte in posizioni panoramiche. Da Sovere a...

di Aristea Canini

Le panchine giganti crescono come…funghi. Dopo Rogno arrivano altre 9 panchine sparse un po' ovunque in scenari davvero suggestivi tra la zona del lago e la Valle Camonica, una sorgerà anche a Sovere, in Possimo, l'altopiano da dove si gode una magnifica vista sul lago d'Iseo e di Endine. "*Un lavoro di sinergia tra sindaci e Pro loco* – spiega il sindaco di Rogno **Dario Colossi** – a *caccia di viste mozzafiato della nostra terra, e così l'Associazione delle Panchine giganti creata dal genio di Chris Bangle ha approvato 10 panchine giganti, in sostanza creeremo un circuito di Panchine giganti dedicate ai turisti che avranno modo di vedere la Valle (dal profondo Nord) e il nostro Lago d'Iseo (sino al profondo Sud) da punti panoramici raggiungibili a piedi, lontano dal traffico e con viste mozzafiato. Vi dico subito che sarà bellissimo. Ogni panchina avrà un colore diverso. Qualcuna sarà perfino in posti veramente arditi. Adesso si lavora duramente per la burocrazia e per la loro realizzazione. Faremo una grande inaugurazione congiunta. Se si confermerà il grande successo della Panchina gigante di Rogno sarà un successo di turisti e di gente da tutte le parti. Altri Sindaci stanno lavorando per individuare ulteriori posizioni inedite della Valle. Ringrazio Chris e la bravissima Laura per la pazienza portata nei miei confronti e per aver creduto in questa zona remota del pianeta terra. E ai Sindaci ora dico rimbocchiamoci le maniche perchè la sfida non è ancora finita, adesso viene il bello*". E l'idea è quella di creare un circuito delle panchine: "*Stiamo lavorando perché ci sia un percorso preciso che permetta di godere dei panorami delle nostre zone, una sorta di itinerario. La caratteristica è che le panchine costeranno zero ai Comuni, si cerca lo sponsor e poi vengono installate e realizzate. E' stato così per Rogno, sarà così anche per gli altri Comuni*".

ROGNO

Colossi: "I mutui del Comune sono crollati, da 2.400.000 del 2012 ai 469.000 del 2018"

Da due milioni e 400 mila euro di mutui nel 2012 a 469 mila euro del 2018: "*Questa è la situazione dei debiti del nostro Comune* – commenta orgoglioso il sindaco **Dario Colossi** – *e stiamo ancora pagando i mutui degli anni '90, di quasi trent'anni fa, ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo fatto sacrifici enormi ma arrivare a -80% di mutui in soli 7 anni mi rende orgoglioso*".

ROGNO

Borse di studio per 80 ragazzi: per loro soldi…e ingresso a Gardaland

Consegnate le Borse di Studio agli studenti di Rogno, per l'occasione tutti al Palazzetto dello Sport, premiati 80 ragazzi, dalla scuola primaria sino alla Laurea, che si sono divisi gli 8500 euro messi a disposizione dal Comune di Rogno: "*Sono davvero tanti i ragazzi di Rogno che si sono distinti nello studio e questo non può che farci piacere* – commenta il sindaco **Dario Colossi** - *ai molti ricordo sempre che io non sarei entrato a far parte di questa moltitudine di supereroi, ero uno del branco....ma a conforto degli stessi ho ricordato che nella partita della vita la preparazione è uno dei cardini del cosiddetto "successo", anche se io preferisco definire la missione della vita "mettere a frutto i talenti"...puoi essere un pessimo chirurgo e un ottimo padre di famiglia che ha superato solo la terza media, tanto per intenderci. Preparazione, determinazione, attitudine, fortuna, energie e risorse sono tutti elementi che possono fare di noi persone che, guardando indietro alla strada percorsa sino ad ora, possano permettere di dire.... vabbè dai, non ero un genio ma non sono nemmeno un disgraziato. A corollario della serata, estratti alcuni biglietti di ingresso a Gardaland offerti da un anonimo cittadino che, come noi, crede che nei giovani si nasconda il futuro della nostra terra. Grazie a Laura e Ruggero e pure Milena, grazie al Palazzetto per la disponibilità dei locali*".

PIANICO - MEMORIA

Il ricordo di Francesco De Vivo

Caro papà,
ancora una volta,e per ringraziarti,volevamo esprimerti tutto il nostro amore raccontando la persona unica che per noi sei stata: un esempio di marito amorevole e un padre buono...a volte troppo.

Il tuo carattere aperto,socievole,solare e la tua passione per la musica che esprimevi con la tua amata chitarra,infondevano allegria a chi ti circondava.

Nonostante in questi ultimi anni il destino ti abbia fatto lo sgambetto, non hai perso la tua positività e la tua forza d'animo fino a quando la nostra amata moglie e madre ci ha lasciati inaspettatamente, e tu ti sei arreso quasi volessi raggiungerla al più presto.

Questa volta sei andato in alto a suonare e ci piace pensarti lassù con la tua Emilia,i tuoi cari e con tutte le persone che hai conosciuto alle quali hai voluto bene.

Ciao papà

Tavernola

CEMENTIFICIO

E se il referendum fosse di tutti i 16 Comuni?

(p.b.) Potrebbe arrivare il sostegno del G 16 (i Comuni rivieraschi del Lago d'Iseo) al referendum indetto a Tavernola per maggio (si era pensato a metà aprile, ma slitterà per dare il tempo di organizzare assemblee informative e di dibattito). Il quesito lo abbiamo riportato su Araberara del numero scorso: «Ritieni che il Comune debba promuovere e agire nella direzione della riconversione-dismissione del cementificio verso altre attività a ridotto impatto ambientale e paesaggistico? Sì . No». Ma la novità sarebbe il sostegno (se non addirittura l'estensione del referendum a tutti i Comuni del lago, il che farebbe però slittare ulteriormente i tempi) degli altri 15 Comuni rivieraschi. Da dove deriva questa ipotesi? Da un dibattito che c'è stato in Consiglio comunale a Iseo dove la minoranza di "Iseo civica" ha chiesto alla maggioranza di sostenere il referendum tavernolese, strappando un impegno del Sindaco **Riccardo Venchiarutti** perché appunto si possa estendere il referendum a tutti i Comuni del lago. In realtà prima si è dibattuto a Iseo sull'impiego dei combustibili alternativi, i Css-c che per decreto ministeriale del 2013 non sono più considerati "rifiuti" ma "combustibili solidi secondari ricavati da rifiuti non pericolosi". Il sindaco Venchiarutti ha ribattuto che su questo i sindaci del lago si sono già espressi e quindi non si tratta più di questo problema ma "di una dismissione guidata del cementificio", insomma della sua riconversione in qualcosa di diverso. La minoranza iseana ha chiesto che Venchiarutti si attivi per far ritirare alla Provincia di Bergamo l'ok alla sperimentazione del consumo di quei combustibili, cosa piuttosto impervia e quasi impossibile visto che Iseo è in provincia di Brescia e si tratta di un ok tecnico contro il quale nulla hanno potuto fare i "politici" bergamaschi. Più facile (relativamente) invece il sostegno al referendum tavernolese da parte di tutti i Comuni: le soluzioni sono due, o il referendum si fa in tutti i Comuni oppure si stila un documento di sostegno firmato da tutti i sindaci del lago, che comunque avrebbe un suo peso.

Un peso che tuttavia cozza contro il fatto che il cementificio è di proprietà privata. E' perlomeno improbabile che anche un risultato bulgaro nel referendum, possa far… chiudere il cementificio, senza la volontà della proprietà. La proprietà è dell'Italcementi (Heidelberg Group) che ha già due stabilimenti in Lombardia che hanno un eccesso di produzione di cemento rispetto alle esigenze di mercato.

E' questo aspetto, che continuiamo a ribadire su Araberara, che potrebbe essere risolutivo. Il sostegno del G 16 potrebbe aiutare Heidelberg a prendere la decisione che... avrebbe già deciso di prendere, vale a dire chiudere tutto. Il che non significa che tutto il complesso industriale sia poi a disposizione del Comune di Tavernola, la proprietà potrebbe venderlo a pezzi per altre attività artigianali o industriali.

LA SEGNALAZIONE

Brutture da eliminare

Le condutture che portavano nel lago gli scarichi fognari prima che fossero convogliati verso il depuratore di Paratico avevano una copertura di cemento che accompagnava i liquami nell'acqua per qualche metro.

Adesso che l'anello circumlacuale ha liberato le acque del lago dagli scarichi, questi antiestetici manufatti di cemento non hanno più alcuna funzione e potrebbero essere demoliti. Sono infatti assai brutti da vedere, tanto più che sono in vista perché sporgenti dalle rive lungo tutto il tragitto del marciapiede a lago dall'imbarcadero fino oltre Gallinarga.

E' troppo chiederne la demolizione, dato che un intervento in tal senso non sembra troppo costoso rispetto all'utilità, anche in vista del tanto agognato sviluppo turistico?

Questo giornale ha già sottoposto il problema all'attenzione degli Amministratori, speriamo che qualcuno, finalmente, se ne faccia carico.

CONSIGLIO COMUNALE

Il problema raccolta unisce maggioranza e minoranza

Nella seduta del Consiglio comunale del 16 febbraio si è a lungo parlato dei problemi connessi alla raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Erano infatti all'Ordine del Giorno due punti relativi a questo argomento: il piano finanziario per il 2018 e la determinazione delle tariffe TARI.

Letta e approvata la relazione e definiti i criteri di ripartizione fra le varie categorie di utenti, si è aperta una discussione collaborativa tra la maggioranza e l'opposizione allo scopo di trovare modalità che aiutino a contenere i costi dello smaltimento per ottenere che la voce "rifiuti" non pesi troppo sui bilanci delle singole famiglie.

Dato che la spesa totale che il Comune sostiene deve, per legge, essere ripartita totalmente sugli abitanti (residenti e no), ne consegue che, meno rifiuti si producono meno si paga, sia che si tratti di famiglie, di attività produttive o dell'Amministrazione stessa (Uffici, scuole ecc).

Ciò detto, appare subito chiara l'importanza dell'uso dei composter: più "umido" vi viene deposto, meno costa per l'intera comunità il suo smaltimento, perché per questo tipo di rifiuti non sono previsti "rientri" per il Comune, come avviene, ad esempio - anche se si tratta di cifre molto basse - per vetri e lattine, plastica e carta…)

Anche il contenuto dei "sacchi neri" incide in misura sensibile sui costi: è importante quindi inserirvi solo ciò che non può andare nella differenziata, perché anche questo tipo di rifiuti "pesa" sulla quota totale delle spese di smaltimento.

Il nostro Comune è considerato abbastanza "virtuoso": nella graduatoria si trova infatti buona in posizione nella classifica dei "ricicloni" e risulta in miglioramento negli anni, ma questa graduatoria non rende giustizia a Tavernola, perché il calcolo non viene fatto sui rifiuti effettivamente prodotti dai cittadini, ma solo su quelli conferiti alla "Servizi comunali", la Società che si occupa della raccolta e dello smaltimento. Dal peso totale manca completamente la parte di umido che finisce nei benemeriti composter, che pertanto non viene calcolata nella "differenziata" abbassandone l'indice percentuale e, fortunatamente, anche l'ammontare della tassa per tutti. La discussione si è poi spostata sui comportamenti scorretti degli utenti residenti, fra i quali il più frequente risulta l'utilizzo dei contenitori per la differenziata riservati ai non residenti (seconde case) che non possono rispettare puntualmente il calendario essendo quasi sempre assenti nei giorni feriali. Questo crea sporcizia e disordine, perché i contenitori sono dimensionati per pochi utenti e invece, essendo spesso stracolmi, attirano cani e gatti che ne trascinano in contenuto per le vie del paese.

Anche l'uso scriteriato dei cestini in cui a volte qualche mano svelta infila rifiuti domestici, per non parlare di chi se ne libera buttandoli sulla strada (le gallerie sono la destinazione preferita perché proteggono con il buio gli automobilisti) sono comportamenti che denunciano mancanza di senso civico: tutti produciamo scarti e rifiuti, pertanto ognuno dovrebbe farsi carico del loro riciclo nel modo più corretto ed economico.

Se qualche volta il paese sembra "sporco" la colpa non è della carenza di operatori ecologici, ma soprattutto di chi sporca i luoghi pubblici senza preoccuparsi del danno che provoca alla comunità."E' una questione di educazione e di buon senso dei cittadini", ha ribadito più volte il sindaco **Filippo Colosio**, e su questa posizione si sono ritrovati tutti i Consiglieri comunali.

(Cr. B.)

MEMORIA

Il ricordo di Giuseppe Ferrari

Giuseppe c'era per tutti. Giuseppe c'è per tutti. Giuseppe e il suo cuore grande, che continua a battere da un'altra parte. Giuseppe che tutta Tavernola gli voleva bene. Giuseppe e la sagra della sardina dove insieme al suo amico Alfonso friggeva le patatine e sorrideva a tutti. Giuseppe e Sabrina. Giuseppe e sua figlia Francesca. Giuseppe e l'oratorio. Giuseppe e la Pro Loco. Giuseppe e il suo lavoro. Giuseppe che ora è per sempre. "La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba" (Rabindranath Tagore).

AMARCORD

I coscritti del 1931 festeggiano i 40 anni

Ecco una delle ormai rare "foto Rino" (Rino Rossi, all'anagrafe Benvenuto Balducchi, fotografo ufficiale di Tavernola nel ventennio 1960-80 del secolo scorso). Questa, del 1971, ritrae 23 dei quarantenni coscritti del 1931 riuniti per la "festa della classe". Molti di loro ci hanno lasciato, ma chi, come Carlo dè Andel - ultimo a sinistra appoggiato alla ringhiera e fornitore della foto – è ancora con noi è la testimonianza vivente che, sì, il 1931 era proprio una "classe di ferro"!

SPORT

Nel 2019 torna il palio delle contrade

La manifestazione ormai entrata nella tradizione di Tavernola (la prima, storica, edizione risale a trent'anni fa: estate 1988) e cioè il palio delle contrade, è prossima all'arrivo: infatti si terrà nell'estate 2019 e gli organizzatori vogliono che questa edizione sia particolarmente "sontuosa", comunque non da meno della prima che coinvolse all'epoca tutte le classi d'età e tutte le contrade, cascine comprese.

Per ottenere questo risultato si stanno svolgendo in questi giorni le riunioni organizzative; due, e cioè quelle riguardanti le contrade dei verdi e dei gialli, sono già avvenute mentre i contradaioli

azzurri si troveranno mercoledì 21 marzo alle 20,30 presso l'auditorium dell'Oratorio e i rossi all'Osteria Curtìf di Cambianica alle 20,30 del 23 marzo, venerdì. Tutti i tavernolesi sono stati invitati alle riunioni tramite un volantino, recapitato nelle cassette postali, che riporta l'ordine del giorno con i seguenti 4 punti:

- comunicazioni organizzative;
- proposte di percorso e idee per il palio 2019;
- elezione dei capi e vicecapi delle singole contrade;
- elezione dei tre "garanti".

PREDORE

NUOVE TENSIONI TRA COMUNE E PRO LOCO
Il presidente Novali: "La nuova stagione? Quando il Comune si degnerà di rispondere..."

Nervi tesi ancora una volta a Predore dove Pro Loco e Comune, dopo mesi di tregua sembrano tornare a battibeccare ancora una volta sulla stagione di feste in paese. Renzo Novali, che era rimasto in bilico sulla decisione di continuare a ricoprire il ruolo di presidente della Pro Loco. Poi la decisione di proseguire in questo cammino. Ora però un post su Facebook sembra riaprire le polemiche, Renzo Novali, rispondendo infatti ad un utente che chiedeva lumi sugli eventi della Pro Loco per la stagione 2018, Novali risponde: "Quando il sindaco si degnerà di risponderci alla nostra email vi faremo sapere, ciao". Insomma, una risposta non troppo diplomatica che sembra riaprire vecchie ruggini, quelle dello scorso anno nel quale Comune e Pro Loco si affrontarono duramente con la giunta di Paolo Bertazzoli che chiese alla pro Loco di condividere programmi e soldi anche con le altre associazioni del paese, scelta che venne digerita con grande difficoltà dal presidente Novali.

SARNICO

Via Monsignor Bonassi torna in vendita, residenti in allerta

I due terreni di via Monsignor Bonassi sono sempre in vendita, anche per questa tornata l'amministrazione comunale li ha inseriti nei beni alienabili. Il comitato nato proprio dopo la decisione di mettere in vendita le due aree torna a rizzare le orecchie e tiene d'occhio la situazione. Una questione che aveva sollevato un putiferio nel 2015 con un consiglio infuocato, quello del 27 luglio di quell'anno. In quel caso il sindaco Giorgio Bertazzoli aveva difeso la scelta giustificandola con la necessità del Comune di reperire risorse necessarie da investire su altri lavori. "Mettiamo in vendita i terreni 2 terreni, da 1.000 metri quadrati uno, e 1.200 metri quadrati l'altro, per finanziare il recupero del lungolago davanti alle due gelaterie che fa pietà e il recupero dell'ex scuola arti e mestieri. Verrà indetta un'asta pubblica. Si potranno costruire a terreno al massimo due villette di due piani. Non cementifichiamo il paese e non lo stiamo svendendo. Si tratta di due terreni non strategici per Sarnico. Sono più due grosse aiuole. Chi ci abita ha a 50 metri il parco di plan de coques e a 200 metri il lido fosio, la precedente Amministrazione non le aveva ritenute degne di farci un parco pubblico attrezzato".

Ma per ora tutto sembra essere destinato a rimanere bloccato a lungo come spiega sempre il sindaco Bertazzoli: "Per alienare quelle aree ci siamo avvalsi di una legge Regionale oggi bloccata da un ricorso al Tar, quindi anche i terreni di via Bonassi e la loro vendita sono automaticamente bloccati in attesa di conoscere il parere sulla legge regionale. Un circolo vizioso che ci consente solo di inserire per ora i due terreni nei beni alienabili ma di non poterli per ora vendere". Tutto bloccato quindi, ma per ora l'intenzione di vendere sembra rimanere.

TAVERNOLA

I vogatori a Genova

Domenica 18 febbraio tre ragazzi belli e atletici hanno rappresentato con onore Tavernola sul palco delle premiazioni dei team che hanno partecipato alle gare di voga sulle acque italiane.

Tavernola, che si è piazzata seconda nelle gare svoltesi sul lago d'Iseo, era rappresentata da Massimo Belbruti, che nella foto regge la coppa, da Alessio Cristinelli e dall'onnipresente Fabio Zoppi, partner del cugino Alessio nelle gare della "voga in piedi" con i tradizionali naècc del lago.

Un "grazie di cuore, ragazzi!" da parte dei tavernolesi.

ADRARA SAN ROCCO

Puzze' misteriose' in paese

Puzze misteriose nella valle di Adrara, in particolare ad Adrara San Rocco dove sono molti a lamentarsi dei nuovi odori che si sollevano e che raggiungono in paese. Rovi bruciati o puzze di plastica, l'aria diventa spesso irrespirabile in paese e i cittadini chiedono maggior controllo da parte delle autorità. "A volte sono persone che se ne infischiano dei divieti e bruciano sterpaglia o altro approfittando delle giornate umide – spiega un residente – in altri casi sono i soliti odori di plastica e gomma che salgono dalla valle di Adrara e raggiungono il nostro paese".

Sarnico

IL CASO

Il revisore dei conti lancia l'allarme "Aumenta la spesa corrente nei prossimi 20 anni e ci sono crediti da recuperare"

(Ma. Alb.) "Si invita a monitorare l'evoluzione della spesa corrente, in rapporto all'andamento delle entrate correnti, al fine di mantenere il necessario equilibrio anche per la particolare configurazione del contratto partenariato pubblico privato in fase di attuazione dall'esercizio 2018 che vedrà un futuro incremento di spese correnti per la sua intera durata ventennale".

Questo il parere del revisore dei conti sul bilancio dell'amministrazione comunale di Sarnico che torna ad alzare la spesa corrente, 100 mila euro all'anno per 20 anni, somma che riguarda la rata per pagare i lavori di riqualificazione della scuola Arti e Mestieri. Come avevamo già scritto il progetto ha previsto un investimento di due milioni con un project financing che porterà ad una riqualificazione di un'area di 1600 metri quadrati. L'impresa vincitrice verrà praticamente pagata da un istituto bancario e il Comune si ritroverà a pagare una sorta di rata di mutuo annuale di 80 mila euro per 20 anni.

Un progetto di ben oltre 2 milioni di euro per l'ampliamento dell'Istituto Superiore Serafino Riva, con nuovi spazi didattici, nuove aule e laboratori per l'alberghiero ma anche con l'importantissima opportunità di iniziare un corso di specializzazione post diploma rivolto al distretto industriale delle guarnizioni, locomotiva economica ed occupazionale di tutto il territorio del Basso Sebino. Ora però qualcuno fa presente come la rata possa pesare negli anni futuri sulla spesa corrente dell'amministrazione comunale.

C'è anche da sottolineare come il sindaco aveva già spiegato che la rata da 100 mila euro sarebbe stata coperta con i nuovi introiti dei parcheggi con la maggioranza che ha deciso di gestire da se i parcometri e di introitare direttamente i soldi. "Grazie al nuovo piano parcheggi – aveva spiegato il sindaco Giorgio Bertazzoli – introiteremo 200 mila euro all'anno, 100 dei quali serviranno per pagare la rata della nuova ala della scuola Arti e Mestieri , il progetto di riqualificazione è stato presentato di recente ed ora abbiamo trovato anche il modo di pagare direttamente la struttura". Ma intanto il campanello è suonato, il revisore ha dato i suoi consigli.

C'è poi un secondo avvertimento che il revisore nell'esprimere parere favorevole: "un parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione per il triennio 2018-20 suggerendo di potenziare l'attività di accertamento e recupero di entrate proprie non riscosse, posta la rilevante dimensione di risorse congelate nell'avanzo di amministrazione presunto sotto forma di fondo crediti di dubbia esigibilità". Insomma somme ancora da riscuotere che, a quanto sembra dal commento, sarà difficile da ottenere.

ELEZIONI

Forza Italia ancora spaccata in due. Le Cadei appoggiano Lobati, il circolo Franco

Circolo di Forza Italia nuovamente spaccato? Le ultime scelte di campo fatte prima delle elezioni politiche e regionali sembrano aver nuovamente diviso un circolo rimasto per anni separato 'in casa'. L'unità era stata trovata poco tempo fa dopo lunghi colloqui portati avanti anche grazie alla segreteria di Bergamo, ora però le vecchie divisioni sembrano tornare a galla con le sorelle Cadei che vanno da una parte e il resto del gruppo che va in una direzione opposta.

Il motivo della spaccatura è stata quella di dover scegliere quale candidato azzurro appoggiare alle prossime amministrative, alla fine il Circolo ha optato a favore di Paolo Franco, tutti tranne le sorelle Cadei, Laura e Serenella che hanno invece deciso di appoggiare il pupillo dell'amico Sorte, Jonathan Lobati. E la divisione è stata palesata anche in un post su Facebook delle sorelle Cadei con tanto di foto assieme a Sorte e a Lobati.

Una spaccatura che continua ad esserci anche in consiglio comunale con Laura Cadei che rimane nei banchi della minoranza assieme a Romy Gusmini (PD) mentre il resto di Forza Italia siede nei banchi della maggioranza guidata dal sindaco Giorgio Bertazzoli. Le elezioni regionali e la nuova spaccatura interna non sembrano essere un buon viatico per il prossimo anno quando Sarnico tornerà al Voto e il circolo di Forza Italia dovrà per forza trovare un accordo per non ripresentarsi separato in due liste differenti, così come successo 5 anni fa. Intanto la battaglia sembra essere stata vinta dal circolo con Franco che sfonda con 100 preferenze e Lobati fermo a 69

SICUREZZA

Arrivano nuove telecamere

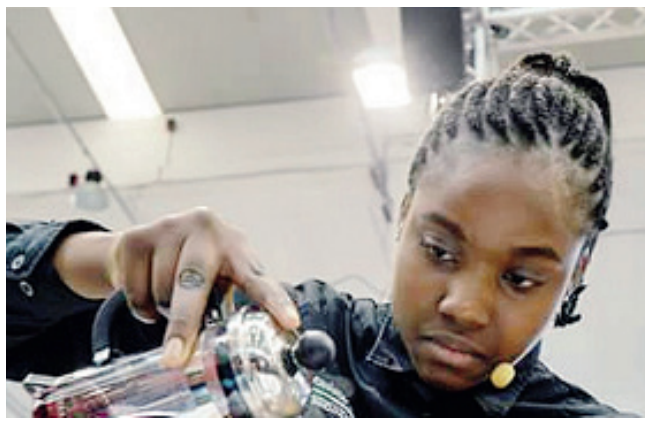
Dopo i Vigilantes notturni per sorvegliare il paese dalle 22 fino alle 6 del mattino per tutto l'anno ora arrivano anche nuove telecamere in giro per il paese, il sindaco Giorgio Bertazzoli ha annunciato infatti il potenziamento del sistema di videosorveglianza per dare ancora più sicurezza al paese, spesso obiettivo di ladri, in particolare verso i negozi della contrada. "Con il Bilancio approvato – spiega Bertazzoli – possiamo dare il via libera all'acquisto di nuove 16 telecamere di videosorveglianza, sostituendo anche quelle non funzionanti, e 2 nuove telecamere mobili, con un ulteriore investimento di 40.000 euro".

Oltre a questo poi rimane aperta la possibilità di collegare la propria telecamera privata al sistema di videosorveglianza del Comune. "Chi vorrà – prosegue il sindaco Bertazzoli – potrà collegarsi al sistema di sorveglianza della società che vincerà l'appalto, basterà un collegamento con il sistema di allarme privato per permettere di arrivare subito sul posto in caso di infrazione e furto nella propria abitazione privata. Questo con solo 20 euro al mese circa, una spesa minima per avere la possibilità di avere sotto controllo la propria abitazione".

LA STORIA

'Rasci', la miglior studente-barista, vince il concorso Trismoka e sogna: "Vorrei viaggiare e aprire un bar a Sarnico"

La scuola alla 'Serafino Riva' di Sarnico la famiglia con i suoi tre fratelli e soprattutto una grande passione per il caffè, così Rasciratou Sambele, per tutti Raci ha sfondato al concorso della Trismoka, con il miglior caffè e la miglior bevanda al caffè. Una passione nata quasi per caso visto che Rasci era indirizzata verso la cucina, "Volevo fare la cuoca, poi il mio professore mi ha convinto a dirigermi verso la sala bar e così è stato. Frequento il 'Serafino Riva' e per me questa è stata una scelta che volevo fare sin da piccola". E nei giorni la consacrazione da barman di alto livello con Raci che ha vinto il Trismoka Challenge 2018, risultando la più giovane del torneo dei 12 talenti provenienti dalle 5 scuole artigianali bresciane ed una bergamasca. "si trattava di prove in due fasi, dovevi fare dei cappuccini e dei caffè ottenendo ovviamente il risultato migliore. I professori guardavano la consistenza, il sapore, la cremosità poi davano il proprio giudizio. C'era anche la prova del cocktail da fare a base di caffè, io ne ho fatto uno mettendo marmellata di arancia, l'ibisco, rum bianco ed espresso, un cocktail che è piaciuto molto. Alla fine c'è un punteggio che tiene conto di tutte queste prove e alla fine ho vinto. Sono molto contenta di questo risultato anche perchè potrò partecipare a dei corsi di specializzazione alla Trismoka". Ed ora si ritorna a scuola e si continua a sognare: "Una volta finita la scuola la prima mi piacerebbe viaggiare e andare a fare la barman all'estero, partendo dall'Inghilterra, da Londra che è una città che voglio visitare, poi mi piacerebbe andare in Spagna, prima voglio viaggiare e vedere il mondo, attraverso la mia professione, anche per fare un po' di esperienza. Poi magari mi piacerebbe aprirmi qualcosa di mio, magari anche a Sarnico che rimane un bel paese. Questo grazie ai miei professori, Gianni Fava e Simone Esposito e a una ragazza, Raffaella Velleca".



EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

VILLONGO - LA POLEMICA

Il farmacista Triolo denuncia il sindaco e ricorre al Tar

di Matteo Alborghetti

Si preannuncia un lungo braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e **Carmelo Triolo**, il farmacista che ha vinto il bando per la gestione della farmacia comunale di Seranica. Il farmacista infatti preannuncia un ricorso al Tar e una denuncia nei confronti del sindaco **Maria Ori Belometti** e dell'amministrazione comunale. Negl ultimi numeri di Araberara abbiamo riportato la posizione dell'amministrazione comunale, pronta a rescindere l'accordo stipulato con Carmelo Triolo che la farmacia l'ha gestita fino ad oggi. Tutto questo per inadempienze contrattuali, per soldi che, stando a quanto si legge nella delibera, il Comune non ha incassato, scadenze non rispettate dal gestore. Secondo il Comune Triolo non avrebbe rispettato parte delle clausole previste nel contratto, compreso alcuni pagamenti. Ora il farmacista ribatte all'amministrazione comunale: "Ho già scritto al sindaco Maria Ori Belometti una lettera nella quale dicevo di essere pronto a pagare quanto dovuto, ma a questa lettera nessuno ha risposto. Poi leggo su Araberara che il vicesindaco Mario Ondei vorrebbe rescindere il contratto per dare la farmacia al secondo classificato quando questo non aveva neppure presentato una fideiussione da parte di un'assicurazione come previsto nel contratto. Io ho già contattato i miei avvocati per oppormi alla decisione dell'amministrazione comunale facendo ricorso al Tar, inoltre continuerò a gestire la farmacia perchè è un servizio pubblico e come tale non può essere chiuso, vengano qui a dirmi di chiudere e vedremo cosa succede. Sicuramente per i prossimi 3 o 4 anni continuerò a gestire la farmacia visti i tempi del Tar che sicuramente emetterà una sospensiva in attesa di dare un giudizio definitivo sulla questione. Secondo me l'amministrazione comunale ha esigenza di fare cassa ed ha preso a pretesto la farmacia comunale per cacciarmi e venderla in modo da introitare subito soldi per coprire i buchi di bilancio. Peccato che io non starò qui a guardare impassibile quanto succede ma ricorrerò al Tar." Ma il ricorso al Tar non è tutto, il dottor Triolo preannuncia una denuncia penale nei confronti del sindaco Maria Ori Belometti. "Secondo i miei legali c'è stata da parte dell'amministrazione comunale una omissione di base nella legge sui contratti. Prima di arrivare alla stesura della delibera loro dovevano convocarmi per farmi presente i vari punti e dovevano darmi la possibilità di sanare quanto dovuto all'amministrazione comunale, io poi avevo scritto al sindaco che ero pronto a sanare tutto ma loro non mi hanno dato questa possibilità andando contro l'articolo 328 del codice penale e la legge 241/90. Sicuramente la Procura sentirà a breve me, il sindaco Ori Belometti e il responsabile del procedimento". C'è poi secondo il dottor Triolo, un danno di immagine nei suoi confronti, nella delibera infatti si legge: in base a segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'A.T.S. Bergamo, risulta più di una violazione alla normativa in materia farmaceutica, ad esempio: carenza di n. 14 sostanze medicinali obbligatorie; tenuta non corretta del registro di entrata uscita degli stupefacenti.

"Nella delibera ledono la mia immagine dicendo che non faccio bene il mio lavoro e che l'Asl avrebbe sottolineato alcune inadempienze, si tratta in realtà solo di provvedimenti amministrativi e all'ordine dei farmacisti al quale sono iscritto non risulta nessuna segnalazione o provvedimento nei miei confronti.

L'Asl ha solo dato delle multe di poco conto ma ormai le farmacie per l'Asl sono diventate delle casse dalle quali mungere soldi.

Quindi anche in questo i miei legali prenderanno dei provvedimenti. Io devo 50 mila euro al Comune ed ero pronto a versarli, ora invece non lo farò e me li terrò in tasca io in attesa di avere la sentenza del Tar, a quel punto, saranno passati un po' di anni, faremo il conto tra quanto devo io al Comune per il contratto e quanto dovranno loro per i vari danni di immagine".

Prosegue il braccio di ferro tra Comune e farmacista. Il sindaco ha rescisso l'accordo ma il dott. Triolo non se ne vuole andare

VILLONGO

Questione rotonda, le carte pronte per l'ex sindaco Boni, si sbloccherà il progetto?

Le carte sono pronte per essere consegnate alla famiglia Boni, l'amministrazione comunale ha elaborato le carte dettagliate in scala da fornire all'ex sindaco **Lorena Boni** e a suo fratello. La rotonda che eliminerebbe l'ultimo semaforo su viale Italia, la provinciale che da Credaro porta a Sarnico, è appesa all'accordo con la famiglia Boni che ha un'abitazione proprio all'angolo tra viale Italia e via Puccini. Le trattative si erano però arenate proprio perchè l'ex sindaco non aveva potuto ancora visionare le carte come dichiarato su Araberara: "Noi abbiamo visto solo due volte gli assessori e il sindaco, l'ultima volta è stata ad ottobre, in entrambe i casi mio fratello ha chiesto di poter avere un progetto in scala per valutare bene il progetto e capire quanto cedere e quanto chiedere, stiamo ancora aspettando. Se la situazione non si sblocca quindi non è sicuramente per colpa dei fratelli Boni ma della lentezza della giunta che non ci ha ancora dato quanto abbiamo chiesto. Abbiamo anche proposto al Comune di comprare la casa, potevano fare la rotonda che volevano e ricavare dallo stabile un luogo da affittare come farmacia o negozi, loro non hanno accettato senza neppure sapere a quanto la vendevamo. Abbiamo anche chiesto una permuta ma nulla, nessuna proposta, attendiamo con fiducia di avere il progetto in scala per poter valutare sulla carta quanto ci viene proposto dalla giunta".

Ora qualcosa si muove con il vicesindaco Mario Ondei che spiega: "A giorni forniremo le carte richieste dai fratelli Boni, poi attenderemo da loro una risposta su un accordo per la cessione del terreno necessario per realizzare il rondò".

CREDARO

La maggioranza vota la mozione della minoranza per i semafori sul provinciale

Il Comune di Credaro si farà carico presso la Provincia di Bergamo per installare il semaforo a chiamata e la pensilina, così come chiesto dalla minoranza di Credaro Sicura, una bella vittoria per **Giovanni Cornago** che aveva proposto tutto questo in una mozione votata all'unanimità dal consiglio comunale. "E' stata una bella vittoria per il nostro gruppo, per la prima volta una nostra mozione viene presa in considerazione dal sindaco **Adriana Bellini** che si è detta pronta a portare avanti la nostra richiesta alla Provincia di Bergamo".

Ma cosa ha chiesto Cornago? Lo avevamo scritto sull'ultimo numero dove Cornago aveva presentato la mozione: prima dell'arrivo della rotonda avevamo due semafori a chiamata per attraversare la strada, ora quei semafori non ci sono più e la strada si può attraversare solo sulle strisce pedonali.

Quindi prima per assurdo la strada per i pedoni era addirittura più sicura rispetto ad oggi, per questo chiederemo in consiglio il ripristino di uno dei due semafori pedonali per rendere l'attraversamento della strada provinciale più sicuro". Infine ancora la pensilina, ma stavolta da mettere lungo la corsia che da Castelli Calepio va verso Sarnico. "Nella corsia che va a Bergamo – conclude Cornago – abbiamo una pensilina che invece non c'è nell'altra fermata posta nei pressi del municipio. Proponiamo al sindaco di mettere una pensilina anche qui in modo da fornire un riparo alle persone che vogliono spostarsi in pullman per andare ad esempio a Sarnico al mercato".

Ora queste intenzioni sono state prese in carico dal sindaco Adriana Bellini. "Il sindaco ha detto che il semaforo non dipende dal Comune ma dalla Provincia.

Noi abbiamo chiesto di puntare sul semaforo nella via che porta in centro alla chiesa.

Speriamo che ci siano risultati immediati e che si possa dare la possibilità alle persone di attraversare in sicurezza"

Giovanni Cornago: "Una bella vittoria per noi, speriamo che il semaforo venga messo in breve tempo"

VILLONGO - IL CASO

Il rosso stop 'multa' due volte.

Richieste di pagamento a chi aveva già pagato, automobilisti imbufaliti con il Comune

di Matteo Alborghetti

Il Comune prova a fare cassa facendo pagare due volte chi è stato multato dal rosso stop, errore dei terminali o meno, alcuni automobilisti si sono ritrovati da pagare ancora la multa quando il pagamento era stato effettuato immediatamente. Qui c'è la testimonianza di uno degli automobilisti doppiamente multato, dal rosso stop e dalla burocrazia. "La multa l'ho presa nel marzo 2016, l'importo originale era di 284 euro. Per avere lo sconto ho pagato entro 5 giorni dalla ricezione della multa, quindi 198,80 euro più 11 euro di spese per un totale di 209,80 euro. Successivamente è arrivata anche la seconda multa, quella che prendi se non comunichi i dati dell'automobilista, altri 200 euro. Dopo più di un anno e mezzo mi arriva una lettera nella quale si dice che io non avevo pagato nessun verbale, con il costo della multa e il sovrapprezzo per gli interessi, per un totale di 500 euro. Allora ho perso due giorni a cercare il talloncino del pagamento e l'ho trovato alla fine nel cassetto dell'ufficio. Nel frattempo avevo contattato il comando di polizia locale dicendo che io la multa l'avevo pagata e che non riuscivo a trovare il talloncino, loro mi hanno semplicemente risposto che toccava a me dimostrare di aver pagato, non a loro cercare il mio pagamento.

Alla fine il talloncino è saltato fuori e mi ha evitato di pagare altri 500 euro dopo averne pagati più di 200 solo di multa. Sono andato al comando con il talloncino in mano e qui ho trovato altre tre persone che avevano il mio stesso problema, quello di aver pagato e di ritrovarsi una richiesta di pagamento.

Il Vigile ha detto che c'erano stati dei problemi nel terminale, che si ritrovavano i soldi ma non sapevano chi li aveva versati, quando sono loro a chiedere i soldi mandano subito le lettere, quando tocca a te pagare invece non sanno mai nulla. Il vero problema è che le richieste di mancato pagamento sono arrivate ad un anno e mezzo dalla multa, quante persone conservano per così tanto tempo il talloncino di pagamento? Quanti sanno dove lo mettono? Insomma su 10 che pagano quanti riusciranno a dimostrare di aver fatto il pagamento? Una, due? Gli altri pagheranno le 500 euro dopo aver già pagato la multa".

Molti gli automobilisti multati nel 2016 che, pur avendo pagato, hanno ricevuto a casa la richiesta di pagamento da 500 euro

BERGAMO - SEGUE DA PAG. 7

Le sconfitte "umanizzanti di Gori

Mantovani), scissioni romane (quella di Alfano) e lotte fratricide fra leghisti, l'ultima a fine 2017, quando Bobo Maroni ha annunciato al nemico Matteo Salvini la sua decisione di non ricandidarsi. In poche ore il quartier generale della Lega ha sfornato il suo candidato, l'ex sindaco di Varese, imponendolo al riottoso Silvio Berlusconi, che alla fine si è accontentato di un taglio della barba da parte del futuro governatore.

Un blocco di potere, quello formato da Forza Italia e Lega, che in Lombardia è alla sesta vittoria consecutiva. Con, oltre ai 3 governatori, Formigoni, Maroni e Fontana, un'unica variazione: da uno strapotere azzurro, siamo passati al 30% padano rispetto al 14% di Forza Italia.

L'elettore medio di fronte al sistema ferroviario scadente, alle liste di attesa per una visita specialistica, ha visto sull'altro piatto della bilancia opere pubbliche realizzate, una sanità con punte di eccellenza e un sistema di governo che ha accompagnato la Regione ad uscire dalla crisi per prima, anche grazie all'export. Ha preferito la continuità, tanto è vero che il voto grillino in Lombardia è basso (21% alle elezioni politiche) e minimo alle consultazioni regionali (17%), perché la protesta contro gli sprechi di Dario Violi (candidato governatore grillino) era quasi senza senso quando andava a visitare aziende i cui dirigenti gli dicevano "vogliamo assumere nuovi dipendenti qualificati per accompagnare la nostra crescita all'estero ma non troviamo i candidati adatti". Come si può, in Lombardia, rispondere alla crisi della politica lanciando il mantra del "reddito di cittadinanza"?

Ma torniamo alla domanda iniziale. Cosa farà adesso Giorgio Gori?

Il ritorno in Comune, e quindi le dimissioni da consigliere regionale, potrebbe essere l'occasione per provare un recupero di credibilità (perché il marchio dello sconfitto verrà sbandierato dall'opposizione ad ogni consiglio comunale) e rilanciare la coalizione in vista del rinnovo del 2019.

Cose fatte dalla sua giunta ce ne sono, ma i risultati non sono tutto, lo sanno bene i suoi predecessori, tutti battuti al primo tentativo di rinnovo, da Vicentini nel 1999, a Tentorio nel 2014 (passando per Veneziani e Bruni). Perché l'elettore è più interessato a quello che vuole fare il candidato sindaco nei successivi cinque anni.

E allora il primo punto è "ritrovare entusiasmo" anche di fronte ad una squadra (la giunta comunale) obiettivamente un po' stanca, per aver lavorato diversi mesi senza una guida salda, e ad una lista personale (la Lista Gori) che ha dimezzato i suoi consensi.

Resta il PD, che tiene il suo 28% in città, con uomini (Sergio Gandi) e donne (Elena Carnevali, fresca di rielezione alla Camera con un buon risultato personale) ai blocchi di partenza nel caso che il Sindaco dovesse scegliere di fare il capogruppo di minoranza in Lombardia.

Guidare l'opposizione in Regione, seguire direttamente il dibattito interno al PD, farsi coinvolgere nel congresso e nei futuri organismi dirigenti nazionali, capitalizzare il suo patrimonio politico alle prossime elezioni Europee, o, nel caso di scioglimento anticipato delle Camera, alle politiche.

Questa potrebbe essere la road map del politico Gori, che in parte potrebbe essere replicata anche restando a Palazzo Frizzoni.

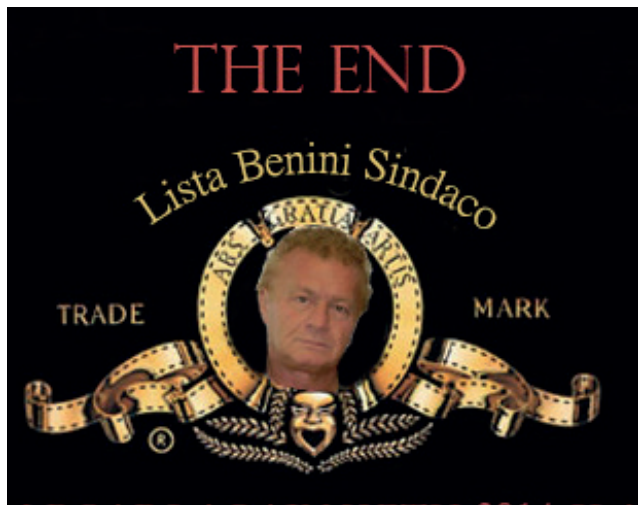
Sperando questa volta di azzeccare l'onda giusta.

CASTELLI CALEPIO

Benini: "Tutto finito ma a giugno mi ripresento con una lista civica senza partiti. Rossi ci ha venduto per qualche voto"

di Aristea Canini

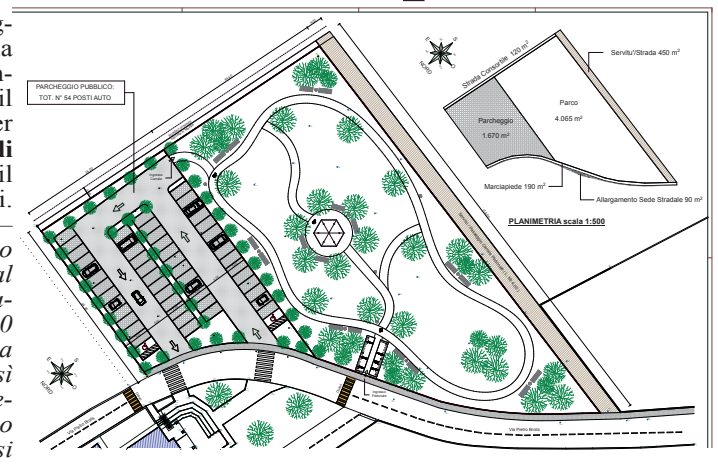
Giovanni Benini. The End. Siamo ai titoli di coda. Manca solo l'ufficialità con il consiglio comunale sul bilancio e poi sarà definitivo. E stavolta anche lui sembra rassegnato. Lo avevamo scritto nell'ultimo numero con un'intervista dove per la prima volta Benini aveva perso la sua proverbiale verve e aveva parlato di resa: *"Non dipende più da me e in ogni caso io non faccio compromessi con nessuno, non li ho mai fatti, piuttosto vado a casa"*. E così sarà. Salvo imprevisti. Che stavolta sembra davvero difficili che non ci siano. E Benini guarda avanti, lui che la scorsa volta aveva dichiarato di non voler più ripresentarsi con una lista politica, e così sarà: "*Ma io da solo potrei candidarmi"* e l'impressione è che lo farà: "*Si voterà a giugno, io un gruppo di gente libera e che ha nel cuore Castelli Calepio e non le logiche politiche ce l'ho, poi si vedrà. Di coalizioni di partito non ne voglio più sapere*". Con la Lega sei ai ferri corti ma con Forza Italia e Paolo Franco avevi un buon rapporto: "*Ce l'ho ancora, Forza Italia è sbalordita per quello che sta succedendo, così come sono sbalordito io, vado avanti per la mia strada e loro lo sanno come la penso, io preferisco essere libero e muovermi per il bene del paese. In questo mandato abbiamo fatto cose egregie, sono sotto gli occhi di tutti, ma piuttosto che guardare quelle, qualcuno preferisce buttarla sullo scontro politico e personale. Chi ci va di mezzo è il paese"*. Benini i calcoli li ha già fatti e sa perfettamente che se si va a casa ora si fa a tempo a rivotare in primavera: "*Ma se dico qualcosa so già che poi qualcuno mi attacca. Sono stanco di sentirmi dire che sono il responsabile di una rottura che qualcuno invece ha voluto a tutti i costi per motivi personali*". Intanto però piove sul bagnato e il presidente della Provincia Matteo Rossi dice no all'annunciato progetto della variante alla Sp91 che doveva essere fatto insieme, la Provincia pagava il progetto e a quel punto il Comune si metteva a cercare i finanziamenti: "*E invece ora il presidente* ***Matteo Rossi*** – spiega Benini – *mi scrive che non se ne fa più niente, ma come? ha firmato un documento con me e ora cambia idea? ci sta prendendo in giro? tutto perché era in corso la campagna elettorale e aveva bisogno di voti, questo è quello che interessa realmente del territorio ai nostri politici"*. A raccontare cosa è successo ci ha pensato il Gufo, ormai fedele raccoglitore delle cronache politiche di Castelli Calepio: "*Nell'incontro elettorale organizzato presso la sala polivalente di Calepio dal Partito Democratico, in cui sono intervenuti i candidati consiglieri in Regione Lombardia* ***Matteo Rossi*** *(presidente della Provincia di Bergamo) e* ***Michela Tintori****, si è parlato anche di viabilità della S.P. 91* – scrive Guido Donati, il Gufo - *il presidente della Provincia ha ammesso che 'è stato un errore' dare la disponibilità a progettare la variantina per il Comune di Castelli Calepio e ha cambiato l'agenda delle priorità: come risulta dal decreto presidenziale pubblicato sull'albo pretorio telematico della Provincia (il decreto numero 40 del 20 febbraio 2018) si punta con priorità assoluta al completamento del terzo lotto della variante esterna generale con il tragitto che da Chiuduno arriva a Capriolo; nel decreto presidenziale è specificato che è stato approvato il progetto tecnico economico dell'opera, che sarà quindi la soluzione su cui punta la Provincia di Bergamo. Il presidente della Provincia ha quindi annunciato che è sua intenzione procedere alla revoca del protocollo di intesa che fu firmato nel mese di ottobre 2017 con il Comune di Castelli Calepio (recepito con delibera di Giunta del 4 ottobre 2017) nel quale la Provincia si impegnava, mediante i propri uffici tecnici, a redigere il progetto esecutivo della variantina alla S.P. 91 il cui tracciato era stato deliberato nella variante generale al P.G.T. approvata in Consiglio Comunale la sera del 31 ottobre 2017; il Gufo non è in grado di capire a quale punto sono arrivate le procedure amministrative, ma la volontà della Provincia è chiara e la priorità assoluta non è più la progettazione della variantina perchè adesso si procede con decisione alla realizzazione della variante generale*". Ma Benini non ci sta: "*Diffonderò la lettera in cui Rossi si impegnava a pagare il progetto, lui è un pubblico ufficiale ma lo sono anch'io, e adesso dovrà renderne conto ai cittadini di Castelli Calepio"*.



CHIUDUNO

Gazebata e raccolta firme della minoranza contro il parcheggio della valle del Fico, e sulla piazza...

(Ma. Alb.) Raccolta firme e gazebo contro il parcheggio e parco previsto nella valle del Fico, ma non solo, la minoranza della lista civica Chiuduno si mobilita e annuncia un incontro che si terrà nella piazza del paese il prossimo 11 marzo. La prima iniziativa significativa per il gruppo di minoranza guidato da **Giacomo Locatelli** che punta a raccogliere le firme dei cittadini contro il progetto messo a bilancio dal sindaco Stefano Locatelli.



"Abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa – spiega Giacomo Locatelli – *proprio perchè abbiamo raccolto alcuni pareri nella valle del Fico contrari al progetto proposto dal sindaco che vorrebbe realizzate un parco di 5 mila metri quadrati e di questi 1600 saranno adibiti a parcheggio, tutto questo nella zona vicino alla chiesetta della valle del Fico rovinando così il paesaggio. Noi riteniamo che un parcheggio del genere e soprattutto una spesa del genere, a bilancio sono stati messi 290 mila euro ai quali dovranno aggiungersi 40, 50 mila euro per fare il marciapiede su via Brolis, non siano utili per il paese di Chiuduno. Per questo abbiamo deciso di tastare il polso della gente, di organizzare un gazebo per capire veramente cosa ne pensano di questo progetto gli abitanti di Chiuduno con una raccolta firme e una gazebata nella quale spiegheremo a tutti il nostro punto di vista, il progetto del sindaco, la spesa e l'impatto su un'area verde da tutelare. Perchè spendere tanto per un parcheggio che verrebbe usato una volta sola durante la settimana? Perchè riversare tanto asfalto inutile in una valle verde? Noi non riusciamo a capire il significato di questo progetto"*. Valle del Fico ma non solo, la gazebata sarà anche l'occasione per parlare della nuova piazza che per ora non si è ancora vista. *"Ne abbiamo parlato tante volte, il sindaco Locatelli l'ha promessa da anni ma ancora non si è visto nulla. Noi riteniamo che il progetto della maggioranza sia irrealizzabile per vari motivi, il primo il costo troppo alto, il secondo la crisi che ha messo in ginocchio il settore immobiliare, per questo abbiamo suggerito più volte di attuare il progetto a piccoli passi. Inoltre ci ritroveremmo con un palazzone, le ex scuole medie, nel centro del paese con appartamenti e negozi. Le scuole medie sono infatti l'edificio che l'amministrazione darebbe agli imprenditori in cambio della realizzazione del comparto della piazza"*. Ma per ora i consigli della minoranza non sono stati mai accolti dal sindaco: *"In tutti questi anni ha convocato solo una volta la commissione urbanistica che quindi non ha nessun valore di confronto tra maggioranza e minoranza* – conclude Locatelli – *il sindaco ha le sue idee e le porta avanti a prescindere da quello che possano pensare le minoranze. Sarebbe più giusto secondo noi far funzionare di più la commissione e convocarla più spesso anche perchè è un delle commissioni più importanti"*.

Appuntamento quindi all'11 marzo con la prima gazebata della minoranza che ora ha deciso di darsi da fare per far sentire la propria voce.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Staffetta in minoranza. Il nuovo capogruppo è Luca Barcella... e dice no agli ambulatori

Staffetta all'interno del gruppo 'Civitas' a Carobbio degli Angeli con Jhonny Dotti, candidato sindaco alle elezioni che cede il ruolo di capogruppo a Luca Barcella: "Nessuna lite – precisa subito Barcella – anche perchè Dotti continua a rimanere in consiglio comunale, solo un avvicendamento nei ruoli all'interno del nostro gruppo". Ma se tutto fila liscio all'interno del gruppo di minoranza, il patto di collaborazione tra maggioranza e minoranza sembra iniziare ad incrinarsi. "Il dialogo tra maggioranza e minoranza c'è sempre – spiega Luca Barcella - un dialogo sereno che porta il nostro gruppo a fare proposte ma anche a dialogare con le proposte che arrivano dalla maggioranza. Questo non esclude che a volte ci troviamo in disaccordo come nel caso degli ambulatori che la maggioranza vuole fare sopra il centro sportivo, in quel caso avremmo preferito una soluzione diversa per gli spazi da riservare ai medici del paese".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il sindaco Ondei: "Appaltati gli ambulatori", ma per il centro storico nulla

Appaltati i lavori per la realizzazione dei nuovi ambulatori, a Carobbio degli Angeli qualcosa si muove al centro sportivo dove l'amministrazione comunale sta per dare il via ai lavori per i nuovi locali da riservare ai medici, una 'variante' nelle intenzioni iniziali dell'amministrazione comunale del sindaco **Giuseppe Ondei** che ha voluto porre qui gli ambulatori. "A breve appalteremo i lavori – spiega il sindaco – per il centro sportivo e la realizzazione degli ambulatori, abbiamo poi ottenuto la finestra per i 600 mila euro per dare il via ai lavori dell'intervento antisismico". Arrivano anche i dossi in alcune vie: "Metteremo in sicurezza via 25 aprile, via Piccini e via Cavalieri di Vittorio Veneto". Una serie di opere insomma ma qualcuno fa delle osservazioni proprio sul centro sportivo: "Si mette al posto il bar e sopra si fanno i nuovi ambulatori, ma potranno poi essere resi agibili? Qualcuno dimentica che il vero problema del centro sportivo era il rilascio delle autorizzazioni dei vigili del fuoco, in particolare per la copertura del bocciodromo che era e rimane il vero problema e che è proprio a fianco del bar e degli ambulatori. Senza risolvere questo problema le nuove strutture saranno agibili? Ci saranno tutti i permessi del caso?"

GIUSEPPE ONDEI

GRUMELLO - TELGATE

Sul Grumellocenter nuovo intervento della Commissione Europea: “Si può limitare il diritto di stabilimento”

Una lunga partita a scacchi dove ogni mossa porta delle sorprese inattese, una sfida su un pezzo di prato inserito tra l’autostrada, gli altri capannoni e supermercati e i due centri abitati di Grumello del Monte e Telgate. Il Grumellocenter è diventato il centro della sfida tra varie correnti che da mesi si contrappongono, una a favore dei nuovi supermercati, l’altra invece che proprio i supermercati lì non li vuole. Da una parte gli imprenditori della Viblos, che abbiamo intervistato sull’ultimo numero di Araberara, assieme all’amministrazione comunale di Grumello del Monte che vogliono realizzare l’insediamento, dall’altra il Comune di Telgate, maggioranza e minoranza in questo caso unite, che si contrappongono ai nuovi insediamenti.

Se LA Viblos è pronta a dare il via ai lavori molto probabilmente già a partire da maggio con il cantiere che durerà circa 20 settimane, il Comune di Telgate prova ora a giocarsi un’altra carta per fermare l’opera.

Al sindaco di Telgate Fabrizio Sala è arrivata la risposta dell’interrogazione presentata al parlamento Europeo da Matteo Salvini che, in questa sfida tra i due sindaci leghisti, ha appoggiato la posizione del sindaco di Telgate ala contrario ai nuovi insediamenti. E la risposta, che riportiamo qui sotto, sembra dare ragione a chi vuole bloccare i nuovi centri commerciali.

“Risposta di **Elizbieta Bienkowska** a nome della Commissione

In base alle informazioni di cui dispone la Commissione, molti Stati membri hanno adottato norme che limitano lo stabilimento di grandi strutture di vendita sulla base di considerazioni in materia di pianificazione del territorio. Tale obiettivo può costituire un motivo imperativo di interesse generale e, in quanto tale, può giustificare restrizioni alla libertà di stabilimento. Tuttavia, per essere conformi all’articolo 15 della direttiva 2006/123/UE, tali restrizioni devono essere applicate senza discriminazioni, essere tali da garantire la realizzazione dell’obiettivo perseguito e non devono andare al di là di quanto è necessario per raggiungere tale obiettivo.

Più precisamente, l’onorevole deputato fa riferimento a una condizione per l’autorizzazione per lo stabilimento di grandi punti vendita al dettaglio relativa alla popolazione nelle aree interessate.

Tali norme limitano i siti disponibili per lo stabilimento nel commercio al dettaglio e, di conseguenza, il numero di dettaglianti e la possibilità di ingresso di nuovi operatori sul mercato. Qualsiasi restrizione alla libertà del mercato interno deve essere necessaria e proporzionata.

“Molti Stati membri hanno adottato norme che limitano lo stabilimento di grandi strutture di vendita sulla base di considerazioni in materia di pianificazione del territorio. Tale obiettivo può costituire un motivo imperativo di interesse generale e, in quanto tale, può giustificare restrizioni alla libertà di stabilimento”.

Nella strategia per il mercato unico(1), la Commissione ha annunciato un’iniziativa con l’obiettivo, tra l’altro, di definire le migliori pratiche per facilitare lo stabilimento nel commercio al dettaglio, nel rispetto del principio di sussidiarietà e dei legittimi obiettivi di politica generale perseguiti dagli Stati membri”.

“Noi continueremo ad opporci ai nuovi centri – spiega Fabrizio Sala – loro hanno ottenuto il permesso per costruire e noi torneremo al Tar per opporci a questo permesso utilizzando anche il parere della commissione europea ottenuto da Matteo Salvini”

GRUMELLO DEL MONTE

Dipendenti ancora nel caos, terzo responsabile dell’ufficio tecnico in pochi mesi

Prosegue il ‘terremoto’ negli uffici del Municipio di Grumello del Monte che in questo periodo proprio non trova pace, dopo le indagini avviate l’addio dell’ex responsabile dell’ufficio tecnico Cosimo Caputo, l’arrivo di una nuova responsabile, durata qualche settimana e fuggita a Capriolo,

ora la nuova responsabile, la terza nel giro di pochi giorni, ha rilasciato il permesso di costruire per le nuove opere di urbanizzazione del lotto D3/B di Grumellocenter, lo scorso 21 febbraio.

Sono tempi duri per la Giunta di Grumello: dopo aver bloccato la mobilità dei dipendenti comunali (il 15 gennaio), la responsabile del settore tecnico, colei che ha sostituito il precedente responsabile ha gettato la spugna e si è trasferita a Capriolo.

GORLAGO

Ai ‘Montecchi’ tra nuove puzze e furti continui

di Matteo Alborghetti

Puzze e furti, chi vive ai Montecchi c’è ormai abituato, a sentire odori sgradevoli che entrano dentro casa così come entrano in casa i ladri, nella località di Gorlago posta nei pressi del fiume Cherio in questi giorni si è affacciata una nuova puzza, perchè qui ormai i residenti hanno il ‘palato fine’ e sanno anche riconoscere la tipologia di odore, quella che arriva dal fiume o dalle fogne oppure quella che arriva dal depuratore di Trescore posto poco distante, depuratore che in questi anni ha dato parecchi problemi all’amministrazione comunale con il sindaco Gianluigi Marcassoli che ha chiesto ed ottenuto in più occasioni l’intervento di Uniacque. “Sono puzze diverse dal solito – spiega Giovanni Rota – qui siamo abituati a sopportarle ma queste sembrano essere puzze che arrivano da qualche stalla, almeno così pare anche ai miei vicini. Sono puzze che si sentono da qualche giorno, improvvise, a dire la verità durano anche poco ma arrivano ad ondate continue. Per esempio le ho sentite anche stamattina e ieri sera, per carità non è una cosa grave è che qui ai Montecchi siamo ormai abituati”.

“Queste puzze sono diverse dal solito – spiega un’altra residente – le altre arrivavano dal depuratore ed erano più continue e forse meno forti, ma comunque molto fastidiose, puzza di fognatura a causa delle vasche di contenimento che ora sono state coperte. Queste sono puzze più forti ma che per fortuna durano meno”. Daniele Agoni ai Montecchi ci vive da 30 anni e di puzze ne ha sopportate molte, di ogni tipo. “Io vivo qui a ridosso del Cherio, in una zona agricola e le puzze ci sono sempre state, non è sicuramente un dramma ma danno comunque fastidio. Del resto se decidi di scegliere la casa vicino al fiume e vicino al bosco deve mettere in conto anche queste cose, le puzze. Qualche anno fa abbiamo avuto il problema delle puzze del depuratore, in queste sere invece c’è un tipo di puzza nuova, forse riconducibile ancora al depuratore o magari ad altro, non si sa, il Comune ho visto che sta già facendo i controlli, sicuramente non è piacevole aprire la finestra ed essere invasi da questi odori, che a dire la verità non durano molto ma sono forti”

Daniele Agoni: “Abito qui da 30 anni, ho subito 8 furti, le mie figlie 3, una volta i ladri entrarono dal vicino vestiti da vigili”

Sulla questione delle nuove puzze arriva anche la precisazione del vicesindaco Brignoli: ”Sicuramente nel recente passato alcune puzze che si sentivano erano attribuibili al depuratore ed erano originate da carichi inquinanti (registrati dagli strumenti) provenienti dal collettore fognario della Valcavallina che mandavano in tilt il processo depurativo. Ma queste puzze duravano anche giorni fino a che il depuratore non rientrava nella sua normalità.

Le puzze recenti, invece, si sentono verso sera e poi improvvisamente spariscono. Quindi hanno una caratteristica ben diversa da quelle provocate dal depuratore. Uniacque, che gestisce l’impianto in territorio di Trescore, ci garantisce che nelle ultime settimane non rileva anomalie”. Ciò detto propendiamo ad attribuire l’odore ad altre fonti che finora non abbiamo ancora trovato. Potrebbero essere odori portati dal vento e provenienti occasionalmente o ripetutamente da altri comuni. Vedremo cosa fare ma non sarà facile individuare l’esatta provenienza”.

Da qualche giorno si avvertono puzze ‘nuove’ diverse da quelle del depuratore o del fiume

Puzze ma anche furti, che forse sono il problema più pesante in zona con continui colpi che si sono succeduti anche in questo inverno. “A me sono entrati dentro 3 volte – spiega Giovanni Rota, tutte le volte devo dire che mi è andata bene perchè non hanno portato via nulla, sono scappati sempre prima di mettere a segno il colpo. Una volta mi hanno aperto con un calcio la porta finestra ma è suonato l’allarme, un’altra volta, erano le 8 di sera, stavo rientrando a casa quando vedo un’auto in mezzo alla strada che ostruiva il passaggio, mi hanno visto che mi fermavo e sono scappati via, era il palo, la terza volta hanno strappato una lucina rossa che aveva la funzione di finto allarme”. Anche Daniele Agoni di furti ne ha subiti e quasi ci ha fatto il callo: “In 30 anni ho subito 7 o 8 furti, mi hanno portato via oggetti di poco valore ma che per me valevano molto dal punto di vista affettivo, quasi sempre sono entrati scardinando le griglie che ormai sono rovinate. Stessa cosa per le mie figlie che abitano proprio qui a fianco, hanno subito vari furti, salgono dal canale di scolo del tetto e entrano nel terrazzo per rubare. Al mio vicino hanno rubato parecchie volte, una me la ricordo, era arrivato un ladro vestito da vigile per distrarci, in quel momento c’ero anche io nella sua abitazione, nel frattempo i ladri erano entrati dal retro. Qui tutti almeno una volta hanno subito un furto o un tentativo di furto, siamo un po’ dimenticati”. E con whatsapp, s è iscritto al sistema di avviso per presenza di ladri o movimenti sospetti del sindaco?, “No, io non sono molto tecnologico, dovrei chiedere a mia moglie”.

IL CASO

La banda alpina senza presidente e fuori da 'Valcavallina in musica'

Il coordinatore: "Tutto risolto con le penne nere"

(Ma. Alb.) Che fine ha fatto la diatriba tra la Banda di Trescore e il Gruppo alpini locale? La questione che ha tenuto banco a Trescore arrivando anche sul tavolo del sindaco Donatella Colombi rimane ancora un mistero o quasi, tra chi mette acqua sul fuoco e chi invece lancia nuovi dubbi su una spaccatura che sembra essere insanabile. Intanto una cosa è certa, quest'anno la banda alpina non prenderà parte a Valcavallina in Musica, rassegna canora che attraversa molti paesi della valle Cavallina e che è partita proprio sabato scorso 3 marzo da Borgo di Terzo con la chiesa gremita. Per ora l'unico che spiega come vanno le cose è il coordinatore degli alpini della valle Cavallina remo Facchinetti: "La banda alpina quest'anno non c'è, un semplice avvicendamento tra bande, nulla a che vedere con le liti che ci sono state in autunno con gli alpini. Era già capitato anche qualche anno fa che la banda non fosse presente alla nostra rassegna corale, quando la Pasqua arriva in anticipo non riescono a preparare un repertorio per Valcavallina in Musica, tutto qui. Per quanto riguarda invece le questioni con gli alpini tutto è stato risolto ed è stata trovata un'intesa tra alpini e banda e le liti sono terminate. Per quanto riguarda la nostra rassegna la prima serata è partita nel migliore dei modi con la chiesa di Borgo di Terzo piena di gente". Ma intanto la banda di Trescore non c'è, Un caso? Così come, sarà un caso che il presidente della banda alpina Claudio Frutti non c'è più. "Frutti? - prosegue Faccinetti – no, non è più lui il presidente della banda, se en è andato, ma di presidenti in questi anni ne sono cambiati molti. La figlia Lara invece aspetta un bambino e quindi anche lei ha momentaneamente interrotto la sua collaborazione con la banda. Un nuovo presidente? Non sono ancora aggiornato su quello. Comunque posso dire che la questione è risolta, anche a Bergamo". "Qualcuno dice che se ne è andato a Gorlago – spiega un alpino – perchè ha litigato con le penne nere di Trescore e così ha fatto la figlia. La frattura tra banda e alpini rimane e la situazione è sempre tesa". La cosa certa è che per ora la banda non ha un presidente, almeno stando alle dichiarazioni di Remo Facchinetti visto che da Armando Vaghi per ora non ci sono informazioni. "Faremo un comunicato a tempo debito – spiega il capogruppo degli alpini che si è trovato a dover gestire questa crisi interna al gruppo". Ed anche il sindaco Colombi, intervenuta per cercare di dare una mano a risolvere la situazione spiega: "So che la questione si è appianata e la banda alpina continuerà la sua collaborazione con gli alpini di Trescore. Purtroppo c'è stata una defezione con il presidente Claudio Frutti che ha lasciato". Il diretto interessato preferisce non rilasciare dichiarazioni sulle sue dimissioni.

Una crisi che nasce in estate ed esplode all'inizio dell'autunno con l'intervista ad un componente della banda che aveva espresso tutte le problematiche nel rapporto tra banda e alpini: " Le tensioni con gli alpini sono iniziate a settembre quando abbiamo fatto una serie di riunioni proprio per chiarire il rapporto tra banda e gruppo. Noi infatti dobbiamo passare per tutto dal gruppo alpino, al gruppo va il contributo dal Comune e i contributi che riceviamo quando facciamo servizi fuori paese. Quando poi chiediamo un resoconto, un bilancio, ci viene sempre detto che non possono mostrarci il conto corrente. Se poi chiediamo di prendere uno strumento dobbiamo piangere in cinese prima che ci ascoltino, ma se ad una squadra di calcio si bucano i palloni, si comprano, noi invece cosa dovremmo fare, sfilare senza strumenti? Capita anche che il gruppo prenda impegni in nome della banda per giornate nelle quali la banda era già impegnata creando così il caos. Noi abbiamo solo chiesto la possibilità di poter essere più autonomi per meglio gestirci, per avere anche una gestione diretta dei contributi che riceviamo in modo da reinvestirli sulla banda. Sempre dal punto di vista economico, se ci sono delle ristrettezze, invece di rinunciare a partiture o strumenti si potrebbe rinunciare ad alcuni pranzi o cene"

MEMORIA

Il ricordo di Luca Bruschi

Luca Bruschi se ne è andato così, a ridosso della primavera, quando la luce abbraccia il mondo e lo avvolge, quando tutto sboccia e il profumo d'infinito si fa eterno. Luca era conosciuto in tutta Trescore per la sua attività di medico e di persona impegnata nell'ambito amministrativo e sociale. La sua scomparsa improvvisa ha lascito senza parole tutti quanti lo hanno conosciuto e apprezzato. Una vita per gli altri. Una passione per la vita. E la vita che se lo è preso per farla diventare eterna. La moglie Patrizia, le due figlie Ludovica e Maria Clotilde e tutti quelli che gli hanno voluto bene lo portano nel cuore, e basta alzare lo sguardo per ritrovarlo in uno squarcio di sole, in un arcobaleno, in un tramonto o in un'alba per farsi avvolgere di meraviglia. "Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici".

ALBAROTTO

Si gioca sui campi, ma ci sono ancora lavori da fare. E poi si attende la riqualificazione del container che diventerà magazzino

Il Campo dell'Albarotto è diventato ormai di fatto la nuova base operativa del GSO Aurora Trescore, qui la società ha trasferito da alcune settimane la propria attività cedendo al Rugby il campo di via Suardi che lo ha trasformato nel Raptors Stadium. Ma come va per il GSO il nuovo campo all'Albarotto? Qualcosa da migliorare c'è di sicuro e soprattutto ci sono lavori, anche importanti, da completare: "In alcuni casi sono piccole cose - spiega un dirigente del GSO Aurora Trescore - porte che si chiudono male, tombini da sistemare, muri da dipingere e da concludere. Abbiamo poi chiesto di togliere il tappetino che porta in campo con uno strato di cemento verde, insomma piccole cose realizzabili in poco tempo, tutti accorgimenti che stiamo trovando con l'andare del tempo e con l'utilizzo di questi spazi. Per il resto tutto sembra andare per il verso giusto. Manca anche un murales che doveva essere realizzato nella zona dell'ingresso". C'è poi la questione del container che per anni è stato utilizzato, tra le polemiche, come spogliatoio e che ora verrà riutilizzato sempre come spogliatoio ma anche come magazzino e biglietteria. "Questo sarà uno degli intrventi più importanti da fare, tra i lavori

che rimangono e ci consentirà anche di avere uno spazio per gli arnesi e per gestire i campi da caalcio. Sempre qui ci sarà anche un altro spogliatoio, il container verrà riqualificato con delle pareti che consentiranno di riscaldare meglio gli ambienti". Intanto si attende sempre la data dell'inaugurazione. "Non l'abbiamo ancora decisa - spiega il sindaco Colombi - prima ci sono dei lavori da portare a termine".

LAVORI RINVIATI

Salta il Parco 'Le Stanze', che intanto rimane sporco

Niente da fare, anche per quest'anno il parco delle Stanze deve attendere, proposto per il 2016, poi spostato al 2017 ora anche nel 2018 della riqualificazione del polmone verde di Trescore non c'è traccia. "La riqualificazione del parco, - spiega il sindaco Donatella Colombi - prevista nel piano delle opere pubbliche per il 2018, è stato necessariamente posticipata in quanto la realizzazione delle opere, avviate nel 2016, con lo sblocco del patto di stabilità, ha comportato un lavoro che si è protratto nel tempo facendo slittare la realizzazione degli altri obiettivi. Per il 2018 è prevista la progettazione dell'opera che speriamo possa essere realizzata al più presto, anche in relazione a possibili canali di finanziamento. Sarà la naturale prosecuzione della riqualificazione dell'immobile contiguo, complesso "le stanze," che ha visto una rinascita, in questo triennio, grazie alle numerose iniziative culturali legate alla biblioteca e all'intero contesto che, da un paio di anni, viene utilizzato anche per la celebrazione dei matrimoni che non si possono organizzare nel palazzo Comi, in ristrutturazione". Intanto il parco, polmone verde di Trescore sembra un po' dimenticato con giostre sporche e immondizia in vari angoli del parco.

CENATE SOPRA

IL SINDACO FOGLIA SI RICANDIDA "Abbiamo ereditato un paese lacerato"

(Ma. Alb.) **Carlo Foglia** tenta il bis, il sindaco uscente di cenate Sopra ufficializza la sua ricandidatura alla guida del Comune di Cenate Sopra. La lista Monte Misma rompe così gli indugi e si lancia nella corsa elettorale in attesa che Uniti per Cenate Sopra decida a chi affidare la candidatura visto che **Angelo Galdini,** il candidato alle ultime elezioni, ha confermato per ora che il gruppo ci sarà.

"E' una decisione, quella della mia ricandidatura, - spiega il sindaco uscente - che non ho preso da solo: intanto perché è stata la Lista Civica Monte Misma che mi ha proposto di farlo: nessuno si candida da sé, occorre che qualcuno te lo chieda e poi perché è stata una decisione condivisa non senza fatica con le persone a me più care: la mia famiglia innanzitutto e poi i miei assessori e i miei consiglieri. La mia ricandidatura esprime in un certo senso la mia riconoscenza nei confronti dei tanti concittadini che mi vogliono bene e che si sono impegnati con me a servizio dello splendido paesello che abitiamo: Cenate Sopra. Il mio impegno per i prossimi 5 anni era in un certo senso dovuto. Ricandidarmi dà valore al lavoro fatto fin qui insieme alla mia famiglia, a mia moglie che ha saputo sostenere le fatiche del mandato facendo vivere la presenza motivando le mie assenze e poi appunto insieme ai miei figli e ai miei assessori e ai consiglieri, ai miei concittadini. E poi anche agli altri Sindaci con cui inevitabilmente intrecci rapporti significativi sia con quelli della Valcavallina che con quelli dell'Unione Intercomunale dei Colli. Ricandidarmi aggiunge valore alle fatiche sopportate insieme a tutti loro, valore agli impegni fitti-fitti che ti portano via le energie e il tempo ma che rendono significativo il tuo essere a servizio della tua comunità e alla fine davvero ti rendono persona migliore".

Come sono andati questi prime 5 anni di mandato elettorale?

"I primi cinque anni di mandato sono andati decisamente bene: forse non tutti ricordano che abbiamo ereditato una comunità non solo divisa ma letteralmente lacerata, che tra l'altro non aveva nemmeno un posto dove celebrare i Consigli Comunali che non fosse il teatro dell'oratorio e che forse non era tanto avvezza ad incontrarsi serenamente. Con impegno e umiltà siamo credo riusciti almeno in parte ad avvicinare le famiglie tra loro come è successo in occasione della Festa Fuori dal Comune che vive attorno al regalo da parte del Sindaco ai neo diciottenni di ciò che di più prezioso possiede: la Costituzione della Repubblica Italiana. E questo non è che un esempio di ciò che a Cenate è cambiato ma potrei parlare delle tante serate trascorse a dare voce alla malattia mentale o all'Alzheimer o ancora a celebrare la giornata della memoria o a confrontarsi sul tema della sicurezza nelle nostre case. Ma l'indicatore migliore che testimonia il cambiamento in atto a Cenate è la generosità della mia gente: il dono del nuovo veicolo per il trasporto sociale, il "mitico" Fiat Doblo' che porta con sè la generosità di chi si rende disponibile a guidarlo o il dono dei defibrillatori o ancora la passione del Gruppo Comunale di Protezione Civile che mette a disposizione passione e tempo ed energie… insomma solo i più "zucconi" faranno fatica ad ammettere che l'aria è cambiata. La serie intensa di buone occasioni di incontro che nel corso di questi anni di mandato sono nate e sono state condivise da un numero sempre maggiore di persone che ancora l'altra sera la sala del Centro Civico era stipata di gente uscita di casa un lunedì qualsiasi per mettere in movimento le idee sul tema dell'educazione delle giovani generazioni che si affacciano al web e alle sue insidie ne è la testimonianza più recente.

Certamente si poteva fare di più e meglio e infatti mi candido per continuare il percorso intrapreso.

Quali sono state le difficoltà maggiori?

Le maggiori difficoltà in questi anni sono quelle legate alla crisi economica che ha messo in difficoltà tante famiglie e non è stato sempre facile dare loro conforto concreto. Quando però ce l'abbiamo fatta è stato di soddisfazione doppia. Capite perché proprio ora che la crisi pare essere in fase di guarigione avanzata mi piacerebbe esserci ad amministrare una Comunità bella come la nostra?

Quali sono state le soddisfazioni maggiori?

Tra le maggiori soddisfazioni cito gli strabilianti risultati ottenuti nella raccolta differenziata dei rifiuti di cui certo avrete sentito parlare: chi se lo aspettava? La mia gente è così, quando ha qualcosa nel cuore non si ferma e lavora nella semplicità del quotidiano. Certi risultati non si improvvisano.

Ma anche riunire i miei Consiglieri Baby nei Consigli Comunali che abbiamo celebrato insieme non è male.

Come sarà composta la lista?

La Lista Elettorale che in questi mesi si sta formando sarà composta da gente serena e motivata che si è lasciata innamorare dalla proposta del Sindaco anche se con qualche perplessità legata al fare spazio nei sempre numerosi impegni che ci riempiono le giornate, proprio come le persone di buon senso fanno. Sono impaziente di presentare questo nuovo manipolo di appassionati disposti a lavorare a favore del bene comune al mio fianco per i prossimi cinque anni. Gente libera, solidale e aperta al futuro. Gente in grado di fare la differenza.

A che punto siete rimasti con la questione scuola?

Come tutti saprete la scuola Papa Roncalli è il frutto del lavoro appassionato di chi ci ha preceduto, noi l'abbiamo inaugurata dopo pochi mesi dall'inizio del mandato, era il lontano dicembre 2013 e i ragazzi l'hanno fatta propria entrandoci dopo le vacanze di quel lontano Natale, ma non è ancora di proprietà dell'amministrazione comunale. A rallentare il passaggio di proprietà tanto atteso dal Sindaco è subentrata una legge dello stato che ha consentito di dilazionare i tempi convenzionati per la consegna dei lavori con il "decreto del fare". Ma non temete, la scuola diventerà inevitabilmente di proprietà del comune e finalmente con essa avremo anche il completamento delle opere di urbanizzazione come da convenzione che prima o poi andrà rispettata.

Cosa farete per l'ex scuola e la sua eventuale sistemazione?

A proposito dell'ex scuola elementare ormai Centro Civico del nostro paese e alla questione legata alla sua stabilità strutturale l'abbiamo affrontata con il buon senso del buon padre di famiglia, anche con il conforto della delegata della Prefettura alla Protezione Civile. Ci siamo mossi secondo la legge che ci impone di valutare ciò di cui l'edificio ha bisogno e successivamente di provvedere secondo la disponibilità del bilancio. Per questo abbiamo dato l'incarico ad un esperto strutturista di fare l'analisi di vulnerabilità sismica per poter dapprima capire e poi decidere ciò di cui lo stesso edificio ha bisogno. Nel frattempo abbiamo cercato di mantenere in vita la nostra ex scuola perché abbandonarla sarebbe stato criminoso. Vi sarà capitato di passare verso sera davanti al Centro Civico e avrete visto con i vostri stessi occhi che cosa succede lì attorno.

Tutto molto ottimistico? Certo, io non darei fiducia ad un candidato Sindaco che non fosse un po' un folle ottimista, voi che fareste?

SAN PAOLO D'ARGON

Rebecca Frassini vola a Roma

Nel 2016 ha perso le elezioni amministrative come candidata al consiglio, con il papà Graziano candidato alla poltrona di sindaco ma ora **Rebecca Frassini** la sua rivincita se l'è presa eccome, a soli 29 anni Rebecca stacca il biglietto per volare a Roma, in Parlamento con la Lega Nord. Il successo del carroccio porta la candidata di San Paolo d'Argon dritta nella capitale. "La speranza c'era – spiega la neo onorevole – e noi abbiamo lavorato molto sul territorio. La sensazione di fare bene c'era, la voglia di cambiamento era nell'aria e in molti si avvicinavano a chiedere informazioni ai nostri gazebo. Il risultato ottenuto però va oltre ogni più rosea previsione. Ora a 29 anni entrerò in Parlamento e la responsabilità è tanta ma nello stesso tempo sono pronta a fare bene e a lavorare per il territorio. Il papà era ovviamente contento di questo risultati così come molti altri miei amici, sarò impegnata a Roma ma continuerò a mantenere il mio impegno anche a San Paolo d'Argon nei banchi della minoranza". E tra i punti sui quali Rebecca punterà ci sarà soprattutto il lavoro e la disoccupazione giovanile. "Io sono stata fortunata e da poco ho ottenuto un lavoro alla ABB a Sesto San Giovanni, ma molti altri miei amici mi chiamano ancora oggi alle prese tra stage poco o non retribuiti o a lavori nei quali non c'è prospettiva. Il problema della disoccupazione giovanile lo sento particolarmente mio e sarà uno dei temi sui quali insisterò maggiormente a Roma". C'è poi l'eterno problema della viabilità e qui sarà importante fare sponda con i referenti in Regione Lombardia, quello della statale 42. "I rappresentanti del Comitato Statale 42 mi hanno già contattato, questo è un altro tema importante che riguarda strettamente il nostro territorio, un tema che sicuramente terrò monitorato per capire quando potrà essere progettata e finanziata la statale 42 da Gorlago a Entratico".

ALTOSEBINO - VALCAVALLINA

Otto nuovi "necrofori" e un'impresa al femminile

E' iniziato all'inizio di novembre ed è terminato il primo giorno di febbraio il primo corso di formazione di necroforo e *addetto al trasporto del cadavere* organizzato dal'Afp di Endine Gaiano. Sotto la direzione del docente **Simone Forghieri** di Ranzanico e un rappresentante delle pompe funebri **Salvatore Monieri** di Trescore Balneario sono stati consegnati gli attestati di formazione, valevoli su tutto il territorio lombardo a otto nuovi necrofori: **Paolo Bellini** da Luzzana, **Corti Giudici** da Lovere, **Stefania *Meli*** da Grone, **Costantino Mazzucchelli** da Endine Gaiano, **Emanuela Moscardi** da Piamborno, **Marzia Oliva** da Bossico, **Federica Pezzoni** da Borno e **Mauro Surini** da Sovere. Le competenze conseguite attribuiscono al necroforo l'arte di assistere e consigliare i parenti del defunto nel momento che decidono come eseguire la cerimonia funebre. Oltre ad apprendere le varie abilità richieste per comporre il feretro, sono stati toccati aspetti riguardanti... l'estetica della salma, la sua conservazione ma anche i documenti che devono essere prodotti in quella triste occasione e presentati agli uffici pubblici. Inoltre sono stati enunciati i diritti che il necroforo possiede secondo il più recente contratto di lavoro compresa l'indennità spettante se il funerale avviene in alta montagna o la particolare indennità "salta pasto" se si lavora nell'orario del desinare.

Quali le motivazioni che hanno spinto a frequentare il corso per tre e mesi e conseguire l'attestato abilitante? Una motivazione ricorrente è l'avere un attestato riconosciuto dalla Regione Lombardia che permette di essere disponibile al lavoro. "Curiosa" la motivazione di una delle partecipanti che vorrebbe aprire un'impresa funebre. Una scelta originale, motivata dal fatto che le donne sono capaci di entrare in sintonia con la persone, grazie al

fatto di essere state figlie, mogli e madri ed hanno una sensibilità maggiore rispetto agli uomini ed una certa puntigliosità nel curare i dettagli. Chissà che nell'alto Sebino o in valle Camonica non si apra un'impresa funebre tutta al femminile, dalla direttrice generale alle necrofore, come è accaduto in provincia di Venezia dove l'apertura ha avuto un buon riscontro da parte del territorio.

ENDINE - INTERVENTO

La minoranza: "La Procura sta indagando e il Sindaco vuol far credere che la struttura è pubblica, invece è privata. Perché?"

Egregio Direttore,
a seguito degli articoli apparsi sull'ultimo numero, in merito alla costruzione ricettiva/turistica in Endine Gaiano località Gerù, allo scopo di chiarire ai nostri concittadini ed ai Suoi lettori la realtà dei fatti, siamo a specificare quanto segue:

1. non è la Minoranza che ha emesso l'ordinanza di sospensione prima e la demolizione poi, per le opere abusive ma il Comune stesso tramite il responsabile dell'ufficio tecnico; che poi la linea della legalità intrapresa dall'Ufficio non sia gradita e condivisa dal sig. Sindaco, noi ne prendiamo atto e chi di dovere valuterà;

2. dietro il nostro operato, come dimostrato in questi anni, c'è la volontà di tutelare i nostri concittadini, il nostro territorio e il rispetto della legalità;

3. siamo ovviamente favorevoli al rilancio del turismo e che il Comune di Endine Gaiano smetta di essere "la cenerentola del lago";

4. il sig. Sindaco afferma "semplicemente sono state sbagliate alcune misure" in realtà bastava che si confrontasse con il responsabile dell'Ufficio Tecnico così da vedere gli oltre 26mq abusivi;

5. il nostro gruppo di minoranza si è sempre impegnato per la salvaguardia del territorio segnalando nel tempo le situazioni che meritavano attenzione da parte del Comune;

6. rimane singolare la presa di posizione del sig. Sindaco e la sua esposizione in prima linea unicamente su questa pratica privata. Si vuole far credere ai cittadini che la costruzione è pubblica in realtà per la maggior parte è e resterà privata. Ci chiediamo come mai egli sia così coinvolto tanto da mettersi contro lo stesso ufficio tecnico;

7. il Sig. Sindaco riferisce "sono stati in Procura a segnalare più volte la cosa", non sappiamo chi abbia diffuso questa inesattezza, la verità è che le segnalazioni in Procura sono un atto dovuto da parte dell'Ufficio Tecnico e del Segretario. Prendiamo atto che la Procura di Bergamo sta indagando. Noi abbiamo esposto i fatti perché venisse accertata la legalità. Smentiamo quindi il sig. Sindaco quando ci accusa di aver fatto denunce in Procura.

8. per la fidejussione come ben sa il sig. Sindaco doveva restare con l'importo originale fino al termine dei lavori così come previsto nella convenzione e non ridurla qualche minuto dopo la richiesta omettendo una previa verificare dell'importo dei lavori eseguiti;

9. ovviamente confidiamo anche noi che i lavori siano regolari e che vengano ultimati il prima possibile onde evitare che per la seconda estate consecutiva il nostro biglietto da visita in Paese siano cantieri abbandonati sia a destra che a sinistra della strada;

10. ovvio che non ce l'abbiamo con i privati che investono risorse nel Paese ma solamente con l'operato del sig. Sindaco e siamo contenti nell'apprendere che egli, a differenza dei suoi "capi ispiratori", non faccia distinzione di nazionalità, sesso e religione;

11. in merito al complimento del sig. Sindaco al nostro impegno "poi se qualcuno ha tempo e voglia di passare tutto il giorno tra cantiere e Comune ad appendersi a qualsiasi cavillo faccia pure", lo ringraziamo anche se, in realtà, dovrebbe essere suo compito e della sua amministrazione verificare gli abusi;

12 in merito alle affermazioni "i veri abusi sono altri, anche di gente che magari da qualcuno è conosciuta anche qui ma evidentemente è più facile prendersela con questi", non comprendiamo a cosa si riferisca: a meno che egli sia a conoscenza di altri abusi edilizi per i quali, per ragioni sue, ometta di assumere le iniziative legalmente previste;

13. infine siamo vicini ai funzionari comunali che con spirito di abnegazione continuano nella loro attività e in attesa di ricevere l'invito all'inaugurazione della nuova struttura per il prossimo mese di aprile (come riportato dall'articolo) salutiamo cordialmente.

Gruppo
"Cambia con Noi!

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Casa del Pescatore contro la Provincia, il TAR rimanda tutto al giudice ordinario

Il braccio di ferro sulla Casa del Pescatore tra la Cooperativa l'Innesto cambia sede e passa dal TAR al tribunale ordinario, questa la decisione del Tar che ha detto di non essere competente in questa diatriba spostando tutto al giudice ordinario. Si allunga così una vicenda nata qualche mese fa, come avevamo raccontato, con la Cooperativa l'Innesto che aveva acquistato la struttura messa in vendita dalla provincia ma aveva anche chiesto un riconoscimento dei lavori e delle migliorie apportate negli anni non ottenendo però nessuno sconto da via Tasso. Una spesa notevole per la Cooperativa della valle Cavallina 865 mila euro che la cooperativa di **Lodovico Patelli** ha raccolto tra crowdfounding, donazioni, nuovi soci e aiuti di vario genere. Una corsa nelle ultime settimane dell'estate per permettere di avere sempre una delle poche spiagge sul lago di Endine pubbliche o quasi. Dopo la raccolta e i vari accordi, il versamento e poi via alla richiesta di risarcimento che la Provincia ha negato. "Abbiamo deciso di ricorrere al TAR - aveva spiegato il presidente della Cooperativa l'Innesto Lodovico Patelli – semplicemente perchè era un atto dovuto, nei confronti dei soci della cooperativa l'Innesto, nei confronti della Coop Fon che ha messo 400 mila euro nel nostro progetto. Abbiamo scelto la via del tribunale amministrativo e non la via del tribunale civile proprio per non trasformare questa questione in polemica, vogliamo semplicemente che si valutino le norme stesse della provincia. Gli atti amministrativi della provincia infatti dicono che, in caso di alienazione di un bene si debba riconoscere a chi acquista, le migliorie fatte sul bene stesso. Noi nei 17 anni di gestione della Casa del Pescatore abbiamo fatto vari interventi che abbiamo valutato in 277 mila euro, quello che abbiamo chiesto alla Provincia di Bergamo, la Provincia ha ritenuto di non riconoscere questi soldi alla cooperativa e quindi abbiamo chiesto un parere al Tar che valuterà il merito della questione nel giro di 20 giorni e da qui si passerà poi al giudizio vero e proprio". Tutto da rifare invece con Patelli che annuncia la decisione del TAR. "Tutto è stato rimandato al giudice ordinario – spiega Patelli – ora avvieremo il percorso con la magistratura ordinaria"

BORGO - LUZZANA - VIGANO

Indagini della Finanza sulle timbrature

Continuano ad emergere dettagli sulla questione della seconda denuncia che il segretario dell'Unione media valle Cavallina **Luisa Borsellino** ha fatto alla dirigente dell'Unione G. L. che ha appena vinto la causa che aveva in corso sempre cn l'Unione. La denuncia riguarderebbe le timbrature della dirigente che, secondo la Borsellino, avrebbero fatto emergere delle incongruenze, da qui l'arrivo della Guardia di Finanza in municipio a Borgo di Terzo. "Le Fiamme gialle sono state nella sede dell'Unione - spiega un sindaco - ed hanno chiesto tutto il materiale per avviare le indagini del caso. A portare avanti la causa è stata la segretaria dell'Unione, ora si tratterà di provare che quelle timbrature sono irregolari e soprattutto se l'irregolarità deriva proprio da ore nn passate in servizio".

Valcavallina Servizi 'toglie' le piazzole ecologiche all'Innesto

Non ne va bene una in questo periodo alla Cooperativa l'Innesto, dopo la bella gatta da pelare dell'acquisto della Casa del Pescatore(vedi l'articolo a fianco) ora un altro problema si palesa all'orizzonte, problema che costringerà la Cooperativa a licenziare due addetti e a ridurre l'orario di lavoro ad altri 3. Il problema riguarda la gestione delle piazzole ecologiche della valle Cavallina che ora Valcavallina Servizi ha deciso di non esternalizzare più alla Cooperativa ma di gestirle direttamente. Questo comporterà ovviamente un disagio non da poco al presidente della cooperativa **Lodovico Patelli**. "La Valcavallina Servizi – spiega Patelli – ha deciso di gestire in proprio le piazzole ecologiche e quindi noi siamo rimasti senza questo servizio. La conseguenza sarà il licenziamento di due persone che avevamo con contratto a tempo indeterminato e che facevano solo questo lavoro e la riduzione dell'orario di lavoro per altri tre dipendenti"

ENTRATICO

Il vicesindaco Epinati: "Telecamere con lettura targa agli ingressi del paese"

Sta per decollare il primo sistema di videosorveglianza del paese, il sindaco **Fabio Brignoli** e la sua giunta hanno infatti deciso di monitorare il paese con un sistema di videosorveglianza che tuteli gran parte del paese, in particolare gli ingressi. Tutto questo con immagini che finiranno in un server posto nella centrale operativa del Comune di Entratico dove le immagini verranno conservate temporaneamente. "Stiamo predisponendo un sistema tutto nuovo che andrà a dare maggiore sicurezza al paese – spiega il vice sindaco Andrea Epinati – sicuramente metteremo telecamere con lettura targhe sia in ingresso che uscita in tutte le vie che entrano nel centro di Entratico, telecamere capaci quindi di leggere le targhe e sapere in pochi istanti se sono assicurate ed hanno fatto la revisione, se sono rubate o meno". E chissà che questa idea non serva anche a registrare le automobili in ingresso dalla zona industriale per capire se le automobili in ingresso a viale della Libertà sono dei residenti o meno. Questo è uno dei problemi principali che l'amministrazione comunale sta affrontando proprio in queste settimane con il divieto di transito dalle 17 per i non residenti in questa via che passa davanti alle scuole e al centro sportivo. Molti infatti, per evitare la colonna sulla statale 42, entrano nella zona industriale di Entratico, procedono lungo viale Libertà e tornano sulla statale nella zona di Luzzana, manovra questa vietata. Da qui l'appostamento nelle ultime sere del vigile che controlla gli automobilisti di passaggio. Le telecamere potrebbero fare automaticamente questo lavoro e comminare multe ai trasgressori. Ma non ci sarebbero solo telecamere con lettura targhe: "Altre telecamere verrebbero messe nei punti sensibili, alle scuole, al parco giochi, davanti al Municipio, tutto questo in base alle disponibilità di bilancio e in base allo sconto che riusciremo ad ottenere in fase di appalto".

RANZANICO - ENDINE

Roncaglia, cambia (ancora) tutto
Bolandrina esce, rimane solo Patelli

(Ma. Alb.) Roncaglia addio, **Luciano Bolandrina** saluta definitivamente il piano non rinnovando più l'accordo con **Mauro Patelli** della edil Pienne, accordo che era scaduto a fine 2017. Come abbiamo scritto sull'ultimo numero di Araberara infatti l'accordo tra le due società era venuto meno proprio a fine anno e doveva essere rinnovato in queste settimane ma evidentemente qualcosa è andato storto e il rinnovo tra Patelli e Bolandrina non c'è stato. Ora l'imprenditore di Endine Gaiano ha dato incarico all'ex vicesindaco di Ranzanico Andrea Zambetti di chiudere il suo comparto alla Romanella con la chiusura dei lavori fermi da anni per il prolungamento del ristorante con la realizzazione delle nuove camere. "ho avuto questo incarico da Bolandrina che, stanco di aspettare l'avvio della Roncaglia ha deciso di seguire una nuova strada e di chiudere il suo comparto che così viene di fatto scorporato dal piano Roncaglia. Io devo fare il computo dei lavori che mancano e dare il via alle pratiche per arrivare alla conclusione dei lavori previsti" e anche Luciano Bolandrina conferma che l'accordo con la Edil Pienne si conclude e non è stato rinnovato: "Noi abbiamo un piano di trasformazione che ci scadeva e non potevamo più attendere altro tempo, così abbiamo deciso di portare avanti il nostro comparto e di realizzare la struttura ora al rustico nella quale ricaveremo le 7 camere. Cosa farà ora la Edil Pienne non lo so, noi sicuramente non potevamo continuare ad attendere l'evoluzione degli eventi in questa continua diatriba tra società e amministrazioni comunali che si sono succedute. Noi usciamo senza polemica ma per una necessità dovuta alla prossima scadenza dei permessi per realizzare la nostra opera, Patelli potrà proseguire per la sua strada. Sicuramente il piano Roncaglia è una grande occasione per il territorio della valle Cavallina perchè senza contenitori non puoi fare il turismo e il Comune di Ranzanico sta perdendo questa grande occasione". Ma cosa accadrà ora al comparto Roncaglia? Nulla sostanzialmente come spiega Mauro Patelli: "La Promogest ha deciso di sfilarsi dall'accordo ma sostanzialmente per noi non cambierà nulla, noi andiamo avanti con questo piano e continueremo le trattative con l'amministrazione di Ranzanico, per la parte del comparto di Bolandrina, una parte a questo punto esce dal piano".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

L'ultimo saluto a Padre Santino Trussardi, missionario in Malawi

Se ne è andato a 77 anni padre **Santino Trussardi**, storico missionario che per decenni ha lavorato in Malawi portando qui contributi che arrivavano spesso dalla valle Cavallina. Una figura storica e amata da tutti a Monasterolo del Castello e non solo, suo paese natale, come ricorda l'assessore Paolo Meli: "Quando pensi a Padre Santino lo pensi sorridente e credo che questa sia stata la sua dote principale: la capacità di sorridere alla vita e alla persone in ogni occasione.

30 anni in Malawi ne hanno anche segnato l'apertura mentale e l'accettazione dell'altro, chiunque esso sia, con le sue capacità e i suoi limiti.

Il legame tra Monasterolo e Padre Santino è stato forte, più volte le Associazioni hanno voluto dedicare l'evento benefico del Mercatino di Via Loj ai suoi progetti: la costruzione di scuole, la realizzazione di pozzi per l'acqua potabile, l'acquisto di sementi e grano negli anni di siccità… segni della sua concretezza e dell'atteggiamento di attenzione ai bisogni reali che abbiamo sempre apprezzato e sostenuto".

RANZANICO – ARTE IN VALLE

"Caffè letterario" a Palazzo Re

Lo storico Palazzo Re (conosciuto anche come Palazzo Suardi o Palazzo Meris) di Ranzanico ospita domenica 11 marzo dalle 15,30 alle 16,30 un "caffè letterario" organizzato dall'Associazione "Arte in Valle".

E' presente Pier Paolo Galiani, che legge alcuni brani del romanzo "Hrauneyjafoss", intercalati da stacchi musicali all'organetto, eseguiti da Rita Ruvoli. L'autore donerà una copia del libro,autografata, alla Biblioteca di Ranzanico.

L'iniziativa proposta dall'associazione guidata da Serafino Capuano intende stimolare alla lettura le persone che leggono raramente ed a utilizzare il prestito libri della Biblioteca tutti coloro che non ne hanno mai fatto uso.

ZANDOBBIO

La piazzola ecologica passa alla Servizi Comunali

La piazzola ecologica di Zandobbio passa alla Servizi Comunali, continua così il braccio di ferro tra il Comune amministrato dal **Mariangela Antonioli** e il Consorzio Servizi Valcavallina con Zandobbio che ha già chiesto, ma non ha ottenuto, di uscire dalla Valcavallina Servizi con un anno di anticipo, fatto che segnerebbe un primo caso importante tra i Comuni della valle. Per ora il comune di Zandobbio ha affidato alla rivale di Valcavallina Servizi, la Servizi Comunali di Sarnico, la gestione della piazzola ecologica con una spesa di 1378 euro al mese fino al 2027.

MARIANGELA ANTONIOLI

ZANDOBBIO

Il Comune prova a fare cassa con il nuovo telelaser che fotografa anche chi è al cellulare

(Ma. Alb.) L'amministrazione comunale di Zandobbio prova a fare cassa e si compra un bel telelaser, ma non uno qualsiasi, il telelaser Tru Cam che ha la caratteristica di beccare anche chi sta guidando con il cellulare in mano. La telecamera HD è in grado di rilevare la velocità fino a 320km/h, può riprendere i mezzi in avvicinamento fino a 1200 metri di distanza ed è in grado di operare anche di notte. Inoltre può essere montato su una postazione fissa, come gli autovelox tradizionali, ma poiché pesa solo 1,5kg è utilizzabile anche da un operatore di polizia. Si tratta di un congegno che riserverà molte brutte sorprese per gli automobilisti indisciplinati: chi gli passerà davanti si accorgerà dell'infrazione solo ben oltre il rilevamento, perché la grande distanza rende impossibile l'avvistamento in anticipo della pattuglia dei vigili.

Le nuove modalità consentiranno la contestazione immediata delle infrazioni: gli agenti saranno anche in grado di mostrare ai guidatori pizzicati a infrangere le regole il video appena ripreso direttamente sulla strada. Insomma, non c'è scampo per gli automobilisti e, visto che lì vicino passa una strada trafficata come la provinciale 89, di fatto diventata la nuova statale 42, gli agenti di polizia locale potranno provare il loro dispositivo.

Il costo per l'acquisto del telelaser? 18.254 euro.

LUZZANA - BORGO - VIGANO

Partono Municipio ed ex scuola, Vigano libera 100 mila euro per il marciapiede

A fine marzo o ad aprile partiranno i cantieri alla ex scuola di Luzzana, a breve partirà anche il cantiere al municipio di Borgo di Terzo mentre Vigano San Martino ottiene una 'finestra' da 100 mila euro sulle proprie risorse da girare al marciapiede alla 'Martina'. I Comuni dell'Unione stanno per dare il via ad una primavera di lavori intensa a partire dalla ex scuola affidata ad una impresa di Vibo Valentia, la Ecogem che metterà in atto quanto previsto nel progetto di riqualificazione energetica dello stabile, interventi per il risparmio energetico, cappotto, infissi riscaldamento, pompe di calore. Stesso discorso per il Municipio di Borgo di Terzo che pare essere più in ritardo rispetto al cantiere di Luzzana, per entrambe i progetti c'è un finanziamento regionale e un contributo del conto energetico. Per Vigano invece il sindaco annuncica: "Abbiamo chiesto e ottenuto di liberare risorse, 100 mila euro che utilizzeremo per il marciapiede a mezza costa tra la statale e la passeggiata in modo da creare finalmente un passaggio pedonale in sicurezza lungo la statale 42".

CASAZZA

Lettera e firme contro le puzze delle galline

"Il sindaco non si è mai fatto vedere, siamo stanchi di sopportare"

di Matteo Alborghetti

Ci risiamo, il tormentone delle puzze dell'allevamento di Galline torna a farsi sentire, in tutti i modi e ancora una volta i residenti della zona posta tra il campo sportivo e l'allevamento chiedono un rapido intervento con una lettera indirizzata stavolta non solo al Comune ma anche alla Prefettura, all'Arpa Regionale e all'ATS di Trescore, attaccando stavolta il sindaco **Sergio Zappella** e tutti gli altri sindaci che hanno guidato il paese negli ultimi anni. "Segnalazione dell'inerzia della Municipalità di Casazza e conseguente richiesta d'intervento affinchè la stessa sia sollecitata ad adempiere ai propri doveri. Ci rivolgiamo all'autorità del signor Prefetto, dei consiglieri comunali di Casazza, degli enti pubblici in indirizzo, per rappresentare l'inerzia della Municipalità di Casazza ad affrontare la pluridecennale fonte di inquinamento, olfattivo, miasmi ed altro, causati dall'allevamento avicolo a terra presente in via Domenico Suardi, località Lughisello, al confine con i comuni di Spinone al Lago e Monasterolo del Castello.

Situazione che tutti gli amministratori che si sono succeduti in municipio, l'ATS e l'Arpa bene conoscono. Testimoni della deprecabile situazione sono i sindaci di Casazza, succedutisi negli ultimi 20 anni, che si annoverano fra coloro che subiscono miasmi.

Si evidenzia la presenza sul territorio di Casazza di analoga attività di allevamento avicolo a terra, di analoghe dimensioni e capacità, sito in località Fornaci.

La conduzione di questa non ha mai dato motivo di lamentele da parte degli abitanti per le emissioni olfattive.

Tralasciando le denunce e le segnalazioni del trascorso, si partecipa che l'anno scorso alcuni residenti nei tre Comuni, posti nei pressi dell'allevamento, hanno prodotto una denuncia al Comune di Casazza, al riguardo, suffragata da oltre 100 sottoscrittori e protocollata in Municipio l'8 marzo 2017. a questa hanno fatto seguito, dopo diversi solleciti verbali e per scritto, tre incontri, rispettivamente il 5 maggio, il 24 maggio e il 7 novembre con la partecipazione dell'assessore all'Ecologia ed, alla prima, anche del Sindaco. Quanto relazionato nell'incontro del 24 maggio 2017 dal responsabile di servizio geometra Meli, ha lasciato esterrefatti i portavoce dei sottoscrittori la denuncia.

E' inutile qui riprodurre i contenuti del confronto, basterà leggere la lettera inviata dai sottoscrittori al sindaco relativa all'argomento, protocollata il 5 luglio 2017.

quest'ultima sinteticamente recita: della reiterata disponibilità espressa dalla municipalità a farsi carico della situazione; della asserita inesistenza agli atti del Municipio, da parte del responsabile del servizio geometra Meli, della documentazione della rete fognatura, di non avere conoscenza di dove i liquami confluiscono, della mancanza della autorizzazione allo scarico in fognatura e, tanto meno, in pubblico corso d'acqua, fiume Cherio (ove in effetti scarica attraverso canale che a questo adduce), nonché della presa d'atto di esercizio di attività avicola in zona a destinazione produttiva e dell'indisponibilità delle autorizzazioni sanitarie all'esercizio dell'attività;

dell'assenza di provvedimenti, alla luce di quanto sopra, assunti nel trascorso per obbligare il gestore ad adeguarsi alle normative vigenti, della messa a disposizione della documentazione tecnica agli atti, della inerzia della municipalità, alla luce degli elementi noti, ad interrompere l'attività avicola.

Negli incontri si è energeticamente apostrofato l'assessore all'ambiente per il mancato coinvolgimento degli enti regionali preposti. A tutt'oggi non vi è stata alcuna risposta nonostante le sollecitazioni, inviate e protocollate, e le richieste verbali fatte dal signor Sergio Pettini all'assessore Renato Totis.

Tutto ciò premesso si chiede: Al signor Prefetto di richiamare la municipalità al rispetto delle norme vigenti nei rapporti con i propri cittadini, di adempiere alle proprie incombenze istituzionali, nonché di fornire la documentazione tecnica ed amministrativa convenuta in considerazione che sono trascorsi, senza alcuna notizia, ben tre mesi dall'ultimo incontro del 7 novembre 2017 rispetto al mese stabilito.

Ai signori consiglieri comunali di chiedere che il sindaco riferisca in consiglio comunale in ordine ai contenuti della denuncia inoltrata e di quali atti abbia assunto.

Agli organismi tecnici regionali di assumere l'iniziativa, stante l'inattività dell'autorità sanitaria, sindaco, si promuovere un tavolo tecnico ed istituzionale, di accertare preliminarmente se l'azienda dispone delle dovute autorizzazioni all'esercizio dell'attività, di verificare in sito la presenza delle condizioni igienico sanitarie, la presenza della rete fognaria e del terminale di conferimento delle acque, della presenza delle attrezzature pertinenziali all'attività ed alla raccolta degli animali morti e più in generale verificare la rispondenza della gestione e della struttura alle attuali normative igienico sanitarie e di agibilità degli spazi costruiti e conseguentemente assumere e o fare assumere all'autorità sanitaria tutti i provvedimenti dovuti al riguardo a salvaguardia della salute e dell'ambiente. Disponibili ad ogni esigenza del caso e pronti a partecipare al tavolo tecnico ed istituzionale".

La lettera è stata scritta e recapitata l'11 febbraio ma da allora nulla si è mosso: "Non si è fatto vivo nessuno – spiega il referente del gruppo Sergio Pettini – il sindaco non ci ha mai messo la faccia e l'unico che si fa sentire è l'assessore Totis, ma noi gradiremmo incontrare il sindaco che invece non si fa mai vedere agli incontri. La puzza intanto continua, la scorsa estate è stata una tragedia, ora si vede che qualcuno ha avvertito il proprietario dell'allevamento che, quando è sotto pressione, sistema un po' le cose, ma poi tutto torna come prima e noi dobbiamo sopportare per mesi la puzza senza che il Comune intervenga.

Noi chiediamo che il problema venga risolto definitivamente, pensi che si lamentano della puzza persino i professori e le maestre delle scuole di Casazza".

E la lettera diventa anche una mozione presentata in consiglio comunale da Ettore Cambianica che chiede conto al sindaco in consiglio comunale: "Io sottoscritto **Ettore Cambianica** in qualità di consigliere comunale di codesto comune ho ricevuto presso il mio domicilio in data 19 febbraio 2018 una lettera avente come oggetto, inquinamento olfattivo miasmi e altro in via Suardi.

Tutto ciò premesso con la presente sono a chiedere cortesemente come intende intervenire l'amministrazione da lei presieduta e rappresentata per risolvere questo annoso problema. Attendo risposta scritta e ampia discussione nel prossimo consiglio comunale"

Insomma la miccia per il prossimo consiglio è stata accesa, vedremo cosa risponderà la maggioranza su questo problema che si trascina da anni.

RANZANICO - BIANZANO

Assemblea all'oratorio per la variante dei due Comuni

Si svolgerà venerdì 16 marzo alle 21 all'oratorio di Ranzanico l'assemblea per la variante al PGT di Ranzanico e Bianzano, urbanisti e amministratori incontreranno la gente per avere tutti i pareri su come muoversi per ridisegnare e apportare modifiche ai PGT. Al centro del dibattito, come sempre la Roncaglia.

CENATE SOTTO

Se ne vanno i medici e ora anche la cassetta delle ricette

I medici se ne sono andati da Cenate sotto, ne avevamo parlato già per primi su Araberara, ora il 2018 sembra aver regalato un'altra brutta sorpresa ai cenatesi ed ora, oltre alla scomparsa dei medici, andati a Trescore, scompare anche la cassetta delle ricette. A segnalare l'addio della cassetta, comoda soprattutto per gli anziani che giorno si, giorno no, devono rivolgersi ai medici, è la minoranza di Cenate Sotto.

"Purtroppo il sindaco Berbenni aveva annunciato una riduzione degli orari dei medici – spiega **Thomas Algeri** – invece oltre alla scomparsa totale dei medici a Cenate Sotto, ora dal 2018 è venuta meno anche la cassetta per le ricette dove i dottori mettevano le ricette per chi voleva usufruire di questo servizio, in particolare gli anziani. Una beffa per tutti, soprattutto per gli anziani che ora dovranno per forza andare negli ambulatori di Trescore anche solo per una ricetta".

SPINONE AL LAGO - LA POLEMICA

Il parroco taglia gli alberi della chiesetta romanica, "erano malati"

Perchè sono stati tagliati i pini a fianco della chiesetta romanica di Spinone al LAgo, in uno degli angoli più caratteristici e in vista della valle Cavallina? La chiesa si trova proprio a fianco della statale 42, nei pressi di Spinone e a molti non è sfuggito il taglio di alcune piante che erano poste nei pressi della chiesetta.

Il sindaco **Simone Scaburri** spiega: "So che le piante erano malate o messe in situazioni critiche e per questo sono state tagliate.

Che io sappia per le piante in paese in quella posizione non servono pareri della Forestale. Ma in paese qualcuno mormora: "Quello è l'angolo più bello del paese - spiega un residente - spero ci siano ottimi motivi per aver tagliato". E un altro spiega: "Dai tronchi tagliati non si vede segno di marciume o altro, la cosa è strana ma speriamo che i motivi siano reali altrimenti si sarebbe rovinato inutilmente quel pezzo di paese".

GRONE

Un passo verso il futuro, a Grone arriva la Carta d'Identità elettronica

Da alcuni giorni gli uffici comunali di Grone sono attrezzati ed abilitati per l'emissione della Carta di Identità Elettronica (C.I.E.), introdotta dal D.L. n.78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015, che andrà a sostituire progressivamente la tradizionale Carta d'Identità cartacea, che mantiene la propria validità fino alla scadenza .

"*Il 16 febbraio* – spiega il sindaco **Gianfranco Corali** - *è stato rilasciato il primo documento e si tratta sostanzialmente di una smart card con le impronte digitali, il codice fiscale e gli estremi dell'atto di nascita di ciascuno di noi, corredati da una serie di elementi di sicurezza (ologrammi, sfondi di sicurezza, micro scritture). E' un documento pratico, certamente proiettato alle esigenze future con la finalità di garantire la sicurezza dei dati anagrafici e biometrici di ognuno*".

L'unico aspetto poco gradevole è il costo, che non è proprio moderato, infatti la C.I.E. richiesta come primo rilascio o per scadenza del precedente documento ha un costo per l'utente pari a 22 euro, di cui 16,79 richiesti dal Ministero dell'Interno, ed il costo sale a 27 euro in caso di rifacimento per furto, smarrimento e/o deterioramento.

"*Per richiedere il nuovo documento è necessario contattare il Comune ed i tempi per ottenerlo sono contenuti in 6 giorni lavorativi, ma in caso di urgenze ad oggi è ancora possibile richiedere il documento cartaceo*".

OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE
PIANCAMUNO (BS)

CERCA
OPERATORI ALLE MACCHINE UTENSILI
TORNITORI E FRESATORI CAPACI
PER MACCHINE CNC

Retribuzione adeguata alle reali capacità

info: 3486108750
solo persone veramente interessate - no perditempo

CASAZZA - LA LETTERA

"Via Moroni e via Fermi, una giungla, in 600 metri 5 dossi, 34 pali e 67 cartelli stradali

L' amministrazione comunale di Casazza ha profuso tanto impegno e tanti soldi sulla viabilità del paese, non che la situazione necessitasse di chissà quali interventi , di ingorghi o situazioni di pericolo incombenti non ne ho mai visti, è sempre stato un paese tranquillo dove pedoni, ciclisti ed automobilisti hanno sempre convissuto senza problemi; il poco traffico, del tutto modesto, si registra negli orari di andata e ritorno dal lavoro e dalle scuole e gli utenti della strada casazzesi va detto, sono disciplinati ; ma siccome ad ogni bene c'è sempre un meglio ben vengano tutti gli interventi migliorativi. Ma quando si esagera si finisce col recare inutili disagi alla gente ed a cadere nel ridicolo, oltre che nello sperpero. Mi riferisco alla Via G.B. Moroni ed alla via Fermi, per intenderci le due vie alla cui confluenza si è realizzata una cementificazione elevata al rango di parco pubblico; de gustibus… , probabilmente non sono in grado di apprezzare le espressioni artistiche dei giovani architetti , generalmente assai costose, nel nostro caso siamo attorno ai 300.000 euro. Non sono uso addentrarmi in questioni opinabili, il cosiddetto parco può piacere o non piacere e l'estetica non è il mio forte; è tuttavia un fatto grave che un'Amministrazione, che oltre tutto sventola la bandiera della sicurezza stradale, abbia ignorato la sicurezza dei bambini per non intaccare la presunta armonia delle linee architettoniche di questa struttura: senza alcuna barriera né protezione questo " parco" attraversa Via Moroni di cui è parte integrante, così che per alcuni metri via Moroni è al tempo stesso parco pubblico e pubblica via sulla quale i bambini con biciclettine, monopattini o all'inseguimento di una palla possono avventurarsi alla sperain-Dio. Il tutto non costituisce per certo motivo di tranquillità per chi li segue. Per ovviare a questa evidente anomalia, nella consapevolezza della pericolosità della situazione, peraltro più volte segnalata, (e nell' illusione di pararsi in caso di incidente) l'accesso a Via Moroni e via Fermi si è trasformato in una sorta di fiera della segnaletica stradale, manca solo il cartello che segnala il possibile attraversamento di ungulati che potrebbero sbucare dalla selva di pali e cartelli. Alcuni numeri: via Fermi e Via Moroni, (quest'ultima per il solo tratto pianeggiante) formano un anello trasformato in senso unico che misura 600 metri dalla rotatoria delle scuole medie; il traffico riguarda esclusivamente gli abitanti del quartiere, anche se collegato Mologno alto lo si raggiunge per altra via. Su 600 metri di traffico modestissimo sono installati 5 dossi, che rallegrano in modo particolare chi guida auto o moto con ruote piccole, 34 pali di sostegno di cartelli stradali, 67 cartelli stradali di obbligo, divieto ed altro ,7 specchi . Poiché, come dicevano gli antichi latini, è meglio abbondare che essere carenti, i cartelli che indicano i limiti di velocità a 30 Km. orari lungo i 600 metri di percorso sono 8 . Per amore della precisione aggiungo che non sono stati considerati i pali di sostegno che portano il nome della via e neppure i cartelli di divieto di sosta dei passi carrabili. Alla corretta velocità di 30 Km. orari l'intero tratto lo si percorre in 1,2 minuti, pari a 72 secondi in aggiunta al tempo impiegato a superare i 5 dossi mentre l' uscita dai box di in condominio, strutturata per confluire senza rischi nella corsia di destra del doppio senso di marcia, ora necessita di effettuare una inversione ad u tutt'altro che agevole in piena curva cieca con il conforto ed i limiti di uno specchio. Per non farsi mancare nulla, nel tratto di strada dell'anello di via Moroni si è tracciata una pista ciclabile a doppio senso di marcia senza cordolo di divisorio praticamente inutilizzata : chi abita all'inizio di via Fermi spinge a piedi la bici per i pochi metri da percorrere evitando il giro dell'oca che è pure in salita, mentre il tratto in discesa mi vede come unico utente e francamente dubito che questa Amministrazione abbia voluto omaggiarmi di una pista ciclabile. Due domande 1) ma non era il caso di sentire il parere degli abitanti ? 2) Se fossero soldi loro questi Sigg. Amministratori, in tema di spese, sarebbero altrettanto disinvolti ?

Angelo Mazzucchi

BIANZANO

Partito il cantiere per il nuovo acquedotto alla Forcella

Avanza il cantiere del nuovo bacino della Forcella a Bianzano con un intervento da 524 mila euro. "Con questo intervento – spiega il vice sindaco **Matteo Bertoletti** – si risolverà definitivamente la carenza di acqua che si verificava periodicamente l'estate, quando in paese salivano i turisti e ovviamente, in alcuni momenti, il bacino arrivava al limite. **Paolo Franco** aveva promesso l'intervento avviato in queste settimane l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo a servizio della popolazione di Bianzano con una capacità di stoccaggio di 300 metri cubi. Quello della Forcella è il principale serbatoio del paese e riceve l'acqua della fonte Maddalena, la capacità attuale è di 65 metri cubi, questo lavoro quintuplicherà la sua capacità di stoccaggio. Inoltre l'attuale bacino presenta alcune carenze sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista degli impianti idraulici, il nuovo serbatoio risolverà i problemi di punte di consumo che si verificano durante l'estate". L'intervento da 524 mila euro sembra essere il primo di una serie di lavori per migliorare la rete idrica del comune di Bianzano.

UNIONE DEI COLLI - DOPO L'ADDIO DI ALBANO

Il presidente Magli: "Attendiamo le carte, poi decideremo", MA ALTRI CHIEDONO DI USCIRE

(Ma. Alb.) Dopo la decisione del Comune di Albano Sant'Alessandro di uscire dall'Unione dei Colli, ora si pensa agli effetti del 'giorno dopo' con gli altri sindaci dei paesi dell'Unione che dovranno affrontare questa prima grave crepa portata proprio dal Comune fondatore che ha, tra l'altro sul suo territorio, la sede dell'Unione.

"Per ora abbiamo saputo solo di quanto votato in consiglio comunale dalla maggioranza del Comune di Albano e dal sindaco Donisi – spiega il presidente dell'Unione **Primo Magli** – quando avremo la richiesta ufficiale di uscita dall'Unione valuteremo cosa fare. Sicuramente gli altri comuni continueranno la loro esperienza in Unione". Ma sicuramente sarà difficile andare avanti: "Non capisco perchè hanno deciso di uscire – spiega **Giosuè Berbenni** – soprattutto perchè nella giunta di Albano c'è il fondatore Enzo Fiocchi, comandante per anni del comando di polizia dei Colli. Non credo che ci siano altri Comuni che pensino di voler uscire". I Comuni no ma in molti iniziano a pensare che Albano abbia fatto bene ad uscire per la mancanza di servizi, venuti meno negli ultimi anni soprattutto nella copertura e nella sorveglianza del territorio. Tra questi anche **Thomas Algeri** che guida la minoranza a Cenate Sotto: "Sono ormai 2 anni che chiediamo alla maggioranza di Cenate Sotto di uscire

dall'Unione dei colli. Ora, con l'abbandono del comune più grande, speriamo si esca da questo torpore e sia la volta buona anche per noi. Malgrado i vigili continuino a costare a Cenate Sotto 100.000 euro all'anno, senza incassare nulla dalle multe fatte sul territorio, abbiamo perso in questi ultimi anni dei servizi fondamentali, come: Il vigile di quartiere, che per un certo numero di ore al giorno era presente sul territorio comunale. Il pattugliamento serale e notturno. Ora dalle 19 non c'è più nulla. L'attraversamento pedonale nei punti critici del paese, dove abbiamo dovuto rimediare con volontari e con pilomat, spendendo ulteriori soldi".

CASAZZA - PASSANTINO

"Cortesi sbaglia, nessuna servitù pubblica"

Ancora una volta su Araberara, edizione del 23 febbraio scorso, si parla di "passantino" : l'ex vice-sindaco Cortesi, che da sempre ha sposato la realizzazione di questo collegamento, da torto al Collega del mio gruppo consigliare Ettore Cambianica che si oppone alla sua realizzazione e leggo : "Ettore ha torto, la via è pubblica, il Comune è comproprietario della via e gestisce l'illuminazione pubblica e la sua manutenzione, quindi ha tutte le ragioni di realizzare un collegamento pedonale tra le due parti del paese". E' interessante sapere, a questo punto, in base a quale norma Cortesi fondi i propri convincimenti, considerato tra l'altro che, dati catastali alla mano, via dei Mille è proprietà privata ed una comproprietà con il Comune non si legge su nessun documento. Via dei Mille non è una strada che viene percorsa da almeno venti anni, come prescritto dalla legge, da una collettività indeterminata, essendo da sempre a fondo chiuso, ma è semplicemente il passaggio di chi, comproprietario, su questa via ha collocato la propria abitazione. La legge è chiara: "Affinchè possa considerarsi esistente una servitù pubblica di passaggio su una strada privata occorre che essa sia utilizzata da una collettività indeterminata di persone e non soltanto da quei soggetti che si trovano in una posizione qualificata rispetto al bene gravato; via dei mille è una strada chiusa che da sempre pertanto è utilizzata solo da coloro che vi risiedono. Il fatto che il Comune effettui la sua manutenzione e provveda alla sua illuminazione, cosa di cui nessuno ha mai fatto richiesta e di cui il Comune non ha alcun obbligo, non è sufficiente a qualificarla come strada pubblica. L'ass. Totis ha citato in consiglio una sentenza del Consiglio di Stato che nulla ha a che vedere con questa questione ; l'abitudine a citare numeri di leggi e sentenze a sproposito, senza esibire il relativo testo, è un vizietto utile al momento, ma che regge solo il tempo delle verifiche. Il passantino è dunque un atto di vera a propria prepotenza nei confronti degli abitanti di via dei Mille che regge sul convincimento che questi non vogliano intraprendere costose vie giudiziarie, un comportamento che reputo del tutto disonorevole. Mi auguro che la futura amministrazione rimuova questa ingiustizia.

Angelo Mazzucchi

BERZO SAN FERMO - ENDINE

I ragazzi 'speciali' della casa famiglia fanno squadra e si iscrivono al torneo di calcio

Dalle partitelle tra amici a un torneo vero e proprio in provincia, i ragazzi della casa famiglia di Endine si danno al calcio creando una squadra vera e propria ed iscrivendosi ad un torneo CSI. "Hanno dato vita a questa squadra - spiega **Luciano Trapletti,** sindaco di Berzo San Fermo - ed ora partecipano a questo torneo usando il nostro campo da calcio per gli incontri casalinghi, una bella opportunità di inclusione per loro".

GANDINO

Cari disabili, aspettate ancora un po'... nuovo rinvio dei lavori al Centro Diurno

(AN-ZA) – All'inizio di dicembre 2017, poco più di tre mesi fa, alcuni genitori di persone disabili che frequentavano fino a settembre 2016 il Centro Diurno di Gandino avevano manifestato nella piazza del paese la loro rabbia per i continui rinvii dell'attesa ristrutturazione dell'edificio.

Da un anno e mezzo, infatti, i ragazzi con disabilità della Valgandino sono costretti a recarsi ogni giorno in una struttura di Albino, nei pressi del palazzo municipale, perchè l'edificio che li ospitava richiedeva un intervento urgente.

Nel frattempo, alcune decine di richiedenti asilo erano stati accolti nella struttura (generando non poche polemiche) e vi sono rimasti fino a pochissimi mesi fa.

Di fronte al crescente malumore delle famiglie dei ragazzi disabili, provocato dal fatto che tutte le scadenze sono state disattese, la Cooperativa è corsa ai ripari (l'edificio è di proprietà della cooperativa "Chimera", che l'ha acquistata dal Comune di Gandino nel 2009 e fa parte dell'universo de "La Fenice").

Una lettera, datata 15 febbraio 2018, del presidente de "La Fenice Società Cooperativa Sociale Onlus" Fabrizio Persico, all'attenzione delle famiglie del Centro Diurno Disabili (CDD) di Gandino spiega le ragioni dei ritardi, facendo però prevedere un ulteriore slittamento dell'apertura del cantiere.

"Gentili famiglie, siamo arrivati a febbraio e ancora i lavori per la ristrutturazione del Centro non sono cominciati. Stiamo incontrando delle difficoltà su due ordini di questioni, già peraltro anticipate nel mese di settembre. La prima riguarda la necessità di trovare un accordo con le proprietà finitime per ottenere la disponibilità al passaggio degli automezzi pesanti (camion ed escavatori) necessari al cantiere. Ci pareva di poter trovare facilmente un accordo, invece è sorta qualche difficoltà e, grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale di Gandino, dovremmo trovare presto la soluzione. La seconda questione è un po' più complicata perchè la società di leasing proprietaria dell'immobile non concede di abbattere l'immobile se non attraverso la piena acquisizione da parte della cooperativa, il che significa una spesa imprevista di circa 500.000 euro, oltre al costo di costruzione del nuovo edificio. Stiamo ovviamente trattando per trovare una soluzione meno onerosa, anche se la strada è comunque quella dell'acquisto anticipato. Questo significa trovare altri soldi oltre a quelli che avevamo già messo in programma grazie al finanziamento speciale della Cassa Depositi e Prestiti, di fonte governativa. I tempi si allungano rispetto alle ipotesi fatte a suo tempo, anche se ci auguriamo di potervi dare presto la notizia che abbiamo risolto entrambi i problemi. La soluzione di Albino, per quanto comoda, continua ad essere provvisoria e anche la cooperativa vorrebbe che gli spazi di Albino potessero ospitare i nuovi progetti ai quali quegli ambienti erano destinati originariamente. Siamo certi della vostra comprensione per gli sforzi che stiamo facendo per venire a capo dei problemi. Vogliamo solo rassicurarvi che intendiamo proseguire sulla strada indicata e che avremmo volentieri fatto a meno di questo ritardo". Insomma, come sottolineato dallo stesso Persico, "i tempi si allungano rispetto alle ipotesi fatte a suo tempo", ma questo ormai tutti lo avevano capito. Ai ragazzi ed ai loro familiari non resta altro da fare che attendere con pazienza... ma fino a quando?

Il presidente della Cooperativa Fenice ha scritto ai familiari per giustificare il ritardo, ma più tardi comincia la ristrutturazione dell'edificio, più tardi i disabili possono tornare

CALZATURE - PELLETTERIE
ABBIGLIAMENTO
ZENONI
RIPARAZIONI CALZATURE
EXPRESS
VIA PAPA GIOVANNI XXIII 58
GANDINO (BG)
TEL: 035_745423

GANDINO

Torna la Fiera di San Giuseppe

Domenica 11 marzo il centro storico di Gandino si mette l'abito della festa in onore di San Giuseppe; si rinnova così la grande e attesa Fiera che affonda le sue radici addirittura nel diciassettesimo secolo.

La Fiera di San Giuseppe si svolge tradizionalmente la quarta domenica di Quaresima (che quest'anno è cominciata prima del solito poiché la Pasqua è piuttosto "bassa") e ogni anno attira migliaia di visitatori, attratti dalle centinaia di bancarelle che riempiono le antiche vie del borgo. Sui banchi si potranno ammirare, assaggiare ed acquistare cibi e vini del territorio, prodotti artigianali e tanto altro, oltre naturalmente a ciò che viene mostrato dai negozi del paese.

I visitatori potranno poi visitare la bellissima basilica di Santa Maria Assunta e il suo museo, dove sono conservati oggetti d'oro, d'argento e tessuti antichi molto preziosi; nel museo della basilica ci sono visite guidate con "ciceroni" che descrivono ai visitatori i tesori che vi sono ospitati.

Per i più giovani sono attive anche due aree adibite a luna park, mentre per i buongustai non mancano ristoranti dove gustare la buona cucina locale.

L'Arte in Piazza
Curiosità - Vintage - Pietre vere
Bijoux - Perle - Collane
Antichità Scheffield - Argenterie novità
Opere d'arte - Dipinti - Abbigliamento
Piazza V. Veneto - GANDINO
Orari di apertura
9.30/12.00 - 16.00/19.00
Chiuso il Lunedì

CASNIGO

Enzo Poli getta la maschera, si dimette per dare un segno di discontinuità e prepara la lista

di Aristea Canini

Enzo Poli verso la candidatura. Le dimissioni in zona Cesarini dopo quasi cinque anni nell'ultimo consiglio comunale sono un segnale forte, di quelli che fanno capire che si sta per ripartire da un'altra parte. Il sindaco **Giacomo Aiazzi**, che non si ricandiderà, ha fatto capire senza troppi giri di parole che la manovra è questa. Poli, il dissidente, come lo abbiamo chiamato sul nostro giornale da mesi, sorride e non smentisce: "*Ognuno fa le sue scelte, adesso vediamo*". Sembra che l'ex sindaco Beppe Imberti la appoggi: "*Diciamo che con Beppe ho sempre avuto buoni rapporti*". E sembra che ci sia anche l'appoggio del gruppo dell'attuale minoranza guidato da **Agostino Macalli** che non sarà più della partita: "*Anche con lui ho un ottimo rapporto, vediamo, lui non ci sarà ma il suo gruppo può darsi che mi appoggi*". Così mentre la maggioranza si guarda in casa per trovare il successore di Aiazzi, Poli si sta muovendo da tempo ed è a buon punto anche se lui preferisce tenere i toni bassi: "*Parlerò dopo, quando è il momento, adesso dobbiamo chiudere il cerchio*". E la lettera di dimissioni sa tanto di presa di distanza dal sindaco, una presa di distanza obbligatoria per rifarsi la verginità e provare a ripartire da un nuovo gruppo: "*Si conclude così* – spiega Poli – *con amaro anticipo, il mio terzo mandato in amministrazione comunale. Un mandato intrapreso con rinnovato impegno, con entusiasmo e con un ampio carico di aspettative, purtroppo fin da subito deluse per ragione del discutibile comportamento di alcuni dei miei colleghi amministratori, emerso con evidenza fin dai primi mesi immediatamente successivi alla tornata elettorale, con specifico riferimento alle metodologie di impostazione ed organizzazione riguardanti il lavoro da svolgere in ambito politico, economico, sociale, educativo, sportivo, culturale e territoriale*". Poli va giù pesante: "*Un mandato segnato, proprio per le ragioni che ho spiegato, da profonde divergenze e contrasti, culminati con la repentina e surrettizia revoca per mano dello stesso signor Sindaco di tutte le deleghe amministrative già conferitemi, nonché dall'esplicita esclusione, per volontà dello stesso, dalla condivisione delle sedute di Giunta comunale*". Poli rivendica la bontà del suo lavoro: "*Un mandato affrontato, nonostante tutto ciò, con assoluta dedizione almeno fino alla conclusione degli ultimi adempienti amministrativi di significativo rilievo di queste passate settimane, pur essendomi venuto a trovare, per volontà altrui, nella sconfortante condizione di operare in opposizione, pur in seno alla mia stessa maggioranza*". Quindi si appella alla discontinuità: "*Queste dimissioni sono un chiaro segnale di discontinuità dall'amministrazione uscente, del tutto incapace di mantenere fede ad un concreto sviluppo delle linee programmatiche dichiarate e professate, dimostratesi anzi spesso tutt'altro che trasparente nei processi decisionali e colpevolmente mancante delle risposte di cui la comunità casnighese ha sempre più pressante bisogno*". Insomma, ci siamo, adesso si gioca a carte scoperte.

farmacia carrara
di Carrara dr. Enrico - via R. Ruggeri, 4/a - Casnigo (BG)
T. 035 740022 - F. 035 726655 - farmacia.carrara@virgilio.it

CENE

Valoti: "Niente progetti faraonici, ma nessun aumento di tasse e rette di Casa Serena"

(An. Ca.) - "Abbiamo approvato da poco il bilancio che non presenta grandi novità dal momento che l'esiguità delle risorse non ci consente progetti faraonici. Tuttavia siamo contenti di non aver messo, come si usa dire, le mani nelle tasche dei nostri cittadini, infatti sia le varie tasse che le rette della Casa Serena (la Casa di Riposo di Cene, di proprietà comunale – ndr) non hanno subito alcun rialzo".

Il sindaco Giorgio Valoti così commenta la seduta di Consiglio comunale di Cene svoltasi il 28 febbraio scorso, aggiungendo che tuttavia, date le condizioni meteo dei giorni scorsi, finito l'inverno bisognerà sicuramente pensare a rimettere un po' in sesto gli asfalti che si riveleranno sicuramente disastrati.

Rimane sempre sul tavolo l'idea del totale efficientamento energetico di tutto l'edificio della Scuola Media, della Biblioteca e del Palazzetto dello Sport, ma si tratta di un grosso investimento che coinvolge anche la Regione Lombardia e per il quale si cerca anche un partner privato.

In merito alle note vicende della Legler (sono a rischio chiusura quattro punti vendita in provincia di Bergamo e ben 60 posti di lavoro), che coinvolge anche la Cooperativa di Cene e il suo punto vendita, il primo cittadino si augura che si riesca a mantenere in paese questo supermercato "perché è della dimensione giusta per una comunità come la nostra, accessibile comodamente anche da parte degli anziani e anche per questo molto apprezzato e frequentato".

Sulla Legler: "*Spero che resti, è della dimensione giusta per la nostra comunità*"

Il futuro del punto vendita della Cooperativa Legler sul territorio cenese è infatti denso di nubi minacciose.

VERTOVA

Come recuperare... terreno producendo le mele

(An. Ca) Sala dell'ex-convento piena, 120 persone attentissime e contenuti davvero interessanti per il "Corso di potatura" organizzato dalla Commissione Ambiente del Comune le prime tre sere di marzo, anche se la dimostrazione pratica ha dovuto svolgersi al chiuso a causa del meteo sfavorevole. *"L'impressione che ci fossero molte persone interessate a questo argomento l'avevamo avuta già nel 2016, quando anche il corso dedicato alla cura dell'orto era stato partecipatissimo* – dice il sindaco **Luigi Gualdi** - *di qui l'idea di proseguire su questa strada, e i fatti ci hanno dato ragione".*

Merito certamente anche dello spessore professionale ed umano dell'agronomo prof. **Giovanni Rigo** e delle sue lezioni che hanno coniugato alla perizia tecnica un'abilità didattica non comune: due ore filate di esperienza e di cultura sulla coltivazione delle piante da frutto arricchite da esempi ed aneddoti, spesso coloriti e divertenti, a catturare l'interesse, l'attenzione e spesso anche il sorriso dei corsisti. Come quando, per far loro capire che è inutile accanirsi a coltivare piante vecchissime ed ormai improduttive coi sistemi tradizionali, ha fatto riferimento, nel dialetto veronese delle sue origini, al *"piantòn de mé nono che tuti ne sémo inamorà"*, cioè a quelle piante inutili che non ci decidiamo mai a tagliare perché abbiamo con esse un rapporto affettivo che risale ai ricordi d'infanzia.

Ma la sollecitazione più interessante che il prof. Rigo ha portato alla vasta platea è stata una proposta concreta: cominciare a coltivare in modo nuovo e con essenze nuove, resistenti ai parassiti e perciò molto produttive, la frutta necessaria alla tavola famigliare, per poi passare gradatamente a coltivazioni più ampie destinate alla produzione da vendere ai turisti e non solo. Il docente ha citato, a questo proposito, l'esempio della Valcamonica, dove nel giro di un ventennio, intorno ad un esiguo gruppo di appassionati "pionieri", è nata un'associazione di

piccoli produttori di mele e di pere che attualmente conta 400 soci: "*Se nasce un gruppo così* – ha detto il prof. Rigo – *poi si possono chiedere aiuti anche alle istituzioni come la Comunità Montana per sfruttare, magari affittandoli, terreni abbandonati ed improduttivi, assicurando una fonte di reddito anche ai nostri figli ed ai nostri nipoti come alternativa alla disoccupazione che ancora colpisce le nostre Valli".*

Un'idea che è molto piaciuta anche al presidente della Commissione Ecologia ed Ambiente del Comune, **Mauro Bolandrina**: *"Sarebbe un'iniziativa quanto mai interessante per molti motivi, l'unione fa la forza e insieme si potrebbero spuntare prezzi più facili per gli impianti, per l'acquisto delle piante e degli altri prodotti necessari. Senza contare che il prof. Rigo ci affiancherebbe con la sua competenza e la sua esperienza a titolo gratuito. Se poi quest'iniziativa partisse proprio dal nostro Comune, ne saremmo doppiamente orgogliosi. Certo ci vuole qualcuno che cominci e che faccia da punto di riferimento, per questo abbiamo raccolto tutte le mail dei partecipanti al corso e terremo una riunione per riparlarne nel prossimo mese di aprile. Se anche qualcun altro è interessato, è pregato di mettersi in contatto con noi, al n. di tel. 342 7388219 oppure all'indirizzo mail ecologiaeambiente@comune.vertova.bg.it".*

COLZATE

Il colzatese Paolo Franco scala il Pirellone, adesso è consigliere regionale

C'è anche un pezzo di Valle Seriana (e di Colzate) nel nuovo Consiglio della Regione Lombardia. **Paolo Franco**, presidente di Uniacque ed esponente di Forza Italia, ha infatti raccolto un buon numero di preferenze (ben 5.734), che gli consentono di andare al Pirellone, unico rappresentante della media valle.

Fin da ragazzo, nel suo paese si era impegnato in ambito sociale, faceva parte del gruppo giovani di Colzate e per diversi anni ha guidato il Gruppo Sportivo Colzatese e la Croce Verde. Ha poi cominciato a fare i primi passi in politica a livello locale ed a scalare le gerarchie all'interno di Forza Italia, diventandone il coordinatore per l'intera Valle Seriana.

Ora ha scalato anche il Pirellone giungendo nel "parlamentino" regionale e potrà anche mantenere l'importante carica al vertice di Uniacque, visto che non ci sono incompatibilità tra le due cariche.

VERTOVA – GANDINO

Ricordato l'eroismo del pompiere Cesare Bertocchi

(An. Ca.) E' stato commemorato il 3 marzo scorso con un corteo e la deposizione di una corona di fiori al Cimitero di Vertova, dove riposa, l'eroico vigile del fuoco che il 26 febbraio del 2007, mentre stava raggiungendo i colleghi del distaccamento di Gazzaniga alla guida di un'autobotte per un servizio di spegnimento di un incendio, rimase vittima di un incidente stradale nei pressi del semaforo di Colzate. Dopo la cerimonia a Vertova, in suo suffragio è stata celebrata una Messa nella Basilica di Gandino, paese d'origine del Bertocchi, pompiere volontario che alternava questa sua "passione", con grande generosità, alla professione di guardia giurata e che per il suo sacrificio era stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile da parte del Presidente della Repubblica Napolitano. Il suo esempio e la sua eredità sono stati raccolti dal figlio trentenne **Christian**, orgoglioso del padre e fiero di continuare, come lui, a dare disinteressatamente una mano ai colleghi nelle molte occasioni in cui si rende necessaria la loro presenza.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

la Carta sul Serio
ZANINONI
PACKAGING GROUP SRL
APERTURA STRAORDINARIA
MARZO E APRILE
DA LUNEDÌ A SABATO
DALLE ORE 8,00 ALLE 12,00
DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA MATTINA
Via XXV Aprile, 21 - Vertova (BG)
Tel. 035 711001 - 035 711593
info@zaninoniosvaldo.it

RISTORANTE PIZZERIA GRILL
"Da Leone"
Specialità di Pesce
e di Carne alla Griglia
Vicolo Don B. Ferrari, 29
24029 Vertova (BG) - Tel. 035.711592
daleonevertova@gmail.com
www.ristorantedaleone.it
Seguici su Facebook
Chiuso il lunedì - è gradita la prenotazione

Il Fabbro Paganoni
• LAVORAZIONE FERRO • INFERRIATE
• BARRIERE • CANCELLI
• SERRANDE E BASCULANTI
• FORNITURA E RIPARAZIONI
via Canale, 58 - VERTOVA (Bg)
Telefono e Fax 035 714708
e-mail: ilfabbrodipaganoni@alice.it

veradent CLINIC

CENTRO DENTALE

La tua **TESSERA PERSONALE** ti aspetta in Veradent. Vieni a ritirarla*.

*Valida fino al 31/03/2018

I nostri trattamenti

- Igiene e prevenzione
- Conservativa
- Endodonzia
- Protesi fissa e mobile
- Parodontologia
- Pedodonzia
- Chirurgia orale
- Chirurgia Guidata
- Chirurgia di Rigenerazione Ossea
- Chirurgia a Carico Immediato
- Chirurgia Implantare
- Ortodonzia
- Ortodonzia invisibile
- Radiologia Digitale
- Estetica Dentale
- Sbiancamento Dentale

Due sedute di igiene orale **INCLUSE** nella tessera

Via Cesare Battisti, 2 - CENE (BG) | Tel. 035 56 82 220 | info@veradentclinic.it | www.veradentclinic.it

Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 20.00 | Sabato dalle 9.00 alle 16.00

Direttore Sanitario: **Dr. Dino Chiarini**

Seguici su:

ara09marzo18-ind2015.indd 46 07/03/18 12:49

VERTOVA

Boom di preferenze (1.928) per Cagnoni, ma non va in Regione per la debolezza del suo partito

L'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni**, candidato alle elezioni regionali con la neonata lista "Noi con l'Italia", ha ottenuto un buon successo di voti, ben 1.928, non sufficienti però a farlo approdare al Pirellone. La causa è la debolezza di questo nuovo (e semisconosciuto) partito, che ha raccolto pochi voti non riuscendo a portare nessuno in Consiglio regionale.

"*Da solo* – sottolinea Cagnoni - *ho preso quasi il 30% dei voti della lista, 1.928 su un totale di 6.681, precisamente il 28,86%. Pensate che gli altri nove candidati della mia lista hanno raccolto 974, la metà di quelli che io ho ottenuto da solo! Quindi, anche se non sono stato eletto, sono soddisfatto. A Vertova ho raccolto 585 voti e 60 schede sono state annullate perchè gli elettori hanno messo il mio nome accanto al simbolo della Lega*".

In effetti, ci sono candidati nelle liste di Lega, Forza Italia o Partito Democratico che hanno preso meno voti di Cagnoni, ma la consistenza numerica dei loro partiti li ha spediti in Regione.

Facciamo quattro conti. Cagnoni ha raccolto da solo il 28,86% dei voti della sua lista; **Jacopo Scandella** ha preso molti voti, che corrispondono però solo al 5,26% di quelli del PD; **Giovanni Malanchini** il 2,8% dei tantissimi della Lega; **Paolo Franco** il 7,48% di quelli di Forza Italia; **Lara Magoni** l'11,55% dei voti raccolti da Fratelli d'Italia.

"*Da solo ho preso quasi il 30% dei voti totali della lista. A Vertova 585 e altri 60 sono stati annullati*"

Insomma, l'ex sindaco di Vertiova è quello che più di tutti ha dato il suo contributo per la sua lista; il suo problema è che tale lista era troppo poco conosciuta ed ha superato a mala pena l'1%. E' facile prendere voti quando si è candidati in un grande partito, ma molto più difficile nell'ambito di una piccola lista.

GANDINO

I Castelli-Rinaldi, depositari del patrimonio campanario d'allegrezza gandinese

Ha compiuto 90 anni il campanaro **Pasquale Castelli**, per 43 anni "campanaro effettivo" (o titolare) della basilica e delle sussidiarie di Gandino. Secondo di sei figli (**Andrea**, Pasquale, **Lisetta**, **Angela**, **Mario** e **Caterina**), da giovanissimo per lavoro si reca a Romano di Lombardia (dove incontra la futura moglie **Maria Bezzi**) e successivamente per brevi periodi in Francia, in Svizzera e a Milano. Sposato nel 1957, si dedica al lavoro, alla famiglia e alla passione sua e dei suoi fratelli: la musica. E' stato il più longevo campanaro della storia gandinese battendo inoltre per anni di servizio il predecessore **Francesco Bertocchi** fu Antonio, soprannominato Martèl, "campanaro titolare" della basilica dal 1887 al 1922.

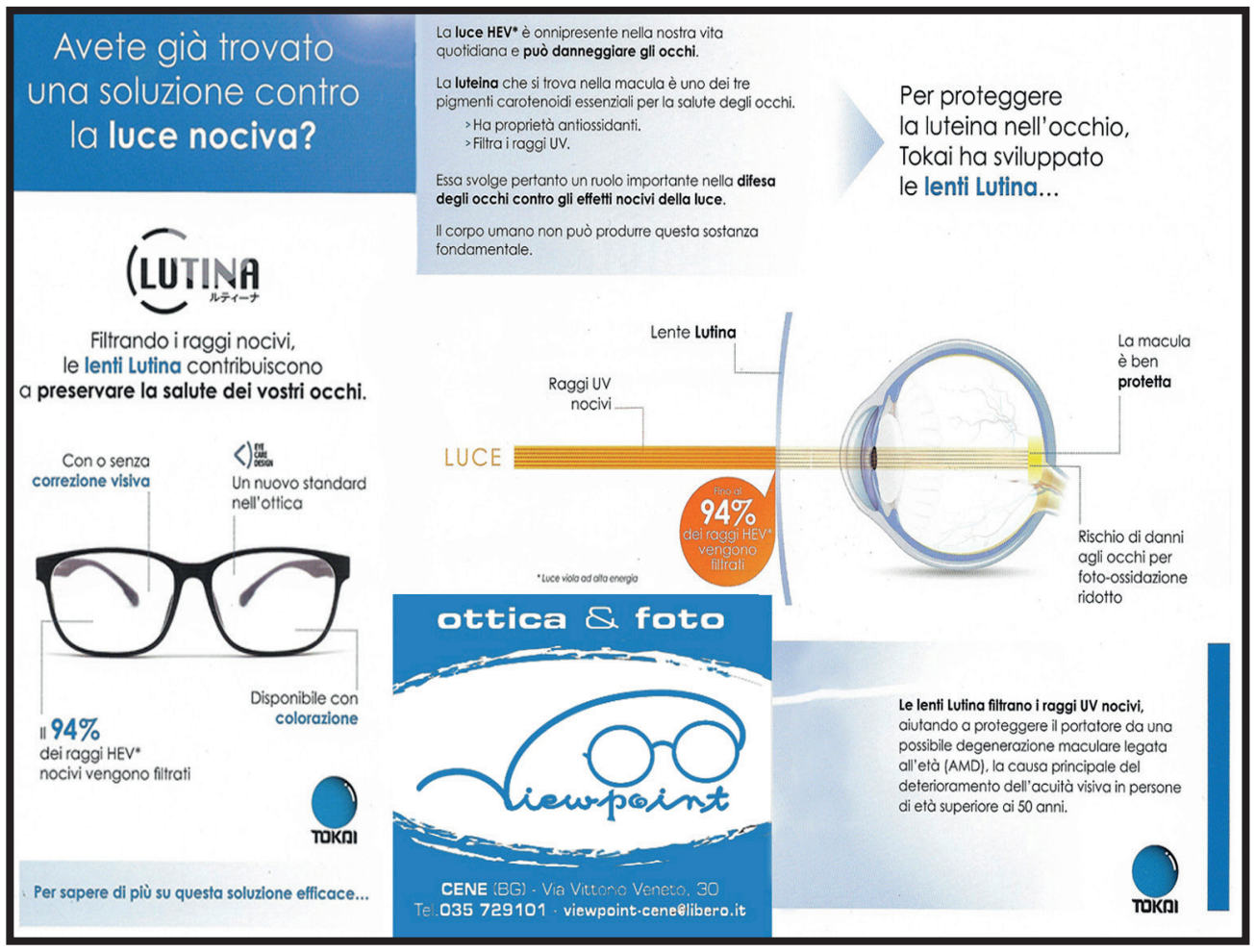
Pasquale succedette al fratello Andrea ("titolare" dal 1957 al 1960) e divenne "campanaro effettivo" della basilica e delle sussidiarie il 6 gennaio 1961; si dimise il 27 dicembre 2004. Suo successore fu nominato **Fabio Rinaldi** "campanaro effettivo" dall'1 gennaio 2005 al 10 settembre 2010 e dal 14 gennaio 2011 al 15 agosto 2015. Quest'ultimo ebbe la mansione di "campanaro effettivo" delle sussidiarie già da luglio 2001, mentre dal 2003 aiutò Pasquale per il suono d'allegrezza in basilica. Pasquale, ora alla Casa di Riposo di Gandino, ascoltava dal terrazzo della sua abitazione il nipote Fabio e il fratello Mario (divenuto "campanaro aiuto" con la nomina del Rinaldi) mentre suonavano d'allegrezza in basilica in occasione delle solennità di 1a classe-1° ordine (quindi con pezzi eseguiti 'a quattro mani') con un po' di nostalgia, ma specialmente con l'orgoglio di poter dire "*sono quasi 60 anni che abbiamo l'onere, ma soprattutto l'onore di portare avanti questa bella e viva Tradizione*".

La famiglia Castelli è depositaria di un patrimonio campanario d'allegrezza locale enorme, che si è accumulato nel corso di 230 anni, perché sappiamo con certezza dai documenti d'archivio della Parrocchia gandinese che già al momento dell'installazione del concerto di 10 campane nel 1788 c'era già un campanaro adibito e stipendiato per il suono delle campane, il cosiddetto "campanaro effettivo". Come tutto il patrimonio orale, rischiava però di essere perso: per questo i Castelli si sono presi l'onere di trascriverlo prima che fosse dimenticato. Il termine "allegrezze" indica i brani musicali per campane eseguite tradizionalmente su di una 'tastiera' per mezzo di una o due persone o generalmente negli ultimi anni tramite il tastierino del computer posto solitamente in sagrestia o in un locale attiguo oppure tramite dei pezzi memorizzati e impostati nel computer. I brani possono essere 'semplici' se eseguite da un solo campanaro o 'a quattro mani' se realizzate da due esecutori contemporaneamente, in quest'ultimo caso gli esecutori devono essere ben preparati e affiatati, a meno che le campane non vengono considerate uno strumento musicale.

I fratelli Castelli, ossia Andrea (1923-2002), Pasquale (classe 1928) e Mario (classe 1936) sono stati ininterrottamente "campanari effettivi", ossia addetti col compito esclusivo del suono d'allegrezza della basilica e successivamente anche delle chiese sussidiarie di Gandino; in sintesi temporale la nomina dei Castelli inizia l'1 gennaio 1957 e termina il 27 dicembre 2004, e del nipote dei Castelli, Fabio Rinaldi, dall'1 gennaio 2005 al 10 settembre 2010 e dal 14 gennaio 2011 al 16 agosto 2015. Particolare risalto meritano Andrea e Mario, senza nulla togliere a Pasquale che sono stati, oltre che suonatori, compositori di sonate per campane; a 230 anni dalla nascita del concerto della basilica (1788-2018) i Castelli-Rinaldi hanno coperto un periodo di 58 anni con tale mansione pari al 25% del tempo totale dell'esistenza del concerto di 10 bronzi. Di conseguenza, tutte le registrazioni, ad eccezione di un 33 giri del 1955, sono state effettuate durante i mandati dei Castelli-Rinaldi. E' importante sottolineare che tale figura rispettava una tabella consolidata sacrificando la famiglia, accordandosi sugli orari di lavoro coi colleghi e titolari, organizzando le ferie etc, e non saltuariamente o a tempo perso: era un impegno costante.

Il musicista e campanaro prof. Mario Castelli (per 28 anni trombettista all'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI) ha intrapreso un'opera ardita scrivendo diversi quaderni musicali riguardanti il repertorio "d'allegrezza" gandinese; è iniziata così negli anni '80, grazie ai fratelli Castelli una valorizzazione dei pezzi musicali della tradizione campanaria d'allegrezza gandinese messa per iscritto e quindi fissata per l'eternità: sono state ricostruite nelle musiche con un'attenta e fedele opera di trascrizione che consente così di presentarle nella loro veste più autentica quale testimonianza di una passata realtà comunitaria al di là e al di sopra di ogni passionalità e di ogni faziosa valutazione. Nessuno forse pensava, che questo lavoro - coautore Fabio Rinaldi - sarà reso pubblico nella primavera del 2019 in collaborazione con un'importante ed entusiasta casa editrice musicale che divulgherà questa pubblicazione non solo a livello nazionale, risaltando la sua importanza, complessità, completezza e, come risulta nella maggior parte dei brani, avendo un nome o un titolo, ci indicano il momento preciso che nella specifica ricorrenza venivano eseguiti. La pubblicazione è patrocinata dall'associazione culturale di musica tradizionale e popolare Rataplam. I Castelli-Rinaldi erano e sono orgogliosi del repertorio locale, sicuramente non per agire in modo individualistico o per esaltare se stessi, ma per continuare e tramandare la tradizione campanaria d'allegrezza specifica della comunità gandinese. Dopo più di due secoli la successione dei "campanari titolari" o effettivi si è interrotta il 15 agosto 2015 con le dimissioni da tale nomina dell'ultimo suonatore "titolare".

Fabio Rinaldi



GAZZANIGA

13 A TAVOLA... TUTTI I PARROCI DI GAZZANIGA DEGLI ULTIMI 170 ANNI, da don Marco Calvi a don Luigi Zanoletti

"*E' successo un quarantotto*" è un'espressione che viene spesso utilizzata per indicare una situazione che ha generato un putiferio. Il riferimento è al 1848, anno di rivolte e di turbolenze in gran parte delle nazion europee, con le masse popolari che si rivoltavano chiedendo maggiore libertà.

Da quel fatidico anno ad oggi sono passati ben 170 anni e abbiamo voluto elencare tutti i parroci che in questo lungo arco di tempo hanno vissuto e operato a Gazzaniga, guidando la Parrocchia di Santa Maria Assunta e di Sant'Ippolito Martire.

La "cronotassi" dei parroci di Gazzaniga parte con **don Marco Calvi**, arrivato nel 1847 e rimasto 13 anni fino al 1860. In quell'anno importante per l'Italia (Garibaldi e i Mille partivano dalla Liguria e sbarcavano in Sicilia travolgendo il Regno borbonico delle Due Sicilie) cominciava il suo mandato **don Lorenzo Zenoni**; 10 anni dopo, nel 1870 (l'anno della Breccia di Porta Pia e della fine del potere temporale dei Papi) diventava parroco **don Domenico Borlini**, rimasto solo due anni. Nel 1872 è stata la volta di **don Giuseppe Chiodini**, a cui sono seguiti nel 1876 **don Evangelista Frassoni**, nel 1887 **don Ambrogio Calvi**, nel 1901 **mons. Giacomo Bianchi**.

Nel 1923 comincia il lunghissimo "pontificato" di **mons. Luigi Lazzari**, concluso quasi mezzo secolo dopo, nel 1970. Quell'anno è arrivato **mons. Luigi Buttarelli**, che ha guidato la Parrocchia fino al 1980. Nel 1981 è diventato parroco **don Alessandro Panza**, sostituito nel 1987 **don Egidio Gregis**. Nel 2003 è arrivato **don Aldo Donghi** e nel 2012 è cominciato il mandato del parroco attuale **don Luigi Zanoletti**.

FIORANO AL SERIO

La sindaca: "Economia ferma, speriamo nella nuova ditta che nasce al posto della Tessival"

"*L'economia è ferma, e non ci sono spiragli all'orizzonte*". La sindaca **Clara Poli** è preoccupata, lei, una vita nell'imprenditoria tessile: "*Le prospettive non sono delle migliori, la nostra speranza è la* ***ditta Zaninoni*** *che troverà posto dove c'era la Tessival con un nuovo Shoow room che ci lascia ben sperare per l'economia della zona"*. E si spera anche in qualche nuova assunzione. Anche perché a Fiorano, che era la patria del tessile insieme a Leffe, per ora non si muove granché: "*Ma rimaniamo ottimisti* – conclude Clara Poli – *e guardiamo avanti"*.

GAZZANIGA

Al mausoleo Briolini commemorata la benefattrice Camilla Gout Ponti

Il maestoso mausoleo della famiglia Briolini, che troneggia sulla strada che collega Gazzaniga e Fiorano al Serio, sabato 24 febbraio è stato sede di una commemorazione pubblica in onore di Camilla Gout Ponti, moglie di Decio Briolini, in occasione dell'88° anniversario della sua scomparsa. I Briolini erano una importante e ricca famiglia di imprenditori tessili di Gazzaniga, che si erano anche fatti apprezzare come benefattori.

A loro sono infatti dedicate tre scuole materne da loro fondate a Gazzaniga, Desenzano di Albino e Costa di Mezzate.

Alla commemorazione hanno partecipato il vicesindaco di Gazzaniga Angelo Merici, gli assessori Luisa Dal Bosco e Pamela Carrara, da alcuni consiglieri della Fondazione Briolini e da una rappresentanza di Costa di Mezzate, paese da cui proveniva Camilla.

PEIA

La sindaca Bosio getta acqua sul fuoco: per lei la fabbrica di polistirolo è sicura

Dopo la discussione in Consiglio comunale, la rovente questione della nuova fabbrica di polistirolo che a breve sarà aperta a Peia è stata oggetto dell'assemblea pubblica che si è svolta venerdì 23 febbraio. L'incontro tra la sindaca **Silvia Bosio** e la cittadinanza si è svolto nei locali della Biblioteca comunale e vi ha partecipato un'ottantina di persone.

E' stata l'occasione per parlare apertamente della questione "fabbrica di polistirolo" e delle 504 firme di cittadini contrari che sono state raccolte su iniziativa del gruppo di minoranza guidato dall'ex sindaco **Santo Marinoni**, che era presente all'assemblea pubblica.

Anche lei è intervenuto? "*Certo, ho ribadito quello che avevo già detto in Consiglio comunale. La sindaca dice che la fabbrica è sicura e che non è pericolosa, ma io non ne sono così sicuro. Tutto qui. Bisognava essere più prudenti e rinviare questa che è una decisione così importante per il nostro paese. Per il resto, l'assemblea pubblica è stata la fotocopia del Consiglio comunale della settimana precedente e, a parte me, ci sono stati pochi interventi, poche domande da parte del pubblico presente*".

Prima della conclusione dell'assemblea, l'ex sindaco ha letto un intervento a nome del suo gruppo di minoranza che contestava in particolare "l'ostinato silenzio" della sindaca di fronte alle richieste di chiarimenti che le sono stati rivolti nei mesi scorsi. Ecco alcuni stralci dell'intervento: "*Le 504 firme raccolte non appartengono a cittadini senza cervello o peggio... (come scritto su Facebook da un vostro simpatizzante), ma di cittadini capaci di intendere e volere: lo dico perchè più persone si sono veramente offese di fronte a quelle espressioni volgari e mi hanno pregato di farlo presente (...) c'erano gli strumenti per muoversi con più attenzione, perchè prima vengono gli interessi della comunità e poi quelli dei singoli privati...*".

La sindaca Bosio ha gettato acqua sul fuoco cercando di tranquillizzare i cittadini; ha spiegato che, secondo lei, la futura fabbrica sarà sicura e che non ci saranno fumi emessi all'esterno della struttura, in quanto gli stessi verranno abbattuti in vasche di acqua durante il procedimento di lavorazione.

Le spiegazioni della prima cittadina hanno convinto diverse persone presenti, che si sono sentite rassicurate; molti altri non sono invece convinti di quanto è stato detto e non si fidano di queste rassicurazioni. Insomma, la comunità di Peia era ed è ancora divisa sull'apertura di questa nuova realtà industriale.

LEFFE

Arriva una rotonda all'ingresso del paese, nella zona del parco giochi: "Cambiamo la viabilità"

(An. Ca.)
Una rotonda. Che cambierà la viabilità di Leffe. Una rotonda nella zona del parco-giochi. Ad annunciarlo il sindaco **Marco Gallizioli**: *"La realizzeremo* – spiega Gallizioli - *all'ingresso dell'abitato, nella zona del parco-giochi, una rotonda che consenta una maggiore visibilità agli automobilisti, perché con la sola segnaletica attuale uscire dallo stop costituisce sempre una manovra un po' rischiosa. A breve saremo in possesso della relazione del progettista, e decideremo la scelta da farsi tra le due possibilità: realizzare solo la rotonda, oppure "ristrutturare" anche la zona attigua, spostando il marciapiede esistente e gli alberi presenti. Prevediamo che l'inizio dei lavori potrebbe essere abbastanza ravvicinato, per concludere l'opera entro l'anno in corso".* Un progetto importante, a cui il sindaco Gallizioli tiene parecchio*: "Un'opera che serve a tutta la gente e che ci permetterà di mettere finalmente in sicurezza una zona nevralgica del paese".* Gallizioli punta molto sulla viabilità*: "E stiamo lavorando anche per una nuova segnaletica verticale del paese, da tempo bisognosa di modiche ai fini della sicurezza e della tranquillità dei cittadini. Al semaforo all'interno dell'abitato abbiamo applicato un contatore di secondi, e lo stesso abbiamo fatto per quello posizionato all'ingresso del paese: così gli automobilisti possono farsi un'idea del tempo che hanno a disposizione, e quindi calcolare meglio i tempi di manovra".* E adesso via alla progettazione della rotonda.

VERTOVA

Ben 11 preti chiudono il Sacro Triduo

Nella splendida cornice della chiesa parrocchiale di Vertova si è tenuto nei giorni scorsi il "Sacro Triduo", funzione molto sentita dai vertovesi. Nell'ultima delle tre funzioni erano presenti addirittura 11 sacerdoti, tra cui il prevosto **don Giovanni Bosio** e il suo predecessore **don Enzo Locatelli**, che anche dopo il pensionamento ha continuato a vivere a Vertova.

La corale Santa Cecilia, diretta dal maestro **Riccardo Poli**, si è esibita con nuovi brani di un certo livello, cantati con la solita professionalità e bravura, che contraddistingue questa corale.

La partecipazione dei fedeli alle funzioni è stata buona e sono state particolarmente apprezzate le esibizioni della corale, la solennità delle celebrazioni, la maestosità della macchina del triduo.

Ai presenti ha fatto piacere anche la presenza di un buon numero di chierichetti, tutti impegnati a svolgere nel miglior modo possibile il compito che è stato loro affidato.

CAZZANO SANT'ANDREA

Il nuovo volto degli uffici comunali

Anche l'occhio vuole la sua parte e chi entra all'interno dell'antico edificio che è sede del Comune di Cazzano Sant'Andrea non può restare indifferente osservando il risultato del restyling degli uffici comunali che è stato effettuato quest'inverno.

Come sottolineato al nostro giornale dal sindaco Sergio Spampatti, la recentissima introduzione del servizio di fornitura della carta d'identità elettronica ha richiesto un intervento per ampliare l'ufficio Anagrafe; si è perciò approfittato per realizzare un restyling dell'interno del Municipio.

L'ingresso del palazzo comunale è adesso più "luminoso", tanto da assomigliare alla hall di un hotel.

MEDIA VALLE

40 anni fa la tragedia dei quattro alpinisti Il ricordo domenica 18 marzo in Valcanale

(An. Ca.) Sono passati ormai 40 anni da quel triste 18 marzo del 1978 in cui Carlo Bonomi, 40 anni,di Gazzaniga, Vito Bosio, 38 anni, di Semonte, Alfredo Colombo, 28 anni, di Nese di Alzano e Costanzo Cortinovis, 38 anni, pure di Alzano, persero tragicamente la vita travolti da una slavina in Val Cerviera, nella zona del Barbellino.

Da allora non è passato anniversario senza che i numerosi parenti ed amici, con la guida dell'infaticabile Mario Gamba, li ricordassero e ne onorassero la memoria ritrovandosi per una Messa in località Grumetti di Valbondione, presso la cappella della Madonna della Montagna della famiglia Simoncelli, oppure presso la cappella Albini al Curò, o ancora, in alcune edizioni, presso il Palazzetto dello Sport messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

I quattro amici scomparsi erano tutti provetti alpinisti ed esperti frequentatori delle nostre Prealpi, non certo dei principianti: doppiamente inspiegabile dunque il dramma che costò loro la vita, anche se probabilmente giocò a loro sfavore anche la mancanza dei dispositivi tecnologici che ora costituiscono un valido supporto, spesso determinante, alle operazioni di soccorso in montagna.

"Per questo 40° anniversario l'appuntamento che abbiamo dato ai tanti parenti, amici e conoscenti delle quattro vittime della neve, indimenticabili compagni di tante belle escursioni, è fissato per il domenica 18 marzo alle ore 15 presso la cappella Simoncelli in località Grumetti di Valcanale, dove verrà celebrata una Messa di suffragio animata dai canti della Corale di Parre – dice l'organizzatore Gamba che in tutti questi anni ha mantenuto viva la memoria dei quattro amici - e alla cerimonia religiosa seguirà un rinfresco presso la "Stàla di Mostàcc" di Fiumenero (è necessaria la prenotazione al n. 0364 44113)".

Al grande amico Vito, immedesimandosi in lui e immaginando le sue ultime ore di vita, Gamba ha dedicato anche questi versi struggenti:

Per chèl dé de San Giósep
mé sorèla l'avrèss facc i agn,
e preparàt la polenta per mesdé.
"Turneró a ca per tép,
- gh'ìe dicc –
fó ü girèt coi amis,
magàre a disnà i s'a ferma a lur con nóter…"
Invece 'm s'è fermàcc
töcc quàter:
du èrs de spaént,
ol zél de la nòcc
e piö negót.

IL SINDACO GUARDA AL FUTURO

Fabio Terzi pensa già al 2019: "Punto a vincere al primo turno"

(AN-ZA) – Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** osserva con interessata attenzione gli esiti della battaglia elettorale per le Politiche e le Regionali senza nascondere una certa soddisfazione.

"*Era da diversi anni che qui ad Albino noi del centrodestra non andavamo oltre il 50% dei voti, di solito si arrivava al 47/48%. Quest'anno siamo quasi al 51% e se sommiamo quello che hanno preso Casapound e il Popolo della Famiglia, si arriva al 53%. Nell'ottica delle elezioni comunali dell'anno prossimo* – sottolinea il primo cittadino albinese – *mi pare che possiamo partire con un buon zoccolo duro di consensi a cui aggiungiamo cinque anni di buona amministrazione. Non nascondo che punto a vincere al primo turno nel 2019*".

Terzi non è preoccupato per le polemiche sulla sistemazione della centralissima Via Mazzini e sugli attacchi lanciati dalla minoranza di centrosinistra. "*Pensano di metterci in difficoltà, ma non ci riescono. Anche sulla questione della raccolta firme su Via Mazzini... alla fine non è che ne abbiano raccolte molte, 300 o poco più. Se facciamo il paragone con le circa 2.000 raccolte contro la chiusura della strada da loro decisa quando erano in amministrazione...*".

Sull'ultimo numero del giornale (Araberara del 23 febbraio) abbiamo pubblicato un articolo che rivelava come l'ex sindaco di Albino **Piergiacomo Rizzi**, di cui Terzi era uno dei fedelissimi, abbia sottoscritto la petizione lanciata dal gruppo di minoranza "Per Albino" con cui si chiedeva all'Amministrazione comunale di non completare l'intervento nella parte iniziale di Via Mazzini. La firma dell'ex primo cittadino era stata presentata dalla minoranza come prova delle divisioni e delle diversità di vedute all'interno della coalizione di centrodestra.

Terzi, cosa pensa della firma del suo amico Rizzi sulla petizione degli "Arancioni"? "*In effetti, Rizzi è molto scettico sulla rivisitazione della parte iniziale di Via Mazzini, perchè secondo lui quel posto è bello cosi com'è. Se nel resto di Via Mazzini l'intervento e la posa dell'arredo urbano erano finalizzati non solo a 'renderla più bella', ma ad aumentare la sicurezza dei pedoni, nel caso della parte iniziale l'intervento sarebbe solo per motivi estetici. Comunque, per il momento non si fa niente e useremo i fondi per sistemare la scuola materna di Albino capoluogo, che è vecchia, come chiesto anche dalla minoranza. Quindi* – spiega Terzi – *per ora soprassediamo*".

Sulla firma dell'ex sindaco Rizzi: "*Gli ho chiesto: ' perchè hai firmato la petizione degli Arancioni?'. Ma lui è così, ha un carattere molto forte*". L'intervento nella parte iniziale di Via Mazzini è rinviato "sine die"

Dica la verità... ha detto a Rizzi: "*ma perchè sei andato a firmare la petizione degli Arancioni?*". Il sindaco Terzi sorride. "*Glielo ho chiesto, ma lui è fatto così, ha un carattere molto forte. Mi ha detto: 'non mi avete detto niente' e in effetti lui non era presente quando se n'è discusso. Comunque, nessun problema e, del resto, tutto e perfettibile e migliorabile...*".

Nel frattempo, come sottolineato da Terzi, l'intervento nella parte iniziale di Via Mazzini è rinviato "sine die", a futura memoria.

ALBINO

Ecco "Beatrice", il welfare aziendale rivolto a imprese e lavoratori seriani

Ad Albino è stata presentata "Beatrice"... ma di chi (o cosa) si tratta? "Beatrice" è il progetto di Welfare aziendale territoriale promosso e finanziato dai comuni degli ambiti della Val Seriana e della Val di Scalve e cofinanziato da un bando della Regione Lombardia, rivolto a tutte le aziende seriane e ai loro lavoratori. Agli imprenditori è stato illustrato il funzionamento del Welfare aziendale, i vantaggi fiscali che si hanno, ed è stato spiegato come funzionerà la piattaforma informatica di "Beatrice" che gestirà il servizio.

All'incontro hanno partecipato il sindaco di Albino **Fabio Terzi**, il presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Valle Seriana **Cesare Maffeis**; il presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve **Antonella Luzzana**; il direttore generale ATS Bergamo **Mara Azzi**; il responsabile dell'Ambito Valle Seriana **Antonio Costantini**.

Per le imprese erano presenti **Franco Acerbis**, presidente Acerbis Italia Spa; **Bruno Pizzi** della Modulor Srl; **Domenico Piazzini**, presidente di Servizi Sociosanitari Valseriana.

Il progetto "Beatrice" (che vede coinvolte da una parte le imprese della valle e i loro dipendenti, dall'altra i 42 comuni di Val Seriana e Val di Scalve, la Provincia, l'ATS, i sindacati e tutti i servizi socio sanitari del territorio) consiste nel trasformare il premio di produzione per i dipendenti in un rimborso spese per servizi di assistenza, svago e cultura sul territorio della valle, a favore dei lavoratori e dei loro familiari, con un vantaggio fiscale sia per le aziende che per i dipendenti.

"*Analizzando l'istituto del Welfare aziendale* - spiega Costantini - *abbiamo pensato che i comuni del'Ambito territoriale avrebbero potuto costruire una piattaforma di Welfare aziendale, dentro la quale avremmo potuto mettere tutti gli operatori che erogano servizi sul territorio, mettendola a disposizione delle aziende, dalle più piccole alle più grandi. Il percorso si è sviluppato su due tavoli di lavoro: il primo ha coinvolto i soggetti che erogano i servizi sul territorio, come asili nido o case di riposo, e dall'altro le prime 5 aziende che sono partner del progetto (Persico Spa, Radici Group, Acerbis Italia Spa, P.Plast Srl di Pradalunga e Modulor Srl di Ranica)*".

L'Ambito Territoriale si fa carico, tramite un fornitore specializzato, di realizzare una piattaforma informatica per la gestione di un sistema di Welfare aziendale per l'acquisto di voucher e rimborso spese per servizi alla persona e spese mediche. Nella piattaforma sono gestibili rimborsi ed acquisti di servizi offerti dalla rete d'ambito: servizi comunali e d'ambito, servizi socio sanitari offerti dalle cooperative, RSA, etc, che operano sul territorio e sono accreditati dall'Ambito o in Regione. L'ambito funge quindi da garante dei servizi e da coordinatore dell'offerta. Le aziende aderiscono alla piattaforma e ognuna avrà a disposizione una propria area aziendale, dove saranno profilati i dipendenti col loro portafoglio welfare.

Il sistema consente l'accesso anche ad aziende molto piccole: ipotizziamo un'azienda di 5 dipendenti che abbia un lavoratore col papà in casa di riposo o che necessita di una badante; con questo progetto l'azienda potrebbe aderire alla piattaforma ed il lavoratore giovarsene.

"*La collaborazione tra pubblico e privato c'è da tempo* - spiega Mara Azzi di ATS Bergamo - *in provincia di Bergamo ci sono già 22 aziende con cui collaboriamo nell'ambito della Conciliazione vita e lavoro*".

"*Per noi essere qui è una bellissima soddisfazione* - spiega Franco Acerbis - *Noi siamo in una valle dove c'è un forte senso di impresa e senso del dovere e noi imprenditori dobbiamo essere riconoscenti verso il nostro territorio. Nella capacità di una buona idea non esiste pubblico e privato, la linea guida è l'onestà. Le risorse umane del nostro territorio, se vengono unite e messe in rete, possono avere uno sviluppo molto ampio sia a livello di partecipazione che di aggregazione, e danno la possibilità alle imprese di confrontarsi coi comuni e coi servizi del territorio in maniera diretta, per migliorare la nostra vita e quella dei nostri dipendenti*".

"*Noi abbiamo una piccola azienda di 8 dipendenti* - spiega Bruno Pizzi - *se facciamo qualcosa che avvantaggia i dipendenti è una cosa etica. Il Welfare lo abbiamo inventato noi, quando la nostra ragioniera aiuta l'operaio a fare la dichiarazione dei redditi o quando il datore di lavoro va in banca per chiedere di soprassedere sul mutuo di un proprio dipendente*".

3 BOXER UOMO ROSSOPORPORA

€ 4,44

UNiGROSS®
VENDITA DIRETTA INTIMO E TESSILE CASA

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
VISITANDO I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROGNO (BG)
Via Montegrappa, 35 a fianco Gamma Darfo
CLUSONE (BG)
Via Gusmini, 3 di fronte Conad
ALBINO (BG)
Via Marconi, 13 a fianco LIDL
ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
Via Tonale, 29 di fronte a Eurospin

PIGIAMI BAMBINO/A DISNEY

€ 6,66

ALBINO

La Fondazione Honegger rilancia il servizio di "RSA Aperta", un sostegno alla domiciliarità degli anziani

E' sempre più aperta al territorio la Fondazione Honegger di Albino. Da anni, ormai, la mission della struttura di via Crespi si sta rimodulando sulle reali esigenze provenienti dal territorio, ridefinendo compiti e funzioni: da servizio di residenzialità si sta aprendo sempre di più verso la comunità di riferimento, sostenendo con nuovi servizi la permanenza a casa degli anziani, anche non autosufficienti, prendendosi in carico anziani assistibili presso le loro abitazioni.

Finora, il supporto si è imperniato sul SAD (servizio di assistenza domiciliare) e sull'ADI (assistenza domiciliare integrata), i due poli tradizionali dell'assistenza domiciliare pubblica. Col tempo, però, una complessa serie di dinamiche ha profondamente mutato il contesto dell'azione, evidenziando limiti nella cura continuativa: sempre più residuale (nel caso del SAD) o troppo poco intensa (nel caso dell'ADI). Infatti, quando anziani fragili si aggravano troppo per accudirli a casa, si è obbligati a ricorrere alla RSA. Tra questi due estremi (servizi domiciliari e residenzialità) restano ampi spazi di vuoto e molti bisogni scoperti, che le famiglie spesso cercano di soddisfare da sole, con figure e strategie d'azione improvvisate. Ecco, allora, che la Fondazione Honegger, cercando di superare la "badantizzazione" del welfare, ha cercato di promuovere nuovi sostegni alla domiciliarità. E' il caso del servizio "RSA Aperta", un'opportunità accolta dalla Fondazione Honegger fin dal 2014, quando fu proposta dalla Regione Lombardia, ma che da quest'anno, visto il successo ottenuto, si rafforza nell'impianto operativo in un'ottica preventiva, in linea con la recente delibera regionale del 17 gennaio.

"*Crediamo molto nella RSA Aperta* – spiega il presidente della Fondazione Honegger **Tiziano Vedovati** – *In una logica di apertura al territorio della nostra struttura, puntiamo a potenziare l'assistenza domiciliare in tutti i casi possibili, favorendo la permanenza a casa di anziani non autosufficienti, affetti da demenze o altre patologie psicogeriatriche, mediante l'erogazione di una vasta gamma di servizi e prestazioni, integrando la rete tradizionale dei servizi socio-sanitari. L'obiettivo è chiaro: mantenere e migliorare il benessere degli anziani a casa loro, in un contesto familiare, che favorisce il mantenimento della socialità, la vita di relazione, i rapporti con parenti e amici, le uscite sul territorio e il sostegno delle autonomie residue*".

Questi interventi evidenziano una RSA meno sanitaria, ma più solidale, attenta al contesto familiare e agli aspetti socio-sanitari. I destinatari della "RSA Aperta" sono persone affette da demenza o non autosufficienti di età superiore ai 75 anni. La misura è gratuita e le spese sono coperte dal Servizio Sanitario. Attualmente, la Fondazione Honegger ha in carico circa una ventina di soggetti che utilizzano il servizio di "RSA Aperta".

Il presidente Vedovati: "*Puntiamo a potenziare l'assistenza domiciliare in tutti i casi possibili, favorendo la permanenza a casa di anziani non autosufficienti*"

DESENZANO

Scuola materna, ok anche alla quinta e sesta sezione

Ora che il bilancio comunale è stato discusso e approvato, l'Amministrazione comunale di Albino sta lavorando al concorso di idee per la nuova scuola materna che sarà realizzata a Desenzano nei pressi delle scuole elementari e medie.

"*Abbiamo ben chiaro quali sono le esigenze della direzione didattica* – spiega il sindaco Fabio Terzi – *perchè era giusto sentirli e discutere con loro, non deve essere una cosa calata dall'alto. Rivedremo il piano economico, anche in virtù dei problemi della scuola materna di Albino, e perciò partiamo con la quinta e la sesta sezione, perchè non ha senso andare avanti a lungo con la scuola di Albino. E perciò, oltre alle quattro sezioni dell'attuale asilo di Desenzano, facciamo da subito i due dell'asilo del capoluogo*".

Ciò comporterà un aumento della spesa inizialmente prevista. "*Sì, mettiamo perciò in vendita la vecchia scuola materna di Desenzano*". Quanto pensa di incassare da questa alienazione? "*Se ho venduto per 400.000 euro le vecchie scuole elementari di Comenduno* – sottolinea Terzi - *conto di ottenere non meno di questa cifra, perchè questo edificio non ne vale di meno, anzi, ha pertinenze esterne superiori alle vecchie elementari. Come ho sempre detto, nessuno vuole inaugurarla il giorno prima delle elezioni, vogliamo fare le cose bene, realizzare una scuola super innovativa, a consumo energetico zero, con laboratori particolari che la direzione didattica vuole*".

Nel frattempo, la Giunta Terzi investe sulle asfaltature. "*A breve partiamo con 100.000 euro di asfalti tra fine marzo ed i primi giorni di aprile, poi vediamo se per fine anno riusciamo a farne altri ancora*".

Terzi: "*Metto in vendita il vecchio asilo di Desenzano. Conto di ottenere 400 mila euro*"

ALZANO LOMBARDO

"Chiesto un contributo da 3 milioni allo Stato per asilo, biblioteca, scuola Noris e strade"

(AN-ZA) – Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Alzano Lombardo (martedì 6 marzo) è stato discusso e approvato il bilancio di previsione predisposto dalla Giunta di centrodestra guidata da **Camillo Bertocchi**. "*Il bilancio di quest'anno* – spiega il primo cittadino di Alzano – *segue la volontà già tracciata lo scorso anno; incentivi e deduzioni sono infatti confermati anche per quest'anno, come pure sono confermate le tariffe sui rifiuti, dato che l'anno scorso c'era stata una riduzione importante. L'Amministrazione comunale punta ancora ad incentivare negozi e famiglie di Alzano agendo sull'Irpef. Continuiamo poi a investire risorse importanti per il sociale, l'istruzione e per le opere pubbliche*".

Sono quattro gli interventi più importanti che l'Amministrazione comunale intende realizzare nel corso dell'anno. "*Le quattro opere principali sono: innanzitutto la realizzazione, di cui abbiamo già parlato, della nuova scuola materna nel parco di Villa Paglia; poi la messa in sicurezza antincendio della biblioteca comunale al parco Montecchio; un intervento all'illuminazione pubblica e, infine, un importante investimento sulle nostre strade comunali. Queste sono le opere più importanti* – sottolinea il sindaco Bertocchi – *ma ce ne saranno molte altre di minore entità. Da quando siamo in Amministrazione abbiamo realizzato molti piccoli interventi, molte manutenzioni in varie parti del territorio comunale*".

C'è poi una novità, cioè la richiesta di un importante contributo statale. "*Abbiamo chiesto ufficialmente allo Stato un contributo da 3.000.000 di euro. Non sarà facile ricevere l'intera somma, perchè sull'intero territorio nazionale sono stati stanziati solo 150.000.000 di euro per finanziare gli interventi comunali di messa in sicurezza delle infrastrutture pubbliche*".

Come intendete investire questi fondi o, quantomeno, quello che vi verrà assegnato? "*Innanzitutto c'è da dire che ci sono alcune opere che noi realizzeremo comunque anche nel caso in cui la nostra richiesta di contributi non venisse soddisfatta. Un milione di euro sarebbe destinato all'importante intervento di costruzione della scuola materna. Alcune centinaia di migliaia di euro serviranno per la messa in sicurezza stradale e altre per la messa in sicurezza antincendio della biblioteca. Questi tre interventi saranno comunque realizzati indipendentemente dall'arrivo dei fondi statali. C'è invece un importante intervento che senza l'arrivo del contributo non realizzeremmo, cioè la messa in sicurezza antisismica della scuola elementare 'Noris'. Si tratta di un milione di euro. Io però, per una questione di principio, ritengo che un intervento del genere debba essere a carico dello Stato!*".

Camillo Bertocchi: "*Non so se arriveranno quei soldi, ma faremo comunque quelle opere. Solo la messa in sicurezza antisismica della scuola è a rischio senza il contributo*"

NEMBRO

Cancelli: "Segnali di vita del quartiere 'Crespi bassa'. Riapre un negozio. Entro l'estate pronto il ponte"

Tra le opere in programma quest'anno nel Comune di Nembro ha una certa rilevanza la realizzazione, attesa da parecchio tempo, del raccordo stradale tra la zona Crespi-Fassi e la strada Provinciale 35 tra Albino e Nembro. L'intervento è importante perchè consentirà al quartiere della zona "Crespi bassa" di avere una strada di accesso alternativa all'unica attualmente esistente. Si tratta di un'opera costosa, ben 1.300.000 euro, che sono però a carico della ditta Fassi. "*L'intervento è molto importante* – sottolinea il sindaco **Claudio Cancelli** – *ed era stato più volte richiesto dai residenti, che volevano una strada di accesso alternativa. In questo periodo si sta realizzando il ponte tra Fassi e l'ex Crespi e entro l'estate sarà pronto. A questo intervento si aggiunge quello che riguarda la ditta Gandossi, che prevede la riqualificazione urbana di via Roma e di via Locatelli dall'incrocio di via Camozzi fino alla rotatoria nei pressi del Municipio"*. Il sindaco Cancelli fa poi un'ulteriore sottolineatura. "*In quel quartiere riapre un negozio di vicinato e questo è molto importante; spero però che i cittadni di quel quartiere vadano li e non altrove, perchè se si vuole tenere aperti i negozi di vicinato, non bisogna andar lì a comprare solo lo zucchero e poi fare tutta la spesa nei supermercati o nei centri commerciali! Tra l'altro, anche la farmacia lavora bene. Quello era un quartiere dove non c'era proprio nulla* – conclude il primo cittadino – *mentre adesso c'è qualcosa*".

PRADALUNGA

La visita della quinta elementare di Cornale nel municipio di Pradalunga

Il Comune di Pradalunga può contare sulla presenza di due scuole elementari sul suo territorio: una nel capoluogo, l'altra nella frazione di Cornale. Se consideriamo che la popolazione pradalunghese (e cornalese) ammonta a (più o meno) 4.700 anime, il fatto di avere due scuole "in casa" distingue Pradalunga da quasi tutti i comuni compresi tra i 4.000 e i 5.000 abitanti.

In passato si è spesso discusso dell'opportunità di dar vita ad un polo scolastico con una sola scuola primaria che possa accogliere tutti i bambini e ragazzini residenti a Pradalunga e Cornale.

Venerdì 2 marzo gli alunni della classe quinta di Cornale hanno "sfidato" la neve (che a bambini e ragazzi però piace sempre) e si sono recati insieme alle loro insegnanti nel palazzo municipale per incontrare la sindaca **Natalina Valoti**.

La prima cittadina li ha accompagnati all'interno del grande edificio mostrando loro i vari uffici comunali e spiegando il funzionamento della macchina municipale; i giovanissimi cornalesi si sono mostrati particolarmente interessati facendo molte domande su quelli che sono gli impegni di un sindaco.

Nella sala del Consiglio Comunale la sindaca Valoti si è seduta con tutti gli scolari, alla presenza anche del baby sindaco e dei baby assessori del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR).

ALBINO

La "Madonna Sistina" di Raffaello realizzata dal fotografo albinese Giorgio Fossati

Tante le iniziative di contorno che stanno stando risalto alla mostra pittorica "Raffaello e l'eco del mito", dedicata al "Magister della Pittura" e "Genio del Rinascimento", aperta a Bergamo, presso l'Accademia Carrara fino al 6 maggio. Tra queste, c'è l'intervento del fotografo albinese **Giorgio Fossati**. Da lunedì 12 marzo, infatti, presso lo "Spazio Viterbi", nel Palazzo della Provincia a Bergamo, Fossati presenta al pubblico un'opera fotografica dedicata alla "Madonna Sistina" (un dipinto ad olio su tela databile al 1513 e conservato nella Gemaldegalerie di Dresda) a grandezza naturale, su tela pittorica, realizzata mediante la tecnica fotografica del "LiveComposite". Si tratta di una tecnica normalmente utilizzata solo per riprendere con sicurezza assoluta scene notturne; dunque, "subendo" l'immagine in modo passivo dalla fotocamera, e non come invece in questo caso, creativamente gestita dal fotografo. L'opera sarà esposta fino al 13 aprile.

"*Abbiamo composto l'opera fotografica, coinvolgendo oltre 25 persone, tra comparse, truccatrici, modellista, fonici e tecnici luce* – afferma Giorgio Fossati – *In tutto sei mesi di preparazione e riprese, coadiuvato dal critico d'arte Alberto Moioli, dell'Accademia di Brera di Milano, andando a rintracciare soprattutto vestiti d'epoca*".

Da sei anni Giorgio Fossati è diventato uno dei due "Olympus Ambassador Visionary" in Italia (dei 27 presenti in tutto il mondo), spostando il proprio lavoro ben oltre quello di fotografo matrimonialista o semplice foto-negoziante. Un artista della fotografia, quindi, che dopo aver collaborato con la Disney Cinemas, Mediaset, Radio Italia e altre realtà regionali e non, da qualche anno si è specializzato nel "LiveComposite", una tecnica di scatto da lui modificata per realizzare scatti molto particolari, che permettono di imprimere nello stesso sfondo, in un lasso di tempo dilatato, diversi soggetti, senza far sì che essi si incontrino tra loro sul set, con un utilizzo veramente minimo di postproduzione.

ALZANO LOMBARDO

"Nembroleaks", la "Wikileaks" in salsa nembrese: condannata la "dipendente spia"

L'impiegata comunale spiava e diffondeva mail riservate, ai tempi della Giunta Cavagnis. Cancelli: "*Situazione molto grave. Alcune mail erano state inviate a esponenti dell'opposizione*"

(AN-ZA) – Ricordate lo scandalo "Wikileaks" di alcuni anni fa, quando documenti coperti da segreto di Stato, militare, bancario o industriale erano stati resi pubblici generando un certo caos a livello mondiale? Oppure il caso "Vatileaks", con il maggiordomo di Papa Benedetto XVI che aveva trafugato documenti e lettere strettamente riservati e li aveva dati all'autore di un libro?

Ebbene, anche Nembro ha avuto una sua "Nembroleaks", ovviamente con le debite proporzioni, con mail e documenti riservati che venivano fatti uscire indebitamente dal palazzo comunale. Chi era il colpevole di questa violazione della privacy?

Il processo penale a carico di una dipendente del Comune di Nembro si è concluso e martedì 6 marzo è arrivata l'attesa sentenza di condanna nei confronti dell'impiegata, una cinquantatreenne di Ranica, che ora si troverà a dover risarcire le parti civili (tra queste, il Comune per cui lavora, a cui deve dare 40 mila euro). La dipendente è stata condannata a 3 anni, oltre all'interdizione per 5 anni.

La dipendente era accusata di essere entrata (senza averne diritto) nel sistema informatico del Comune di Nembro quando il sindaco era **Eugenio Cavagnis**, di aver trafugato e diffuso corrispondenza riservata. A quale scopo? Si ritiene che l'avesse fatto per screditare l'ex primo cittadino e altri amministratori o dipendenti comunali con cui aveva avuto qualche problema.

Il successore di Cavagnis, l'attuale sindaco **Claudio Cancelli**, delinea i contorni di questa torbida "spy story".

"*Tutto ha avuto inizio nel 2011, nel periodo estivo, quando erano apparse alcune mail sospette e dal contenuto anche diffamatorio. C'era il sospetto che qualcuno nel palazzo comunale avesse carpito le password riuscendo a scaricare ed a inviare via mail documenti riservati. Abbiamo perciò chiesto l'intervento della polizia postale, che ha fatto le indagini; noi abbiamo presentato una denuncia contro ignoti e ciò ha dato origine al procedimento penale. Tra l'altro* – sottolinea Cancelli - *trattandosi di una dipendente comunale questo è un reato ancor più grave! Il sindaco Cavagnis si era insospettito perchè una mail, che conteneva probabilmente file piuttosto pesanti, non era stata inviata e, anzi, era tornata indietro... il particolare è che lui quella mail non l'aveva mai inviata e quindi aveva sospettato che qualcuno l'avesse fatto senza averne il diritto. Alcune mail sono state inviate a esponenti dell'opposizione*".

Anche voi, come Comune di Nembro, vi siete costituiti parte civile. "*Sì, perchè abbiamo avuto un danno d'immagine e abbiamo dovuto sostenere varie spese per questa situazione. Abbiamo perciò chiesto un risarcimento di 70 mila euro, ricevendone 40 mila. Oltre a noi, ci sono varie persone coinvolte a cui erano state sottratte le password. C'è da considerare che c'è stata intrusione nella vita personale di un po' di gente*". La dipendente lavora ancora per il Comune di Nembro. "*Lei ha reagito alle accuse avviando diverse cause, anche verso Cavagnis, ma tutto è stato archiviato, perchè lei non è stata maltrattata*".

Dopo la sentenza di primo grado, la "Nembroleaks" continuerà in appello.

RANICA

Il cuore della bassa valle batte per i bambini della Bielorussia

Da lunedì 26 febbraio la scuola elementare di Ranica ha 26 alunni in più; si tratta dei bambini bielorussi che anche quest'anno vengono ospitati da diverse famiglie della bassa Valle Seriana legate al comitato "Aiutiamoli a vivere", che da un ventennio accoglie i "figli di Chernobyl", cioè quei bambini nati dopo il disastro ambientale della centrale nucleare che aveva sconvolto la Bielorussia e l'Ucraina (che all'epoca appartenevano ancora all'Unione Sovietica).

I 26 piccoli bielorussi, accompagnati da due insegnanti e da un'interprete, sono atterrati il 24 febbraio all'aeroporto di Malpensa. Hanno poi raggiunto le loro famiglie ospitanti a Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio e Nembro; vi rimarranno per un mese, fino al 24 marzo, quando riprenderanno il volo per raggiungere il loro paese.

Oltre a frequentare la scuola elementare di Ranica, i 26 ospiti avranno molte occasioni per stringere relazioni con i loro coetanei italiani e con gli abitanti dei paesi della bassa valle. Per alcuni giorni potranno anche "svernare" al mare, a Borgio Varezzi, in provincia di Savona.

Saranno anche i protagonisti della cerimonia di inaugurazione del passaggio pedonale che nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale di Ranica, guidata dalla sindaca **Mariagrazia Vergani**, ha dedicato ai "liquidatori di Chernobyl", cioè coloro che hanno lavorato per il recupero dell'area colpita dal disastro e che hanno messo a rischio la loro stessa vita. Tale intitolazione era stata proposta al Comune dal Comitato "Aiutiamoli a vivere", guidato dalla presidente **Patrizia Noris**; una volta accolta, si era deciso di attendere l'arrivo dei bielorussi per la cerimonia di inaugurazione, che si tiene infatti nella mattinata di domenica 18 marzo dopo la celebrazione della Messa.

Il comitato "Aiutiamoli a vivere" è stato costituito nel 1997 e l'anno dopo sono arrivati i primi 27 bambini; dopo di loro, più di 200 sono stati ospitati in bassa valle Seriana in quella che per loro è una sorta di "vacanza di risanamento", che può contribuire all'innalzamento delle loro difese immunitarie.

Le attenzioni del comitato si sono concentrate su un villaggio bielorusso, Loyev, che si trova nella "zona rossa" di Chernobyl.

SCANZOROSCIATE

Il 2018 di Casati? All'insegna della "grande bellezza"

Mega interventi alla scuola media, all'ex cinema e alla torre medievale di Scanzo. 300 mila euro di multe fanno felici le casse comunali... meno i cittadini

Il bilancio comunale del 2018 di Scanzorosciate si presenta all'insegna della "grande bellezza"? Sì, perchè fra le opere che saranno realizzate nel corso dell'anno dall'Amministrazione guidata da **Davide Casati** ce ne sono due particolarmente corpose e, tra l'altro, coperte da contributi a fondo perduto: la ristrutturazione dell'ex cinema, del vecchio oratorio e della torre medievale di Scanzo per realizzare la sede del Museo del Vino (contributo da un milione di euro in seguito al "bando bellezza" del Governo); la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza della scuola media (405.600 dalla Regione Lombardia e dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università).

Oltre a queste due grandi opere, già annunciate tempo fa dal primo cittadino di Scanzorosciate, sono previsti molti altri interventi di minore entità. E così, 200.000 euro saranno investiti per interventi sul dissesto idrogeologico nella frazione di Negrone; 36.541 euro per il ponte ciclopedonale sul fiume Serio; 25.000 euro per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi; 49.291 euro per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica; 10.000 euro per i parchi; 11.000 euro per le asfaltature; 17.000 per i contributi a favore di privati che ristrutturano gli edifici in centro storico; 25.000 euro per la realizzazione di campi da beach volley/soccer/tennis in Piazza Unità d'Italia.

Si porterà poi avanti quanto intrapreso dal 2016 riguardo la riqualificazione dei bagni della scuola elementare di Scanzo con una spesa da 22.000 euro; per quanto riguarda invece la gestione dei cimiteri presenti

sul territorio comunale, si prevede uno stanziamento di 15.000 euro per il secondo lotto dei lavori di sistemazione del cimitero di Tribulina, non in ottime condizioni dopo l'intervento radicale di adeguamento e aggiornamento dei contratti cimiteriali che lo ha interessato (i lavori riguarderanno la sistemazione dei muretti di contenimento delle terrazze, della regimazione delle acque meteoriche a terra e della creazione di un'area da destinare a giardino delle rimembranze).

Ad aprile, quando la Giunta Casati potrà predisporre e approvare il bilancio consuntivo conoscendo l'entità dell'avanzo di amministrazione da poter destinare a nuovi investimenti, ci potrebbero essere i fondi necessari l'adeguamento antisismico delle scuole medie (95.000 euro) e la realizzazione di una tribuna a norma di legge per il campo da calcio di via Monte Misma (116.000 euro).

Nel 2018 saranno anche conclusi i lavori in via Colleoni e, previa condivisione con commercianti e residenti, verrà istituita la Ztl.

Tutto bene? Sì, ma c'è un capitolo di entrate che non fa piacere a molti cittadini e che ha causato non poche polemiche nelle scorse settimane. E' infatti aumentato il gettito derivante da multe inflitte ad automobilisti (specialmente a causa di un semaforo assai contestato) e per il 2018 sono previste entrate per ben 300.000 euro dalle sanzioni per il mancato rispetto del Codice della Strada. Ciò fa felici le casse comunali, ma non i cittadini multati (c'è però da sottolineare che nel frattempo sono diminuiti di molto gli incidenti stradali).

TORRE BOLDONE

Corsi e ricorsi... Ronzoni si appella al Tar contro la variante di Sessa

La contestata variante al Pgt potrebbe essere affossata per un inciampo procedurale?

(AN-ZA) – Continua a colpi di carte bollate la lunga battaglia tra l'Amministrazione comunale di Torre Boldone e i gruppi di minoranza sulla variante al Piano di Governo del Territorio (Pgt) che tante polemiche ha scatenato lo scorso anno. In particolare, la battaglia si combatte (e non è una novità) tra il sindaco **Claudio Sessa** e i suoi due più acerrimi avversari politici: **Alberto Ronzoni** e **Guido Spreafico**.

A lanciare una nuova controffensiva è stato l'avvocato Ronzoni (uno dei principali esponenti della maggioranza di centrosinistra ai tempi in cui Sessa sedeva tra i banchi della minoranza), che ha presentato un nuovo ricorso al Tar, recentemente notificato al Comune di Torre Boldone.

Procediamo per gradi. Lo stesso Ronzoni racconta ciò che è avvenuto, spiegando le ragioni del suo nuovo ricorso.

"*Un breve riassunto è forse opportuno. Il sindaco convoca, per il 19 ottobre 2017, il Consiglio comunale per l'approvazione di alcune variazioni al bilancio e per l'esame delle osservazioni al Pgt e la conseguente sua approvazione definitiva. L'avviso di convocazione del Consiglio, sebbene anche a me inviato via posta elettronica ordinaria, non viene però da me ricevuto, né infatti il Comune ha prova (come invece dovrebbe, a norma di regolamento) della ricezione dell'avviso di convocazione del Consiglio da parte mia; chiedo quindi al Comune che le delibere, assunte in mia assenza, vengano annullate ed il Consiglio riconvocato. A fronte del silenzio del Comune, impugno le due delibere al Tar per ottenerne l'annullamento per l'invalida convocazione dell'organo deliberante. Il Comune, a questo punto, riconoscendo, anche se in modo ambiguo, l'errore di convocazione, pensa di rimediarvi portando in Consiglio comunale, il 27 dicembre 2017, la 'convalida' delle due delibere impugnate (non il riesame degli argomenti trattati nelle stesse); la pezza però è peggiore del buco! Infatti, la procedura di convalida è possibile solo se il vizio viene corretto. Nel caso di specie, invece, è impossibile rimediare all'errata convocazione del Consiglio, se non ripartendo da zero, con una nuova convocazione per un nuovo esame degli argomenti, dando così la possibilità al consigliere, in precedenza non convocato, di partecipare alla discussione e di votare, ad esempio, su ogni singola osservazione al Pgt. Con la sbrigativa procedura di convalida questi diritti del consigliere vengono violati. Ho chiesto, anche in questo caso, al Comune di annullare le due delibere di convalida e, di fronte al silenzio dello stesso, sono stato costretto ad impugnarle con l'atto allegato. Confido che il Tar, al quale chiederò al momento opportuno di sospendere l'efficacia delle delibere impugnate, possa ristabilire il rispetto delle regole violate dal Comune. La variante n.1 al Pgt, da noi avversata per le scelte di merito operate (svendita del patrimonio comunale per un'edificazione, in zone centrali del paese, non opportuna), rischia quindi di essere affossata per un inciampo procedurale. Il Comune, se vorrà, dovrà perciò ricominciare da capo con la procedura di adozione della variante, essendo ormai scaduto il termine per poter decidere solo sulle osservazioni e la conseguente approvazione definitiva*".

La parola ora spetta al Tribunale regionale e dall'esito del ricorso dipenderanno le prossime mosse dei protagonisti di questa lunga battaglia comunale.

TORRE BOLDONE - LA RISPOSTA DEL SINDACO

Claudio Sessa: "Ronzoni cerca di metterci i bastoni tra le ruote, ma andrò avanti con ancora più determinazione"

Come replica il sindaco Claudio Sessa all'inizitiva del consigliere Alberto Ronzoni? Innanzitutto con un comunicato del gruppo di maggioranza "Insieme per Torre".

"*Prendiamo atto dell'ennesima contestazione del consigliere Ronzoni - noi speriamo sempre che si ricordi che il ruolo di consigliere è svestito dalla toga e consiste nel trovare le soluzioni legittime più opportune per il bene di tutta la comunità - e ribadiamo la nostra massima fiducia nell'operato di tutti gli Uffici, in particolare dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'estensore del P.G.T. Una piccola nota polemica, però, a questo punto, vogliamo concedercela: in quasi nove anni di amministrazione l'indirizzo di posta elettronica - conferito agli uffici comunali per le notifiche dallo stesso consigliere Ronzoni- non ha mai mostrato problematiche di ricezione di comunicazione. Ha dell'incredibile che proprio e solo in questa circostanza questa email non abbia 'funzionato'. Ad ogni modo come sempre, doverosamente gli uffici preposti hanno attivato i dovuti controlli, evidenziando che sino ad oggi mai nessuna contestazione del consigliere ha avuto ragione sull'operato della maggioranza*".

Da parte sua, il sindaco Sessa è drastico: "*Ronzoni, in cerca di visibilità, e i suoi due nuovi 'compagni' dimostrano di non avere motivazioni politiche per fare opposizione e tentano con esposti vari di mettere il bastone tra le ruote all'Amministrazione coinvolgendo gli uffici e il loro lavoro come dimostra anche il caso delle potature degli alberi. A questo rispondo andando avanti con ancora più determinazione e badando ai fatti. Come per le ciclopedonale e tanto altro contenuto nel piano opere pubbliche per le quali votano sempre contro*".

TORRE BOLDONE

Il 12 marzo partono i lavori per la ciclabile

Come annunciato al nostro giornale del 23 febbraio dall'assessore ai Lavori Pubblici **Nicola Gherardi**, partono i lavori per il tratto di collegamento tra Ranica e Gorle della pista coclopedonale della Valle Seriana, che vengono svolti sul territorio comunale di Torre Boldone.

Il cantiere viene aperto lunedì 12 marzo e ciò comporterà alcuni ovvi disagi per il restringimento della carreggiata e il divieto di sosta (con rimozione forzata) in Viale Lombardia (nel tratto compreso tra il civico 33 e l'incrocio con Via San Martino Vecchio, fino all'ultimazione dei lavori), la chiusura di Via San Martino Vecchio all'altezza dell'intersezione con Viale Colombera e Viale Lombardia (da mercoledì 21 marzo fino ad ultimazione lavori) ed il senso unico alternato regolato da impianto semaforico su Viale della Colombera e Viale Lombardia (sempre a partire dal 21 marzo fino alla chiusra del cantiere).

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Fondazione A.J. Zaninoni

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

VILLA DI SERIO

Segretario comunale, Villa va a braccetto con Montello e Verdello

Approvata la nuova convenzione, Montello è l'ente capofila. A Villa di Serio il segretario rimarrà 10 ore a settimana

Il 16 febbraio il Consiglio comunale di Montello ha disposto lo scioglimento della convenzione di segreteria con i comuni di Vilminore di Scalve, Colere, Bossico e la costituzione della nuova convenzione con i comuni di Verdello e Villa di Serio. A sua volta, il Consiglio comunale villese ha approvato all'unanimità lo schema della nuova convenzione sottoscritta dai sindaci dei tre paesi: **Bruno Rota** per Villa di Serio, **Diego Gatti** per Montello e **Luciano Albani** per Verdello.

La convenzione prevede come segretario comunale titolare **Marco Giuseppe Agrò**, che ha manifestato la propria disponibilità a operare nei tre comuni; le parti sono state anche concordi nell'individuare quale ente capofila della convenzione il Comune di Montello.

La scelta della nuova convenzione costituisce per Villa di Serio un concreto risparmio sulle spese di gestione della segreteria comunale, senza peraltro penalizzare il servizio stesso.

La convenzione, che decorre dalla data di nomina del segretario comunale ed ha durata triennale, prevede la possibilità, in futuro e se richiesta, di consentire ad altri comuni di aderire; nel corso della durata della convenzione, ciascuno dei comuni convenzionati potrà disporre, anche prima della scadenza sopra citata e previo apposito atto deliberativo del proprio Consiglio comunale e relativa comunicazione agli altri comuni convenzionati, il recesso dalla stessa con preavviso di 60 giorni (il preavviso non è invece necessario in caso di scioglimento della convenzione concordato da tutti gli enti).

Il segretario comunale rimarrà 10 ore a settimana a Villa di Serio (che si accollerà il 27,78% delle spese, altre 10 ore a Montello (27,78% delle spese) e 16 ore a Verdello (44,44%). I compensi saranno contabilizzati e pagati dal comune capo-convenzione, il quale chiederà il rimborso della quota parte a carico degli altri comuni. Villa di Serio e Verdello dovranno versare al Comune di Montello entro il 30 giugno un acconto calcolato nella misura del 50% della spesa annuale preventivata e provvederanno al pagamento della quota a saldo entro un mese dall'approvazione del rendiconto annuale trasmesso dall'ente capofila.

Alla data del 31 dicembre 2017 nei tre comuni convenzionati risultavano residenti 6.777 persone a Villa di Serio, 3.263 a Montello e 8.082 a Verdello.

segue dalla prima

L'ALLEGRIA DEL TEMPO

pendici del monte eruttandola, sennò il mondo intero scoppierebbe. Ovvio che se la lava incontra ostacoli costruiti sul suo cammino non li possa evitare.

Il tempo è innocente quando butta giù neve a palate gigantesche… normale che al disgelo si formino valanghe, anormale sfidare la sorte nonostante la forte possibilità di risultare incoscienti. Il tempo crea tornadi di intensità tale da spazzare via tutto ciò che incontra sulla sua strada, forse bisognerebbe fare come il porcellino più furbo che costruisce la sua casa sulla roccia, perchè anche il vento più forte ha paura di chi non fa nascere un fiore.

Il tempo è anche terremoto in terra e tsunami in mare, essi non guardano in faccia nessuno e pure loro ti consigliano fondamenta solide per quanto possano bastare e servire a far continuare una vita perché il sacco è ancora pieno, un sacco pieno di vita.

È' come se fosse un enorme sacco di farina per fare il pane. La vita è un sacco di farina che il gran Mugnaio ha confezionato per il mondo. Da quel sacco proviene la vita, se ne attinge a piene mani ogni giorno e chi tiene le dita più strette ottiene più doni.

Tutti prendono a piene mani ciò che contiene il sacco della vita, anche il clochard che, meschino, ha molti buchi nel guanti di lana e non trattiene che poche briciole.

Golosamente molte mani si immergeranno in altre infinite storie di vita rimestando e annaspando tra la farina perché invece che polenta possa essere una fonte ispiratrice per colorare il palcoscenico del vivere di ognuno, per trasmettere emozioni ai cuori.

Solo Babbo Natale non svuota ma riempie il sacco che porta sulle spalle e ancora regala la neve che contiene pane… sotto la neve c'è pane, lo dicevano anche gli antichi e lo sanno anche gli uccellini che si scambiano cinguettii nascosti tra le foglie dei sempreverdi. No, il tempo non è bizzarro, non è impazzito, fa il suo lavoro... e lo fa sempre bene.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

COMPAGNI DI VIAGGIO

salgono di persone, ma quante si siedono al tuo fianco e scelgono di andare nella tua stessa direzione? Che poi magari scendono alla prima fermata e ognuno libero, verso il suo destino.

Oppure sì, scendono alla prima fermata, ma corrono per risalire alla prossima e trovarti ancora seduto al tuo posto.

Che lungo questo viaggio ci si può aspettare un po' di tutto, ma nel bagaglio della vita bisogna saper portare con sé il vestito più bello, come le persone che hanno il coraggio di restarti accanto tutte le volte in cui ne hai bisogno, in silenzio, senza fare domande, oppure a chiacchierare per ore, ma anche il paio di scarpe più consumate, come chi ha scelto di percorrere qualche chilometro di strada insieme a te per poi scegliere la direzione opposta. Perché in quel bagaglio ci devi infilare un po' di tutto… Gioie, delusioni, vittorie e sconfitte, sorrisi e lacrime e avventure e emozioni e insicurezze e coraggio.

E non sarà mai pieno abbastanza quel bagaglio.

Non ti ci dovrai sedere sopra come quando da bambino facevi di tutto per chiuderlo prima di partire per la tua prima vacanza.

Di quell'età dovrai portare solo la capacità di essere te stesso, comunque vada, la curiosità di scoprire cosa c'è fuori dal tuo universo e l'entusiasmo di vivere ogni giorno quel piccolo grande viaggio che sta per iniziare.

Sabrina Pedersoli

segue dalla prima

Benedetta gente

n.d.r.) era troppo avanti ed è saltato tutto". Dal nome al cognome, tanto per far sapere, a futura memoria, che in effetti non c'era mai stata tutta quella confidenza e adesione ideale e politica che lo stesso signore vantava nei giorni precedenti, adesso che sia Matteo che Giorgio e lo stesso Silvio sono usciti con le ossa rotte dalle urne in cui semmai rischiano di essere sepolti con tanto di poco affettuoso necrologio scolpito sulla lapide, nella tradizione maramaldesca italiana (Maramaldo è il personaggio che infierisce su quelli a terra), più volte sperimentata anche dopo Piazzale Loreto.

Può darsi cambi tutto davvero, questa volta, che sia passato di moda il «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi» come dice il prediletto nipote Tancredi al Principe di Salina (il Gattopardo). "Gattopardismo" è diventato così un altro modo di definire il "trasformismo", anche questo inventato da noi italiani, che è poi la nostra capacità di saltare già dal carro che sta per rovesciarsi e salire a tempo giusto sul carro del vincitore.

Ma vale per politici spregiudicati e maneggioni. Il "popolo" cambia umori e, quando ne ha l'occasione, esasperato, rovescia i carri intorno ai quali il giorno prima alzava inni e canti. Appunto, ci stava "intorno" a quei carri, su cui i posti sono riservati, tanto vale "provare" a spostarsi (sempre restando giù, camminando "intorno"), accompagnare altri carri trionfali, sperando che dal nuovo carro cada qualche briciola in più che aiuti a sbarcare il lunario.

"Si sono presi il nostro cuore sotto una coperta scura, sotto una luna morta piccola dormivamo senza paura". Veramente la paura c'era anche se poi non credevamo nemmeno tanto alle ragioni per averla, avevamo paura di aver paura. E comunque "Fu un generale di vent'anni / occhi turchini e giacca uguale, / fu un generale di vent'anni / figlio di un temporale" a sconquassare il nostro mondo piccolo e anche piuttosto meschino che ci vorrebbe di nuovo un Guareschi a descriverlo facendo emergere le nostre piccolezze egoistiche, esplose alla prima nevicata semiseria di stagione, tutti a gridare allo scandalo di quelli lazzaroni del Comune che non venivano a sgombrargli la neve sull'uscio di casa che ci si rovinava la scarpette di camoscio o a indicare i marciapiedi innevati come una piaga d'Egitto immeritata e i sindaci che, sollecitati da mamme apprensive, decretavano la chiusura delle scuole che, avendo avuto esperienza nelle scuole scalvine, non ci sognava di chiuderle nemmeno sotto la nevicata del secolo, che i ragazzi arrivavano a scuola a piedi e non si erano mai divertiti tanto e nelle aule c'era comunque caldo e ci si godeva un panorama che livellava ed eguagliava una tantum le ambizioni costruite sulla madre terra.

E visto che l'ho citata, credo sia proprio l'uguaglianza che non venga vissuta più come valore: liberté, égalité, fraternité sono vocaboli datati anche se ci hanno fatto addirittura una rivoluzione e sono il fondamento filosofico laico del pensiero occidentale.

C'è rimasto un travisato senso di liberté (intesa come: ognuno si faccia i fatti suoi) ma gli altri due vocaboli sono associati rispettivamente il secondo, égalité, addirittura a socialismo e comunismo, il terzo, fraternité, a una residuale prerogativa di... Papa Francesco.

Bisogna trovare al più presto qualche nuova parola chiave per giustificare quello che resta della nostra civiltà ed esigenza di comunità, che oggi è semplicisticamente identificata con la nostra sicurezza personale e qualche bisogno personale contingente (non fosse che quello dello sgombero neve… o del soccorso sanitario). (p. b.)

segue dalla prima

COLLANA DI ISTANTI

sta lavorando per la felicità. Ed è quando mi perdo che sono davvero me. Nella vita ciò che conta sono i dettagli. Il resto sono… dettagli. Giorni dove tutti alzano la voce, sbraitano, vincono, non perdono, rimandano. Mi fermo e sto in silenzio. Assorbendo pioggia. Guardo Mattia fare la nanna. Così preoccupati di avere il coltello della parte del manico che ci si dimentica quanto sia stupendo quando qualcuno ci fa sentire disarmati. Sarà che mi piace trovare il destino dentro le cose, quando trovo parole abbandonate, le raccolgo. Le mischio e se non hanno senso le seguo. Ingorda di silenzi annaspo amore sugli orli, sul bordo del giorno, che trabocca di vento. Stoffa di cielo rosso che cuce i pensieri e coagula battiti di cuore. Sarà che ho un interno cuore che alza il volume nelle cose. Sarà che conto per difetto. Sarà che marzo mi trascrive i verbi, l'imperfezione del respiro. Sarà che ogni giorno è una collana di istanti aggrappati alle mani.

Aristea Canini

DISEGNATA PER SORPRENDERE.

TIPO S-DESIGN.
S COME SPORTIVITÀ, S COME STILE.

LA STRADA HA PIÙ CARATTERE CON TIPO S-DESIGN. PER CHI AMA SORPRENDERSI E SORPRENDERE CON STILE.

TIPO S-DESIGN

GAMMA TIPO DA 12.500 €. E SOLO A MARZO TUTTI GLI OPTIONAL DELLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA SONO IN OMAGGIO!

FIAT

fiat.it

FINO AL 31 MARZO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI VETTURE DIESEL FINO A EURO4

Iniziativa valida fino al 31 marzo 2018 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti in caso di permuta o rottamazione di vetture Diesel con omologazione Euro 0,1,2,3 o 4; la vettura deve essere di proprietà dell'intestatario da almeno 3 mesi. Tipo Pop 5Porte 1.4 95cv E6 benzina con pack Uconnect™ - prezzo promo 12.500 € (IPT e contributo PFU esclusi). Promozione TUTTI GLI OPTIONAL IN OMAGGIO valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 marzo. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante ciclo misto gamma Tipo 5Porte e SW (l/100km): 8,3 - 3,7. Emissioni CO_2 (g/km): 146 - 98.**

CONTIAUTO DAL 1962

CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1927

GAZZANIGA
TEL. 035.711023

ROVETTA
TEL. 0346.71994

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

gruppoemmeciauto.eu

ara09marzo18-ind2015.indd 56 07/03/18 13:06